

Gocce di Luce

2017

Indice

Gennaio 2017	17
1. Io varco le acque dell'umanità per donarle il mio battesimo, acque che purificano, redimono e santificano; ma cerco anche anime che, con le lacrime delle loro sofferenze, le accrescano, le dilatino per poter lavare i figli colpevoli	17
2. Il demonio vi incanta con l'effimera illusione di una eternità che non è reale su questa terra	17
3. C'è bisogno di Alleanza tra il Creatore e le creature, perché il Padre Santissimo possa trasferire il suo bene su di esse	18
4. Io sono Segno, perché esprimo ed insegno con la mia Parola che agisce e sana	19
5. Io sono l'Agnello Immacolato che lava, con il suo martirio, dal peccato dell'umanità	20
6. Il Sacerdozio nasce dal mio Cuore e dalle mie mani: Io i sacerdoti li amo di amore di predilezione, e cercherò, per tutta la loro vita, di salvarli, se errano	20
7. Chiamo i cristiani a divenire santi, seguendo i divini comandi, gli insegnamenti del Vangelo e una vita unitiva con Me, vostro Signore, ma quanti lo fanno?	21
8. Nella Volontà divina è il vostro massimo bene, anche quando fa soffrire su questa terra...	23
9. La conversione è il cammino a ritroso verso il Padre Celeste, il ritorno alle sue origini e il parto del proprio cambiamento che porta alla vita, al bene e alla Verità.....	24
10. Beati coloro che piangono, che hanno fame di giustizia, coloro che sono misericordiosi o che sono perseguitati per il mio nome	25
11. Un bimbo è semplice, umile, agisce di cuore, è fiducioso, abbandonato; e solo chi acquisisce i suoi attributi, questo può vivere autenticamente il Vangelo.....	25
Febbraio 2017	27
12. Fatevi portare, come Me, dalle braccia di Maria, accompagnati da Giuseppe: andate dai sacerdoti che vi offrono i Sacramenti divini, che benedicono e santificano il vostro vissuto	27
13. Un cristiano è chi ama in Dio e propaga questo suo amore ai fratelli. Il suo sguardo, il suo cuore, le sue mani, trasmettono ciò che vive il suo spirito che sala e dà luce	27
14. Io sono il vostro Signore che tutto può da solo, ma non vi ho creati inermi e inattivi, ma adempienti nella volontà, se no che merito ne avreste?	28
15. Cosa fare se non tornare alla primitiva bellezza creata, all'origine della purezza incontaminata? E come potrete se non lavandovi dalla colpa del peccato, cambiando vita?	29
16. Siete nell'anno di Fatima e siete ormai giunti ai tempi nei quali molti Segni verranno dati: Segni nel cielo per ricondurre i figli al Padre.....	30
17. A Giobbe fu tolta ogni cosa, e grande fu la sua desolazione, ma Iddio, in cui egli ha riposto la sua fede, gli ha ridonato ogni bene: terra, animali, casa, figli, moglie, salute e amici eccetera, poiché il Padre Santissimo è Colui che ricrea ogni cosa in chi in Lui si rifugia	30

18. Armatevi della preghiera, dell'Eucarestia, della Madonna! Con essi non temerete; immersi e amalgamati nei Cuori di Dio e di Maria, giungesse pure l'apocalisse o ogni tipo di devastazione, non avrete paura..... 31
19. Il demonio nel corso della storia della Chiesa l'ha sempre perseguitata e cercato di distruggerla, ma non è mai riuscito nel suo intento. Ora in questo periodo storico egli cerca di scardinarla dall'interno..... 32
20. Io vi amo! Voglio il vostro bene e la vostra salvezza: fidatevi di Me! Per quanto una pena, pur gravosa, vi farà soffrire, non vi colpirà la disperazione perché Io sono con voi 33
21. Voi mi direte: "Signore, e quando in tanti paesi vive l'indigenza, la carestia e le pestilenze, e guerriglie, la fame, dove sei, o Dio?". Figli miei, Io ho dato in modo sovrabbondante ad ogni terra e nazione i propri beni di sostentamento 33
- Marzo 201735**
22. La cenere vi ricorda che vivete un tempo transitorio, così come ogni battaglia ha il suo termine 35
23. Quando mi viene offerta una Comunione in riparazione al mio Cuore Divino, Esso ne esulta, ne gioisce, e riprende vigore e nuova fiducia nell'uomo..... 35
24. Siate ubbidienti alla Parola di Dio, al suo santo volere vissuto! Siate mortificati e oranti, siate umili e abbandonati alla mia persona. Unitevi alla Madonna! Ella che ha schiacciato la testa al serpente è Colei che, nell'ubbidienza alla Volontà suprema, in Lei si è fatta Carne..... 36
25. La preghiera è vita, è simile alla linfa che circola nelle piante e dà vita a tutte le sue funzioni. Così per voi la preghiera dà nutrimento alla vostra anima e si infonde nello spirito alimentandolo 38
26. Voi non potete sapere ciò che Iddio vi ha preparato nel gaudio eterno, quale sarà la visione della bellezza, della luce, dell'amore di Dio, che vi compenetrerà dandovi felicità perfetta 38
27. Siete nell'anno di Fatima e siete ormai giunti ai tempi nel quale molti segni verranno dati, segni grandiosi nel cielo per ricondurre i figli al Padre 39
28. Siete qui dinanzi alla Madonna di Fatima, ed Ella vi racchiude tutti nel suo Cuore Immacolato. Stanno per compiersi gli eventi che Ella aveva predetto a Fatima. State pronti, e come?... 40
29. Oggi la Chiesa poco alza la sua voce su questo mistero per non essere tacciata di medioevalità, di essere considerata superata o di dare scandalo ai fedeli, eppure la Madonna a Fatima l'ha presentato nella sua dura realtà agli occhi di fanciulli, perché ne venisse confermata la sua esistenza e ne fosse di avvertenza per non cadervi 40
30. Figlia mia, chi è nella veridicità della mia sequela e mi ama, si attenda intralci al suo cammino, spesso anche durezza e ingiustizie, come Me; ma la sua condizione, che pare di vittima, è quella come Me, del Vittorioso: non potrà essere abbattuto, e porterà vittoria e risurrezione 41
31. Chiedo anche a voi: "datemi da bere!", l'acqua della vostra fede e del vostro amore. Il mio Cuore riarde di arsura, simile ad una gola riarsa e secca che da troppo tempo non se ne abbeverava 42
32. Nessun Santo, come Giuseppe, sulla terra viene dileggiato, offeso e ridicolizzato per la sua castità. Non possono comprendere gli uomini, nella loro carnalità, le altezze dello spirito che elevano le creature al cui amore superiore completo si appaga l'anima e l'intera persona .. 42

33. Il mio “piccolo Resto” rimastomi fedele collabora con Me ed Io tornerò sulla terra per cacciare Satana ad ogni suo angolo, con la partecipazione e l’unione dei miei piccoli con il quale si eleverà forte il grido della Vittoria 44
34. Non date credito a questa nuova teologia moderna che vi insegna che prima dovete amare voi stessi per saper amare il Signore. È il Padre del cielo che insegna l’amore, ve lo dona, ed offre tutto per primo: Egli è la primizia di ogni cosa creata, la vita e l’amore stesso 44
35. I molti dotti invece, uomini di prestigio e ricchi, di alto rango e cultura non sanno vedermi e né accogliermi poiché la superbia li invade e il loro cuore si è fatto di pietra: la durezza è la loro cecità..... 45
36. Andate ad immergervi anche nelle acque Sante del Grembo di mia Madre! Ella è il Battistero nel quale il Padre Santissimo riversa le sue acque creatrici, ove scorre il mio Divin Sangue e lo Spirito che le vivifica e le rende Sante continuamente per fare di voi il mio Battesimo vissuto, rigeneratore, che vi ricrea, vi fa rinascere alla Grazia di Dio 46
37. Oggi quanti, pur venendo in chiesa, non mi vivono, non mi amano perché non hanno accolto il mio Spirito che è amore, speranza e fede: l’amore che è l’amore divino e carità nei fratelli 47
38. Dice il salmo: “il Signore è vicino a colui che ha il cuore spezzato”. Chi ha avuto più di tutti il Cuore spezzato se non Io? Incompreso, perseguitato, rifiutato, cercavano ogni forma di trabocchetti per uccidermi 47
- Aprile 2017.....49**
39. Io sono la Via, la Vita e la Risurrezione, chi crede in Me non morirà! Sono la Via che vi conduce al Regno, la Vita che vi viene continuamente data e che vi trasforma in Me, in una natura ed esistenza non più corruttibile ma trionfante ed eterna 49
40. Il sacerdote di cui mi parli combatte per la Verità: egli è uno di quei sacerdoti pieni di Spirito e Fuoco di cui parla il Monfort 49
41. Quando volete discernere se un’anima appartiene al Signore, se ciò che dice viene veramente dal Cielo, guardate al suo vissuto, alla sua opera, al suo comportamento: se vive un’intensa spiritualità, se è onesto, leale, sincero, se i frutti delle sue azioni sono per il bene, allora egli non può che essere mio 50
42. Oggi la mia Santissima Passione vive su questa terra nei gemiti dei tribolati, dei giusti, degli innocenti che ancora soffrono e pagano per il peccato ovunque compiuto e diffuso per l’ingiustizia di coloro che mi sono nemici. Essi attendono il mio riscatto, la mia risurrezione che giungerà solo quando giungerà il culmine della mia Passione 51
43. Giuda è l’emblema, il segno del tradimento che nel corso della storia in quanti uomini di Chiesa: sacerdoti, consacrati e religiosi, ha continuato e continua a persistere. Mi hanno rinnegato, e mi rinnegano per i beni della terra, per i denari del piacere, dati da Satana, per l’affermazione di sé stessi 52
44. Chi c’era accanto alla stanza dell’ultima Cena se non Maria mia Madre, che è il Calice che raccoglie tutto il mio Sangue, e che Ella vi porge in modo che ve ne abbeveriate e Lo assimilate in voi. Lei è il Calice al quale accostarsi, che raccoglie ogni mia Goccia, e che solo accanto a Lei vi darà la capacità di divenire la mia Eucarestia e un Sacerdozio santo..... 53
45. Anche se vedeste il mondo precipitare ai suoi bassifondi, Io lo riporterò a nuova vita. Se vedreste la Chiesa decadere nei suoi errori, Essa è da Me sostenuta: Io la farò rinascere..... 54

46. Anche voi, figli miei, quando siete stanchi, delusi, oppressi, le reti della vostra esistenza sono vuote, ed è un fallimento, allora cercate Me, vivete la mia Parola! E su di Essa il vostro raccolto si farà di nuovo pieno di rigoglioso rifiorire di ogni bene 54
47. Come San Tommaso, e più di lui, per quanto siate increduli e aridi, la Madre Santissima ai suoi figli consacrati, farà toccare assai più delle piaghe del Risorto: farà percepire, conoscere, vedere in voi la sua Presenza. Voi Lo amerete e Lo servirete come Maria, dato che è il suo Cuore in voi che Lo glorifica 55
48. La mia Misericordia è frutto del mio Amore; chi La contempla nella mia Immagine, e nel suo percorso penitenziale e caritatevole nei fratelli, giunge sempre più a perfezione dello Spirito 56
49. Io sono a braccia aperte, e vi chiamo: venite a nutrirmi di Me! Venite ad abbeverarvi, ad inebriarvi, a rivestirvi, a farvi mia Carne! E voi diverrete vittoria sugli inferi, medicina che cura i mali, salvezza e liberazione di molte creature..... 56
50. Non temete! Non abbiate paura dei tempi che verranno: è il travaglio che porta la nascita di nuova vita 57
51. Guardate oltre, figli miei, a questa terra ed alla sua desolazione! Sappiate alzare gli occhi e il cuore alle altezze dell'azzurro dei Cieli che vi attendono! Io vi traccio il passo del suo viaggio: datemi la mano, rimanete ancorati alla mia tunica, lasciatevi pure trascinare, ma non distaccatevi da Me 58
- Maggio 2017..... 59**
52. Pregate San Giuseppe per i giovani, per il lavoro mancante: andate da Lui! Ma ricordate che prima bisogna che alla Grazia sia data risposta con una vita che si emula alle virtù sapienti di Giuseppe..... 59
53. Anche queste "Gocce di luce", se ci si pone a voler conoscere e udire la mia Voce in umiltà, viene riconosciuta; in esse sono ancora Io che chiamo: sono le mie parole che vi introducono nel mio amore santo 60
54. Non affidate la vostra anima a qualsiasi sacerdote; osservate se in lui vive ed è riflessa l'immagine del vero Pastore: se è umile e povero, se prega, se ama l'Eucarestia, se lo vedete dinanzi ad essa genuflesso, se sta al confessionale, se ama la Madonna, e se partecipa questo in intensità 61
55. Fate meditazione della santa Parola, scavate il Vangelo, che è un continuo Insegnamento! Fate adorazione, contemplate i misteri del Rosario, dato che Dio in essi scevra Sé stesso e vi si dona, infondendovi la sua Scienza che nasce, ha origine, direttamente dal suo Cuore 61
56. Maggiormente vi esorto a sapere aprire la vostra accoglienza ai poveri peccatori, ai rifiutati, poiché proprio mediante la vostra carità e la vostra testimonianza, essi possano cambiare e tornare ad essere miei 62
57. Beati coloro che amano la Madonna, che La onorano: Lei li pone sotto il suo Manto e se ne prende cura e tutela. Beate le famiglie, le case, le parrocchie, gli Stati, ogni terra e creatura che a Lei si rivolge e si consacra, come Ella stessa ha richiesto! 63
58. Oggi che qui avete presso di voi la statua della Madonna di Fatima, (*) date a Lei la vostra mano: non solo vi guiderà, ma vi accompagnerà per la mia via. Il suo Cuore Immacolato vi farà luce, dando luminosità ad un cammino, che sarebbe stato sulla terra oscuro. Darà chiarore,

- puntando e centrando alla Luce del suo Cuore materno, in modo che possiate introdurvi nel Regno: è Esso la porta che vi fa accedere nella dimora della mia felicità 64
59. Io sono il Principe della pace: la natura della mia Persona non emana che pace, mansuetudine, quiete; è una pace che vi offro, diversa da quella che dà il mondo che chiude a sé stessi, al proprio benessere, al proprio quieto vivere, a pascere sé stessi, chiusi nel proprio egoismo, dimentichi dei bisogni dei fratelli. La mia è una pace che nasce dal cuore che ama, che si protende verso Dio e il prossimo, per farsi dono 65
60. Quando si ama, figli, si vivono i divini Comandi: Iddio ne dà la grazia e la forza. È l'amore che vi aiuta e dà il senso e la vittoria alla vostra esistenza. Essi sono luce del vostro cammino, a vostra salvezza in eterno 65
61. Non vi ho chiamati servi, ma amici, e per vivere la mia amicizia dovete stringervi a Me, colloquiare con la preghiera, vivere in stato di grazia, venire a nutrirvi alla mia Mensa, farvi simili al vostro Maestro: allora potrete e saprete essere amici di tutti 66
62. Lo Spirito Santo viene e penetra ogni cosa, tutte le cose; le feconda di sé, del suo amore: ne nasce un'esistenza rinnovata nella santificazione ad ogni Verità e Sapienza. Guardate al Cielo! Sappiate cercare le cose di lassù: contemplate per cercarmi ed amarmi, e lo Spirito discenderà, arricchendovi dei suoi beni: dandovi la gioia e il giardino dell'Eden già su questa terra..... 67
63. Santa Rita ha contemplato ogni stato della donna e ne ha conosciuto ogni travaglio e sofferenza. La spina che trapassava la sua fronte le causava un dolore indicibile, ma essa era solo l'emblema di una spina ancora più grande e dolorosa che le trafiggeva, da parte a parte, il cuore per il disamore, l'incomprensione, la durezza del cuore degli uomini..... 68
64. Siate il fuoco che arde nella carità per far sì che essa testimoni, e sia guida alla giustizia attuata in opere che offrono ancora bene e misericordia. Siate il profumo dell'incenso che si eleva e si dilata nel mondo per portare la santità, la grazia che in voi ancora dà modo ai fratelli di emularvi, assimilarvi, e salvarsi, sicché il Padre Celeste possa ancora alzare la mano a benedizione su questa umanità..... 69
65. Io vi ho spalancato le porte del Cielo; ora tocca a voi desiderare di accedervi, facendo violenza su di voi, staccandovi dalla terra e dal suo istinto, per divenire esseri spirituali atti ad entrarvi 69
66. Figli miei, Io ci sono: sono presente, pur se voi dite di non vedermi, di non potermi toccare. Come il vento che non può essere trattenuto al vostro tocco eppure c'è, ed ondeggia; come il sentimento che non si può vedere ma vibra nel cuore con la sua gioia o il suo dolore, così Io sono con voi 70
67. Ah, se la Chiesa avesse ascoltato il suo richiamo a consacrarsi e a vivere il suo Cuore Immacolato! Se i sacerdoti donassero e offrirono a Lei ogni loro apostolato, mentre sgranano rosari tra le mani! Se le famiglie La onorassero, praticando ciò che viene a chiedere! Ove sarebbe lo stillicidio della corruzione del demonio che ovunque incalza? Lei porta la santità..... 71
- Giugno 2017 73**
68. Verrà un tempo in cui la mia Chiesa si farà Una, con un solo Pastore a guidarla: le Confessioni religiose si uniranno all'unica Verità; perché ciò avvenga bisogna che l'uomo, nel suo singolo, nel suo privato, si unisca prima al suo Dio per poter riformare ad un'unica mia Casa, a un unico mio Popolo, a gloria del Divin Padre, Figlio e Spirito Santo..... 73

69. Ah, se tutti facessero Cenacoli con la Madonna! Lo Spirito Santo esploderebbe nell'impeto della sua Venuta, discendendo, per impreziosire tutte le creature con i suoi doni, con i suoi attributi divini..... 73
70. Cosa ci sarà? Cosa vi attende? Non vi è dato di conoscerlo, perché le vostre possibilità cognitive non possono acquisire, non sono in grado ora, nella barriera della materia, di poter recepire. Potete sapere che vi attende ciò che è bellezza, meraviglia: uno spettacolo di sorprese..... 74
71. Qual è la vera devozione a Maria? A cosa servono le preci, le processioni, i canti, se non sono vissuti nella partecipazione al mio Insegnamento, se non conformandosi concretamente alla Divina Volontà, se non per porsi alla carità fraterna?..... 75
72. Voi direte: "e perché Signore permetti che l'inganno colpisca e faccia abomini sull'innocente?". Io do la coscienza, non faccio che richiamare al mio Insegnamento, ma ho lasciato la libertà all'uomo; e la mia Parola rimane fedele fino al suo ultimo respiro 76
73. O sacerdoti, guardate a S. Antonio, nella sua Parola che s'infiamma di Verità, poiché essa nasce dallo Spirito Santo, dalla sua preghiera e mortificazione, mentre le vostre omelie sono spesso nozioni unte di una cultura umana che non feconda le anime, ch rimangono sterili e povere, senza sale e luce..... 77
74. Lo Spirito viene e vi disseta, vi ricolma a seconda della misura della vostra fede. Ma voi cosa offrite allo Spirito? Siete pronti a cercarlo, ad invocarlo, ad amarlo? C'è in voi l'immagine della sua Sposa, della Vergine Madre? Dato che Egli ama le proprietà di Lei e, ovunque ne trova, ne è attratto e si tuffa nella persona, poiché cosa fa lo sposo se non volersi unire alla sposa?..... 77
75. Come e dove avviene questa metamorfosi se non qui sull'altare ove ad ogni Santa Messa si rivive il processo dell'Incarnazione sino alla fine dei tempi, quando tutto il mondo verrà tratto a Sé? Cosa avviene sull'altare? La Madre Santissima è presente ad ogni Santo Sacrificio: offre il suo consenso a Cristo che viene, alla mia accoglienza nella benedizione del sacerdote, nel quale lo Spirito Santo discende, si trasfonde, e trasforma le specie umili e semplici del pane e vino in Corpo e Sangue mio 78
76. Valuto e riconosco il figlio buono da quello cattivo, ma spesso uso il giusto per salvare l'ingiusto, il retto per salvare l'iniquo. Io amo, dato che ognuno mi è figlio, e mentre colui che è in Me già mi appartiene, cerco di salvare il malvagio, per far sì che non vada perduto per sempre. Io valuto e agisco secondo l'economia della salvezza eterna 80
77. Spesso mi si prega con una moltitudine di parole umane, chiedendo ogni grazia al Cielo, ma vivendo poi in contrapposizione al Padre Nostro. Si cerca la propria gloria e si vuole sottomettere ai propri desideri lo stesso volere di Dio: si rifiuta, rigettando il piano che Egli ha predisposto nella vostra esistenza per la vostra salvezza 81
78. È amando mia Madre che potrete conoscere l'intimità del mio Cuore Divino, è entrando nella Immacolatezza del suo Cuore che avrete profondità della mia Essenza. Chi può conoscere di più il Figlio se non la Madre? È Lei che vi fa entrare nella quotidianità, nella conoscenza delle piccole cose che vi fanno scoprire e amare la mia Umanità, dato che, se non si conosce e non si ama ciò che è vicino, come si può amare ciò che è lontano? Ed Io ve ne offro ulteriore mezzo, tramite questo nuovo libro (*), libro che è scaturito ed esce proprio dal mio Cuore, che trabocca e sviscera Sé stesso 82
79. Offrite Sante Messe, preghiere, digiuni, nella carità offerta, o come potrete, per lavare il male passato, e tutto sarà ricreato in voi nella mia Persona. Bisogna sempre combattere contro il

- nemico, non solo sulla terra per il presente, ma pure per il peccato compiuto dai defunti, che porta ancora i suoi effetti negativi 83
80. O Eccelsa Signora, o Sovrana del Cielo 84
81. Meditate, figli miei! Vi sia di insegnamento per il vostro pianto, per la vostra sofferenza che, se data a Me, fusa al mio amore, essa va a rendere morbida la dura terra dei vostri cari o del prossimo: vi sarà di santificazione, e di salvezza per il mondo: niente va perduto! Tutto Io accolgo per il massimo bene e l'utilità santa per le creature. Voi vi fate, a vostra volta, mattoni, che edificano l'intera costruzione, nell'edificazione spirituale di tutta la Chiesa..... 85
82. Oggi è la Madonna che veglia sul soglio di Pietro, ed è Lei che, come novella Paolo, combatte: sarà ancora Lei a schiacciare il malsano, sotto il suo calcagno. Il suo Cuore Immacolato ne sarà il trionfo!..... 86
- Luglio 201787**
83. Offrendo i primi sabati del mese, così come da Lei richiesto, riparate ai tanti oltraggi, le offese, l'odio che la Madre riceve; togliendo le sue spine, Lei viene a togliere le vostre: nel suo Cuore voi trovate il rifugio, il riparo. Ella vi conduce a salvezza e si prende cura della vostra esistenza: vi alimenta spiritualmente, vi rafforza nella fede..... 87
84. È il mio Divin Sangue che, simile ad una madre che nel parto genera un figlio nel suo sangue, o come a un martire che, nella sua effusione di sangue, è seme di rinascita nella Chiesa: il Sangue è vita! Invocate, irroratevi, abbeveratevi di Esso, che solo ha il potere di redimere e cancellare il peccato, di sconfiggere il demonio: è il Farmaco, l'Antidoto ad ogni male 88
85. Ecco perciò che Io cerco il vostro aiuto e la vostra collaborazione, anime mie, divenute la mia Carne spiritualizzata, la mia Carne ove io vivo: siate mio Cuore e mio respiro, sicché toccando voi, guardandovi, essi riscoprono la mia presenza fattiva; le loro mani tocchino i segni della vostra carne che si è fatta mia, ed esauditi e contenti, tornino alla mia adorazione, ove la loro materia si piega per farsi duttile al mio amore e, come Tommaso, facciano la loro testimonianza di fede professando: "Mio Signore, e mio Dio!" 89
86. La preghiera è il miele che addolcisce la durezza, ed ogni amarezza. È l'olio che insaporisce e ridona gusto alla primitiva insipienza. È luce che penetra le tenebre e ridona la vista, la visione della realtà. Ogni prece è simile a un mattoncino: l'uno sopra l'altro, costruiscono l'intero edificio della guarigione e della liberazione 90
87. Se la Chiesa si facesse umile, come la terra che, bagnata dalle proprie lacrime e sacrifici, si fa umida, morbida e si lascia plasmare, Iddio ne farebbe dei vasi per racchiudere le sue gioie più preziose, e ne arricchirebbe la Chiesa in sempre maggiore santità: si sarebbe già diffusa e sarebbe stata accolta già da tutti i popoli..... 90
88. Andate spesso alla ricerca affannosa di veggenti, sacerdoti, carismatici, per la risoluzione dei vostri affanni, e ciò può anche essere d'aiuto per la preghiera che se ne riceve; ma se avrete la fede che Io chiedo, la confidenza e la fiducia che cerco forte e inossidabile in voi, pur non spostandovi, riceverete le grazie. Stando in ginocchio dinnanzi al tabernacolo, al sole radioso dell'Eucarestia ove Io sono, chi potrà più di Me? 91
89. Benedetto guarda in questo tempo i suoi monaci mesto: vede la barca del monachesimo con le sue molte falle, una barca che decade, e dalle cui acque del mondo viene sovrastata e quasi sommersa..... 92

90. Quando un'anima vive unita alla divina Volontà, obbedendo ai suoi divini Comandi, confidente nel cuore, egli vive già nel suo giardino, passeggia nel suo orto, che è provvidente di ogni bene 93
91. Il Seminatore di questi tempi è la Madonna che, con le sue lacrime, si riversa su ogni terra rocciosa, cercando di far nascere fiori, pur in mezzo a massi, e oasi tra i deserti, ma gli uomini spesso respingono tali lacrime, ne recidono i fiori, ricoprono con la sabbia le Oasi. Lei cerca di dare tempo anche al terreno più inaridito con la sua cura, ma per lo più ne viene respinta, e il suo dolore con quale rammarico ne duole poiché Iddio è già pronto, con la sua mano, a recidere ciò che è inutile 94
92. Una dimensione mistica che i primi eremiti sul monte di Elia hanno ricercato e vissuto, nel distacco dal mondo, per incontrarsi e unirsi al Padre Eterno: farsi un tutt'uno con Lui, trasfondere la propria anima nella sua Anima, il proprio spirito nel suo Spirito, il proprio cuore nel suo Cuore, ed anche la propria corporeità, che i vari Santi e Mistici hanno incarnato, portandone anche segni fisici di questo abbandono e proprietà. Iddio ha preso completamente dimora in essi! 95
93. Guardate a Davide che sconfigge il gigante Golia, o ai giovani tra le fiamme di fuoco salvi, come Daniele nella fossa dei leoni! Se avrete fiducia in Dio, Egli sarà il vostro scudo, la vostra spada, il vostro elmo. Il Potente, da solo, potrebbe, con il suo solo sguardo, o con un battito di ciglio, vincere la vostra battaglia, ma chiede la vostra collaborazione, il vostro intervento, sennò che merito ne avreste? 96
94. "Perché Signore? Perché non strappi la zizzania da questa terra che tutto cerca di inquinare e marcire, Tu che tutto puoi?" Ed Io, come nel Vangelo, intimo: "Bisogna attendere il tempo della mietitura, il tempo del raccolto perché non venga strappato anche il bene con il male, per dare al grano il merito e alla zizzania il tempo di convertirsi e trasformarsi in buono". 97
95. Io vi dico che vi saranno dati segni nel cielo presto, come vi predicano molte profezie, Santi e Medjugorie ma ancora torno ad affermare che la massa, la moltitudine non crederà: ne darà spiegazioni razionali e scientifiche, perché non c'è fede. Solo "il piccolo Resto", una parte, li accoglierà, poiché crede in Me. E beati loro, perché avranno così il tempo di prepararsi, nella mia misericordia, ed essere salvi 98
96. Io vi darò una casa grande e aperta, che non ha spazi al suo sguardo e né confini, la cui luce sovrasta e tutto irradia: vi farò viaggiare nell'amore di Dio, farò conoscere le meraviglie di luoghi e natura simili alla terra ed altri mondi sconosciuti nelle sue bellezze e delizie. Vi farò incontrare solo sguardi terzi e limpidi che vi ameranno e da cui non esisterà più inganno. Voi godrete della Casa di Dio!..... 99
97. Figli miei, pregate per la vostra genealogia! Pregate, e invocate il preziosissimo Sangue: offrite Sante Messe perché esso scorra e attraversi, irrorandole, le vostre generazioni passate e odierne, ed ogni sua anima, in modo che veniate santificati dal loro bene, che non viene mai cancellato, e in voi continua ad operare; e venga redento ogni male non riscattato, il peccato annullato e ogni maledizione dissolta, perché la vostra di vita sia redenzione per loro e benedizione per la vostra discendenza..... 100
98. In questo tempo i Comandamenti, come non mai, sono visti dall'uomo come manette che imprigionano la sua vita, mentre sono proprio la via della sua libertà che lo rende creatura degna e santa per il Signore. Fuori dalla Legge l'uomo diviene il prigioniero di sé stesso, del mondo, di Satana. I Comandamenti sono libertà per il Regno: chi li vive trasforma la sua

- persona, la sua famiglia, ramifica il suo bene ovunque, ed ogni anima, che li incarna in sé, incarna Dio nel mondo. 101
99. Oggi la Santa Chiesa, l'uomo, il mondo è insipiente, perché se possedessero la Sapienza divina ascolterebbero Dio e la sua Parola, avrebbero discernimento nella sua retta coscienza e il giusto percorso di fraternità e giustizia da vivere..... 102
- Agosto 2017 104**
100. Oggi, giorno del perdono d'Assisi, io sono qui a braccia aperte ad attendere le anime che lo richiedono e con un pentimento sincero di ogni peccato; ed anche le sue conseguenze vengono cancellate. Ma quanti, quanti vengono ad usufruire di tale grazia?..... 104
101. È un Cuore che trasuda lacrime di sangue: è una Madre che vede i suoi figli perdersi! Ella guarda, e vede che gli uomini non vogliono salire sul monte, non vogliono incontrare il Padre Santissimo, né vogliono fare fatica: restano sdraiati a terra, o li vede impantanati nella melma, nel fango, se non precipitare nel baratro. Ecco perché chiede il vostro aiuto: il suo Cuore è un'Ancora di salvezza per questa umanità, e voi vi fate corde alle quali i fratelli possono aggrapparsi per non precipitare..... 105
102. Io sto già preparando tutto per chi mi è stato fedele, che prega e mi è unito. Non giungeranno i tempi previsti con il suo castigo finché non siate pronti sia spiritualmente che materialmente; e nella misura in cui in Me avrete fede non avrete timore: sarete nella mia protezione!... 106
103. Tutte le creature, nelle loro anime, sono mie spose: ognuna è chiamata a vivere tali nozze con me, loro Signore. E l'unione sponsale si attua mediante l'Alleanza con il proprio Creatore, nell'adempimento dei suoi Dettami e l'unità al mio Sangue divino, che la firma e la stringe ad unità per sempre 106
104. Mia piccola Maria, è stato mio dono che oggi don Armando sia venuto per portarvi la benedizione in casa e a benedire questo tuo figlio. Anche questa tappa si fa liberazione: un altro passo, un altro strappo alla fune che lo lega..... 107
105. Figli miei, quando soggiunge la paura, l'inquietudine, l'angoscia, non siete con Me, pur se umanamente è comprensibile: il demonio prende potere su di voi e del vostro timore; in esso trova il varco per portare al suo abisso. Non guardate voi stessi, né tutti i dolori, gli affanni, e le turbolenze del mondo: vi prevaricherebbero! Guardate fissi a Me per avere fede che Io in voi li supero, li domino, li vinco nella mia pace. 108
106. Figli miei, dovete rimanere occhi negli occhi miei con Me, e riposare sul mio Cuore: senza di Me tutti soccombereste, mentre con Me voi venite trasportati senza essere sommersi dall'ondeggiare furioso delle acque lungo tutto il suo corso. Il demonio vi fa credere che venite alla vita per dilettarvi dei piaceri del mondo, per questo vi sentite traditi quando vi attacca la sofferenza. Siate consci che nascete invece per essere dono e sì è dono nella Croce. 109
107. La Madonna si trattenne con sofferenza ancora, per del tempo sulla terra, per offrirlo per i figli che faranno fatica alla loro dipartita a volersi distaccare da sé stessi e dal mondo, e per non addolorare Giovanni che, come un fanciullo, piange e La vuole ancora accanto a sé, nonostante Ella lo prepari maternamente al suo distacco..... 110
108. Il matrimonio è stato creato ad immagine e somiglianza della Santissima Trinità, culla di amore e vita, che nello scambio reciproco, forma unità, mentre le creature per un nonnulla oggi lo gettano alle ortiche. Il maligno colpisce lì: alle fondamenta, distruggendo la culla della vita e dell'amore. L'uomo decadrà sempre più nel vuoto della ricerca dei suoi piaceri senza mai

- appagarsi; e la divisione della famiglia è divisione e fallimento dell'edificio dell'intera società.
..... 111
109. Ogni demonio verrà cacciato, e le creature e il mondo liberato. Coraggio quindi, persistete!
..... 112
110. Difficilmente i ricchi entreranno nel Regno dei Cieli! Solo quelli che hanno saputo far fruttificare nel bene i loro averi ne potranno avere l'accesso, ma la maggioranza di essi finiscono per idolatrare i loro possedimenti, a chiudersi in sé stessi, e a farsi dio della propria vita, dato che con i loro averi hanno potere sugli uomini. Non condividono, non vanno a donare i loro beni ai poveri e, a loro responsabilità, quante lacrime non verranno asciugate, quanti malati non curati o infelici e piccoli abbandonati al loro misero destino e ai loro bisogni! 113
111. Iddio guarda con sguardo compiaciuto gli ultimi, i dimenticati e bistrattati sulla terra, i poveri e gli infelici, coloro che non hanno voce nel mondo e sono stati e sono perseguitati, vilipesi, oppressi e sfruttati, ma essi continuano ugualmente ad amare. 114
112. Ciò che aborrisce il demonio è proprio l'amore: egli non può stare ove c'è una culla che lo contiene. Voi ne portate stampate le effigie: e se Iddio è Amore, egli è l'odio, se Iddio è Fuoco, egli è il gelo, se Iddio è Unità, egli è divisione. 115
113. Oggi gli uomini di Chiesa e i cristiani mi attestano nella loro consuetudine: "Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio!", ma a parole e non con il cuore, poiché il loro spirito è lontano da Me. . 116
114. Siete chiamati ognuno a versare una vostra goccia di sangue per irrorarne il campo dell'opera che Iddio vi ha dato; e solo per il vostro dono, che s'immola nella carità, farà germogliare la vita di grazia, rinnovata in Dio. Dovete unirvi al Redentore per farvi redentivi, e con la vostra goccia di sangue diventate partecipi alla Redenzione universale, ad associarvi alla mia Passione. Vi sembra dura, figli miei?..... 117
115. Pensate prima al vostro Giudizio personale, all'incontro con Me, che sarà nella Giustizia per chi non si sarà rifugiato, nella vita terrena, alla mia Misericordia..... 118
- Settembre 2017** 119
116. Figli miei, onorate il mio divin Cuore, e avrete in eredità il Cielo! Pregate! Onoratelo nell'Eucaristia! Fate i 9 venerdì in riparazione, non solo per voi, ma per ogni altra anima, amico o nemico: un defunto, un figlio..... 119
117. Ricordate! Iddio non lo si conosce, non lo si ama, e non lo si segue, se non con il cuore; non è la ragione, né la logica, né la cultura, a farvi conoscere Dio: potreste conoscere tutta la Bibbia a memoria, avere solcato mille terre e oceani per evangelizzare, e partecipare a tutte le funzioni, ma se non vi incontrate con il cuore, se non vi fondete con il Cuore di Dio, non lo conoscete, non lo amate, non lo servite. Il cuore conquista il Cielo! 120
118. Le Sacre Scritture parlano di Me: annunciano il Servo di Javé, il Servo sofferente, l'Agnello Immolato. Iddio non viene per porsi sul trono del potere, ma su un trono di croce: non si innalza per dominare, ma per servire, nella sua profonda umiltà, e che si annulla nella morte di ogni uomo, per trasfondere la sua Vita. 121
119. Chiedete a Me! Io ve ne darò forza, luce, sapienza, amore: ve ne darò anche il gusto, pur nel pianto, della sua letizia. Ti benedico. Lo Spirito dell'Eterno è sopra di Me, ed anche sopra di voi, figli miei? Dato che se così fosse, ne sareste testimoni nelle sue opere: evangelizzando, sanando malati, consolando gli affetti, e portando il frutto del suo Amore. Lo Spirito va ovunque: si dirama, e cerca coloro che Lo invocano e Lo desiderano: va in ogni luogo sperduto e sconosciuto, nelle creature più anonime, nei posti più impervi e dimenticati. Ciò che Egli

- vuole è un cuore che Lo accolga e Lo racchiuda in Sé, come in una casa, ove Lo si adora e Lo si serve..... 122
120. “La mia Energia creativa e perennemente vitale, opera sempre, ma attende il richiamo, il desiderio della creatura. Ove sono le masse, le moltitudini che pregano, che supplicano per la guarigione in mio Nome? Dato che, se così fosse, piogge di grazie pioverebbero, dando liberazione e sanità ad ogni malattia. Dov'è la sequela al mio Insegnamento per porsi in conversione? 122
121. Andate dalla Madre, pur informi, sgraziate! Ponetevi nel Grembo della Vita: il Suo, che vi prende in Sé e vi rimodella per far sì che rinasciate alla Grazia di Dio! 123
122. Persino lo sguardo, o l'alito del respiro, Mi trasmette se Mi si vive! Chi mi ama mi diffonde, dato che l'amore non può essere trattenuto a sé. Se si è nel mio ardore. Il calore non può che espandersi e riscaldare. Se si sta nella mia Luce, essa si dilata e illumina, pur se foste nelle tenebre. Chi se porta in sé la mia pace, la trasmette. Ognuno porta, e dà ciò che è..... 125
123. Fate gruppi di preghiera in ogni casa, Cenacoli: punti luce, perché, come dice il Vangelo: “Ove due o tre persone sono unite nel mio nome, Io sono presente!”, e fiumi di grazie e benedizioni vi saranno date. La preghiera comunitaria è importante, è ulteriore forza alla sua intercessione. 125
124. Voi, colloquiando con Me, Mi toccate, ricevendomi Mi toccate, adorando Mi toccate, sicché le vostre mani si fanno mio tocco nel quale Io opero le mie guarigioni a secondo della vostra fede, e vi trasfondo la mia vitale Energia. E cos'è quest'Energia se non l'Amore di Dio? È il mio Amore in voi che risana! 126
125. Ah, se poteste contemplare il gaudio dei Beati che, estasiati, non rimembrano più degli antichi dolori! Essi vivono nel trionfo. Se poteste invece vedere e ascoltare lo strazio dell'oscurità che urla senza speranza! Ove sono i loro godimenti passati: a che è valso...? 127
126. Forse che ora la Madre non soffre più? Questa spada le è stata tolta in Cielo, ma il suo Cuore è ancora trepido, ansioso, e le sue lacrime scorrono per i figli della terra, che vede andare perduti. Ella li ama più delle loro madri terrene; e se per una mamma umana è un tormento perdere un figlio che muore, quanto più la Madre Santissima che, a fiumi, ne vede perdere in eterno. Voi meditate della Madonna spesso solo per i suoi favori celesti, per i suoi doni mistici; ma a Lei non è stato risparmiato nessun patimento. 128
127. Quando si afferma: “Non gli perdonerò mai!”, è perché non si vive più il cristianesimo, non c'è nell'animo né pietà, né misericordia: non vive l'amore di Dio per riconoscere nel prossimo il proprio fratello. “E quando, mi direte, l'onta ricevuta è gravissima?”. Date a Me, chiedete a Me la grazia al suo perdono! 129
128. C'è però il grido più grande, il pianto più doloroso: viene dalla Madre Santissima che, pur nella beatitudine del Cielo, piange dinanzi al trono dell'Altissimo per la perdita di quanti, quanti suoi figli giovani, già morti alla vita terrena, nel precipitare agli inferi! Ah, se non ci fosse stato il pianto di Maria, cosa sarebbe stato ormai di questo mondo? 130
129. Cosa servirà per salvare questo mondo allora? Oggi sarà il sangue! Ed oggi che celebrate la ricorrenza dei Martiri coreani, ricordate che con il loro sangue hanno evangelizzato: un sangue che ancora grida e vive sulla terra, che si è unito al sangue di tutti i Martiri, e al Mio divino, che perennemente dà Vita. Sarà ancora il martirio, sarà ancora il sangue a purificare e a lavare l'umanità, la Chiesa, la terra. 131

130. Riconoscetevi, figli miei, peccatori! Io non intervengo in modo particolarissimo, come con gli apostoli, chiamati ad una missione specialissima e di eccelsa responsabilità, ma ognuno è comunque chiamato a seguirmi nella risposta, nell'adesione della sua missione; e lo potrete se vi riconoscerete bisognosi della mia salvezza, come poveri peccatori, dei quali Io sono l'unico Lavacro e Porta della propria trasformazione. 132
131. San Pio è stato chiamato, ed ha lavorato per il Signore fin dalla prima ora del giorno della sua vita; ma quante anime si sono fatte sante, anche al suo tramonto! Non è il tempo che santifica, ma l'intensità del cuore. Un'anima può, pur per pochi istanti, bruciare d'amore, e tutto in lei riarde e si consuma: ci sono popoli che, chiamati ad essere la prima ora nella loro primizia di predilezione, non hanno poi seguito e accolto la mia Persona e la mia Fede, che altri invece hanno fruttificato. 133
132. La fede è per illuminare, e vi si richiede di essere irradiati per dare luce ovunque che, pur se in una valle oscura, voi dovete essere il chiarore che ne riapre il giorno. Anche solo con la vostra persona voi ne irrorate e ne riconoscete l'effetto nella reazione di chi incontrate. 133
133. La Madre mia è l'Amata, l'Eletta! Ed Io L'amo: chi più di Lei ne è degna? Coi che ha incarnato e portato Me, il Verbo, nel suo Grembo? Coi che più di ogni creatura ha incarnato la Parola di Dio nella sua Persona e nel suo vissuto? Io ve La presento a modello, a Segno: se L'amate, voi vivrete ciò che Io ho insegnato e lo concretizzerete nella vostra vita..... 134
134. Anche voi, figli miei, fatevi Carità, fatevi amore! E date per quel che potete, mediante le preghiere e i sacramenti, attraverso le opere. La vostra carità vi precederà in Cielo, e parlerà di voi..... 135
135. San Michele, poni su di me le tue Sante Ali, coprimi con il tuo elmo; dinanzi a me sfodera la tua spada e cingimi con il tuo scudo per ripararmi dai dardi del nemico. San Gabriele, infondimi l'amore che vivi nel rapporto unitivo con il Salvatore e Maestro perché in me Egli viva. San Raffaele, nel buio del sentiero sii tu la guida che illumina e mi accoglie, curandomi dalle mie ferite! 135
136. Fate i primi cinque sabati del mese a sua riparazione, così come da Lei richiesto a Fatima! Offriteli per le tante necessità, per le altrui anime, e non solo per voi stessi. 137
- Ottobre 2017.....139**
137. Teresina vi indica la "piccola via" in modo che possiate vivere questi tre cardini della vita cristiana, che Io ho vissuto nella mia infanzia, e vi addita tale percorso dell'infanzia dello spirito, che è la via diritta, breve, che conduce direttamente a Dio. 139
138. Pregate gli Angeli! Fateveli amici! Non trattateli da estranei, per quanto la vostra natura sia diversa dalla loro: vi unisce l'unità al Creatore da cui tutti siete nati 140
139. Figli miei, seguite l'esempio di San Francesco! Fatevi umili, piccoli, così come vi dice il Vangelo! 141
140. Il mio Cuore si fa battito in quelli che Lo amano: si sparge nei loro cuori. Pulsa e diffonde la mia Linfa vitale, e infonde, nel suo pulsare, irrorando il mio divin Sangue su tutto l'organismo dell'umanità. Offritevi, per mezzo del mio Sacratissimo Cuore, al Padre Santissimo! 141
141. Ora Dio manda la Madonna, la Madre, che offre e intercede, con il suo Cuore, per l'umanità; e se non fosse stato così, da tempo Dio Padre avrebbe colpito il mondo con la sua giusta mano. 142

142. Pregatelo il Rosario, pregatelo ovunque, in tutte le case! Ove passa Maria torna la Grazia! Ove entra la Madonna, ritorna la salvezza! La Madre viene, e riconduce gli uomini a Dio. Pregate il Rosario, o sacerdoti! Tenetelo sempre tra le mani e sul cuore. 143
143. Il sole verrà ad accendersi, e sarà perché sia tutto riarso ciò che non appartiene alla sua Luce. 144
144. In tutte le generazioni Io chiamo al Banchetto dell'Eucaristia, nella Santa Mensa in chiesa, ma l'uomo trova per lo più scuse per non occuparsi delle cose di Dio, e dice di non aver tempo. 145
145. E della propria anima, che è il tesoro, l'immortalità, la vera gemma della propria bellezza, non se ne danno pensiero. Per questo al mio sguardo i giovani che, nella loro attrattiva fisica, vivono nella putredine del male, mi appaiono simili a un rotolo di escrementi, per il fetore del peccato del quale sono impastati. 146
146. Si cerca di uccidermi nell'Eucarestia, non solo mediante sacrilegi e nelle dissacrazioni, ma pure da come vengo celebrato. Si sta cercando un piano per eliminarmi dalla mia Mensa Sacra, sostituendo con una celebrazione comune nelle religioni, che mi esclude nel mio Sacrificio Divino, e che ne perda così il senso autentico e il suo valore salvifico..... 147
147. Oggi la vostra paura, lo dice il Vangelo stasera, dovrebbe essere quella di temere colui che ha il potere di gettarvi nella Geenna; e mai, come in questo tempo, il suo potere si è fatto sfacciato e forte e, se nei secoli passati, bastava un gettito di acqua santa per farlo fuggire, ora ci vogliono anni per liberare un posseduto 147
148. Aiutatevi a vicenda nel bisogno, sostenendo i più miseri e coloro che sono in difficoltà! Pregate San Giuseppe che opera miracoli nella Provvidenza! Rivolgetevi al mio tribunale che assolve ed effettua ad ogni soccorso e giustizia!..... 148
149. Siete rimasti un "piccolo Resto", figli miei, come poter resistere? Chi è mai rimasto con Me fedele vicino alla mia Croce? Chi è rimasto a Me unito se non chi è rimasto accanto a mia Madre? State uniti alla Madonna! Lei è la Forte: vi darà perseveranza, coerenza, adesione, fedeltà: vi darà coraggio, vittoria, sino al vostro ultimo respiro 149
150. È il tempo dell'Anticristo, ove il diavolo imperversa, portando la sua morte; a frotte gli uomini gli corrono dietro, ed egli grida il suo urlo di vittoria, ovunque passi: la terra dello spirito si fa deserto e pietroso, eppure Io vi dico che pure in mezzo al deserto, o nella roccia, ancora sbocciano le gemme, i fiori rari di grande bellezza che glorificano lo sguardo di Dio e danno speranza per l'umanità!..... 150
151. Siete chiamati tutti ad una scelta: o il mio bene o il male! O Dio o Satana! Da questa scelta, dalla esclusione del peccato che vi riforma il cuore e lo converte allo spirito, voi procedete nell'acquisizione di una crescita che vi eleva alla conoscenza di Me, alla mia partecipazione, alla fusione con la mia Persona 151
152. Quanti esorcisti mancano al bisogno del mondo! Quanto poco praticano la benedizione con la imposizione delle mani sulle creature malate di ogni genere! Non più diffusi e incentivati i sacramentali e l'imposizione dell'olio degli infermi, andando nelle case, in ogni Confessione, distribuendolo nelle chiese in ogni celebrazione!..... 151
153. Stasera voi offrite questa celebrazione in riparazione all'oltraggio di questa festa satanica di Halloween, che si maschera a festa, ma è solo l'esaltazione dell'inno di Satana, che in questa notte, per opera dei suoi sgherri, commette ogni opera di nefandezza e scelleratezze innominabili..... 152

- Novembre 2017 154
154. Figli miei, fatevi amici coloro che vi hanno preceduto e vi hanno accompagnato per un tratto nella vita: se siete stati in Me, continuerete sempre il vostro rapporto nella Beatitudine. 154
155. Figli miei, operate per le anime Sante! Essi sono i viventi di ieri e voi siete i defunti di domani, ma se avrete operato in Dio, se avrete amato, voi in lui siete sempre uniti con i vostri cari, è solo un breve distacco, un arrivederci che vi farà di nuovo incontrare insieme per essere i viventi in eterno..... 155
156. Quando non ci fosse più l'effondersi dei cuori finisce il rapporto: è finito l'amore! Gli uomini non sanno più amare. Si sono fatti duri, gelidi, ricoperti di coltri di cemento, la cui luce di Dio non riesce a filtrare; ma cosa può sciogliere tanta durezza, tanto gelo se non l'Amore mio? 156
157. "Sulla cattedra di Mosè si sono seduti i scribi e i farisei", lo stesso avviene negli alti seggi della Chiesa. Quanti teologi affermati che cercano di oscurare la Verità, di travisare il mio Insegnamento, e ne contorcono il pensiero; ne consegue di conseguenza anche errato il comportamento nell'uomo. Come mai accade questo? 156
158. Amatevi, fissi al mio Sguardo, e nel mio Amore avrete discernimento dei cattivi pastori per non lasciare le vostre anime alle loro mani, ma per accogliere solo l'insegnamento autentico della Parola di Dio..... 157
159. A voi tutti che siete alla scuola di Gesù dico: nella misura in cui mi cercate e desiderate, Iddio infonde la ricchezza della sua conoscenza..... 157
160. Siate saggi e avveduti: vivete della sapienza del Cielo! l'unica cosa che vi appartiene è la volontà di venire alla luce per essere luce 158
161. La Madonna va e raccoglie ovunque, soprattutto nei paesi cristiani, le grazie, le preghiere, le Sante Messe, le offerte eccetera: goccia a goccia, per farne il suo piccolo mare, che fa ancora da baluardo, da scudo all'assalto del nemico..... 159
162. Come ottenere la Sapienza? Ricevendola con il desiderio: il già desiderarla è iniziare ad averne la percezione e il gusto, ottenuta non tanto con gli studi, ma con la preghiera 159
163. Continuano a peccare, pensando di essere impuniti; credono che Iddio non badi a loro, e pensano di poter essere intoccabili; ma sopraggiunge poi improvviso l'arrivo del Signore 160
164. Cosa ho provato nel Getsemani se non la desolazione, il tormento portato all'estremo? La tua è una goccia, figlia, il mio è stato un oceano di sofferenza. I figli si partoriscono solo con la sofferenza 161
165. Pure a Me è stata rubata la vita, ma il mio servizio e sacrificio l'ha ridata agli uomini!.... 161
166. Mio piccolo resto, mi siete rimasti solo voi che ancora mantenete un cuore sincero: gridate voi a favore del prossimo, per l'umanità: "Gesù figlio di Davide, abbi pietà di me!". Ancora con la vostra intercessione, per la luce della fede che vive in voi, al mio passaggio possa Io ancora operare e portare il chiarore alle coscienze 162
167. La Madre viene portata al tempio, e sale gli scalini per accedervi; pure voi, salendo gli scalini nelle prove della vostra esistenza offerta, ascendete alla vita spirituale che si affina e si fa più profonda. Vi prende per mano Lei, ancora piccola Bambina con l'abito puro, per condurvi verso l'alto 163

168. Oggi che ricordate il giorno dedicato a San Pio: di cosa ha vissuto? Egli ha vissuto inabissato da ogni genere di incertezze, vissute saldamente nella fede. Gli uomini cercano ogni tipo di bene terreno per arricchirsi, ma la più grande ricchezza è la fede che dà motivazione alla loro esistenza..... 163
169. La chiesa è sostenuta dalla potenza dello Spirito Santo e per questo non può decadere con i suoi attributi santi, ma la dissacrazione fatta, l'offesa arrecata al Signore Santissimo, richiede la sua riparazione. E come riparare al peccato se non con le virtù? Riparare al male se non con il bene? Fate ritorno alla sacralità del luogo e al suo silenzio, alla sua adorazione..... 164
170. Sono io il Re della vostra vita?”. Se vi esaminate in coscienza la risposta vi è presente: se nel cuore la vostra priorità è la vostra persona, i vostri interessi, le creature, i vizi, eccetera, pure se celata da una certa devozione, Io non regno, non ci sono! 165
171. Cosa fanno gli uomini? Trattengono tutto a sé: se sono devoti danno la rimanenza, lo scarto, il superfluo, pure se l'offerta è umanamente rilevante; ma non danno la priorità, l'eccellenza di cui il Signore ha diritto 165
- Dicembre 2017 167**
172. Il Vangelo vi dice che dai segni dei tempi riconoscerete gli eventi: già segni sono stati dati; eppure li hanno denominati “manifestazioni naturali”: l'uomo va contro Dio e contro sé stesso 167
173. Tutto nasce dal mio Cuore, che è Motore dell'esistenza. Esso vi viene dato per liberarvi dai vostri mali..... 167
174. Per nascere alla vita terrena c'è bisogno di una madre naturale. Per nascere all'eternità c'è bisogno di una Madre nello spirito che vi partorisca ad essa 168
175. La Madre Santissima vi forma ad essere, pur se piccolo, un fiocco di neve bianco, casto, puro che, dalle sue mani, piove e si poggia sul suolo: un fiocco di neve che viene lavato da ogni onta, da ogni sporco di male, penetrandolo con la sua Grazia e Immacolatezza..... 169
176. Cosa dovete fare voi ora, figli miei, se non andarle incontro, se non dimezzare la strada con il vostro passo, e abbandonarvi al suo bianco splendore, e alle sue cure? Beati e benedetti coloro che credono e vivono la sua Maternità!..... 170
177. Figli miei, passano gli anni, e da quanti Natali Io ho chiamato e chiamo, e se voi non avrete risposto, se non ci sarà stata verità di conversione alla mia Nascita, non ci sarà la vostra in Cielo 170
178. Oggi l'umanità è paralizzata, è immobilizzata al suo male, ma mentre il paralitico del Vangelo viene a Me, e vuole guarire, le persone di oggi non vogliono essere risanate 171
179. Altri mistici hanno patito la notte oscura dell'anima: una tenebra in cui non varca spiraglio di chiarore, ove non c'è più motivazione alla propria fede 171
180. Oggi, nel vostro tempo, è più che una generazione malvagia e perversa; anche se Iddio la ricolmasse solo di piogge, di ogni bene, doni e provvidenza, l'essere umano se ne avvantaggerebbe a suo consumo: lo considererebbe dovuto e scontato..... 172
181. Giovanni viene a dare testimonianza alla Luce per indicare il cammino di ritorno agli uomini verso l'Eterno. Egli indica la via: è una voce che grida nel deserto poiché gli uomini sono aridi nel cuore 173

182. Anche voi, figli, abbiate fede! Incarnate la fede in voi, dato che nulla è impossibile a Dio. E nella vostra fede Egli darà nascita a voi nel vostro cuore, a Gesù Cristo, al suo Amore Divino 174
183. Se non avete potuto vivere liberi, pur nella grazia, nella santità del vostro stato, ma costretti dall'obbedienza alle restrizioni, voi volerete e librerete nella pura libertà degli azzurri Cieli del Regno 174
184. Quale è l'inno massimo da offrire al Signore se non l'adempimento al suo Santo Volere? 175
185. Voglio, come in mia Madre, fare dimora in voi, fare unità, divenire, non solo un unico spirito ma, dato che mi ricevete nell'Eucarestia, anche carne e sangue che permettono che Io in voi ami, operi, sparga santità, per diffondere la mia Luce, ed incarnare, tramite ognuno di voi, l'umanità..... 175
186. Anime mie, siate come la Madre Santissima che mi allatta e mi adora, come Giuseppe che si pone al servizio, come gli angeli che mi annunciano. Siate la mia capanna, ed io sarò nato in voi! 176
187. Il piccolo Stefano da fanciullo mi seguiva e partecipava ai miei Insegnamenti: quante carezze al suo volto e quante dalla Madre Mia, che con tenerezza materna lo seguiva! Noi conoscevamo la sua santità e il suo futuro martirio 177
188. Amate come Giovanni il mio Divin Cuore, amate la Madonna e ne scoprirete, come lui, le meraviglie, e l'amore che vi renderà intrepidi e forti alla vostra croce 178
189. Oggi che celebrate la Santa Famiglia, affidatele le vostre. Essa è il modello, l'emblema per eccellenza di ciò che dovrebbe essere la famiglia oggi..... 178
190. Ora tocca a voi farvi plasmare da Lei, dalla sua Maternità, per farvi carne santa che si fonde al Corpo di suo Figlio perché sia oblazione, riscatto, impetrazione, sacrificio gradito, e ringraziamento All'altissimo Signore per la sua gloria, che si fa vostra 179

Gennaio 2017

Ave Maria!

1. *Io varco le acque dell'umanità per donarle il mio battesimo, acque che purificano, redimono e santificano; ma cerco anche anime che, con le lacrime delle loro sofferenze, le accrescano, le dilatino per poter lavare i figli colpevoli*

8 gennaio 2017

Mia piccola Maria, Io ti sono presente come non mai, pur se non te ne avvedi nella tua oscurità che non ha luce e né consolazione: Io ci sono! Sono passo nel tuo passo, respiro nel tuo respiro, battito nel tuo battito di cuore. Tu soffri una goccia del tormento della mia notte nel Getsemani per associarti a ciò che Io ho patito. La mia Chiesa celebra con le parole ma non conosce, non sonda le profondità del mio Spirito, l'intimità del mio cuore. Chi conosce ciò che ho vissuto nello stillicidio della mia solitudine, dell'incomprensione patita, nel dolore del Getsemani o del mio deserto, degli incontri con il Padre mio quando il mio grido si elevava al Cielo per la durezza degli uomini, per il rifiuto, per l'incomprensione di una solitudine che scavava fino alle ossa del proprio intimo? Quando l'amore mio guarda gli uomini, suoi propri figli, li vuol condurre a salvezza unendoli a te, ma essi sono di pietra, che non si smuovono e vanno per la loro strada, allora Io cerco i miei piccoli come te, che si uniscono alla mia tenebra e che, con la loro pena, siano luce per l'oscurità dei fratelli.

Io varco le acque dell'umanità per donarle il mio battesimo, acque che purificano, redimono e santificano; ma cerco anche anime che, con le lacrime delle loro sofferenze, le accrescano, le dilatino per poter lavare i figli colpevoli perché siano lavacro alle colpe altrui, ed essi stessi possano santificare il loro di battesimo. Orsù figlia mia, torna alla luce! Al buio torna sempre il chiarore del giorno: riavrà ciò che desideri, particolarmente per Gabriele, alla notte segue l'alba, e alla morte la risurrezione, ma la salvezza data è un bene che rimane, e non ne avrà tramonto. Ti benedico.

2. *Il demonio vi incanta con l'effimera illusione di una eternità che non è reale su questa terra*

9 gennaio 2017

Mia piccola Maria, sono con te! Mi hai appena ricevuto ed Io opero, anche se non come attendi tu nel tuo modo umano, ma Io agisco. "Convertitevi e credete al Vangelo!", lo dissi allora e vorrei continuamente annunciarlo. Lo griderei nelle piazze, nelle strade, nei vicoli, ad ogni uomo, dato che la salvezza, l'unica, è nel vivere il Vangelo: esso vi offre il senso autentico della vita e il possesso del Cielo.

Il demonio vi incanta con l'effimera illusione di una eternità che non è reale su questa terra. Voi vi affannate e correte per acquisire il possesso di ciò che è illusorio per perdere il raggiungimento di ciò che è assoluto nel mio primario valore e che è contenuto nel Vangelo. Vedete morire i vostri cari, gli amici, i conoscenti, ma questa realtà è un fine, un traguardo che giunge, ed anche velocemente, pure per voi ma non dandovene pensiero per voi..... che avrete fatto? Cosa avrete perso? L'unica vera certezza che rimane stabile, ed è salda nel suo possesso, è Dio.

Iddio è purissimo Spirito, ma tangibile nella sua sostanza, concretezza nella sua visibilità, pegno di verità e vita vera che non vi verrà mai tolto. Per averne la sapienza, la somma saggezza, dovete vivere nella preghiera, venire a Me, Cristo Signore, e aderire al mio Insegnamento: in esso è delineato ed espresso il mio Volto, conoscerete ciò che sono, il mio Cuore, e mi avrete.

Quando anche tutto si fa fosco, le prove gravi e la tenebra sembra ricopri ogni speranza e luce, credete, credete al Vangelo! Non c'è altra strada. Alla vostra fedeltà che è conversione perenne al mio insegnamento, Io sto agendo, non come voi spesso desiderate umanamente, ma Io sto operando per la vostra santificazione e il raggiungimento della felicità. Ti benedico.

3. *C'è bisogno di Alleanza tra il Creatore e le creature, perché il Padre Santissimo possa trasferire il suo bene su di esse*

11 gennaio 2017

Mia piccola Maria, lo so: è dura la situazione che vivi, ma tu pazienta, fino a quando non giunga il tempo della liberazione. Io ti verrò incontro anche con le spese. Sto operando, figlia mia! Ma anche Dio ha bisogno di lavorare per creare le situazioni, gli incontri, le persone, per giungere a quel momento della liberazione. Per Don Felice: puoi dirgli che Io sarei lieto che abbracciasse il ministero di esorcista. Tanto ce n'è il bisogno, e tante sono le sofferenze dei miei figli! Ma non è un ordine, è un invito, un desiderio, è una scelta come quando c'è una vocazione, ed Io dico: "Se vuoi". Non fa peccato, se non aderisce, ma è segno di grande santificazione e carità.

Nel Vangelo di stasera vi viene detto che, dato che sono stato duramente provato, posso comprendere e venire in soccorso alla prova degli uomini. Entro nella casa della suocera di Pietro e la risano dalla forte febbre. Percorrevi strade e luoghi esercitando il ministero della guarigione: sano i malati, libero dagli spiriti maligni, la mia opera è perseverante e continua e nei tempi di riposo, mi allontanavo per rifugiarmi con il Padre mio, per cercare, come uomo, forza e benedizione alla mia opera. Sempre nei secoli ho guarito le creature, ho delegato alla mia Chiesa quest'intervento, la Parola di Dio, i Sacramenti, le benedizioni, eccetera, sono un continuo mezzo di guarigione; ma richiedo anche che ci sia la fede, che ci sia la vostra Alleanza tra Dio e l'uomo per far sì che discendano grazie.

Molti dicono: "come mai non ci sono più i miracoli di un tempo?". E ove è la fede che li richiama? Ove sono i religiosi, i sacerdoti, i cristiani che pregano intensamente, che mi amano, che ardono d'amore di Dio? Sono così pochi! Mi direte: "Puoi intervenire direttamente tu, Signore!", è vero! Ma ove questa supplica a Me? Risuonano nell'aria bestemmie, imprecazioni e maledizioni, ed ove la lode all'Onnipotente?

C'è bisogno di Alleanza tra il Creatore e le creature, perché il Padre Santissimo possa trasferire il suo bene su di esse. "E quando, Signore, l'anima ti ama, prega molto, ti segue e, gravata da dura prova, e non viene ascoltata?" Figli miei, è simile ad un soldato che combatte da solo contro una muraglia di male, non ha un esercito che lo sostenga e gli dia forza: siete legati dalla Comunione dei Santi, ed impiegherà più sacrificio e tempo; come chi deve spingere un masso da solo, sono più lenti e meno tempo per

giungere al suo punto di funzione. Iddio però, sappiate, guarda a tanta audacia pur del singolo, ne saggia la fede, la perseveranza, e gli verrà incontro e in soccorso: ciò gli sarà accreditato maggiormente in santificazione, meriti e benedizione. Ti benedico.

4. *Io sono Segno, perché esprimo ed insegno con la mia Parola che agisce e sana*

13 gennaio 2017

Mia piccola Maria, la liberazione di Gabriele è più vicina di quanto tu non creda: vedrai con meraviglia spuntare da un ramo secco un fiore bello e profumato, incantevole allo sguardo, sorto anche per le tue lacrime e per la tua preghiera.

Stasera nel Vangelo vi viene presentata la guarigione di un paralitico, che mi viene portato davanti dai suoi amici, steso sul suo lettuccio, dopo un lungo tragitto percorso con lacrime e invocazioni insieme al malato. Pregano ed intercedono per la sua liberazione. Quando giungono presso la casa ove mi ero recato notata l'ostruzione ad entrare per la ressa della folla si fanno audaci e scoperchiando il tetto e facendo cadere il paralitico dinanzi alla mia presenza. Io rimango edificato da tanta fede e ricambio sanandolo. Alle mie parole però, quando dico: "Ti sono perdonati i tuoi peccati!". Sento lo scandalo tra i presenti. "Chi è costui che crede di avere il potere di perdonare i peccati?" Io sono segno, seppur senza intervento di medico fisico, ho sanato ed ho dato guarigione, è perché era il potere di Dio che agiva. Iddio era in mezzo a loro, e se c'è l'Altissimo Signore che compie i miracoli, ha il potere anche di perdonare i peccati.

Io sono Segno, perché esprimo ed insegno con la mia Parola che agisce e sana, che la malattia è spesso retaggio della propria colpa personale, del proprio peccato quando, persistendo nel male, il demonio lega la persona, l'immobilizza a lui, ed ha il potere di devastare con la malattia fisica e soprattutto di corrompere la mente, con ossessioni, problemi psichici, istigazioni al suicidio, tormenti dell'anima e chiusura ad ogni forma di luce al bene. Solo il pentimento, la confessione, ed il ravvedimento della propria vita, dona spesso, di conseguenza, liberazione e santità. Quando la creatura, pur volendo, non riesce a liberarsi, tanto è paralizzata o legata nel suo male, la comunità, i propri cari, i sacerdoti hanno la facoltà, con la loro carità e preghiera, di intercedere a suo beneficio e aiutarla, a salvarla. Se accade che non ne consegua la guarigione è perché Iddio ha decretato che, pur liberato nell'anima, la malattia divenga mezzo di espiazione e di santificazione con la propria sofferenza che si fa redentiva, in riparazione alle proprie colpe sui fratelli. È comunque una sofferenza di pace e vissuta nella grazia.

E quando, Signore, un'anima è innocente ed è malata? Ciò è perché la Volontà Santissima del vostro Creatore ha permesso, o per desiderio d'offerta della medesima creatura, o per suo diretto volere, che tale figlio sia unito all'opera redentiva della mia Passione e Risurrezione, per la sua santificazione e per la salvezza di molti altri figli. Quest'anima sacrificata è un fiore vermiglio rosso del mio sangue a cui si unisce la sua rugiada purissima delle sue lacrime, e il suo profumo si innalza ed è un incenso nel quale si eleva a intercessione e a nuova vita sulle anime.

Ella si fa dono come Me. Recatevi spesso al Sacramento della confessione! Esso è farmaco di salute; ma andateci in verità e pentiti! Esso ha il potere di rivestirvi del perdono nel mio Sangue, che dà forza e guarisce. In un mondo come questo facilmente si sbaglia, e dai piccoli peccati, se non risanati, si ricade nelle grandi colpe.

Rimanete in stato di grazia, per non esserne intaccati, e vi farete voi stessi mani benedicienti, ed una medicina per tutti. Ti benedico.

5. *Io sono l'Agnello Immacolato che lava, con il suo martirio, dal peccato dell'umanità*

14 gennaio 2017

Mia piccola Maria, sono già nel mio cuore queste creature. Don Angelo è in Purgatorio, e soffre molto; ma ringrazia Dio di essersi salvato: si è trovato impreparato alla morte così inattesa: ha bisogno di molte preghiere.

Ecco, nel Vangelo di stasera Io entro nelle acque del Giordano per ricevere il Battesimo da Giovanni, ed egli mi riconosce dalla visione della divina Colomba che si è posata sul mio capo, segno di Cielo che Io sono l'Agnello Immacolato che lava, con il suo martirio, dal peccato dell'umanità. Sono l'Atteso, l'Unto, il Messia, il Santo, il Figlio di Dio, l'Agnello per eccellenza, non solo innocente, mansueto, ma divino, che viene per essere sacrificato, scarnificato, sgozzato, al macello, per essere riscatto, con il mio Sangue, della liberazione di ogni male del genere umano e di ogni uomo. Sino ad allora venivano sacrificati al creatore il sangue degli animali che non potevano lavare le colpe delle creature e riscattare dall'onta dell'offesa fatta a Dio stesso. Io prendo su di me tutti i peccati e li consumo, li brucio sulla croce nella mia sofferenza, li lavo del mio divino Sangue e lo Spirito Santo lo irroro, lo santifica, lo amplia ovunque. Il primo lavacro è proprio nel Battesimo, che vi libera dall'antica colpa, ma vi unisce anche alla Unità di Dio per essere suoi; ne accogliete le acque da Me attraversate e bagnate dalle mie proprietà che vi fanno, a vostra volta, redentivi e santificati; dovrete però far vivere il vostro Battesimo che, se non partecipato, rimane ristagnato e inoperoso. Dovete vivere questo rapporto, partecipato con il Padre Celeste! Unitevi ai miei Sacramenti, che vi irrorano del mio Divin Sangue, che vi lava e vi ricrea, vi rinnova perennemente.

Collaborate, nella vostra esistenza, con la vostra offerta: la carità, la preghiera, il lavoro, la sofferenza, la vostra persona, il tempo, eccetera. Esso diviene un tutt'uno, un dono oblativo al Cielo che trasforma: da lupi vi farete pecore, da pecora agnelli, non solo mansueti, innocenti, ma santi. Vi trasformerete a mia somiglianza nell'Agnello Immolato per la salvezza dei vostri fratelli. E la Divina Colomba si poserà anche su di voi, fecondandovi e rendendo il vostro Battesimo, acque che scorrono, che lavano, rigeneranti e vitali, che danno vita! Ti benedico.

6. *Il Sacerdozio nasce dal mio Cuore e dalle mie mani: Io i sacerdoti li amo di amore di predilezione, e cercherò, per tutta la loro vita, di salvarli, se errano*

19 gennaio 2017

Mia piccola Maria, le mie lacrime si uniscono al pianto dei terremotati: comprendo ogni loro bisogno, ogni loro richiesta di aiuto. Non sono Io che colpisco la terra, ma sono gli inferi che la scuotono, con il boato del loro ruggito, per poter devastare e portare distruzione agli uomini. Esso prende potere dal peccato commesso, e non che questi figli di quel suolo siano più peccatori degli altri, anzi in questa loro purificazione ne prendono meriti, ma la terra viene scossa e colpita ove è ferita, più fragile, ma il male che lo fa scaturire proviene da tutti gli uomini. Ah, se le creature smettessero di

peccare! La natura prenderebbe pace. E se emendassero vita, divenissero veramente cristiani, ove il ruggito del nemico che esplode con la sua furia? Avete una grande possibilità e potere nella preghiera di intercessione all'Altissimo Signore, ma quante sono le chiese gremite, quanti coloro che invocano il suo intervento? Un fugace sguardo al dolore altrui e poi prosegue la corsa alla propria gratificazione e la ricerca del divertimento come senso alla vita.

Oggi la prima lettura vi presenta il sacerdozio con la nobiltà e il suo potere di salvezza che è un potere divino dato dal Cielo: esso non smette di essere tale anche dinanzi a un sacerdozio, oggi spesso malato, piagato, dato al nemico che lo percuote con la tentazione e il possesso dei medesimi peccati di sempre: il denaro, la lussuria, l'autodeterminazione, la ricerca del proprio io, che dissacra i sacerdoti per oscurare la Chiesa e disperdere le sue pecore, per attaccare e infierire contro di Me, vostro Signore, dato che i sacerdoti santi fanno una Chiesa Santa. Per quanto però il demonio abbia potere di possedere ed oscurare, essi hanno in Me il potente Sommo Sacerdote, che intercede presso il trono di Dio, che fa le loro veci, e supplisce all'intero sacerdozio, santificandolo; ed esso persevererà nei suoi poteri con la Chiesa sino alla fine dei secoli, poiché sorretto da Me.

Il Sacerdozio nasce dal mio Cuore e dalle mie mani: Io i sacerdoti li amo di amore di predilezione, e cercherò, per tutta la loro vita, di salvarli, se errano. Sarò, sino all'ultimo istante, la loro ancora di salvezza. Ma se essi persisteranno nel male sino alla fine, quale grave responsabilità! Chi credete che negli abissi più oscuri dell'inferno, accanto a Satana c'è se non Giuda, i discepoli, religiosi, sacerdoti e uomini di Chiesa che mi hanno rinnegato? E quale grave colpa per una Chiesa che, da madre, dovrebbe curare le infermità spirituali, il male di molti sacerdoti colpevoli; coprendoli invece, mascherando e oscurando la loro colpa che protrae, sì da imputridirne sino alla perdizione, portando oscurità in essa.

Figli miei onorate i sacerdoti! Guardate in loro la mia presenza, pur se spesso non riflettono il mio Volto: pregate per essi, onorateli sull'altare, nei sacramenti che vi danno, ma non dategli con superficialità la direzione della vostra anima: fate discernimento! Molti fra essi sono lupi ammantati da pecore che si fanno suadenti, attrattivi, seduttivi; compiono anche opere buone per attrarre le anime sé, ma per poi corromperle e portarle al loro mercenario. Le vostre anime siano solo mie, restando fedeli solo al mio Vangelo. Non giudicate un santo sacerdozio solo da opere sociali, ma dalla preghiera: se vedete le loro Ginocchia piegate dinanzi al Santissimo, se amano la Madonna e la invocano con i fedeli, se vivono una vita santa e aderente al Vangelo. Allora sono miei. Ti benedico.

7. *Chiamo i cristiani a divenire santi, seguendo i divini comandi, gli insegnamenti del Vangelo e una vita unitiva con Me, vostro Signore, ma quanti lo fanno?*

20 gennaio 2017

Mia piccola Maria, non è stata inutile, come tu credi, la tua preghiera dinnanzi a Me ieri sera; sarebbe scaturita una situazione peggiore, ti ho mandato il soccorso in tuo figlio F.. Il demonio urla, sbraitava, sfascia, fa il suo compito, ma tu, anche se hai paura e tremi, sii certa che il tuo Angelo è dinanzi a te e ti protegge; ed io non permetto

che posso andare oltre. Sì, era giusto che tu ti recassi agli organi competenti per tua tutela; te ne avrei dato l'input, la luce e il coraggio, ti farei incontrare qualcuno che ti sproni e ti accompagni. Per le terre dei terremotati Io vado in coloro che prestano soccorso e offrono il loro aiuto.

Stasera nel Vangelo Io chiamo al mio seguito i miei Apostoli, ed essi subito lasciano le reti e mi seguono: sono poveri peccatori, ma con uno spirito duttile, aperto, pronti all'ascolto. Ancora oggi, quando chiamo alla mia vocazione, ma quante remore, durezza, intralci! E pur quando si raggiunga il sacerdozio, ma un sacerdozio come voglio Io, come dice il Vangelo, sia per la predicazione e sia per il combattimento con il demonio. Ma come predicano? Con le parole, e non con il cuore, con la ragione e non con lo spirito. Io chiamo perché vivano una vita santa, nella preghiera e nella mortificazione. Invece vedo tanti banchetti e molte comodità che annacquano lo spirito; e con che combattono poi i demoni?

Chiamo i cristiani a divenire santi, seguendo i divini comandi, gli insegnamenti del Vangelo e una vita unitiva con Me, vostro Signore, ma quanti lo fanno? E molti di quelli che vengono in chiesa vivono con il compromesso del male del mondo. Chiamo tutti i figli di Dio, i figli dell'uomo, a vivere nel bene, nella retta coscienza, in quel lume di verità che Iddio ha posto in loro, dato che se in tutte le religioni si visse il bene verrebbe fermata l'avanzata di tanta malvagità.

La Chiesa è la matrice, la madre che dovrebbe espandere il nutrimento di un'energia santa che si dovrebbe diffondere e amalgamare sull'umanità intera, ma se in essa si spezzano gli argini della sua roccaforte, che è come una diga che se si scardina tutta, l'acqua dirompe e finisce per dilagare e portare la morte su tutti i paesi sottostanti. Figli miei, stasera la prima lettura vi dice: Iddio è pronto a dimenticare tutti i vostri abomini, perdona tutti i vostri peccati, sino a cancellarli dalla memoria, ma voi siete pronti a cambiare vita? Perché se così fosse, io porrei di nuovo l'abito bianco che vi rende degni di vivere dinnanzi a me, di fare di nuovo alleanza con il vostro Dio, fra di voi e la terra intera. Ti benedico.

22 gennaio 2017

Mia piccola Maria, il Vangelo stasera vi richiama ancora alla conversione: "Convertitevi, convertiti, il regno di Dio è vicino!". Cammino tra i villaggi e i paesi per portare l'annuncio della lieta novella, per chiamare i miei apostoli e formare la Chiesa, per dare santità e guarigione ad ogni genere di infermità. Notate come l'annuncio del Vangelo, la sua adesione, l'istituzione della Chiesa, la guarigione e la liberazione, siano concatenati l'uno all'altra, come la sanità da ogni male dipendono strettamente dalla vostra conversione, dal cambiamento della vostra vita che deve avere corrispondenza al mio Insegnamento.

Non potete chiedere grazie e miracoli, pretendere di essere beneficiati proprio da Colui che continuate ad offendere, colpire e rinnegare. Prima lavatevi dal vostro peccato, emendatevi, siate uniti alla Chiesa! "Il resto, come dice la Santa Parola, vi verrà dato in più". Ecco, tra le tenebre una grande luce apparve, una luce rifulse! E cos'è la luce che viene tra le oscurità della terra, se non Io, Cristo Signore, che vengo con la mia Parola e il mio Sacrificio, che offro a voi la mia Eucarestia, i mezzi di salvezza

che vi vengono dati per raggiungere l'eternità? Ma ne potete vivere e partecipare, se vi convertite allora pur, continuando a portare la croce, pur in mezzo ai problemi dell'esistenza, finito il percorso della vostra prova, vi ritroverete nel luogo e nello stato che vede compiuto l'adempimento perfetto della mia Parola, la glorificazione della Chiesa, la guarigione di ogni infermità e imperfezione, e sanità di ogni male. Vivrete ogni pienezza di amore e giustizia. Come lo potrete? Venitemi dietro, figli miei, fidatevi di ciò che vi ho detto, che è per la vostra salvezza e il vostro bene. Simili agli apostoli, seguitemi! Anche essi erano poveri peccatori, fragili e pieni di miserie ma, con Me, ne ho fatto dei mirabili Santi. Ugualmente voi, affidati a Me, ripercorrete le mie impronte sul vostro sentiero, ed Io vi aiuterò a trasformare l'indole della vostra natura decaduta e materiale, una vita risorta, benedetta e santificata. Ti benedico.

8. *Nella Volontà divina è il vostro massimo bene, anche quando fa soffrire su questa terra*

24 gennaio 2017

Mia piccola Maria, stai serena! L'intervento di Noemi andrà bene, e per la terra terremotata il mio Sangue è stato già versato nelle sue viscere. Ma ora, è sì tanto il peccato profuso, che ha bisogno delle lacrime delle creature, che si plasmino al mio sangue per la sua purificazione.

“Signore io vengo per fare la tua volontà!”. Nei tempi antichi venivano sacrificati moltitudini di animali per soddisfare la giustizia divina: l'uomo pensava di riscattarsi dal suo errato comportamento, offrendo e sacrificando il loro sangue; ma, come dice la prima lettura, può il sangue di tori e di capri onorare e glorificare Dio, lavare i peccati? Per questo giungo Io, mi prendo un corpo, e mi offro al Padre mio: “Ecco io vengo per fare la tua volontà!” E mi offro obbedendo fino all'ultimo spasimo nell'estremo sacrificio. Vengo per voi, per darvi il mio pensiero, che sia luce e discernimento, per darvi la mia Carne e il mio Sangue a vostro nutrimento, per darvi forza e, resi atti a compiere il Santo Volere.

Nella Volontà divina è il vostro massimo bene, anche quando fa soffrire su questa terra. E come adempierlo? La prima via, quella basilare, è nell'osservanza dei 10 comandamenti, che sono fari posti lungo il percorso dell'esistenza perché diano luce ai beni delle vostre scelte. Oggi, quando la santa Legge viene trasgredita, rifiutata e abiurata, non si dà più nemmeno minimo pensiero al suo combattimento. Si trasgrediscono apertamente i Comandamenti, e l'uomo se ne va alla sua perdizione. La seconda è nell'adempimento nell'accettazione di scelte dolorose, difficili, quali: le malattie, frangenti duri in ogni realtà che comportano delle prese di posizioni che, alla sua fedeltà per Me, costano sangue e che si vorrebbero fuggire. La terza è il mantenimento del lume della sapienza al vostro intelletto, poiché il demonio ha il potere di oscurare la mente e fuorviare nelle sue oscurità, sicché riesce persino ad incitare a compiere il male pensando di onorare Dio; e per questo si giunge a uccidere e a compiere ogni infamia in suo nome; ed è la più grande bestemmia che si eleva al Cielo.

Come poter avere questa fedeltà, che persevera costante alla Santissima volontà del Padre? State uniti alla mia Persona, amalgamatevi a Me, al mio Pensiero che vi

illumina. Nutritevi alla mia Carne e Sangue per darvi forza. Io sono la locomotiva che traina tutti i vagoni del treno; i vagoni che da Me si distaccano e si sganciano, vanno fuori dalle rotaie o si arrestano al loro cammino mentre, con Me, si giunge diretti alla Stazione celeste. Coloro che avranno compiuto la volontà di Dio, fedeli a Lui, egli li terrà stretti sempre al suo abbraccio, manderà gli angeli per prendervi e portarvi presso di sé e, giuntovi, si porrà a vostro servitore, presentando il Banchetto delle delizie, che vi ha preparato, dicendovi: “Figlio, sei stato fedele al mio volere, ora sono Io che mi pongo al tuo servizio per soddisfare ogni tuo desiderio!”. Ti benedico.

9. *La conversione è il cammino a ritroso verso il Padre Celeste, il ritorno alle sue origini e il parto del proprio cambiamento che porta alla vita, al bene e alla Verità*

25 gennaio 2017

Mia piccola Maria, sì, è tutto nelle mie mani! Ma lo dici più con la bocca che nella profondità del tuo cuore.

Oggi la Chiesa celebra la conversione di San Paolo. “Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?”, Io intimo, grido abbagliandolo con la mia luce e facendolo cadere. Abbagliandolo per dargli consapevolezza delle tenebre, facendolo cadere dalla sua presunzione, dalla superbia che lo accecava, e gli faceva credere che, perseguitando i miei cristiani, onorasse Dio: imprigionandoli, colpendoli e portandoli a morte, era percuotere e colpire Me e crocifiggermi di nuovo, dato che ognuno di loro rappresentava un pezzettino di Me stesso, una cellula dell'intero mio Corpo divino. Paolo si pose in conversione, accogliendo il mio richiamo, abbracciando la fede cristiana, conquistando così la luce degli occhi e quella dello spirito, sì da farsi fondamento e trave dell'edificazione della Chiesa. Oggi la moltitudine vive accecata dalle tenebre, e coloro che vi sono immersi colpiscono e infieriscono sui fratelli, uccidono in nome di Dio, prevaricano e compiono ogni genere di misfatti sull'altro, e particolarmente: quanti cristiani che perseguitano altri cristiani! Ed Io ne sono tutto dilaniato, dissanguato nell'interno: forse che un padre non soffre, non partecipa del dolore che un fratello compie all'altro? Sono figli sovrastati dall'oscurità e quindi: figli del demonio!

Non sanno riconoscere la luce che li salva e libera. Io chiamo, chiamo in mille modi e in mille situazioni. la Madre mia quanto ha invocato nelle sue Apparizioni e richiami! Ma quando non si vuole accogliere, si rimane nella propria tenebra. Paolo ha accolto la luce. La conversione è il cammino a ritroso verso il Padre Celeste, il ritorno alle sue origini e il parto del proprio cambiamento che porta alla vita, al bene e alla Verità. Dovrò di nuovo donare il bagliore che acceca del mio Sole Divino, il grido a venire a Me, il far cadere gli uomini dalle loro false certezze, dai loro falsi convincimenti, dal loro trono di orgoglio e di superbia nel quale si sono seduti, perché abbiano ancora la possibilità di poter vedere: ma quanti non vorranno! La conversione fa nascere, e dalle più fitte tenebre possono venire alla luce dei Santi. Ti benedico.

10. *Beati coloro che piangono, che hanno fame di giustizia, coloro che sono misericordiosi o che sono perseguitati per il mio nome*

29 gennaio 2017

Mia piccola Maria, beati, beati i poveri in spirito! Io declamo le mie Beatitudini su un piccolo colle dinnanzi ad una popolazione povera, umile, semplice; ma tra di essi si celano anche personaggi di alto livello sociale, per altro venuti per curiosità, ma timorosi di farsi riconoscere di essere venuti ad ascoltare proprio Me; eppure tra di loro alcuni mi seguiranno. Beati coloro che piangono, che hanno fame di giustizia, coloro che sono misericordiosi o che sono perseguitati per il mio nome, eccetera!

È un discorso duro da accogliere, poiché esso invita a vivere ciò che è contrario al mondo e alla propria dimensione umana. Il demonio presenta il suo di programma della felicità, lo presenta per mezzo dei mezzi sociali di comunicazione, ne fa propaganda: inviti suadenti che gli appartengono in una casa sontuosa ricca di ogni abbondanza ed opulenza, la soddisfazione di ogni piacere ed istinto. Eppure Io vi dico che vedo e scruto, oltre ciò che potete guardare esteriormente: quanti dei cosiddetti vip o ricchi sono divorati da una fame di notorietà e di ogni bene terreno che li consuma senza dare loro pace, una fame che è inestinguibile, accresce e dà loro tormento! Fuori si appagano nelle esteriorità e nel riso vuoto che cerca di nascondere la loro infelicità. Se poteste vedere gli inferi, li vedreste occupati soprattutto da quelli che nel mondo si sono appagati di ogni soddisfazione, lussuria e beni della terra; mentre il Cielo lo vedreste abitato dai poveri nello spirito che hanno patito per amor di Dio, che hanno sofferto, che sono stati umili, sinceri, ed hanno amato: li vedreste godere delle delizie Divine.

Iddio sceglie coloro che sono disprezzati, che non valgono nulla per la società, ritenuti di poco conto, e con essi compie le sue opere per confondere, come dice la prima lettura, la superbia dei cosiddetti potenti e la sapienza fallace degli uomini. È difficile, direte, vivere le Beatitudini! Ma voi credete in Me, figli miei! Voi non sapete cosa vi ho preparato nelle altezze del Regno, ciò che ora non posso descrivere poiché il vostro intelletto non è atto a recepire, nelle sue possibilità, la sua conoscenza. Credete! E beati coloro che mi hanno creduto e che hanno amato Dio! Ti benedico.

11. *Un bimbo è semplice, umile, agisce di cuore, è fiducioso, abbandonato; e solo chi acquisisce i suoi attributi, questo può vivere autenticamente il Vangelo*

31 gennaio 2017

Mia piccola Maria, ciò che è depresso nelle mie mani non può andare perduto, ma lo mantengo per il mio Regno, e ne do spesso guarigione e salvezza già dalla terra.

Stasera il Vangelo vi presenta un bambino. “Chi è il più grande?”, mi viene chiesto, ed Io rispondo, prendendo dinnanzi a Me un piccolo: “Ecco, chi si fa piccolo come questo bambino, questi è il più grande”. Un bimbo è semplice, umile, agisce di cuore, è fiducioso, abbandonato; e solo chi acquisisce i suoi attributi, questo può vivere autenticamente il Vangelo. Mi verrà domandato: “Signore, dobbiamo tornare indietro nell’età?”. Il tempo non si ferma, va sempre avanti, e non è questione di età ma di una dimensione dell’anima, di una condizione spirituale che assimila in sé tali potenzialità: si fa umile, veritiero e amante.

Come poter ricevere tale infanzia spirituale?

Primo: nel desiderare e ricercarla, nella preghiera, poiché tutto è grazia di Dio.

Secondo: quale è la persona più vicina che è presso un bambino? La Madre! E tanto più è piccolo, più è avvolto dalle sue braccia, se non ancora un feto deposto nel suo grembo. Se voi adulti non potete più tornare a rinascere dal grembo di vostra madre, come disse Nicodemo, lo potrete nello spirito, nel grembo della Madre Santissima. Andate da Lei! Pregatela, consacratevi al suo Cuore, che ha la podestà di ripartorirvi alla Grazia: prenderà in gestazione uomini smaliziati e duri che a Lei si daranno e li riformerà a creature innocenti.

Terzo: “Chi accoglie uno di questi bimbi accoglie Me!”, dice il Vangelo. Io ho il Cuore di un infante: pur nella mia virilità di uomo adulto, il mio animo è formato da questa proprietà di tale mia essenza ed è intessuto di elementi di umiltà, abbandono, fiducia, amore. Dio sì è fatto bambino! Amate, adorare l'eucarestia! Il Sole divino vi irradierà e infonderà gli attributi della mia natura. Quali sono i figli, primizie del mio Cuore, se non coloro che hanno vissuto ed amato con un cuore di fanciullo?

Quale degli Apostoli, se non Giovanni, che è colui che si è posato sul mio Cuore alla mia intimità? Quale, se non Santo Stefano, un giovane puro, primo martire cristiano? A chi la Madonna nelle sue apparizioni si è profusa se non a fanciulli, donne e uomini semplici e di buona volontà? Essi, pur analfabetizzati, poveri o ignari di sapere umano, si sono in alzati alle altezze dello Spirito e della sua Sapienza. A quanti l'Onnipotente ha svelato i suoi segreti e le sue profondità se non agli umili di cuore, ai suoi bambini nello spirito? In essi è venuto a riposare e, tramite loro ad agire e a richiamare molti figli alla salvezza. Ecco, sono loro i grandi del regno dei cieli. Ti benedico.

Febbraio 2017

Ave Maria!

12. *Fatevi portare, come Me, dalle braccia di Maria, accompagnati da Giuseppe: andate dai sacerdoti che vi offrono i Sacramenti divini, che benedicono e santificano il vostro vissuto*

2 febbraio 2017

Mia piccola Maria, ascoltami bene: Noemi si salverà, Noemi vivrà: rimarrà sempre gracile e sofferente, ma vivrà! Pregate, pregate! Tutto è possibile a Dio. Stasera celebrate la Presentazione del Signore al Tempio. Vengo portato dalle braccia amorose di mia Madre, accompagnato da mio padre Giuseppe, per la presentazione ufficiale che veniva effettuata per dichiarare la Nascita al mondo e per essere Offerta consacrata al Signore Dio. Portavano essi un'umile offerta nei colombi, ma noi venivamo ad offrire le nostre persone, il nostro cuore, il nostro martirio: Io sono l'Agnello Immolato, il Sacrificio per eccellenza, al quale si univa quello di mia Madre. E seppur più nascosta e velata, c'era l'offerta della sofferenza del proprio vissuto di Giuseppe. Il Padre Santissimo accoglieva, beneducendo con il Fuoco dello Spirito Santo, che insieme ci attraversavano, santificando il nostro dono.

Ora tocca ad ogni uomo la propria presentazione dinanzi a Dio che si annuncia ed avviene già nel giorno del Battesimo; ma poi Egli attende il consenso consapevole di ognuno nell'adesione di una vita partecipata e profonda nel rapporto con Lui; e solo mediante questa fusione Egli può tenere viva la vostra consacrazione, santificandola. Offerta che passa mediante tutto quello che potete dare, ma soprattutto nel vostro essere, nella vostra vita, nella vostra opera. E come lo potete?

Fatevi portare, come Me, dalle braccia di Maria, accompagnati da Giuseppe: andate dai sacerdoti che vi offrono i Sacramenti divini, che benedicono e santificano il vostro vissuto. C'è un'altra Presentazione dinanzi all'Onnipotente, ed è quella che deve attuare il mondo. Iddio vi porrà a una scelta nella prova di purificazione che dovrete affrontare. Chi sceglierà Dio e il bene, e chi sceglierà il male e il suo artefice che è il diavolo; e la parte dell'umanità che avrà aderito al Signore verrà benedetta e santificata dal Fuoco dello Spirito Santo.

Egli dirà: "Benedetti, figli miei! Siete la mia eredità che formerà il mio Cielo e la mia nuova terra. Io sono la Luce del mondo! Ogni uomo è una fiaccola che ad essa deve unirsi, e il falò che deve bruciare con Me dinanzi al Trono dell'Altissimo Sovrano. Ti benedico.

13. *Un cristiano è chi ama in Dio e propaga questo suo amore ai fratelli. Il suo sguardo, il suo cuore, le sue mani, trasmettono ciò che vive il suo spirito che sala e dà luce*

4 febbraio 2017

Mia piccola Maria, ascoltami! Così come hai sentito durante la Santa Messa, rimani fiduciosa e abbandonata: Noemi si salverà e G. verrà al mio servizio, quindi si libera, ma tutto a suo giusto tempo.

Stasera nel Vangelo vi indico: “Voi siete il sale e la luce della terra!”. Se il sale perdesse il suo sapore con che si gusta? Il vostro cristianesimo perderebbe significato al suo servizio. Se la luce si spegne con che gli occhi avranno vista per vedere ed illuminare fra le tenebre? Si resterebbe nell’oscurità. Cos’è questo sale se non la Sapienza divina che in voi si manifesta e si testimonia ancor prima della parola: dal vostro vissuto, dal vostro buon operare?

E cos’è questa Luce se non la Grazia di Dio, il suo Amore che vive in voi e si espande sui fratelli per illuminarne e dare vita? Dato che, se un cristianesimo si chiude a sé, si restringe a riccio solo alla sua persona ma non si dona, non apre le sue braccia all’altro: è simile a un campo incolto che non dà raccolto e perde il suo valore; non ha senso alla sua utilità. Un cristiano è chi ama in Dio e propaga questo suo amore ai fratelli. Il suo sguardo, il suo cuore, le sue mani, trasmettono ciò che vive il suo spirito che sala e dà luce.

Se oggi la Chiesa non dà più sapore al cristianesimo e non illumina le anime al percorso del Signore Dio è perché vive di una sapienza e di uno spirito umano che cerca di estromettere quello Santo e divino dell’Eterno. Cosa fare per acquisirlo, se non pregare e nutrirsi di Me, ed Io con mani traboccanti ne sviscererò, in modo che ovunque andiate, pur nel silenzio della vostra persona, sia mio segno che dà motivazione e guida al mio cammino.

Leggete il Vangelo! Credetelo, vivetelo, poiché chi lo accoglie fa vivere Me, che in lui dà sale e luce ovunque si rechi, pur tra l’insipienza del mondo e l’oscurità della notte altrui, alla sua opera e alla sua parola. Ti benedico.

14. *Io sono il vostro Signore che tutto può da solo, ma non vi ho creati inermi e inattivi, ma adempienti nella volontà, se no che merito ne avreste?*

6 febbraio 2017

Mia piccola Maria, dice il Vangelo stasera: “Mi è stato dato ogni potere e autorità in cielo e sulla terra”. Ma Io posso espanderlo sulla terra se voi ne vivete la partecipazione; e ve ne offro i canali, nella proclamazione della mia Santa Parola che vibri di spirito, nel dare il battesimo, nell’insegnamento per formare i miei discepoli. Voi penserete che queste indicazioni siano solo per i sacerdoti, ma Io chiamo tutti voi a diffondere la mia Parola sia nell’ambito familiare come in quello lavorativo o nel vostro apostolato, offrendo un battesimo se non in modo sacramentale, vivendolo voi in primis perché siate segno e aiutate di conseguenza gli altri a vivere il loro nella vostra testimonianza; nell’insegnamento per formare miei discepoli, ed anche qui chiedo che prima siate voi miei discepoli che praticano ciò che chiedo, perché le vostre anime siano specchi nelle quali si riflette la mia Immagine, e da essa vengono attratte le creature per formarsi ad una catechesi che sia veritiera, che ancor prima che si formi alla vostra parola, sia vissuta in voi. Allora io in voi vivrò, e mediante voi, opererò con la mia autorità e il mio potere. Tramite una fede nell’abbandono e nella mia fiducia, voi avrete un grande potere in Me, avrete una grande autorità in Me.

Io sono il vostro Signore che tutto può da solo, ma non vi ho creati inermi e inattivi, ma adempienti nella volontà, se no che merito ne avreste? Avete ricevuto in Me uno

scrigno di tesori infiniti ed eccezionali, ma se non vi adornate di esso, se lo scrigno rimane chiuso, come potrete diffonderne la luce e rivelarne la bellezza?

Ah, se i miei figli adempissero la mia Parola, il Battesimo ricevuto, l'Insegnamento, sì da essere veri discepoli al mio seguito per farne la mia Scia! Io discenderei già ora dal Cielo per venire a vivere in mezzo ad essi con la mia Persona presente e visibile, poiché l'umanità, già convertita e redenta, sarebbe già risorta. Ti benedico.

15. *Cosa fare se non tornare alla primitiva bellezza creata, all'origine della purezza incontaminata? E come potrete se non lavandovi dalla colpa del peccato, cambiando vita?*

8 febbraio 2017

Mia piccola Maria, ciò che mi offri io trattengo tra le mie mani e le porto al mio Cuore. Stai nella pace! Ecco, tutto ciò che Dio ha creato è cosa buona. Il Padre Celeste ha creato l'universo con i suoi pianeti, e di molti ancora a voi sconosciuti; ha creato la terra, la natura con i suoi abitanti, ne ha dato le svariate forme, colori e funzioni, ha creato l'uomo dandogli in più l'anima, la coscienza, Il pensiero, per farne sua figliolanza ed eredità. Ha immesso il suo Soffio divino che è Energia d'amore che dà vita perché prendesse movimento, respiro, pensieri ed emozioni, capacità di agire per non rimanere inattivi, ma dando utilità e senso alla loro esistenza.

Perché la creazione? Il Santissimo Sovrano ha voluto condividere ciò che Egli È: nella sua magnificenza ha voluto trasmettere la vita, l'amore, l'eternità, l'esplosione di parte di sé per far sì che le creature ne godessero. È stato poi l'uomo che, con il suo peccato, ha corrotto la purezza e la perfezione di questo stato creativo beatificato.

Dico nel Vangelo: "Tutto ciò che entra nella bocca dell'uomo è puro". È buono, poiché ciò proviene dal bene di Dio a vostro beneficio; è ciò che esce dal cuore umano che lo corrompe ed è cattivo, quali: l'invidia, la cupidigia, la lussuria, l'asservimento dell'altro ecc. Il Creatore trasmette la sua Energia d'amore che dà vita; il peccato trasmette la sua energia negativa che dà morte, e peccando, l'uomo si rende impuro e corrompe sé stesso. Corrompendo sé, dilaga il suo male, dando devastazione ai fratelli, alla natura, e al Disegno voluto da Dio.

Cosa fare se non tornare alla primitiva bellezza creata, all'origine della purezza incontaminata? E come potrete se non lavandovi dalla colpa del peccato, se non cambiando vita? Ah, se gli uomini si pentissero del loro malsano comportamento, se chiedessero pietà e misericordia al loro Signore, se tornassero a fare le file per la Confessione: le chiese dovrebbero essere gremite per andare al lavacro del confessionale e ricrearsi alla Grazia.

Liberati dal loro male, tornerebbe l'Alleanza Santa con il Creatore, tornerebbe l'amicizia e l'unione fra fratelli; la natura ne godrebbe ad esultanza. L'uomo deve superare la sua indole al male; deve superare l'istinto per farsi creatura spirituale che può vivere non solo nella pace di questa terra, ma accedere al Regno Divino nel quale non c'è più possibilità di peccato: là tutto vibra nella perfezione del Progetto Divino compiuto. Ti benedico.

16. *Siete nell'anno di Fatima e siete ormai giunti ai tempi nei quali molti Segni verranno dati: Segni nel cielo per ricondurre i figli al Padre*

13 febbraio 2017

Mia piccola Maria, qui ti voleva la Madonna, e desidera che tu raduni le sue pecorelle e le riporti qui in questo luogo presso di Lei: ti rinvigorerà, ti darà nuova salute, in modo che tu possa adempierlo. Siete nell'anno di Fatima e siete ormai giunti ai tempi nei quali molti Segni verranno dati: Segni nel cielo per ricondurre i figli al Padre.

Io dò segni, così come nel Vangelo di oggi mi chiedono di dare un Segno, ma Io dico loro che gli verrà dato solo come fu quello di Jona: ci sono Io presente, Io ad esser segno. Chi più di Me, il Figlio di Dio tra di essi, e tra di voi, che compie prodigi e miracoli? Ma nella cecità della ottusità dell'uomo, chi non vuol credere non vede, e così sarà pure dinanzi ai futuri Segni che Iddio manderà per richiamare i suoi figli: ti dico che molti li giustificheranno e ne daranno ragione in risposte scientifiche e di logica umana, dato che non vogliono accogliere il soprannaturale e la fede; vogliono continuare a vivere dello stordimento dei piaceri terreni e nel peccato.

Per questo, piccola mia, radunatevi, tornate ai Cenacoli, conducete anime qui presso la Santa Madre, che avvolge nel suo Santo Manto per la salvezza queste creature; per le loro famiglie, e per implorare ancora misericordia sull'umanità. Ti benedico.

17. *A Giobbe fu tolta ogni cosa, e grande fu la sua desolazione, ma Iddio, in cui egli ha riposto la sua fede, gli ha ridonato ogni bene: terra, animali, casa, figli, moglie, salute e amici eccetera, poiché il Padre Santissimo è Colui che ricrea ogni cosa in chi in Lui si rifugia*

18 febbraio 2017

Mia piccola Maria, il demonio non avrà la sua vittoria, e tu vedrai rifiorire le situazioni per cui preghi. Nell'Antico Testamento veniva detto: "Occhio per occhio, dente per dente!", ad un'ingiustizia si poteva rispondere con un'altra ingiustizia e si era giustificati. Io vengo a superare tale regola con il mio perdono divino al danno subito, e vengo a dirvi che ad offesa non rispondete con un'altra offesa: non vi sarà di riparazione, non vi sarà di sollievo e risoluzione; dilaterà la vostra ferita, la farà sanguinante sino alle sue estreme conseguenze. A guerra se si pone altra guerra il conflitto divamperà e si diffonderà e non vi sarà pace.

Date a Me! Venite a Me, riversate tutto lo sfogo di ogni ingiustizia subita, piccola o grande che sia! Io sono il Medico che solo può darne cura nel tempo, dato che il perdono spesso ha bisogno dei suoi tempi per sanare la sua piaga. Riversate tutto sul mio petto! Io conosco il dolore: a volte, lo so, è grande e grida. E voi mi direte: "E quando, Signore, viene ucciso un figlio, violata una figlia, usurpati della terra, della casa, delle proprie cose, derubati nel lavoro, martoriati nelle persecuzioni ad oltranza nel tempo e magari anche tra le mura domestiche?".

Figli miei, se il danno arrecato persiste, se potete, allontanatevi, chiedete aiuti ai fratelli nello spirito e nell'affetto, per non allargare le cattive conseguenze. Chiedete soccorso alla giustizia umana per tutelarvi; ed anche quando essa fosse fallace e non desse riparazione, voi tuffatevi in Me, fate Comunioni, pregate, chiedete sostegno ad

una Comunità di preghiera alla quale potete appartenere. Io vi ridonerò ciò che vi è stato tolto: la serenità, la speranza, la pace, una nuova vita.

A Giobbe fu tolta ogni cosa, e grande fu la sua desolazione, ma Iddio a cui ha riposto la sua fede, gli ha ridonato ogni bene: terra, animali, casa, figli, moglie, salute e amici, eccetera, poiché il Padre Santissimo è Colui che ricrea ogni cosa in chi in Lui si rifugia. Date a Me, al mio tribunale, l'onta subita, ed Io vi dico che si può sfuggire alla giustizia umana ma non a quella divina, che ha i suoi tempi nella conversione, ma è già pronta la sentenza in cui, dinanzi al mio Giudizio, ogni pulviscolo viene filtrato. E povera quell'anima anima che, colpevole, non si è ravveduta e non ha posto riparazione, riscatto al male fatto: quale terribile pena dovrà per l'eterno subire!

Poca cosa in confronto sarà stata la sofferenza che ha provocata negli altri e di cui si è macchiata, seppure avesse chiesto la mia misericordia; e se si è salvata, stando nel Purgatorio, griderà per implorare il perdono e dovrà vivere tutta l'espiazione nel dolore proporzionato al male fatto e alle conseguenze riportate; in Cielo si farà maggiormente debitore e servitore nell'amore più profondo e grato che avrà per chi ha offeso.

Figli miei, sappiate che dietro al male compiuto, ad ogni atto malvagio c'è sempre il demonio che ne è l'artefice. Se l'umanità si ponesse a difesa, se creasse una muraglia con la preghiera, con una vita santa, con l'Eucarestia, il nemico verrebbe abbattuto, non avrebbe varco alla sua azione malefica, e l'uomo vivrebbe di giustizia, pace, e amore condiviso fra i fratelli. Ti benedico.

18. *Armatevi della preghiera, dell'Eucarestia, della Madonna! Con essi non temerete; immersi e amalgamati nei Cuori di Dio e di Maria, giungesse pure l'apocalisse o ogni tipo di devastazione, non avrete paura*

21 febbraio 2017

Mia piccola Maria, chi vuole essere grande sia l'ultimo fra voi e il servitore di tutti. Nel Vangelo di stasera i miei Apostoli vanno discutendo su chi sia il più grande fra di loro, mentre Io annuncio la mia passione, morte e risurrezione. E prendo un bimbo in mezzo ad essi ed indico: chi non si fa piccolo come questa creatura non è degno per il Regno dei cieli! Chi è grande? Chi si umilia e si pone al servizio, che vive con un cuore di fanciullo, che si fa dono, e giunge anche all'eroismo nel dare la sua vita per l'altro. L'uomo innalza sé stesso, Dio innalza la Croce.

Ognuno sceglie la propria strada, chi nella ricerca di sé, del proprio peccato che ne consegue: la superbia, la disobbedienza, il male, o chi ne sceglie la croce e ne consegue l'amore, il sacrificio, la redenzione. Per essere però capace di accogliere la strada della croce bisogna farsi piccoli: solo chi è piccolo si abbandona in Dio. Il bambino gioca per giocare, ama per amare: non persegue per avere autoaffermazione di sé. Anche voi amate per amare! Operate per porvi a servizio, disposti solo alla Volontà divina, gioiosi di ciò che il Padre Celeste vi offre e che vi ricambierà nella gloria. Siate a lui abbandonati senza cercare i primi posti, le grandezze, e gli onori che periscono nell'orgoglio della terra. Non pensate di essere naturalmente buoni e giusti, e di non cadere: il demonio giunge sempre con il suo pungolo e la sua tentazione ed è potente sulla vostra natura, facendovi cadere e crollare.

Armatevi della preghiera, dell'Eucarestia, della Madonna! Con essi non temerete, immersi e amalgamati nei cuori di Dio e di Maria, giungesse pure l'apocalisse o ogni tipo di devastazione, non avrete paura: adagiati nel loro Amore si prenderanno cura di voi. Operate per il bene! Siete ancora in tempo per la vostra salvezza, e per quella di molti fratelli. Ti benedico.

19. *Il demonio nel corso della storia della Chiesa l'ha sempre perseguitata e cercato di distruggerla, ma non è mai riuscito nel suo intento. Ora in questo periodo storico egli cerca di scardinarla dall'interno*

22 febbraio 2017

Mia piccola Maria, sei tanto spaventata. Abbandonati, figlia mia, a Me. Io ci sono! Affida ogni cosa a Me, sennò cosa potresti fare? Tu puoi solo pregare.

Oggi la Chiesa celebra la Cattedra di San Pietro, e nel Vangelo Io affermo: "Tu sei Pietro e su questa pietra Io edificherò la mia Chiesa, e il potere degli inferi non prevaricherà su di essa". Nel corso dei secoli e dell'avvicinarsi dei Papi, ce ne sono stati di Santi, meno santi, e peccatori; ma nel tempo del loro mandato, della loro funzione, essi rappresentano la mia Persona: sono rivestiti di una grande nobiltà e sacro potere, ed hanno autorità nello sciogliere e nel legare, sì che ciò viene accordato pure in Cielo, sempre però se i Dettami rimangono uniti alla Dottrina divina: non prevarichino la sua Verità.

Nel corso della storia della Chiesa il demonio l'ha sempre perseguitata, ed ha cercato di distruggerla; ma non è mai riuscito nel suo intento. Ora in questo periodo storico egli cerca di scardinarla dall'interno, prima distruggendo la fede nella moltitudine dei cristiani, e poi nell'attacco ai suoi vertici, di cui molti sono i suoi adepti nel Vaticano, che ha comprato con i denari di sempre: lussuria, prestigio e danaro.

Menti oscure e potenti cercano di portare confusione ed ottenebramento nelle Verità di fede: oscurando il Capo, vogliono ottenebrare l'intero Corpo.

Essi mascherano, in una pretesa misericordia e carità, la menzogna dell'eresia nell'Insegnamento divino; ma non è vera misericordia e carità se non è unita alla Verità. L'infingardo è malvagio: non si accontenterà dello spaccato che sarà nella Chiesa; e coloro che saranno ancora miei, quelli rimasti fedeli all'integrità del Vangelo, egli li attaccherà apertamente: verrà per distruggere il tempio, i cristiani ed il Papa, come ha tentato già precedentemente. Ma Io vi dico, oggi come dissi allora: "Distruggete questo mio tempio", così come con la mia Persona, Io lo riedificherò, lo farò risorgere, e la mia Sposa sarà più bella, trasparente e santa di prima, dato che essa poggia sulla mia Parola, sostenuta e irrorata dallo Spirito Santo, che non può essere abbattuta.

Cosa potete fare voi, figli miei? Pregate! Fate Cenacoli! Tanto più la preghiera si espanderà e tanto più le tenebre si dilegneranno; tanto più si vivrà l'intercessione, e tanto più gli Angeli avanzeranno; e la Verità si manifesterà, trionfando. Ti benedico.

20. *Io vi amo! Voglio il vostro bene e la vostra salvezza: fidatevi di Me! Per quanto una pena, pur gravosa, vi farà soffrire, non vi colpirà la disperazione perché Io sono con voi*

23 febbraio 2017

Mia piccola Maria, non avere paura, fidati di Me, non temere! Io ci sono sempre con te. Stasera nel Vangelo Io sono drastico: “Cavate l’occhio se vi è di scandalo, amputate un arto se vi causa il male!”. È una similitudine per intimarvi ad essere drastici con il peccato, con un taglio netto ad esso. Non fate compromesso, connivenza con il peccato, dato che più in esso vi addentrate, più vi possiede, e vi rende prigionieri sino a farvi cadere in un vortice senza uscita, in un labirinto inestricabile; e maggiormente sarà difficile poi il percorso alla sua liberazione.

Cosa fate voi dinanzi a una metastasi, ad un cancro che occupa e dilania il corpo? Lo recidete in modo che non possa diffondere e ampliare il suo danno. Non guardate al riso fatuo di chi si getta nella ricerca dei piaceri del mondo! Sembra che sia felice, ma Io vi dico che egli viene divorato sempre più poi dalla bramosia di possesso, di una fame che lo corrode, e non lo sazia di nessun appagamento; e se rimane solo, se rimane senza un poco del suo stordimento, lo assale il vuoto della morte che lo fa morire dentro.

Venite a Me, tuffatevi nel mio Cuore misericordioso che vi attende! Io vi darò la forza, l’energia, la capacità di allontanarvi dal peccato, di estirpare le sue erbacce. E credete che, se non vi preoccupate dei peccati minimi, se non li curate, essi si ammasseranno, addossandosi nella vostra anima: ne prenderanno potere, conducendovi a compiere le grandi colpe.

Date a Me, figli miei, anche ciò che voi dite peccati veniali! Date a Me, che vi renderò candido il pensiero, trasparente lo sguardo, puro il cuore, in modo che il vostro operato sia retto, chiaro e cristallino, ricco nell’amore: esso vi porterà gioia, beatitudine e pace nell’animo. Io sono le vostre radici: senza di Me non avete linfa alla vostra pianta. Io sono l’ossigeno: senza di Me si spegne l’alito della vita. Io sono il battito che pulsa e dà sangue alle vene: cosa potrete senza di Me? Si può continuare a vivere una vita naturale che conduce alla morte eterna.

Io vi amo, voglio il vostro bene e la vostra salvezza, fidatevi di Me! Per quanto una pena, pur gravosa, vi farà soffrire, non vi colpirà la disperazione perché Io sono con voi. Credete in Me! Se voi vorrete, Io sarò sempre con voi. Ti benedico.

21. *Voi mi direte: “Signore, e quando in tanti paesi vive l’indigenza, la carestia e le pestilenze, e guerriglie, la fame, dove sei, o Dio?”. Figli miei, Io ho dato in modo sovrabbondante ad ogni terra e nazione i propri beni di sostentamento*

28 febbraio 2017

Mia piccola Maria, prendo in Me anche le tue paure, coloro che mi offri, le situazioni: sono con te! Chi è che ti sostiene quando stai male?

Oggi mi chiedono nel Vangelo: “Signore, noi che abbiamo lasciato tutto per seguirti: casa, famiglia, campi, figli, eccetera, cosa ne riceveremo?” Ed Io rispondo: Coloro che mi seguiranno, per vivere il mio Vangelo in verità e di cuore, riceveranno

mille volte tanto non solo nella Vita eterna, e non sapete ciò che in essa vi attende nel suo premio, ma già qui sulla terra, dandovi ogni sostentamento in dono di grazie e necessità e molto di più, insieme a dolori e persecuzioni, dato che la croce in esse vissute sono ulteriore bene, dato alla vostra salvezza.

Iddio è munifico Sovrano e abbonda nella sua generosità infinita, ma voi non sapete riconoscerne i segni: vi dona la vita in ogni sua alba e tramonto, le piogge e il sole, ciò di cui vi nutrite e portate alla tavola, e ciò con cui potete curarvi: ogni bene, ogni pulsazione del cuore è suo dono; ma gli uomini non se ne avvedono e i più non ne danno lode. Ogni carità data, ogni ingiustizia sofferta, ogni offerta d'amore non viene dimenticata e vive perenne nella memoria di Dio, che ne darà premio, ripagando con la sua moneta divina.

Voi mi direte: "Signore, e quando in tanti Paesi vive l'indigenza, la carestia e le pestilenze, le guerriglie, la fame, dove sei, o Dio?". Figli miei, Io ho dato in modo sovrabbondante ad ogni terra e nazione i propri beni di sostentamento, le ricchezze delle materie prime, la capacità dell'opera e la coscienza al retto agire; sono gli uomini che defraudano, rubano, prevalgono, fomentano guerre per il potere e il denaro, portandone le infauste conseguenze. È anche vero che spesso tanto degrado, desolazione e miseria, tanta ingiustizia nel Paese è similitudine in ciò che appare all'esterno di quel che prima è vissuto nell'interiorità della popolazione, nel suo peccato praticato e divulgato nelle masse, nella prevaricazione di ogni diritto nell'alleanza con Satana, e i suoi riti demoniaci che lo richiamano e gli danno potere di portare devastazione e distruzione all'uomo, che egli odia.

Se i popoli tornassero a vivere l'Alleanza con il loro Padre Celeste, a parteciparne la paternità e l'unione, il distacco dall'immoralità; se con le mani aperte invocassero il loro Signore, credete che il Padre non li ricoprirebbe e che si facesse superare in generosità? Egli darebbe salute, pace, ogni provvidenza e letizia; e la stessa croce diverrebbe, come dice il Vangelo, un giogo soave e leggero, poiché la grazia vissuta dalle creature non richiederebbe un tributo di riscatto e purificazione alla propria colpa.

Voi date, donate, anime mie, nei vostri limiti e possibilità! Pur fosse poco ciò che potete, ma offerto con il vostro cuore, Iddio ne gioisce, e ne ricambia nella vastità dell'infinito del suo Cuore. Ti benedico.

Marzo 2017

Ave Maria!

22. ***La cenere vi ricorda che vivete un tempo transitorio, così come ogni battaglia ha il suo termine***

1° marzo 2017

Mia piccola Maria, sei in grazia di Dio, e sui tuoi figli vedrai le meraviglie.

Oggi celebrate la Quaresima con l'imposizione del rito delle ceneri tramite cui la Chiesa viene a ricordarvi, in questo speciale periodo, il vostro combattimento. Un combattimento che non è solo ristretto a questo tempo, ma è segno dell'intera esistenza contro le potenze del mondo, delle forze demoniache, delle vostre passioni. Vi vengono offerte le tre armi di cui parla il Vangelo, che sono vere armi poiché, se usate, vi rendono vincitori ai loro attacchi: la carità, la preghiera, e il digiuno, che devono essere vissute nel nascondimento e nell'umiltà, senza cercare l'applauso degli uomini, dato che è offerta a Dio, e a Dio va data un'offerta pura e santa, non contaminata dalla vanità del mondo, perché Egli possa accoglierla. Una carità che comprende, prima di tutto, il I° Comandamento che è indirizzato alla sua priorità nel vostro cuore, con una preghiera riservata, confidenziale, nell'intimità con il vostro Padre Celeste, nel digiuno che è il dono della vostra vita a lui consacrata con ciò che, pur essendovi lecito, ve ne private, e potete offrirlo; di una croce che, nella sua mortificazione, viene offerta a Lui perché dia Gloria al Signore Dio, che in essa vi darà glorificazione.

Mi direte: "Signore, e se dovremmo praticare tale carità, digiuno, preghiere, in modo comunitario e quindi visibile a tutti, per doveri di orari di lavoro, necessità, apostolato, ecc..., per far sì che, come viene detto nel Vangelo, tali opere siano di testimonianza ed edificazione altrui?" Fatelo, figli miei, fatelo per amore, con un cuore semplice di bambino che non si pavoneggia, non attende gratificazioni o premi, ma solo per amore; allora essi vi saranno di santificazione, e santificheranno.

La cenere vi ricorda che vivete un tempo transitorio, così come ogni battaglia ha il suo termine; ma se avrete vissuto in questo stato di grazia, esse vi saranno di corazza, scudo e spada per sconfiggere il mondo, il diavolo e le passioni, e voi sarete i miei prodi combattenti, i miei valorosi che potranno attendersi l'onorificenza e la corona delle proprie conquiste dal vostro Sovrano Divino. Ti benedico.

23. ***Quando mi viene offerta una Comunione in riparazione al mio Cuore Divino, Esso ne esulta, ne gioisce, e riprende vigore e nuova fiducia nell'uomo***

3 marzo 2017

Mia piccola Maria, quando mi viene offerta una Comunione in riparazione al mio Cuore Divino, Esso ne esulta, ne gioisce, e riprende vigore e nuova fiducia nell'uomo. Cosa si può offrire a Dio se non Dio stesso, in riparazione alla sua Carne martoriata se non la sua Carne divina? Ed è gradita la partecipazione nel digiuno e nell'offerta che voi potete dare.

Oggi, nel primo venerdì offerto al mio Divin Cuore, esso geme e patisce, assorbendo in sé tutti i dolori e le pene del cuore di tutte le creature; e come voi cercate il sollievo

alla pena, il conforto, la compagnia e la partecipazione del fratello, anche il mio Cuore attende pausa, consolazione, balsamo, che nascono dalla vostra di offerta, quali il digiuno dato. La Santa Scrittura oggi vi parla del digiuno, che così pochi praticano, e come dice la 1^a lettura, spesso dato nell'alterco, nelle lotte, nel disamore, come può essere accolto? Vi è richiesto di donare un digiuno nella pace, o almeno nella lotta che un uomo effettua contro di sé per la conquista di un bene superiore.

Il digiuno che può essere, oltre alla lontananza dal peccato, a quello corporale, di ciò che potete ed è lecito avere, nella privazione dei propri beni per essere carità per rivestirne l'altro nel tempo, nelle cure, del cibo dato, ecc..., ma particolarmente nel digiuno offerto della vostra croce e del vostro dolore accolto con amore. Nel Vangelo ci si scandalizza poiché i miei apostoli non digiunano come quelli di Giovanni, ma io dico loro: "Come possono digiunare quando hanno ancora lo sposo con essi?" Lo sposo è segno delle nozze, della festa e della gioia, e si può fare privazione ed astinenza? Giungerà poi il tempo in cui verrò tolto loro e sarà il tempo delle lacrime, della purificazione e del riscatto, quando per ognuno giungerà la prova della testimonianza, il sacrificio e le sofferenze, e non proveranno la consolazione della presenza amorosa della mia Persona.

Tempo che giungerà per tutti i miei figli che, pur non venendo più allietati dalla percezione del mio amabile sostegno, sarà richiesto che continuino ad avere fede, e sarà il digiuno di chi, pur non essendo più consolato dal mio amore, che pur ci sarà, ma non provato, continua ad amare. Ti benedico.

24. *Siate ubbidienti alla Parola di Dio, al suo santo volere vissuto! Siate mortificati e oranti, siate umili e abbandonati alla mia persona. Unitevi alla Madonna! Ella che ha schiacciato la testa al serpente è Colei che, nell'ubbidienza alla Volontà suprema, in Lei si è fatta Carne*

4 marzo 2017

Mia piccola Maria, il Cuore della Madre è trafitto dal dolore e, come il mio, è coperto di sangue; il suo travasa di lacrime, e offrirle la S. Comunione è darle riposo, pausa alla sua pena e rinnovata gioia.

Oggi nella prima domenica di Quaresima, la Chiesa vi presenta il mio deserto, il mio atroce deserto. Lo spirito mi sospinse ad esso per essere sottoposto alla prova che su di me infierì come mai a nessun uomo sulla terra. Sì, come uomo, poiché patita nella mia umanità, e per questo vissuta con suppliche e preci, invocazioni accorate al Padre perché mi desse forza alla vittoria.

Lo patisco per la purificazione e la fortificazione alla mia missione nella predicazione sino al martirio della croce, ma l'ho subito, accogliendo tutto senza ribellarmi, per voi, figli miei: per dare vigore alla vostra di tentazione per i meriti acquisiti alla mia vittoria. Vengo tentato nei bisogni del corpo, spiritualmente e moralmente, sottoposto ad ogni angheria fisica, nella tentazione alla mia divinità, nell'abbandono provato del Padre, combattuto con una fede che crede e supera e va oltre ogni suo supplizio e tenebra. Le medesime tentazioni che nel corpo, nella superbia del potere e del possesso dei beni, colpirà ogni uomo nel mondo.

Sì, ogni creatura subirà il suo pungolo, verrà vagliata da Satana che la odia, la vuole distogliere da Dio per condurla nell'abisso della sua perdizione. Egli viene sempre prima con lusinghe e promesse, con inviti suadenti, e molti uomini, senza nemmeno porsi in combattimento, lo accolgono; altri addirittura lo ricercano per poter avere i suoi favori, e diventano suoi adepti, ottenendo piaceri, possessi, ricchezze e domini; giunge però il tempo della fine della vita, e Satana verrà, richiedendo il suo riscatto, la loro anima, e cosa ne sarà poi di loro?

Per altre creature il demonio viene quando ad essi giunge la prova, la croce, i problemi e i dolori: porta allo sfiancamento, alla sfiducia, sicché molti si abbattono, o rifiutano la croce e si rifugiano nel mondo e nelle sue attrattive, rinnegando Dio. Le anime pie invece si pongono nella lotta, cercano di allontanare le tentazioni e, seppur hanno qualche caduta, rinvigoriti poi nel perdono del Signore, riprendono di nuovo il cammino. Pure i Santi sono caduti a volte nelle loro prove; pochi sono gli eletti che mai hanno ceduto nella vita alla sua molestia e al suo ricatto.

Figli miei, non screditate il potere del diavolo, che possiede poteri angelici! Voi contro di lui umanamente non potete nulla, ma solo uniti all'Altissima Podestà, alle armi che vi offre, vi munite di un recinto fortificato, di una corazza nella quale non può insinuarsi all'anima vostra. Io l'ho sconfitto, nell'ubbidienza alla Parola del Padre mio, alla sua volontà: ribatto a lui, che con intelligenza malefica mi parla con le Sacre Scritture e con esse Io ne do risposta perché testimoniata e vissuta in primis dalla mia Persona; lo vinco con la preghiera e con la mortificazione che non desidera più di ciò che Dio gli offre; lo abbatto con l'umiltà di chi, pur essendo l'Eterno, rimane umile e non si piega ad ogni ricerca di potere e supremazia umana.

Ugualmente voi, figli, siate ubbidienti alla Parola di Dio, al suo santo volere vissuto! Siate mortificati e oranti, siate umili e abbandonati alla mia persona. Unitevi alla Madonna! Ella che ha schiacciato la testa al serpente è Colei che, nell'ubbidienza alla Volontà suprema, in Lei si è fatta Carne. La sua preghiera e mortificazione, l'umiltà che traspare dall'intero suo essere, trasmettono il suo candore e la sua trasparenza alle creature che la invocano e l'amano come uno specchio riflesso, che acceca Satana. Ella vi si pone dinanzi come Madre a difesa della sua figliolanza, e combatte per voi, vi recinta tutto intorno la sua protezione.

Chi ha sostenuto, pur da lontano, la mia lotta, il patimento del mio deserto contro il diavolo, se non mia Madre che, con lacrime, suppliche e mortificazioni, intercedeva presso il Padre Santissimo? E se lei ha sostenuto me, sosterrà anche voi, piccole e indifese creature. Ricordatevi: se non vi sentite mai molestati dal nemico, se mai ne sentite la prova o il mordente della tentazione abbiatevi a preoccuparvi, dato che quelli che gli appartengono o non lo infastidiscono con la loro vita e mancanza di fede, egli non arreca offesa, mentre attacca quelli che amano e operano per amore di Dio. I miei amanti si cingono, per mio amore, come prodi pronti alla battaglia, poiché siete fastidiosi e molesti alla sua nefasta opera. Ma se voi siete con Dio, chi vincerà mai Dio? Ti benedico.

25. *La preghiera è vita, è simile alla linfa che circola nelle piante e dà vita a tutte le sue funzioni. Così per voi la preghiera dà nutrimento alla vostra anima e si infonde nello spirito alimentandolo*

10 marzo 2017

Mia piccola Maria, ogni creatura e intenzione a me data non rimane chiusa e relegata al bene della singola persona; in Dio tutto si maggia e si fa diffusivo per il bene di molti.

Stasera nella Santa Parola e il Vangelo vi viene ripresentata l'importanza fondamentale della preghiera. La preghiera è vita, è simile alla linfa che circola nelle piante e dà vita a tutte le sue funzioni. Così per voi la preghiera dà nutrimento alla vostra anima e si infonde nello spirito alimentandolo.

Cosa fa nella prima lettura la regina Ester? Supplica nella sua fervorosa prece al Padre Celeste e si denota nel suo orare appassionato la sua profonda umiltà che implora e intercede per la salvezza del suo popolo: "Signore sono sola, nessuno è a mia difesa, solo il Cielo può soccorrere in mio aiuto per rendermi gradita e darmi audacia dinanzi al leone mio re, perché prenda a difesa la causa dei nemici della mia gente". Ester è stata esaudita. E nel Vangelo ancora esorto: "pregate, chiedete e otterrete, bussate e vi sarà aperto." Per far sì perché otteniate e siano accolte le vostre richieste è fondamentale la vostra fede.

La preghiera deve essere perseverante, audace, fiduciosa. Perseverate, in un colloquio persistente, continuo, e per l'intera esistenza, come lo è il pane quotidiano di cui vi nutrite ogni dì, come l'ossigeno che respirate, il battito continuo del vostro cuore, così sia il vostro rapporto con il vostro Dio, che nella preghiera vi sostiene in santità. Siate temerari, coraggiosi, abbiate l'ardire di chiedere le piccole come le grandi cose, sottoponendole sempre alla volontà divina. I profeti, i santi, hanno audacemente chiesto per la difesa, la salvezza del popolo, ottenendo miracoli: Iddio ama il coraggio di una preghiera ardita nel bene, fiduciosa, abbandonata di chi ha confidenza e crede di essere esaudito, così come fa il piccolo con le sue richieste con la sua mamma.

Oggi se pochi sono i miracoli e le grazie, se le porte non si aprono e non vi sentite esauditi è perché la preghiera è sì poca, poco potente nella sua fede, non veritiera e di cuore, sì da non essere attuata, da non far piovere la manna di ciò che desiderate. Pregate forte, perseverate fiduciosi, ove torna un'invocazione veritiera e appassionata, umile e filiale: fosse pure una steppa ciò che è da cambiare, vi tornerà a sorgere un giardino fiorito, ove fosse una landa desolata si farà oasi di ogni frescura, ove un popolo di cristiani lontani e dimentichi, farsi vitali e di nuovo credenti e amanti. Ti benedico.

26. *Voi non potete sapere ciò che Iddio vi ha preparato nel gaudio eterno, quale sarà la visione della bellezza, della luce, dell'amore di Dio, che vi compenetrerà dandovi felicità perfetta*

12 marzo 2017

Mia piccola Maria, non lasciarti prendere ora dall'amarezza per le parole dette; esse nascono, seppur hai perdonato, dalle ferite del tuo cuore, ma non è bene che ne parli con altri, poiché la ferita maggiormente ti si apre. Tutto passa, figlia mia: Le amarezze, il travaglio e gli affanni; e coloro che sono vissuti prima di te, con tutto il loro vissuto

nel bene o nel male, oggi sulla terra non sono più, e così sarà nel tempo presente per questo genere umano al quale altri prenderanno posto, portando con sé ogni loro bagaglio di debolezze, dolori e affanni.

Oggi la Chiesa celebra la mia Trasfigurazione. Porto con Me sul monte Tabor i miei tre Apostoli, e dono loro uno squarcio della Gloria divina: mi rivelo ad essi nella mia Entità ed Essenza, in ciò che Io sono, e ne do contemplazione e gaudio perché sia segno che fortifichi la loro fede. Si scenderà dal monte per vivere poi la Passione: prima la mia, poi la loro; e questa visione, stampata nella loro memoria, sarà per essi forza al loro martirio. Anche i Santi hanno goduto tra persecuzioni e croci le loro estasi, hanno potuto contemplare momenti celestiali, delle pause e oasi della bellezza mistica del Regno perché fosse ad essi consolazione, sostegno, ripresa alla loro condizione, alla missione da compiere, alla loro croce.

Tutto ciò è simile alla macchina che ha bisogno di sostare, di fare pausa alla stazione di servizio per prendere il carburante, in modo che possa poter riprendere via al viaggio che potrà poi essere ancora più faticoso e impervio. Voi non potete sapere ciò che Iddio vi ha preparato nel gaudio eterno, quale sarà la visione della bellezza, della luce, dell'amore di Dio, che vi compenetrerà dandovi felicità perfetta. Ma per fare in modo che possiate raggiungere tale gloria anche voi dovete trasfigurarvi, salendo il vostro monte, lavandovi dalle sozzure, dalle lordure del peccato, per far sì che le vostre vesti si facciano più bianche della neve e le vostre anime radiose di pura luce.

Come ciò può avvenire? Sul Tabor nella mia rivelazione vi presento il Decalogo della Legge in Mosè e l'ardore dell'amore, il fuoco della carità in Elia. Essi sono i fari che vi guidano sul retto sentiero che vi conduce alla vetta e vi trasforma in esseri spirituali e trasfigurati nel divino. Orsù dunque non disarmatevi! Io sono con voi come con gli Apostoli. Vi precedo salendo la montagna, vi guido, vi sostengo perché giunti alla cima, pure voi contemplanti la Gloria, abbiate la vostra tenda e la visione beatifica ove il Padre Celeste, rimirandovi dirà ad ognuno di voi, "Tu sei il mio figlio, l'amato!" Ti benedico.

27. *Siete nell'anno di Fatima e siete ormai giunti ai tempi nel quale molti segni verranno dati, segni grandiosi nel cielo per ricondurre i figli al Padre*

13 marzo 2017

Mia piccola Maria, qui ti voleva la Madonna e desidera da te che tu raduni le sue pecorelle e le riporti qui in questo luogo presso di Lei. Ti rinvigorirà, ti darà nuova salute per far sì che tu possa adempierlo. Siete nell'anno di Fatima e siete ormai giunti ai tempi nel quale molti segni verranno dati, segni grandiosi nel cielo per ricondurre i figli al Padre. Io do segni, così come nel Vangelo di oggi mi chiedono di dare un segno come ci fu quello di Giona, ma c'ero Io ad essere il segno per eccellenza. Chi più di Me, il Figlio di Dio tra di loro, che compie prodigi e miracoli? Ma se l'uomo non vuol credere non vede, e ugualmente sarà pure dinanzi a questi segni che Iddio manderà per richiamare i suoi figli, ed Io ti dico che gli uomini li giustificheranno e ne daranno ragione in risposte scientifiche e di logica umana, dato che non vorranno accogliere il soprannaturale, e vorranno continuare a vivere nello stordimento dei piaceri terreni e nel peccato.

Per questo figli miei, radunatevi, tornate ai Cenacoli, conducetevi qui presso la Santa Madre che avvolge nel suo santo Manto, per la salvezza di queste creature, le loro famiglie per implorarne ancora misericordia sull'umanità. Ti benedico.

28. *Siete qui dinanzi alla Madonna di Fatima, ed Ella vi racchiude tutti nel suo Cuore Immacolato. Stanno per compiersi gli eventi che Ella aveva predetto a Fatima. State pronti, e come?*

15 marzo 2017

Mia piccola Maria, siete qui dinanzi alla Madonna di Fatima, ed Ella vi racchiude tutti nel suo Cuore Immacolato. Stanno per compiersi gli eventi che Ella aveva predetto a Fatima. State pronti, e come? Lo dice il Vangelo stasera: siate misericordiosi e troverete misericordia, abbiate compassione e troverete pietà, siate generosi, date e vi saran posti nel grembo beni traboccanti. E perché nel grembo? Ove raccogliete e racchiudete con le mani i beni che vi vengono offerti se non poggiati sul grembo, ed ove sorge su la vita? In esso. Iddio donerà a voi la vita in abbondanza spirituale e corporale. Perché se avrete misericordia, perdonerete, e nel perdono molte sono le ferite che vengono cicatrizzate. Se avrete compassione molti mali fisici e spirituali verranno sanati. Se avrete dato, la generosità darà la provvidenza e coprirà molte povertà! Se vivrete questo che vi indica e insegna il Vangelo, non temete gli eventi: siete con Me, siete nel riparo del rifugio del Cuore della Madre. Ti benedico.

29. *Oggi la Chiesa poco alza la sua voce su questo mistero per non essere tacciata di medioevalità, di essere considerata superata o di dare scandalo ai fedeli, eppure la Madonna a Fatima l'ha presentato nella sua dura realtà agli occhi di fanciulli, perché ne venisse confermata la sua esistenza e ne fosse di avvertenza per non cadervi*

16 marzo 2017

Mia piccola Maria, quando una sola luce rimane accesa in una casa, tenendo desta la fede, essa dà luce anche a tutti coloro che vi abitano; per cui se avrete pregato per i vostri cari, offerto e partecipato a Sante Messe, pianto e supplicato per loro, consacrati ai Sacratissimi Cuori, credete che, seppur dovranno fare il loro Purgatorio, voi li avrete legati e ancorati alla mia salvezza: non andranno perduti! Ecco, il Vangelo è Verità, e attesta il vero; e oggi viene a ripresentarvi la realtà onnipresente ed inestinguibile dell'inferno, ove è una vita che è morte perpetua di un tormento terribile senza tregua che non ha tempo e né via d'uscita. Potete mai riuscire a capire questo?

Oggi la Chiesa poco alza la sua voce su questo mistero per non essere tacciata di medioevalità, di essere considerata superata o di dare scandalo ai fedeli, eppure la Madonna a Fatima l'ha presentato nella sua dura realtà agli occhi di fanciulli, perché ne venisse confermata la sua esistenza e ne fosse di avvertenza per non cadervi. Se poteste sentire le grida disperate dei dannati, le urla orride dei diavoli ne rimarresti inorriditi, eppure i più non vogliono crederci. E questo perché? Per la durezza del loro cuore, per la superbia. Si professa credere che dopo la morte ci sia il nulla o che la bontà di un Dio non possa permettere la sussistenza di tale atroce luogo, eppure la Giustizia

richiede il suo pagamento non riscattato che ha causato offesa a Dio o ingiustizie, sofferenze e atrocità di ogni genere ad altre creature senza pentimento.

Ecco, io pongo una rete fittissima perché le anime non abbiano a cadervi, ma molti vi precipitano. Esse stesse decretano la propria condanna. Il ricco Epulone nel Vangelo di stasera è l'emblema del malvagio, o dell'indifferente che vive sollazzandosi dei godimenti terreni, mentre Lazzaro è l'innocente perseguitato che vive di stenti, ma guarda contemplando la speranza del Cielo: ad ognuno verrà dato il luogo di vita a secondo delle azioni e del proprio comportamento sulla terra. Credete voi che se, questi figli, duri di cuore, vedessero portentosi e miracoli, come dice il Vangelo, ed anche un morto risorto, crederebbero? Chi non vuol credere non crede, e persiste nel male sino alla fine.

Cosa dovete fare voi, anime mie per la salvezza dei vostri cari a Me lontani? Persistete con la preghiera, fate Cenacoli nelle famiglie e nelle case, offrite Sante Messe, adorate l'Eucarestia, siate assidui alla Confessione in modo che la vostra luce continui ad irradiarsi intorno a voi e per chi pregate. Applicatevi come ancora di salvezza ai Sacratissimi Cuori di Gesù e Maria, consacratevi a Loro: diverranno le vostre dimore, la casa nella quale sarà la vostra protezione che non permetteranno di precipitare negli inferi. Ti benedico.

30. *Figlia mia, chi è nella veridicità della mia sequela e mi ama, si attenda intralci al suo cammino, spesso anche durezza e ingiustizie, come Me; ma la sua condizione, che pare di vittima, è quella come Me, del Vittorioso: non potrà essere abbattuto, e porterà vittoria e risurrezione*

17 marzo 2017

Mia piccola Maria, a chi mi riceve nell'Eucarestia, Io sono il farmaco che ha il potere di sanare tutti i mali. Stasera nel Vangelo vi viene esposta la condizione, la sorte dei miei profeti, quelli descritti nella Bibbia, i profeti di tutti i tempi, del Sommo Profeta che Io sono: vengono perseguitati, discreditati, uccisi. L'uomo non ha fermato la sua mano per colpire a morte, nemmeno dinanzi al Figlio di Dio. Ma questa sorte è anche per tutti quelli che vivono profondamente una vita cristiana e con la loro testimonianza si fanno attrito per il fratello che gli vive accanto ed ha il cuore oscuro, e ciò avviene nei vostri pur piccoli e limitati ambienti del lavoro, parrocchiale o della famiglia.

Si cerca in tutti i modi di ostacolare, di arrestare o allontanare colui che in mio nome vive ed è luce nella persecuzione e discriminazione; ma proprio questa sofferenza vissuta e offerta a Me, alla mia Croce, si fa redentiva e illuminante. Non è una sofferenza sterile ma produttiva. Essa si fa pietra d'angolo che è fondamentale per la costruzione e la stabilità dell'intera casa. Guardate a Giuseppe nella prima lettura: egli, l'amato del padre, è arricchito di doni celestiali, è buono, verace, ma proprio per questo irrita e arreca gelosia e invidia nei fratelli che cercano di eliminarlo, prima volendolo uccidere, e poi vendendolo.

Sarà proprio Giuseppe con i suoi doni ad essere salvezza nel tempo della carestia proprio per la sua famiglia e per l'intero Israele. Figlia mia, chi è nella veridicità della mia sequela e mi ama, si attenda intralci al suo cammino, spesso anche durezza e

ingiustizie, come Me; ma la sua condizione, che pare di vittima, è quella come Me, del Vittorioso: non potrà essere abbattuto, e porterà vittoria e risurrezione. Ti benedico.

31. *Chiedo anche a voi: “datemi da bere!”, l’acqua della vostra fede e del vostro amore. Il mio Cuore riarde di arsura, simile ad una gola riarsa e secca che da troppo tempo non se ne abbevera*

18 marzo 2017

Mia piccola Maria, Io entro e vedo le vostre anime simili a scrigni, se essi sono luminosi: nella loro trasparenza io entro, benedico e santifico l’anima, ne prendo e benedico tutte le intenzioni. Se lo scrigno è oscuro, ricoperto di tenebre, esso si fa duro, impenetrabile, ed Io resto fuori senza portare la mia salvezza.

Stasera nel Vangelo vi presento l’incontro e il dialogo al pozzo di Giacobbe con la samaritana. Stanco e assetato del viaggio nel peregrinare dell’apostolato e per il caldo del pieno giorno, Io gli chiedo: “dammi da bere”, ma all’acqua del pozzo per l’arsura della sete naturale Io chiedo l’acqua viva della fede e dell’amore che mi ritempri da tanto disamore incontrato. Chiedo anche a voi: “datemi da bere!”, l’acqua della vostra fede e del vostro amore. Il mio Cuore riarde di arsura, simile ad una gola riarsa e secca che da troppo tempo non se ne abbevera: è l’arsura dell’indifferenza, dell’odio, della persecuzione, ecc. dell’uomo, e cerco, cerco pozzi di acqua pura al quale consolarmi e prendere ristoro.

Guardo il mondo e vedo lande desolate, steppe inaridite, terre disseccate, e cerco oasi, sorgenti dalle acque cristalline che scorrono continue ove abbeverarmi. Acque pure, poiché prima, abbeverate nella fonte scaturita dall’Acqua e Sangue del mio Cuore trafitto sulla croce, dall’acqua naturale della vostra di mortificazione che si unisce al mio Divin Sangue, offerto per voi che vi lava dal vostro peccato, vi purifica e riforma alla grazia, così come dico alla samaritana, di emendarsi dalla sua vita di peccati, e la riprendo, “vivi con un uomo che non è tuo marito!”.

Solo allora nella grazia raccolta e vissuta voi vi farete miei adoratori in spirito e verità! Fatevi pozzi di acqua viva, sorgenti trasparenti che fluiscono limpide, e lo potrete facendovi adoratori del mio divin Sangue e della mia Carne. Allora voi consoliate il vostro Dio, mi dissetate del vostro autentico amore e dissetate la sete di amore di molti fratelli nel mondo. Ti benedico.

32. *Nessun Santo, come Giuseppe, sulla terra viene dileggiato, offeso e ridicolizzato per la sua castità. Non possono comprendere gli uomini, nella loro carnalità, le altezze dello spirito che elevano le creature al cui amore superiore completo si appaga l’anima e l’intera persona*

20 marzo 2017

Mia piccola Maria, ogni Santa Messa offerta per i defunti è un balsamo soave, è per essi uno scalino in più per salire in Cielo, è lavacro dei peccati, ma anche per coloro che sono già in Paradiso le Sante Messe offerte vengono propagate ad altre molte anime che ne necessitano.

Oggi la parrocchia ha posticipato la celebrazione per San Giuseppe, il mio caro Padre Giuseppe. Egli è come un baule ricolmo e straripante di beni e delle gioie più

preziose, che sono i suoi meriti e le sue virtù, l'ardente amore verso l'Altissimo Signore, la sua nobile Paternità che è suo riflesso, per quanto un essere umano possa contenere il riflesso di quella divina: una Paternità santa amorosa e autorevole tanto tribolata, sacrificata, perseguitata, mai padre ha amato su questa terra così un figlio, mai padre è stato così amato da un figlio come Io l'ho amato. Erano sue le braccia amoroze che mi avvolgevano, sulle quali prendevo sonno: Egli mi sosteneva e curava, ed era il provvido che nutriva e difendeva il suo stesso Creatore a discapito della sua vita.

Mi dilettao quando, piccolo, mi posavo la sera sulle sue ginocchia e mi narrava la storia degli antichi Padri e dei Profeti, o delle Sante Tradizioni del popolo. Mi incantavo nella bottega, rimirando la sua oculatezza lavorativa e la sua pazienza nell'istruzione, della sua carità: quanto bussare alla sua porta, e Giuseppe sempre sollecito nel riparare sedie rotte, tavoli, porte, ecc. e quanti lavori mai retribuiti! Rimiravo il suo cuore orante che, nell'adorazione pur silenziosa, amava o della sua santa allegria, della sua provvidenza e laboriosità e della sua profondissima umiltà. Quale meraviglia il suo candore d'animo, la sua purezza, la sua ubbidienza prontissima, ecc.: sono senza numero le sue doti Sante.

Eppure nessun Santo, come Giuseppe, sulla terra viene dileggiato, offeso e ridicolizzato per la sua castità. Non possono comprendere gli uomini, nella loro carnalità, le altezze dello spirito che elevano le creature al cui amore superiore completo si appaga l'anima e l'intera persona. Come Giuseppe mai nessuno sposo ha amato la sua sposa, ma il suo primario ardente appassionato amore al suo Creatore non faceva in lui adombrare pensiero di carnalità verso Maria, che amava e onorava al di sopra dell'umano, rimirandola, guardandola e servendola soprattutto come Madre di Dio.

Ora in Cielo Giuseppe beneficia degli onori celestiali e divini; ancora lo guardo, ammirandolo e amandolo, in lui sempre traspare e si diffonde riflessa la Paternità di Dio, che nella terra da uomo e Santo ne fa le veci. Pregate Giuseppe, vivete con lui, affidatevi così come Io ho vissuto e mi sono affidato. Giuseppe protegge la Chiesa, le parrocchie, il vostro lavoro, tutela la famiglia come ha tutelato e curato la Santa Famiglia. Se a Lui vi date, Egli guiderà e prenderà cura dei figli in un tempo in cui i giovani è quanto mai assente, come punto di riferimento, la figura paterna di cui è così mancante questa società.

Affidate le vostre creature a lui, consacratele al suo Cuore, ponetevi sotto il suo santo manto: Egli se ne prenderà cura e protezione per condurle alla salvezza. Guardate a San Giuseppe, andate a lui, Egli ha ponderato e accolto l'imponderabile e l'imperscrutabile dei disegni divini allora così difficili da comprendere, ma che ha preso in sé perché aveva un cuore amante e umile: aiuterà anche voi, vi istruirà ad approfondire e a crescere nella fede. Ti benedico.

33. *Il mio "piccolo Resto" rimastomi fedele collabora con Me ed Io tornerò sulla terra per cacciare Satana ad ogni suo angolo, con la partecipazione e l'unione dei miei piccoli con il quale si eleverà forte il grido della Vittoria*

23 marzo 2017

Mia piccola Maria, sono con te a sostenerti anche quando ti senti morire e il cuore fa male, giunge pure la cura alla tua salute.

Oggi nel Vangelo Io libero un ossesso dal demonio, ma vengo subito attaccato e accusato di averne il potere in nome di Satana; ma può Satana scacciare sé stesso? Non avrebbe senso, ed è contrario ad ogni logica. Sono venuto per combattere l'impero del maligno e liberare gli uomini dalla sua tirannia e prigionia. La mia sola presenza, nella mia divinità e santità, lo faceva scatenare irritato. Non poteva occultarsi dinanzi alla mia Persona, scagliandosi contro con grida e urla. Questo accade non solo con Me, ma egli si rivela e si scaglia contro la vita santa di ogni creatura.

Oggi chi combatte contro il suo impero demoniaco? Se poteste vedere con i miei occhi vedreste la terra pervasa, occupata in ogni suo angolo dai diavoli, e questo avviene poiché non ci sono argini alla sua avanzata. Molte creature sono ormai loro, figli occupati e posseduti da demoni, e non se ne rendono nemmeno conto poiché stanno bene coabitando nella loro collaborazione. Altri ne sono adepti e seguaci consapevoli aperti al loro male, per avere poteri, vantaggi e ogni lussuria. Altri figli invece che vorrebbero liberarsi dalla loro schiavitù e oppressione che li lega non trovano aiuto, trovano porte chiuse anche nella Chiesa e non sanno a chi rivolgersi.

La Chiesa non combatte, non elegge esorcisti: sono pochi, e non si fanno più gli esorcismi che sono sempre più rari. I sacerdoti hanno in sé, nel loro ministero, la capacità di lottare e aiutare i fedeli imponendo le mani, benedicendo, aprendosi al ministero di liberazione, diffondendo la santa devozione e i sacramentali da portare addosso, ma pure da spargere nelle case, ma poco attuato, come l'imposizione dell'olio santo che opera guarigioni sui penitenti e sofferenti. I cristiani si sono scristianizzati: non pregano, non invocano e si danno al peccato. Pregate voi per salvare i vostri cari e le vostre famiglie perché, come dico nel Vangelo, se la casa fosse protetta, curata e difesa, non potrebbe essere scardinata dal nemico. Se si operasse uniti a Me, come Me vincerebbero. Chi opera con me combatte contro l'impero del male, e ne è vittorioso. Chi rimane indifferente o è lontano, disperde la sua vita e si offre al maligno.

Il mio "piccolo Resto" rimastomi fedele collabora con Me ed Io tornerò sulla terra per cacciare Satana ad ogni suo angolo, con la partecipazione e l'unione dei miei piccoli con il quale si eleverà forte il grido della Vittoria. Ti benedico.

34. *Non date credito a questa nuova teologia moderna che vi insegna che prima dovete amare voi stessi per saper amare il Signore. È il Padre del cielo che insegna l'amore, ve lo dona, ed offre tutto per primo: Egli è la primizia di ogni cosa creata, la vita e l'amore stesso*

24 marzo 2017

Mia piccola Maria, V. è nella salvezza, vicino al trionfo, e gioisce di questa Santa Messa, accoglie il tuo abbraccio e vi è vicino con la sua protezione.

Come raggiungere il Regno dei Cieli? Il Vangelo vi risponde nella domanda che fa a Me il giovane ricco: “Signore, qual è il 1° dei comandamenti?”. Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, la mente, le forze. È nell’amore primario di Dio l’ascesa al Regno. Per avere però questo amore bisogna non avere il cuore occupato da dèi stranieri, da altri dèi che non sia lui, che è l’unico vero Signore. E quali dèi? Il primo nell’adorare voi stessi nella priorità del vostro egoismo che porta alla ricerca e l’Idolatria di ogni altro idolo che sia: il denaro, il potere, la concupiscenza e degli altri peccati che vi conducono alla propria soddisfazione.

Venite richiamati però anche nell’amore primario che date ad amori leciti, quelli della famiglia, dei vostri cari, del vostro lavoro o del vostro apostolato fine a sé stessi, poiché vi riportano all’idolatria di chi persegue sempre nell’umano la sua gratificazione. Da chi potete acquisire quest’amore al Padre Celeste nell’animo vostro se non andando da chi è l’Amore: alla fonte, la sorgente alla quale abbeverarvi e ritemprarvi con l’Eucarestia, i sacramenti, la preghiera in una partecipazione intima e profonda, dissetandovi accanto al mio Divin Cuore, che ve ne darà grazia e capacità, per sapere come amare bene i fratelli, e nel darne testimonianza.

Non date credito a questa nuova teologia moderna che vi insegna che prima dovete amare voi stessi per saper amare il Signore. È il Padre del cielo che l’insegna e ve lo dona, che offre tutto per primo: Egli è la primizia di ogni cosa creata, la vita e l’amore stesso. Sappiate che quando dovrete amare, quando sarà duro farlo in chi vi perseguita, in chi vi fa soffrire, come potrete? È sempre solo prima in Dio, dato che il vostro amore si chiude al vostro piccolo ed esclusivo cerchio, mentre Io vi chiedo di amare oltre, di un amore che irradia ed è diffusivo. Pur se si fanno opere buone, beneficenze e volontariati, ecc., ma lasciate all’ambito umano, l’amore perisce per le difficoltà, le stanchezze, le delusioni, e se ne attende il ricambio e la risposta nella sua gratificazione.

Nell’amore mio voi amate di un amore che è gratuito e si fa dono, che è santificato e santifica, poiché è divino. Ti benedico.

35. *I molti dotti invece, uomini di prestigio e ricchi, di alto rango e cultura non sanno vedermi e né accogliermi poiché la superbia li invade e il loro cuore si è fatto di pietra: la durezza è la loro cecità*

25 marzo 2017

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo vi parla della guarigione del cieco nato: Io ridono la luce della vista ai suoi occhi spenti perché sia segno al mondo che la luce dello spirito è superiore a quella fisica. Un cieco che è aperto nello spirito, perché umile, mi sa riconoscere e accoglie la mia Persona, mentre chi vede le cose della terra, ma è chiuso e duro vivendo nella sua superbia, è immerso nell’oscurità e cieco nell’anima, non mi sa vedere. Cosa chiedo Io al cieco? Credi tu in Me, hai fede in Me? Ed egli mi risponde: “Sì, Signore, io credo in Te!”. Sono Io che vado incontro al cieco, sono Io che vado dai bistrattati del mondo: malati, infermi, rifiutati, poveri, che spesso hanno un’anima duttile e pronta ad aprirsi allo spirito e i molti dotti invece, uomini di prestigio e ricchi, di alto rango e cultura non sanno vedermi e né accogliermi poiché la superbia li invade e il loro cuore si è fatto di pietra: la durezza è la loro cecità.

La luce nasce dal cuore, lo dice la prima lettura: gli uomini guardano l'esteriorità e l'apparenza, Iddio guarda al cuore e va incontro ai suoi figli per farne trasmettitori della sua luce, tocca gli occhi dell'anima per far sì che siano compenetrati della sua radiosità e possano illuminare le tenebre di questo mondo. Chi mando a scegliere a Samuele degli otto fratelli se non il più piccolo, il piccolo pastore, il dimenticato, per farne l'Unto del Signore e il re di Israele in Davide suo servo? Così io scelgo tra i miei figli, coloro che si lasciano da me plasmare, che vanno al lavacro della confessione come il cieco va alla piscina per lavarsi dai suoi peccati e riavere la mia luce: la luce dello spirito mi sa riconoscere, amare e seguirmi.

Siate i miei occhi sulla terra, che pur ricoperta di oscurità, ne diventate i fari che illuminano i molti perché riconoscano il mio cammino, la strada che li porta a Me perché sappiano incontrarmi, rivedere il mio volto e dirmi: "Signore, io credo, ho fede in te!". Ti benedico.

36. *Andate ad immergervi anche nelle acque Sante del Grembo di mia Madre! Ella è il Battistero nel quale il Padre Santissimo riversa le sue acque creatrici, ove scorre il mio Divin Sangue e lo Spirito che le vivifica e le rende Sante continuamente per fare di voi il mio Battesimo vissuto, rigeneratore, che vi ricrea, vi fa rinascere alla Grazia di Dio*

28 marzo 2017

Mia piccola Maria, sembra che decada G., ma un figlio per cui si è pregato tanto può andare perduto? Ne vedrai le meraviglie.

Stasera il Sacro Testo vi parla dell'acqua, dell'acqua creata dal Padre Celeste, l'acqua naturale che prende vita dalla mia Parola e dallo Spirito vivificante che la irrorata. Ezechiele vede sgorgare dal tempio di Dio le acque che scorrono, e ovunque vadano portano sussistenza, vegetazione e abbondanza di ogni nutrimento. Nel Vangelo vi vengono presentate le acque della piscina di Betzaida ove intorno attendono gli infermi di ogni tipo: sordi, ciechi, zoppi, storpi, per ricevere guarigione al fruscio del movimento delle sue acque, che venivano agitate dall'angelo e chi in prossimità era il primo a gettarvisi dentro veniva sanato da ogni male.

C'era lì un povero paralitico da lunghi anni in attesa, ma non poteva tuffarvisi per la sua immobilità. Giungo Io per guarirlo, Io che sono l'Acqua nella mia divina persona: Acque unite dal mio divin Sangue e irrorate dallo Spirito Santo che vivifica, Acque che guariscono, liberano, redimono, santificano e che vi riportano al Battesimo, che vi sana dal primo peccato e vi introduce alla salvezza. Fate vivere il vostro Battesimo, immergendovi sempre nelle Acque, nel Sangue, e nello Spirito della santa Confessione e dell'Eucaristia che vi liberano continuamente: non permetteranno che la paralisi del peccato vi blocchi e vi renda prigionieri del nemico, ma vi renderanno creature perennemente nuove, uomini che conoscono la vera libertà.

Andate ad immergervi anche nelle acque Sante del Grembo di mia Madre! Ella è il Battistero nel quale il Padre Santissimo riversa le sue acque creatrici, ove scorre il mio Divin Sangue e lo Spirito che le vivifica e le rende Sante continuamente per fare di voi

il mio Battesimo vissuto, rigeneratore, che vi ricrea, vi fa rinascere alla Grazia di Dio. Ti benedico.

37. *Oggi quanti, pur venendo in chiesa, non mi vivono, non mi amano perché non hanno accolto il mio Spirito che è amore, speranza e fede: l'amore che è l'amore divino e carità nei fratelli*

30 marzo 2017

Mia piccola Maria, chiedete e vi sarà dato! Chiedete l'amore, la speranza, la fede e vi verrà data! Chiedete ciò che è buono, ciò che è Santo, ciò che è utile e necessario, che vi è mancante e vi verrà dato anche di più. Il mio Cuore è addolorato per la tristezza dell'oscurità in cui vive l'umanità. Dinanzi alla testimonianza del Padre Celeste che opera nel miracolo della sussistenza alla vita, alla sua luce, gli uomini scelgono le tenebre. E questo perché i loro cuori si sono fatti duri.

Nella prima lettura, dinnanzi ai prodigi, all'intervento di Dio, ai suoi portenti che con mano potente libera gli israeliti dalla prigionia degli egiziani, essi si piegano adoranti dinnanzi a una statua, un vitello d'oro, compiendo ogni genere di nefandezze e peccati, sotto lo sguardo presente del Signore. Nel Vangelo viene Giovanni a dare testimonianza alla Verità, ma gli uomini ne hanno attrito, la sua luce rivela la loro menzogna e per questo lo fanno tacere, uccidendolo. Giungo Io, il Figlio dell'Altissimo, a portare non la mia testimonianza: non cerco la mia gloria ma quella del Padre, per cui opero in suo nome, e le mie opere ne danno conferma: i miracoli, le grazie, la Sapienza divina rivelata danno attuazione, attestano ciò che sono, ma essi non mi accolgono; dicono di scrutare le Sacre Scritture che parlano di Me, ma non mi sanno riconoscere, poiché essi non cercano la Gloria di Dio ma di glorificarsi l'uno nell'altro. I loro cuori sono oscurati e appesantiti dal peccato, dall'orgoglio, dalla disobbedienza, e non possono né vedermi e né capirmi.

Oggi quanti, pur venendo in chiesa, non mi vivono, non mi amano perché non hanno accolto il mio Spirito che è amore, speranza e fede: l'amore che è l'amore divino e carità nei fratelli. La speranza che è nell'attesa della vita eterna è già certezza nella fede in Me, che mi segue e accoglie. Cosa rimane nella loro anima se non il nulla? Che cosa porteranno se non il vuoto di una religiosità che non ha senso? Pregate, chiedete, anelate, nella verità, di possedere la ricchezza della mia natura che sono le virtù dell'amore, della speranza e della fede, e assaporerete il gusto della mia presenza e la visione del porto della mia salvezza. Ti benedico.

38. *Dice il salmo: "il Signore è vicino a colui che ha il cuore spezzato". Chi ha avuto più di tutti il Cuore spezzato se non Io? Incompreso, perseguitato, rifiutato, cercavano ogni forma di trabocchetti per uccidermi*

31 marzo 2017

Mia piccola Maria, dice il salmo: "il Signore è vicino a colui che ha il cuore spezzato". Chi ha avuto più di tutti il Cuore spezzato se non Io? Incompreso, perseguitato, rifiutato, cercavano ogni forma di trabocchetti per uccidermi, ma non hanno potuto sino a quando non è giunta la mia ora. Proprio quel Cuore spezzato ha permesso che, squarciato e aperto, vi entrasse tutta l'umanità per trovarne rifugio e salvezza. Quando

avete il cuore afflitto, lacerato, che per il dolore sanguina, vi sentite più che mai morire e abbandonati, ma sappiate che è il momento che Io vi sono più vicino, che vi consolo e vi sostengo. In quei momenti chiamatemi, invocatemi, gridatemi la vostra sofferenza, ditemi: “Signore, mi sento solo, dimenticato, ho bisogno del tuo aiuto!”, ed allora Io vengo, vi sono accanto, seduto vicino a voi e vi tengo la mano. Sono io ad asciugare le vostre lacrime, a sostenere tra le mie mani il vostro cuore e a darvene consolazione. Voi vorreste che vi liberassi istantaneamente dalle pene che richiede i suoi tempi alla sua guarigione e che spesso vi viene lasciata poiché essa diviene la vostra croce che vi ancora e vi eleva alla salvezza; in Cielo ne comprenderete pienamente le ragioni e ne vedrete il raccolto.

Guardate a coloro che vivono profondamente il mio amore, una fede autentica, per quanto la croce li affligga, la prova sia dura, il cuore straziato dalla pena: essi in Me non sono preda della disperazione ma, pervasi dalla pace e dalla speranza, sentono la mia presenza, che Io sono con loro, ed essi persistono, lottano, vanno oltre il limite del loro dolore.

Figli miei, il mio Cuore spezzato è nel vostro e il vostro è nel mio per divenire un tutt'uno indivisibile che vi sana, rimargina la sua ferita, non più spaccato ma intatto ed unico, per farsi gioioso e risorto. Ti benedico.

Aprile 2017

Ave Maria!

39. *Io sono la Via, la Vita e la Risurrezione, chi crede in Me non morirà! Sono la Via che vi conduce al Regno, la Vita che vi viene continuamente data e che vi trasforma in Me, in una natura ed esistenza non più corruttibile ma trionfante ed eterna*

2 aprile 2017

Mia piccola Maria, è Quaresima, è tempo di dolore, ed Io ti associo un poco alla mia Passione. Non disarmarti, non ti spaventare per i mobili scardinati e le bestemmie, è il diavolo che infuria e usa tuo figlio anche se ha la responsabilità di aprirgli le porte. Ecco, non può che venirne la liberazione. Chi si affida a Me non può che risorgere e nel frattempo io sostengo il tuo cuore.

Oggi nel Vangelo Io attuo la risurrezione di Lazzaro per dare testimonianza del potere di Dio; Lazzaro morirà di nuovo, ma questo evento è dato per avere fede, preghiera e speranza alla mia di Risurrezione, e che Iddio è dinanzi a loro. Io sono la Risurrezione, e tutti coloro che sono vissuti sulla terra, pure coloro le cui membra sono dissolte, le cui ceneri sono smarrite nel vento, tutti risorgeranno, poiché lo Spirito datovi non può morire. Così, come il mio Spirito è entrato nel mio Corpo esanime e ne ha ripreso la Carne dandogli la vitalità, come accadde, ed è descritto nella prima lettura di Ezechiele: voi tutti risorgerete negli ultimi tempi. È lo Spirito che ha intessuto le vostre carni nel Grembo materno, e sempre Lui le intesserà di nuovo per riformarvi e per far risorgere anche il vostro corpo che non sussisteva più: chi per una resurrezione a perdizione nelle sembianze di bestia per la condizione di male vissuta, e chi con sembianze Angeliche e Divine.

Per questo vi chiedo di vivere in santità, di operare nel bene e nel mio nome per far sì che il vostro spirito si santifichi, si elevi verso l'alto, sia risorto già qui sulla terra, dato che chi vive la mia Risurrezione, pur nella sofferenza che è redentiva, dà risurrezione, fa tornare vita agli altri spiriti; come Me, la vostra anima santa grida: "Esci, Esci dal sepolcro della morte, e vivi!". E quale mezzo se non la sofferenza eleva, innalza, purifica della materia, le lava dalle sue sozzure e le ricrea, portando risurrezione?

Io sono la Via, la Vita e la Risurrezione, chi crede in Me non morirà! Sono la Via che vi conduce al Regno, la Vita che vi viene continuamente data e che vi trasforma in Me, in una natura ed esistenza non più corruttibile, ma trionfante ed eterna. Ti benedico.

40. *Il sacerdote di cui mi parli combatte per la Verità: egli è uno di quei sacerdoti pieni di Spirito e Fuoco di cui parla il Monfort*

5 aprile 2017

Mia piccola Maria, il sacerdote di cui mi parli combatte per la Verità: egli è uno di quei sacerdoti pieni di Spirito e Fuoco di cui parla il Monfort, che va nelle piazze, nelle chiese e ovunque, per annunciarmi, e per questo viene perseguitato. Dio parla

attraverso di lui come gli antichi Profeti. Ha bisogno che molti altri sacerdoti solidarizzino con lui e lo sostengano con la preghiera.

Stasera la Parola vi richiama alla fedeltà e alla coerenza. I tre giovani di cui essa vi parla preferiscono finire nella fornace ardente di fuoco che rinnegare l'unico Dio e prostrarsi in adorazione a dèi pagani; essi sono pronti ad offrire la vita per testimonianza e fedeltà al loro Creatore, e per questo affermano dinanzi al re Nabucodonosor: "Il nostro Dio può liberarci dalla fiamma, ma anche se non lo facesse, noi non ci piegheremo mai ai vostri idoli". A questa fede e a questo coraggio l'Altissimo Signore li premia e non permette che le fiamme possano lambire i loro corpi, né l'ardore farli perire, perché sia attestazione della Verità che hanno proclamato in Lui, l'unico e vero.

Nel Vangelo anch'io vengo a testimoniare la Verità: che sono uscito dal Padre dei cieli e da Lui mandato; la mia Parola e le Opere che compio manifestano che la mia natura è divina, il mio Insegnamento è veritiero e celestiale: una Sapienza che non può essere del mondo; eppure non vengo accolto e né creduto. Coloro che mi accusano, i dottori del tempio, si proclamano figli di Abramo, di discendenza eletta del Padre Santissimo, ma se così fosse avrebbero riconosciuto la mia natura e mi avrebbero amato; essi invece sono figli del padre loro che è il menzognero, dato che la loro bocca professa ciò che non vivono, schiavi come sono del peccato.

Oggi quanti cristiani affermano di essere credenti, di riconoscere il Vangelo e ammirare la bellezza del suo contenuto, ma la loro esistenza si contrappone ad esso: molti seguono alcune parti, o sono solerti e ligi per alcuni Comandamenti ma ne trasgrediscono il resto; hanno delle devozioni ma che poi non hanno seguito nel proprio vissuto: che utilità ne porta loro? Io chiedo l'integrità alla mia Persona, la fedeltà nella totalità di ciò che annuncio e sono, la coerenza della fede; allora saranno veramente uomini liberi che non hanno catene che li trattengano a terra, ma liberi di librarsi al Cielo; il fuoco degli inferi con le sue fiamme eterne non potranno toccarli mai, o solo sfiorare i lembi delle loro anime. Ti benedico.

41. *Quando volete discernere se un'anima appartiene al Signore, se ciò che dice viene veramente dal Cielo, guardate al suo vissuto, alla sua opera, al suo comportamento: se vive un'intensa spiritualità, se è onesto, leale, sincero, se i frutti delle sue azioni sono per il bene, allora egli non può che essere mio*

7 aprile 2017

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo cercano di lapidarmi, ed io chiedo: "Perché mi volete lapidare, per quale delle opere buone compiute?". Ed i miei persecutori rispondono: "Non è per le opere compiute, ma perché hai bestemmiato, ti sei dichiarato Figlio di Dio!". Torno a ribadire: "Se non volete credere nella mia Persona, non credete, ma credete alle opere, che sono: prodigi, miracoli, non possibili a uomo e protesi tutti alla carità e alla salvezza, e non possono che derivare da Dio". Quando volete discernere se un'anima appartiene al Signore, se ciò che dice viene veramente dal Cielo, guardate al suo vissuto, alla sua opera, al suo comportamento: se vive un'intensa spiritualità, se è onesto, leale, sincero, se i frutti delle sue azioni sono per il bene, allora egli non può che essere mio.

È vero che il diavolo si può camuffare e compiere anche qualche opera lodevole per attrarre a sé e per mascherare il resto, che però conduce alla malvagità, ad azioni disoneste, ma chi è del Signore compie tutto per il bene: è integro e totale nel suo agire, coerente nella sua interezza al mio Insegnamento; potrà commettere qualche errore, cadere in qualche miseria, ma il suo cuore è retto e proteso alla Verità, si riprende subito nel perdono al suo Dio e alla sua riconciliazione. Chi mi segue si aspetti di essere lapidato con la persecuzione, la derisione e la condanna sia all'esterno nel mondo fattosi miscredente e duro ma pure dall'interno della famiglia, dai propri cari, o sul lavoro e persino dalla stessa Chiesa, nel contesto parrocchiale, perché ci sarà sempre chi vorrà mantenersi integro e fedele ai dettami del Vangelo e chi vorrà fare mescolanza con il peccato, l'errore e il mondo, ed è già divisione.

E cosa dovete fare voi anime mie? Seguitemi, non fermatevi! Io sono davanti a voi, voi siete i miei prodi combattenti, i miei valorosi, ma Io sono Colui che guida l'esercito e non lascio mai soli i miei: do forza, coraggio e luce. E ricordate: con Me il mio esercito è sempre vincitore! Ti benedico.

42. *Oggi la mia Santissima Passione vive su questa terra nei gemiti dei tribolati, dei giusti, degli innocenti che ancora soffrono e pagano per il peccato ovunque compiuto e diffuso per l'ingiustizia di coloro che mi sono nemici. Essi attendono il mio riscatto, la mia risurrezione che giungerà solo quando giungerà il culmine della mia Passione*

9 aprile 2017

Mia piccola Maria, quante Comunioni ci vorrebbero per far sì che nel mondo venisse ovunque la pace! Gli uomini purtroppo persistono nel peccato, incitano le guerre. Oggi voi celebrate le Palme con la meditazione della mia Santissima Passione. Io entro in Gerusalemme in mezzo al tripudio degli osanna della folla, ma Io so che vado a morire. Essi gridano Osanna al Figlio di Davide, ma è la medesima folla che poi griderà il suo "crocifige" verso di Me! E non sarà dato sconto alla mia pena. Come è variabile il cuore dell'uomo che si piega ad ogni ondeggiare della bandiera a secondo del potere!

Ecco, Io vado a patire gli spasimi di una Passione inenarrabile, entro nel giardino degli ulivi, ma varcarlo è stato penetrare gli anfratti oscuri degli inferi del quale vivo e ne patisco i tormenti perché gli uomini non abbiano a cadervi, a loro salvezza. Vengo deriso, calunniato, condannato e, nel mio silenzio, ne assorbo nel dolore ogni loro falsità per riparare a tanta ingiustizia umana. Vengo scarnificato nel corpo nella flagellazione sì da non aver più sembianza; la mano dell'uomo non ha pietà del mio strazio e si fa implacabile a colpire, e ne riparo per il peccato che la creatura compie con la sua carne.

Vengo incoronato di spine per dissacrare la mia divinità, e nei suoi spasimi io riparo per la superbia e la tenebra che avvolge la mente. Porto ormai straziato, sfiancato e privo di forze, la Croce al mio supplizio per indicare a voi la via della strada al bene ed aiutarvi a portare la vostra. Vengo crocifisso al mio patibolo: i chiodi penetrano nelle ossa, così come scavano le offese e l'onta delle accuse dei miei nemici il mio Cuore. Il dolore della crocifissione con la sua agonia strazia le carni e lo spirito di inesprimibili sofferenze che mai potrete conoscere, sì da spaccarmi il Cuore; ma il grido che si eleva

al Cielo è sì il grido di un morente ma anche il grido della vittoria: Io vinco in essa l'inferno, la morte, il mondo, ogni male dell'uomo.

Chi sono quelli che più si sono associati alla mia Santissima Passione, se non il patimento di mia Madre, che muore sotto la croce senza morire? E poi nei santi, i martiri, le anime mie amanti che ne hanno condiviso le sofferenze? Amate pure voi il mio santo dolore, le mie pene e quelle della mia Santissima Madre, perché esse sono sempre attuali, viventi, redentive: salvano, sono vittoria e risurrezione sui demoni, sulla vostra morte e sopra ogni male.

Oggi la mia Santissima Passione vive su questa terra nei gemiti dei tribolati, dei giusti, degli innocenti che ancora soffrono e pagano per il peccato ovunque compiuto e diffuso per l'ingiustizia di coloro che mi sono nemici. Essi attendono il mio riscatto, la mia risurrezione che giungerà solo quando giungerà il culmine della mia Passione.

Amate la vostra croce che in Me è segno di rinascita e vittoria, meditate le mie sante pene, ricordatevi che la mia Passione è stato il più grande amore dato e ricevuto. Io sono stato come una madre che travaglia sulla Croce i dolori di tutta l'umanità per darle vita. Ti benedico.

43. *Giuda è l'emblema, il segno del tradimento che nel corso della storia in quanti uomini di Chiesa: sacerdoti, consacrati e religiosi, ha continuato e continua a persistere. Mi hanno rinnegato, e mi rinnegano per i beni della terra, per i denari del piacere, dati da Satana, per l'affermazione di sé stessi*

12 aprile 2017

Mia piccola Maria, la tua è una battaglia contro il demonio che trova però molto intralcio, trova ostacolo alla sua azione e per questo si infuria e aggredisce. Persisti poiché la via che ti è stata ieri proposta è di luce e per tuo figlio di molto aiuto.

Stasera nel Vangelo vi viene trattato il tradimento di Giuda che rifiuta la vita nella sua disperazione, essendo prima causa dell'uccisione dell'Autore della vita stessa, e poi sopprimendo la sua che è spenta ad ogni speranza. Per pochi denari mi vende al mio patire e il suo rifiuto alla vita è la morte di cui vive.

Che fine ha fatto Giuda? Se non continuare in eterno ad esistere alla sua disperazione? Giuda è l'emblema, il segno del tradimento che nel corso della storia in quanti uomini di Chiesa: sacerdoti, consacrati, religiosi, ha continuato e continua a persistere. Mi hanno rinnegato, e mi rinnegano per i beni della terra, per i denari del piacere, dati da Satana, per l'affermazione di sé stessi, e non solo i consacrati, ma anche quante creature che, per conquistarsi il mondo, mi hanno rifiutato e venduto per accogliere il nemico! Quale grande responsabilità! Lo dico soprattutto per coloro che mi servono, offerti al mio sacro servizio, che si nascondono nei paramenti sacri e portano dentro di sé il tradimento a Dio; non hanno luce nemmeno di capire quanto grave sarà la tribolazione del loro pagamento all'onta fatta verso il Signore; e non solo, ma tradendo nella prevaricazione dell'ingiustizia fatta ai fratelli che sono sempre parte e medesima figliolanza al Padre celeste si aggiunge ulteriore condanna! Cosa fare per riparare tanto tradimento se non vivere altrettanta fedeltà? A tanto rinnegamento ci vuole altrettanto amore coerente e fiducioso, a tanto rifiuto una fede persistente.

E voi mi direte: “E Signore quando la tentazione è forte, la necessità urge il compromesso, cosa fare?” Siate forti, figli miei, poiché alla conquista del mondo intero, per mio amore, preferite la rinuncia di voi stessi, alle ricchezze della terra la povertà, alla fama, alla vostra gratificazione personale, ambite ad essere nascosti e dimenticati, se a causa di essi dovete entrare nel compromesso del peccato dato che questi sono i trabocchetti del demonio per legarvi a sé. Tutti i beni e i possedimenti terreni e umani finiscono per esaurirsi, si consumano alla terra, terminano nella fogna di ogni sepolcro, e che ve ne fate? Ma nella vostra fedeltà a Dio voi possedete il massimo bene, l'assoluto di ogni perfezione e felicità. Ti benedico.

44. *Chi c'era accanto alla stanza dell'ultima Cena se non Maria mia Madre, che è il Calice che raccoglie tutto il mio Sangue, e che Ella vi porge in modo che ve ne abbeveriate e Lo assimiliate in voi. Lei è il Calice al quale accostarsi, che raccoglie ogni mia Goccia, e che solo accanto a Lei vi darà la capacità di divenire la mia Eucarestia e un Sacerdozio santo*

13 aprile 2017

Mia piccola Maria, e così sarà! Sarà liberazione piena, e la luce già si intravede.

Stasera celebrate l'Ultima Cena del Signore e la lavanda dei piedi nella quale ho lasciato la mia eredità, i miei grandi tesori: l'Eucaristia e il sacerdozio. Io vado al patibolo e sono l'Agnello Innocente che viene immolato, viene sgozzato, perché versi tutto il mio Sangue e ridarvi, per Esso, nuova vita. Io sono la Pasqua il cui Sangue viene a stipulare una nuova Alleanza tra l'uomo e Dio, trasformo l'Antica che veniva attuata mediante sostanze naturali create, per donarvi la mia Sostanza divina che vuole trasfondersi in esse e trasformarle in una natura unica e soprannaturale che diviene in Me spiritualizzata e santificata.

Vi lascio Me stesso e il sacerdozio, che possa continuamente donarmi a voi nelle generazioni successive della storia. Ora c'è bisogno che, mediante queste divine realtà, che sono reali, onnipresenti e vitali, siano partecipate, condivise, incarnate in voi, in modo che la vostra sostanza si faccia mia, divenga Eucarestia che si dona, che offre il proprio sangue del suo sacrificio, perché si uniformi e viva la sua Alleanza con Dio: con il nutrirvi di Essa, del mio Corpo in Grazia, e adorando, perché possiate offrirvi nella Comunione dell'intero Corpo Mistico, che siete tutti voi, che con l'offerta della vostra vita santa, lo santifica.

Come si può offrire un sacerdozio benedetto che si fa simile a Me? Facendosi agnelli, che donano sé stessi, e si lasciano mangiare per amore del loro popolo perché maggiormente porti a salvezza le anime a gloria del Divin Padre. Come lo potrete se non ponendovi a servizio, lavandovi i piedi l'un l'altro, nella donazione dell'intera esistenza e di ciò che siete e fate? Sarà un servizio santo, se attuato nello spirito dell'umiltà.

Chi c'era accanto alla stanza dell'ultima Cena se non Maria mia Madre, che è il Calice che raccoglie tutto il mio Sangue, e che Ella vi porge in modo che ve ne abbeveriate e Lo assimiliate in voi. Lei è il Calice al quale accostarsi, che raccoglie ogni

mia Goccia, e che solo accanto a Lei vi darà la capacità di divenire la mia Eucarestia e un Sacerdozio santo.

Se vivrete questa trasformazione, se varcate e superate questo passaggio, voi vivrete realmente la Pasqua: vi fate con Me mia Pasqua! Ti benedico.

45. *Anche se vedeste il mondo precipitare ai suoi bassifondi, Io lo riporterò a nuova vita. Se vedreste la Chiesa decadere nei suoi errori, Essa è da Me sostenuta: Io la farò rinascere*

16 aprile 2017

Mia piccola Maria, G. andrà lontano da casa, ormai sei giunta al limite della tua prova. Rasserena il tuo spirito: Cristo è risorto, è veramente risorto! Dinanzi alle tribolazioni, alle ingiustizie del mondo, alle paure e all'angoscia degli uomini Io sono risorto! Dinanzi alla morte che chiude ogni esistenza fisica, Io sono risorto! Dinanzi a tutto il male e al tormento dei diavoli, che vi imprigionano, Io sono risorto!

Anche se vedeste il mondo precipitare ai suoi bassifondi, Io lo riporterò a nuova vita. Se vedreste la Chiesa decadere nei suoi errori, Essa è da Me sostenuta: Io la farò rinascere. Io trasfondo la mia Vita nella vostra morte perché non abbia l'ultima parola ma ve ne prepari un'altra: la trasfondo nel male di tutti i tempi perché la mia Redenzione lavi e vi dia riscatto, risurrezione, perché abbatta e vinca l'impero degli inferi e ne siate liberi.

Io regnavo nelle altezze celesti, e sono venuto nel mondo per offrire la mia Vittoria, la mia Risurrezione per voi. Ora per quando sembri che la croce schiacci, la prova sia un labirinto senza uscita, Io ancora vi chiedo di credere in Me: credete che tutto ciò ha un limite; e se vivete di Me, io ne faccio pegno vincente, trionfo di esse, e in Cielo loderete Dio perché vi ha dato Risurrezione. Qui è una manciata di anni, figli, ed anche a Me non è stata tolta gravità e dato sollievo alla mia pena, ma poi vi attende il Regno ove il tempo non sussiste.

Quando la tenebra pervade e vi oscura, quando non pare ci sia Risurrezione, abbiate fede, continuate a dire: "Gesù, confido in Te! Gesù confido in Te!", perché è mia Parola che in Me voi siete i risorti, e se Cristo è risorto voi risorgerete, e se Cristo è veramente risorto voi pure veramente risorgerete! Ti benedico!

46. *Anche voi, figli miei, quando siete stanchi, delusi, oppressi, le reti della vostra esistenza sono vuote, ed è un fallimento, allora cercate Me, vivete la mia Parola! E su di Essa il vostro raccolto si farà di nuovo pieno di rigoglioso rifiorire di ogni bene*

21 aprile 2017

Mia piccola Maria, anche se le tue reti sembrano vuote, e che il tuo grido non sia accolto, Io ci sono, e ti dico che sarà il trionfo pieno per G.; ma se tanto dura è la prova è perché le tue sofferenze e preghiere non vanno a riparare solo il peccato di tuo figlio, ma di molti altri. Non disperarti, Io verrò in soccorso a tutte le tue necessità.

Stasera nel Vangelo Io mi manifesto nuovamente nella mia Risurrezione, mi presento Vivo e Risorto dinanzi alle sponde del mare di Tiberiade, e sono lì presenti i miei apostoli, stanchi, sfiduciati, delusi: hanno pescato invano tutta la notte e

inutilmente, ma sulla mia Parola intimo: “Gettate le reti di nuovo!” E alla loro obbedienza, il pescato è sì così copioso da traboccarne le reti.

Il primo a riconoscermi è Giovanni, il più giovane, il più umile nello spirito che mi sa indicare agli altri: “É il Signore!”. Ed Io li accolgo nella mia persona viva, che li rifocilla nel corpo e nello spirito, che dona ad essi nuovo vigore, speranza, vita nuova, forza nella fede: che ci sono Io con essi, riprendano con rinnovata spiritualità nell’anima il passo per tornare ad annunciare la mia Risurrezione. Anche voi, figli miei, quando siete stanchi, delusi, oppressi, le reti della vostra esistenza sono vuote, ed è un fallimento, allora cercate Me, vivete la mia Parola! E su di Essa il vostro raccolto si farà di nuovo pieno di rigoglioso rifiorire di ogni bene.

Siate umili, piccoli come Giovanni! Solo nella piccolezza dello spirito mi si sa riconoscere, amare ed indicare agli altri la mia Presenza. Venite a Me! Credete che Io sono Vivo: non sono rimasto appeso alla Croce, né il mio Corpo è rimasto consumato dalla corruzione del sepolcro. Il mio Cuore palpita, batte per voi. Il mio sguardo vi vede, il mio orecchio ascolta, la mia lingua vi insegna, il mio piede avanza, e vi precede nel cammino: Io vi rifocillerò, vi porterò a vivere la mia intimità, vi porterò a Cena con Me, e non solo nel darvi il nutrimento della mia Carne e del mio Sangue, ma anche per darvi le potenzialità dei miei attributi, le virtù, la forza, la speranza, la fede, l’amore, per far sì che voi le viviate. Io sono risorto per voi perché voi viviate, e siate la mia Resurrezione. Ti benedico.

47. *Come San Tommaso, e più di lui, per quanto siate increduli e aridi, la Madre Santissima ai suoi figli consacrati, farà toccare assai più delle piaghe del Risorto: farà percepire, conoscere, vedere in voi la sua Presenza. Voi Lo amerete e Lo servirete come Maria, dato che è il suo Cuore in voi che Lo glorifica*

22 aprile 2017

Mia piccola Maria, tu vedrai miracoli per G., e la tua famiglia la vedrai rifiorire come un albero sbocciato a nuovi germogli che rinasce, poiché abbeverato da tante lacrime e preghiere.

Oggi siete venuti in questa Basilica per effettuare una Consacrazione ufficiale della Chiesa in un percorso al Cuore Immacolato di Maria. Voi con il Battesimo e i sacramenti ricevuti siete già consacrati a Dio, e in Lui siete anche già consacrati alla Madre, per l’unità che Ella ha con il suo Signore e Figlio, consacrazione che potete pure acquisire per il merito della Madre Santissima, poiché nasce anche dal suo consenso, nasce gestita nel suo Grembo, e ne siete figli.

Con la vostra Consacrazione, vissuta con la Madonna, voi entrate nella profondità del Battesimo: lo incarnate, ne assimilate le viscere del Vangelo, vi fate partecipi dell’unità del Cuore con il vostro Maestro e Salvatore, entrando nella mia più intima conoscenza per avere Sapienza della mia confidenza filiale e dei miei più nascosti segreti. La Consacrazione a Lei vi fa divenire non cristiani spettatori, ma carne della sua Carne, cuore nel Cuore, spirito nello Spirito: un tutt’uno!

Come San Tommaso, e più di lui, per quanto siate increduli e aridi, la Madre Santissima ai suoi figli consacrati, farà toccare assai più delle piaghe del Risorto: farà

percepire, conoscere, vedere in voi la sua Presenza. Voi Lo amerete e Lo servirete come Maria, dato che è il suo Cuore in voi che Lo glorifica. Ti benedico.

48. *La mia Misericordia è frutto del mio Amore; chi La contempla nella mia Immagine, e nel suo percorso penitenziale e caritatevole nei fratelli, giunge sempre più a perfezione dello Spirito*

23 aprile 2017

Mia piccola Maria, oggi che celebrate la festa della mia Divina Misericordia, Essa si espande con maggiore intensità sulle creature, sui popoli, sul Purgatorio, poiché tutti voglio salvi.

Beati coloro che in questo giorno confessano tutte le loro colpe! Non solo ne avranno il pieno perdono, ma la remissione di ogni sua pena. Beati quelli che in questo giorno muoiono in Grazia di Dio, perché subito le porte del Paradiso si spalancheranno per essi. Benedetti però anche quelli che ogni giorno onorano la mia Divina Misericordia, che La pregano, che La invocano, che spesso si accostano alla fonte del mio perdono: al confessionale, ove il mio Sangue e l'Acqua della mia Grazia, sgorgati dal mio fianco dalla lancia sulla Croce, li riveste e li trasforma a creature nuove.

Benedetti quelli che hanno un cuore misericordioso, che fanno vivere la mia Misericordia nella pietà verso i fratelli, che non si scandalizzano delle loro colpe, ma prestano soccorso e riparo, perché troveranno misericordia. Consacratevi al mio Cuore misericordioso e al Cuore misericordioso della Madre Mia, e vi ritroverete in essi una Casa che sarà rifugio, conforto e salvezza.

Amate la mia Santissima Immagine, pregate presso di essa! Io vi scruto: sono simile a una medicina per l'anima vostra. Siate audaci e confidenti: chiedete, riversate su di Me, dato che abbondanti sono le grazie che Io riverso in chi La onora con fiducia filiale. La mia Misericordia è frutto del mio Amore; chi La contempla nella mia Immagine, e nel suo percorso penitenziale e caritatevole nei fratelli, giunge sempre più a perfezione dello Spirito: Io li avvolgerò con l'effluvio del Sangue della mia Redenzione e della Grazia della sua santità, come un manto, per proteggerli, in vita, durante il transito al loro Giudizio: li difenderò come la pupilla dei miei occhi! Giunti a Me dirò: "Ove, figlio, i tuoi peccati?". Io vedo solo la mia Misericordia. Ti benedico.

49. *Io sono a braccia aperte, e vi chiamo: venite a nutrirvi di Me! Venite ad abbeverarvi, ad inebriarvi, a rivestirvi, a farvi mia Carne! E voi diverrete vittoria sugli inferi, medicina che cura i mali, salvezza e liberazione di molte creature*

25 aprile 2017

Mia piccola Maria, ad un cuore fiducioso che a Me si abbandona, abbondanti sono le grazie che riceve. Ad un cuore umile e confidente che crede totalmente a Me, Io sono attratto e non so dirgli di no.

Credete in Me, alle mie parole, al mio insegnamento: vivete il mio Vangelo, e voi sarete trasfusi della mia sostanza, assorbirete la mia natura e le mie proprietà, acquisterete i miei poteri, sarete rivestiti dei miei attributi e come Me opererete. Lo dice stasera il Vangelo: chi Lo vive scaccerà i demoni, se berrà veleni non faranno loro

alcun male, guariranno i malati ecc. Molti diranno increduli: “Ma quando mai sarà ciò possibile?”. Eppure vi dico che molti che si sono addentrati profondamente nella mia Persona, come i Santi, hanno vissuto questo ed anche di più: hanno operato miracoli ed hanno risuscitato morti.

E non vi ho detto Io che potreste, nella fede, spostare le montagne? È dalla misura della vostra fede che corrisponde il frutto del vostro operato, una fede che non rimane un concetto astratto, ma che si incarna, partecipa, vibra e si offre; e come lo potrete se non vivendo l'amore di Dio, la purezza di cuore, la mia Misericordia e la mia Giustizia?

Allora le vostre vite non saranno sterili o inutili, e voi vedrete, se non qui sulla terra, ma qui con Me, attuati che la vostra speranza non è rimasta inattiva, ma si è concretizzata. In Cielo rimirete che da un campo incolto, secco, è divenuto con la vostra esistenza offerta un giardino fiorito o un frutteto rigoglioso o un campo ricco di messi biondeggianti di grano, che avrete, con la vostra opera e fede, guarito molti malati, se non nel corpo, nell'anima, che avrete cacciato o limitato l'azione del nemico, che non siete stati corrotti o inquinati dai veleni del mondo, e avrete aiutato a far risorgere creature che sarebbero andate alla perdizione, e si sono salvate.

Vi chiedo di saper evangelizzare, di diffondere il mio Insegnamento: se il Vangelo sussiste nel vostro cuore, sia che abbiate un piccolo o grande campo da coltivare, a seconda della missione data e delle possibilità, voi vedrete rinascere i deserti a oasi lussureggianti.

Io sono a braccia aperte, e vi chiamo: venite a nutrirvi di Me! Venite ad abbeverarvi, ad inebriarvi, a rivestirvi, a farvi mia Carne! E voi diverrete vittoria sugli inferi, medicina che cura i mali, salvezza e liberazione di molte creature. Ti benedico.

50. *Non temete! Non abbiate paura dei tempi che verranno: è il travaglio che porta la nascita di nuova vita*

26 aprile 2017

Mia piccola Maria, per Noemi andrà bene, anche se avrà un po' di sofferenza. Sai già che per G. sarà vittoria e per i sacerdoti che mi porti sono già benedetti e salvi.

Questo luogo (*) ove siete oggi giunti è da Me amato e benedetto poiché qui debbono compiersi i progetti della Madonna. Il nemico cerca di ostruire per far sì che non si compiano, e ciò che hai già avvertito è luce che viene dallo Spirito Santo; Egli cerca di colpire i superiori, di bloccare D. F. perché non sia di ostacolo alla sua azione e non si attuino i disegni di Maria, e va ad attaccare ove è già la debolezza: in D. F. in una malattia preesistente che cerca però di scatenare, ma Io non lo permetterò: lo proteggerò perché si compia ciò che Io voglio.

È un mondo di tenebre pervaso da tanta oscurità, così come dice oggi il Vangelo: “Gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce perché le loro opere sono malvagie”, cosa dovete fare voi se non operare il bene per diffondere la Luce? Persistete nella fede, diffondete i Cenacoli, consacratevi al Cuore della Madre, che è un Cuore che non può essere oscurato, dato che è Luce di Verità. Chi si unisce a Lei, e con Lei opera, aiuta a compiere i suoi progetti e il suo trionfo, ove vivete e agite e in ogni luogo.

Non temete! Non abbiate paura dei tempi che verranno: è il travaglio che porta la nascita di nuova vita. È Lei la Condottiera che vi cammina davanti: nel suo Cuore trovate protezione e rifugio. Da chi nasce la vita se non dal Grembo materno? E da chi nasce la vita nello Spirito, la vita in Dio, se non in Maria? È nella gestazione al suo Cuore Immacolato la rinascita della Chiesa, di un mondo nuovo, e la rinascita di ogni cosa. Ti benedico.

() è il monastero di "San Vincenzo Martire" in Bassano Romano (Viterbo) – a nord di Roma sulla via Cassia dove c'è il Santuario del Volto Santo di Gesù ed anche il Cristo Portacroce, che sta girando il mondo, e che ora si trova in Giappone, prima era stato in Inghilterra.*

51. *Guardate oltre, figli miei, a questa terra ed alla sua desolazione! Sappiate alzare gli occhi e il cuore alle altezze dell'azzurro dei Cieli che vi attendono! Io vi traccio il passo del suo viaggio: datemi la mano, rimanete ancorati alla mia tunica, lasciatevi pure trascinare, ma non distaccatevi da Me*

30 aprile 2017

Mia piccola Maria, questa sorella è una mia anima santa, ha i suoi modi di vedere la fede, ma è mia, e te la mando per accelerare la via di liberazione per tuo figlio.

Stasera il Vangelo vi presenta i discepoli di Emmaus, che sono in viaggio tristi, angosciati, delusi: parlano di Me, di ciò che ho vissuto e della mia morte nella quale sono decadute le loro speranze. Per questo mi pongo accanto nel loro nel cammino per ridare luce, speranza nuova e fede nel Risorto. Spezzo con loro il Pane delle Scritture, che annunciano di Me, e il loro Spirito ne è irrorato di fuoco; ma mi riconoscono e ne hanno piena luce solo nella Mensa nello "spezzare il Pane" della mia Eucarestia.

Anche con tutti voi Io mi pongo accanto nel cammino della vostra esistenza, particolarmente quando siete mesti, oppressi, sconsolati, increduli, per farvi credenti: vi irroro della mia Persona, nutrendovi alla mia Sostanza nel Pane della mia Parola e al Banchetto dell'Eucarestia, per far sì che assimilate la mia natura, che vi rende risorti come Io sono il Risorto. L'incarnazione del mio Insegnamento nella vostra vita e il cibo della mia Carne Santissima vi assimila a Dio, vi cambia, vi trasforma per rendervi degni abitanti del Regno Celeste.

Guardate oltre, figli miei, a questa terra ed alla sua desolazione! Sappiate alzare gli occhi e il cuore alle altezze dell'azzurro dei Cieli che vi attendono! Io vi traccio il passo del suo viaggio: datemi la mano, rimanete ancorati alla mia tunica, lasciatevi pure trascinare, ma non distaccatevi da Me.

Io posso portare il peso dell'universo: ogni traccia del mio passaggio, che ripercorrerete, vi stampa il mio Cuore in voi; ogni mio Respiro vi alita il mio Respiro: ogni mio Battito di Cuore vi infonde Vita divina, vi nutre di Me per condurvi a Casa. Ti benedico.

Maggio 2017

Ave Maria!

52. ***Pregate San Giuseppe per i giovani, per il lavoro mancante: andate da Lui! Ma ricordate che prima bisogna che alla Grazia sia data risposta con una vita che si emula alle virtù sapienti di Giuseppe***

1° maggio 2017

Mia piccola Maria, la tua preghiera è accorata, ma ti è stata già esaudita: la porta è ormai aperta e la liberazione piena.

Oggi la Chiesa celebra San Giuseppe nel suo lavoro: il mio amatissimo Papà Giuseppe! Ma poco sonda la Chiesa che Egli, oltre alla sua Opera, è il Sapiente. Giuseppe conosceva bene le Sacre Scritture, che infondeva e trattava da capo famiglia: ogni giorno ne trattava e meditava brani interi, pregando; ma la sua Sapienza era intessuta in tutto il suo vissuto: è da un Cuore sapiente che nasce un'Opera che dà frutti di Sapienza!

Ne trasfondeva in ogni suo rapporto con gli altri: familiare, lavorativo e sociale, ogni atto a glorificazione di Dio. La primizia del suo lavoro era intagliato e cesellato nel legno in modo mirabile: tavoli, mobili, porte, sedie ecc., passate tra le sue mani e date ai poveri. Il suo giorno, vissuto nella sua fatica, prima di tutto nell'orazione e nell'offerta in adorazione all'Altissimo e per il bene di tutti. Giuseppe: l'umile, il nascosto, l'operoso, era anche il coraggioso che, a discapito della sua vita, si anteponeva per protezione e difesa. Era il Sapiente, cui poco si dà rilievo: istruiva in tutto ciò che Dio gli aveva dato conoscenza; ed insegnava anche a Me che ero la "Sapienza infinita", il Verbo, nella mia Persona: Io Lo ascoltavo, ammirato e incantato.

Pregate San Giuseppe per i giovani, per il lavoro mancante: andate da Lui! Ma ricordate che prima bisogna che alla Grazia sia data risposta con una vita che si emula alle virtù sapienti di Giuseppe.

La Sapienza è Luce dello Spirito Santo: Luce di Verità e Conoscenza di Dio; ma essa è data ad un cuore che è aperto, che spalanca le sue porte, che ascolta per conoscere ed amare. Chi ha il cuore duro, chiuso, che si ritiene già dotto, superbo, o che non vuole conoscere, lo Spirito non infonde la sua Sapienza. Lo Spirito si prostra e si assimila all'umile, pur semplice e povero nell'istruzione umana: egli è il "Sapiente" poiché vive ciò che Io, il Signore, ho insegnato.

Sappiate che, pur possedendo doni di conoscenza celestiale e sublime, non troverete spesso accoglienza, ma rifiuto e obiezioni; guardate a Santo Stefano nella prima lettura: Egli, pur ribadendo con parole divine e superiori, nel suo aspetto che acquistava la luminosità di un Angelo, quale era nell'anima, veniva però contrastato per gelosia e invidia fino alla lapidazione.

Osservate Me, che nel Vangelo tra i miei concittadini, pur apprezzando e riconoscendomi doni soprannaturali, si domandavano: "Da dove gli viene questa Sapienza e questi prodigi? Non è egli il figlio di Giuseppe il falegname?". Pensavano: "Ma chi crede di essere, e perché si atteggia a uomo di studi, se è un povero figlio del popolo?". Gli uomini, pur verificando la nobiltà di una Sapienza, che supera l'umano,

la combattono poiché si credono scavalcati nella loro superiorità; oppure attendono che un dono divino straordinario, che non può essere ricevuto e attuarsi nell'ordinarietà di una vita comune, non l'accettano, e non credono che il Padre Santissimo, Sapienza che non ha limiti, ne fa, nella sua misericordia, dono ai piccoli, agli umili, suoi bimbi nel cuore che, pur essendo benedetti o santi, restano sempre povere creature a suo servizio per la sua glorificazione, per la santificazione della loro persona, per la salvezza altrui, nell'umiltà, a secondo della propria missione. Ti benedico.

53. *Anche queste "Gocce di luce", se ci si pone a voler conoscere e udire la mia Voce in umiltà, viene riconosciuta; in esse sono ancora Io che chiamo: sono le mie parole che vi introducono nel mio amore santo*

6 maggio 2017

Mia piccola Maria, si elevano molte preghiere per G., e le catene, per quanto dure, si andranno sfaldando: la liberazione giungerà improvvisa; ma questa tua sofferenza è stata preziosa per la liberazione di molti altri figli.

Io sono il Buon Pastore, che ama le sue pecore e le conosce una ad una, come un bravo pastore che vive e ha cura del suo gregge e sa riconoscere e distinguere le sue pecore, pur somiglianti, chiamandole per nome ciascuna. Io le conduco a verdi pascoli lussureggianti, ad acque fresche, in modo che si nutrano e si dissetino nel viaggio, e nel loro amore siano ben formate, dando latte di santità.

Io guido il percorso al suono della mia Voce per condurle al sicuro nell'Ovile della salvezza. Per non perdersi debbono seguire Me che sono la Guida e la Via; ma per poter stare alla mia sequela devono riconoscermi: lo potranno se contempleranno il mio Volto, se con Me divideranno e seguiranno ciò che insegno; entreranno allora attraverso la Porta, che Io sono, della mia e loro Casa. La mia Voce è il mio Vangelo vissuto, la mia Porta è il mio Cuore dal quale trarne l'intimità delle mie virtù e l'amore mio santo.

Seppur fossero ferite, o se si fossero perse, chiamatemi, chiamatemi forte! Io accorro per liberarle dagli oscuri anfratti.

Non si ascoltino voci diverse dalle mie: sono voci di briganti e ladri, lupi, che vogliono prede, e uccidono. Non ci si allontani dai miei passi, vie diverse che vi conducono a grotte oscure senza uscita.

Il mio Gregge si è fatto piccolo: le pecore che veramente mi amano e mi seguono sono esigue, poche; per questo il mio richiamo si fa più forte, la porta del mio Cuore si allarga in modo che altri ne entrino e si salvino. E chiamo le pecore fedeli a belare con Me perché la voce si faccia più potente nell'ascolto.

Anche queste "Gocce di luce", se ci si pone a voler conoscere e udire la mia Voce in umiltà, viene riconosciuta; in esse sono ancora Io che chiamo: sono le mie parole che vi introducono nel mio amore santo. Ti benedico.

54. *Non affidate la vostra anima a qualsiasi sacerdote; osservate se in lui vive ed è riflessa l'immagine del vero Pastore: se è umile e povero, se prega, se ama l'Eucarestia, se lo vedete dinanzi ad essa genuflesso, se sta al confessionale, se ama la Madonna, e se partecipa questo in intensità*

8 maggio 2017

Mia piccola Maria, sei con Me, non devi temere! Chi è con Me, ci fossero pure terremoti, cataclismi, dolori, non deve temere. Sono Io che guido la tua vita e ti mando le creature che sono come angeli per aiutarti in questa via di liberazione.

Ecco, sono le mie piaghe che vi hanno guarito! “Prima eravate come pecore erranti, sbandate e raminghe”, dice la Parola. Le mie Piaghe vi hanno donato un Ovile che è rifugio, sicurezza, salvezza. Io sono la Porta che ve ne introduce, e in esso voi siete da Me guardati, curati, nutriti.

Oggi la moltitudine delle pecore non vuole entrarvi; trova la mia porta troppo angusta e preferiscono andare da sole a scorrazzare per la prateria, per una pretesa falsa libertà, nei pascoli del mondo alla ricerca della felicità, ma vi trovano solo lupi che li ghermiscono, feriscono e sbranano, fino a condurle nelle loro oscure tane, ove mai più ne usciranno. Beati coloro che si fanno rifugiare nel mio Ovile poiché presto, quando giungerà la grande tribolazione, la porta verrà chiusa, ed essi saranno al sicuro; ma le altre che non avranno più protezione, che ne sarà di loro?

Ancora chiamo, ancora c'è tempo per entrare: venite! Non tradite la vostra fede! Non andate alla ricerca di altre religioni, sette, movimenti, o al nulla del mondo! Solo in Me c'è la Verità perfetta e compiuta: senza di Me non potrete nulla, e vi disperderete.

Rimanete ancorati alla mia Voce, alla mia sequela: la più grande ricchezza che potrete avere è nella mia Persona. Sappiate fare discernimento: non affidate la vostra anima a qualsiasi sacerdote; osservate se in lui vive ed è riflessa l'immagine del vero Pastore: se è umile e povero, se prega, se ama l'Eucarestia, se lo vedete dinanzi ad essa genuflesso, se sta al confessionale, se ama la Madonna, e se partecipa questo in intensità. Dato che, se non ci sono questi presupposti vissuti, non è una vera Guida per il vostro spirito, e non dategli la cura della vostra anima: non è un buon Pastore.

Datevi a Me, pecorelle mie! Non lasciate il mio passo e il mio sguardo: io vi conduco diretti e lesti presso le praterie celesti e sconfinite del Regno, ove lo sguardo vigile del Padre Santissimo vi osserverà con amore, e ove potrete pascolare e saltellare nella felicità piena che esso vi offre. Ti benedico.

55. *Fate meditazione della santa Parola, scavate il Vangelo, che è un continuo Insegnamento! Fate adorazione, contemplate i misteri del Rosario, dato che Dio in essi scevra Sé stesso e vi si dona, infondendovi la sua Scienza che nasce, ha origine, direttamente dal suo Cuore*

9 maggio 2017

Mia piccola Maria, le anime che mi porti sono come un cesto di fiori variopinti, ognuno con la sua storia, la sua preghiera, le sue sofferenze, ed Io le stringo a Me e le benedico. Non rammaricarti per Don ... e per i progetti di B...! Gli uomini possono

intralciare, i tempi prolungarsi, ma si compiranno i miei disegni su di esso. Le pecore ascoltano la mia voce e la sanno riconoscere perché mi amano. Esse pur prive di studi, mi seguono e vivono ciò che Io dico loro; nella loro semplicità, sono infuse di una scienza che nasce dallo Spirito: esse mi accolgono e Iddio stesso le ricolma della sua Sapienza. Quando poi esse ascolteranno coloro, che pur parlano in mio nome, come i sacerdoti dal pulpito, sapranno discernere se le loro parole sono solo dottrina di umanità, o se persino errate: sapranno distinguere ciò che è buono da ciò che è cattivo.

Fate meditazione della santa Parola, scavate il Vangelo, che è un continuo Insegnamento! Fate adorazione, contemplate i misteri del Rosario, dato che Dio in essi scevra Sé stesso e vi si dona, infondendovi la sua Scienza che nasce, ha origine, direttamente dal suo Cuore. La Madre è Colei che incarna la Parola, il Verbo: nel Rosario Ella vi fa incontrare, nella vostra anima, la Parola del Figlio e la sua presenza.

Badate però che il demonio non vi inganni: egli pare anche porsi a pregare, sa far scivolare i grani del Rosario, manifesta la sua sapienza e cultura teologica in modo sommo, conoscendo bene le Sacre Scritture, ma si camuffa, beffeggia e si maschera, dato che egli non medita, non contempla, poiché ciò vorrebbe dire porsi in adorazione di Dio, ed il maligno questo non lo può fare, perché dai tempi immemorabili ha gridato verso l'altissimo: "Non ti servirò!".

Le mie pecore invece sono miti, umili e docilmente si pongono al mio servizio, amando. Esse ripercorrono i miei passi, ripetono, unendosi, le mie Parole; indicano la via alle altre pecorelle, e si fanno mia Voce ed altri pastori. Ti benedico.

56. *Maggiormente vi esorto a sapere aprire la vostra accoglienza ai poveri peccatori, ai rifiutati, poiché proprio mediante la vostra carità e la vostra testimonianza, essi possano cambiare e tornare ad essere miei*

11 maggio 2017

Mia piccola Maria, puoi dire a don F. che si distenda agli eventi, si rassereni agli eventi che parleranno da soli, così come sarà per G.

Ecco nel Vangelo stasera vi invito: "Chi accoglie uno dei miei mandati accoglie Me, chi riceve i miei inviati riceve Me". E chi sono i miei inviati se non coloro che portano la mia immagine, e che in mio nome vengono ad evangelizzare ed operare? Come riconoscerli? Sono quelli che si pongono a servizio, che come dice il Vangelo, sono al servizio in umiltà, dato che il servitore non è superiore al suo padrone, quindi un servizio puro, fatto solo per amore di Dio e dei fratelli. Da essi vedrete sorgere tra le mani fiori di carità, benedizioni di grazia, opere di Dio: vedrete i cambiamenti, le guarigioni, lo spargimento della santità.

Chi li accoglie ha Me nella sua casa, ha Me nel suo cuore.

Voi dovete essere per loro rifugio, consolazione, sostegno. Vi chiamo ad accogliere anche i piccoli, i poveri, i bisognosi, gli innocenti, coloro che combattono per la giustizia e la pace, per la diffusione del Regno di Dio. Maggiormente vi esorto a sapere aprire la vostra accoglienza ai poveri peccatori, ai rifiutati, poiché proprio mediante la vostra carità e la vostra testimonianza, essi possano cambiare e tornare ad essere miei.

Vi formo in questo modo a divenire, a vostra volta, miei inviati, miei mandati, che diffondono la mia Immagine e la mia Salvezza. Io vi dirò al nostro incontro: figlio, dato che mi hai accolto nei tuoi fratelli, ora vieni a Me! Ora Io ti accolgo tra le mie braccia. Ti benedico.

57. *Beati coloro che amano la Madonna, che La onorano: Lei li pone sotto il suo Manto e se ne prende cura e tutela. Beate le famiglie, le case, le parrocchie, gli Stati, ogni terra e creatura che a Lei si rivolge e si consacra, come Ella stessa ha richiesto!*

13 maggio 2017

Mia piccola Maria, così come hai sentito nel cuore, la grazia ti è stata accordata; lo hai avvertito, e ti è di conferma in questa celebrazione della Madonna di Fatima che giunge in parrocchia.

Oggi la Chiesa celebra tale Madonna in ogni chiesa del mondo: a Fatima come in questa vostra parrocchia. Nel centenario delle sue apparizioni il suo messaggio è sempre attuale: ancora Lei chiama i suoi figli perché li ama, e tutti vuole salvare. Beati coloro che amano la Madonna, che La onorano: Lei li pone sotto il suo Manto e se ne prende cura e tutela. Beate le famiglie, le case, le parrocchie, gli Stati, ogni terra e creatura che a Lei si rivolge e si consacra, come Ella stessa ha richiesto!

La Madonna allarga i lembi del suo Manto per ricoprirli a rifugio e difesa anche dalla santa e giusta ira di Dio. Andate da Maria! Pregate il Santo Rosario! Amatela, e affidatevi alle sue cure! Oltre ciò però cercate di assimilare le sue virtù, il suo Cuore materno, i suoi attributi, le proprietà che La contraddistinguono. E quali sono, se non la sua Immacolata Concezione, la sua Maternità Divina, la sua Corredenzione, la sua Assunzione? Come dalla madre terrena, la madre della carne, voi assimilate e ne prendete il sangue e i tratti fisici, così dalla Madre Santissima voi ne dovete assimilare i tratti spirituali per rinascere a Me.

Dovete protendere, più che potete, per emularla nella sua Immacolatezza, nell'allontanarvi dal peccato e farvi trasparenti nell'anima, per vivere la Grazia di Dio, nel deporvi nel suo Grembo e viverne la figliolanza, così come vi sono stato depresso Io, il Figlio Divino, vivendo in intimità con Lei, affidandovi e consacrando con tutta la vostra persona, e il vostro operato, nelle sue acque verginali e materne, per riformarvi a figli degni del vostro Padre Celeste; per divenire corredentori, accogliendo la vostra croce, offrendola in vostro riscatto e per il bene del mondo intero.

Vivrete così, già da questa terra, la vostra assunzione: il vostro spirito si innalzerà già da qui verso il Cielo per ricongiungersi al suo termine, al Regno, ove risiederete nel giardino di Maria, il più bello dell'Eden.

È passato un secolo dalle sue apparizioni a Fatima e al suo richiamo: un secolo travagliato di gravi dolori, i quali la Madre voleva che fossero evitati, donando alla Chiesa e al mondo il messaggio della consacrazione al suo Cuore Immacolato, che poco è stato ascoltato. Un messaggio e un invito che ancora grida forte, dato che siete alle porte di nuovi grandi dolori, se non accoglierete il richiamo alla preghiera, alla conversione, alla penitenza; dolori che verrebbero allontanati e non più attuati.

Vi sembra troppo arduo questo cammino con Maria per giungere al Padre? È la via più veloce e semplice; per questo vi indico la Madonna, la Madre. Ella ha un cuore pietoso, accogliente, appassionato, che mai vi disdegna. Lei vi formerà, e vi aiuterà passo, passo, nel viaggio della vita, così come si sorregge un bimbo ai primi passi, e poi rendervi capaci di correre verso Dio. Se senza di Me non potete andare al Padre, non si può venire a Me senza passare attraverso la Maternità di mia Madre. Ti benedico.

58. *Oggi che qui avete presso di voi la statua della Madonna di Fatima, (*) date a Lei la vostra mano: non solo vi guiderà, ma vi accompagnerà per la mia via. Il suo Cuore Immacolato vi farà luce, dando luminosità ad un cammino, che sarebbe stato sulla terra oscuro. Darà chiarore, puntando e centrando alla Luce del suo Cuore materno, in modo che possiate introdurvi nel Regno: è Esso la porta che vi fa accedere nella dimora della mia felicità*

14 maggio 2017

Mia piccola Maria, la grazia ti è stata data.

“Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore”, dice stasera il Vangelo: ognuna è per ciascuno, e sono già pronte. Le dimore del Cielo sono situate ognuna diversamente nelle altezze del Regno e si innalzano a secondo della santità che si è vissuta sulla terra. Non sono fisse, stabili nell’eternità, ma mutano maggiorandosi nella luce che ricevono da Dio, e accresce la luminosità e la sua ampiezza nel gaudio. Anche le vostre vesti sono ognuna rappresentanti di ciò che siete, e vi identificano, ornandovi nella loro bellezza di pietre preziose dell’amore e delle virtù che avete praticato nel mondo: esse vi nobilitano e vi fanno riconoscere l’uno con l’altro, e danno luce alla vostra essenza acquisita; quello che sulla terra è stato celato, nel Cielo viene aperto e dichiarato innanzi a tutti nel suo bene dato.

Le vostre anime possono trasfondersi l’una nell’altra, acquisendo ogni volta le altrui proprietà di bellezza, conoscenza e beatitudine. Potete ugualmente trasfondervi in Dio; e nella sua fusione, entrare nella sua Sapienza, gaudio e gloria, magnificandola, ed immersi in essa, godendone. Potete gustare dei piaceri leciti che pure avete gustato nel mondo; ma qui nel Regno divino sono fattisi celestiali e appaganti solo per il suo godimento. Le dimore sono pronte e il Signore ve le dona nella magnificenza della sua Casa, ma voi, per accedervi, dovete seguire la via che vi conduce, la via della mia Persona nell’attuazione del mio Vangelo. Se non seguite tale via, la vostra dimora la prenderà un altro. E voi, non più protetti dell’abitazione divina, vagherete nel vuoto degli abissi ove i diavoli hanno il potere di ghermirvi per sempre.

Oggi che qui avete presso di voi la statua della Madonna di Fatima (*), date a Lei la vostra mano: non solo vi guiderà, ma vi accompagnerà per la mia via. Il suo Cuore Immacolato vi farà luce, dando luminosità ad un cammino, che sarebbe stato sulla terra oscuro. Darà chiarore, puntando e centrando alla Luce del suo Cuore materno in modo che possiate introdurvi nel Regno: è Esso la porta che vi fa accedere nella dimora della mia felicità. Ti benedico.

() è venuta da Fatima il 22 febbraio 2002, ed è venerata a Roma est, nella sua Cappellina in Via di Cervara, 200, a Casale Caletto, nella zona della Rustica, parrocchia di N. S. di Cestochowa. —Ogni mercoledì*

e venerdì alle ore 16,00 c'è il Cenacolo. Il 13 di ogni mese c'è anche la Santa Messa con adorazione eucaristica alle ore 16,00. -La Santa Messa domenicale è alle ore 11,00 -Tel. 06 2295118 – 3386504494

59. *Io sono il Principe della pace: la natura della mia Persona non emana che pace, mansuetudine, quiete; è una pace che vi offro, diversa da quella che dà il mondo che chiude a sé stessi, al proprio benessere, al proprio quieto vivere, a pascere sé stessi, chiusi nel proprio egoismo, dimentichi dei bisogni dei fratelli. La mia è una pace che nasce dal cuore che ama, che si protende verso Dio e il prossimo, per farsi dono*

16 maggio 2017

Mia piccola Maria, Io sono il Principe della pace: la natura della mia Persona non emana che pace, mansuetudine, quiete; è una pace che vi offro, diversa da quella che dà il mondo che chiude a sé stessi, al proprio benessere, al proprio quieto vivere, a pascere sé stessi, chiusi nel proprio egoismo, dimentichi dei bisogni dei fratelli. La mia è una pace che nasce dal cuore che ama, che si protende verso Dio e il prossimo, per farsi dono. Come averla? Chiedete a Me! Ricercatela in Me: la mia Pace viene direttamente dal Cielo, dal Padre mio: è quindi una pace spirituale che vi innalza dalle vostre miserie umane per farvi vivere dei beni dell'eternità.

L'uomo invece innalza sé stesso al centro della creazione, e si sente dio, ma non possiede la vera pace che egli cerca in un mondo che offre solo palliativi; e se vi si tuffa, colmandosene, ve ne dà la morte. Io chiamo l'uomo a farsi umile, a dimenticarsi, dato che solo in questo stato sa cercarmi e guardarmi negli occhi per riceverla, si apre il suo cuore che non si chiude a sé, ma partecipa e va incontro ai mille bisogni dei fratelli.

La tribolazione della vita c'è, i dolori e gli affanni continueranno, ci sarà sempre il pianto; ma quando i venti della burrasca si alzeranno impetuosi per la prova voi, se avrete Me nella barca della vostra anima, Io che in essa riposo, intimerò ai venti: "Tacete!". Torneranno alla calma, e placide si riformeranno le acque. Se in fondo alla vostra anima Io risiedo, vi porto la forza di una fede che crede e che ha speranza che ad ogni prova di un problema c'è una risoluzione e rinascita, una risurrezione, che si fa certezza nella presenza della mia Persona e della mia Parola. Ti benedico.

60. *Quando si ama, figli, si vivono i divini Comandi: Iddio ne dà la grazia e la forza. È l'amore che vi aiuta e dà il senso e la vittoria alla vostra esistenza. Essi sono luce del vostro cammino, a vostra salvezza in eterno*

18 maggio 2017

Mia piccola Maria, ti agiti e ti smarrisci, figlia mia: credi! La luce della sua liberazione si apre da Me, e a mio tempo. Tu vedrai a ritroso nel suo percorso più duro che è stata liberazione non solo per tuo figlio ma per molti altri.

Dice il Vangelo stasera: "Coloro che vivranno i miei Comandamenti resteranno nel mio amore". Il Decalogo divino, dato a Mosè, è sempre attuale per tutti i tempi e per tutti gli uomini. Io porto il suo compimento: ne do perfezione nell'indicare la priorità dei primi due: "Amerai il Signore Dio tutto tuo con tutto il cuore, e amerai il prossimo come te stesso!". Quando si vive di questo amore primario con il Padre Celeste, di conseguenza si ameranno i fratelli con carità e rispetto.

Quando si vive la figliolanza Divina si partecipa del rapporto amoroso con Dio che è Padre; viene di conseguenza che si vedrà l'altro non come carne estranea da sé ma carne della propria carne, poiché figli dell'unico Padre. Se Lo amerete, voi vivrete la preghiera e la sua adorazione di un amore che eccelle su tutto. Lo loderete e ne diffonderete il nome evangelizzando nel mondo, parteciperete all'Eucarestia particolarmente nei giorni comandati per dargli gloria e ringraziamento; e per suo amore voi onorerete i genitori prestando soccorso ai loro bisogni e alla loro vecchiaia.

Non ucciderete: non solo nel colpire il corpo o nell'aborto, ma distruggendo la vita nella stima dell'opinione altrui, l'intimo della creatura. Non commetterete nefandezze, immoralità né adulterio. Non ruberete ciò che non vi appartiene sottraendo, defraudando e ingannando l'altro sia nel lavoro, negli affari, negli affetti. Non farete falsa testimonianza, non sarete ipocriti e doppi, la vostra persona sarà veritiera e vivrà nella trasparenza della Verità. Non desidererete più nel cuore le cose o le persone che non sono vostre.

Tutto ciò che è contrario al Decalogo divino è il decalogo di Satana che, dissacrandolo, espande e dà potere al suo regno. Voi mi direte: "E chi, Signore, non ha trasgredito i divini Comandi?". Pochi eletti, gli innocenti, e la Madonna; tutti gli altri hanno ferito la Legge, e ferire la Legge è ferire il mio Cuore. Ma se le creature amano Dio sentono subito il pungolo della coscienza: avvertono il dolore e il pentimento di avere offeso l'Amato, e s'appressano al lavacro del Confessionale, che li riapre alla divina Alleanza a riprendere il percorso dell'amore. Quando si ama, figli, si vivono i divini Comandi: Iddio ne dà la grazia e la forza. È l'amore che vi aiuta e dà il senso e la vittoria alla vostra esistenza. Essi sono luce del vostro cammino, a vostra salvezza in eterno. Ti benedico.

61. *Non vi ho chiamati servi, ma amici, e per vivere la mia amicizia dovete stringervi a Me, colloquiare con la preghiera, vivere in stato di grazia, venire a nutrirvi alla mia Mensa, farvi simili al vostro Maestro: allora potrete e saprete essere amici di tutti*

19 maggio 2017

Mia piccola Maria, segui il percorso che ti si apre: sono Io che ti mando le creature per sostegno ad esso; sono Io che te lo preparo e che ti mando P. per sostegno ad esso.

Il Vangelo stasera vi dice: "Questo è il mio Comandamento: che vi amiate l'uno con l'altro come Io vi ho amato!". E come vi ho amato? Lasciando che i chiodi squarciassero le mie Ossa, che mi si lacerasse il Cuore; niente ho trattenuto a Me, nemmeno una cellula: vi ho dato tutto Me stesso! Ora richiedo a voi questo amore che supera i vostri limiti umani: vada oltre, e ami nel mio divino.

Voi amate quelli che vi amano, che vi fanno del bene, che vi sono simpatici; mentre Io vi dico di amare coloro per cui è difficile, è duro: coloro che vi avversano e vi contrastano; di amare i vostri nemici, come dice altrove il Vangelo: "Se avete amato solo coloro che vi amano, che sforzo avete fatto?". L'amore deve essere non a vostra convenienza, ma dato per la salvezza dell'altro: deve portare la firma del vostro sacrificio, del dono della vostra di vita. Come potrete amare lo sposo o la sposa quando

si fa sgradevole o difficoltoso, quando l'amico tradisce, il fratello defrauda, come? Venite a Me, figli miei! Venite alla fonte dell'amore ed abbeveratevi a piene mani: con Me voi ci riuscirete, voi amerete nel dono. Da soli non potreste; ma con Me, vivendo la mia unione, Io vi offro l'amore mio.

Non vi ho chiamati servi, ma amici, e per vivere la mia amicizia dovete stringervi a Me, colloquiare con la preghiera, vivere in stato di grazia, venire a nutrirvi alla mia Mensa, farvi simili al vostro Maestro: allora potrete e saprete essere amici di tutti: amare con il mio Cuore, guardare con gli occhi della mia Misericordia, operare con le mani della mia carità. Poiché se avrete avversione, odio o indifferenza per un vostro fratello che mi è figlio, come posso essere vostro Amico?

E voi mi direte: "E quando, Signore, la situazione è intollerabile? L'altro spinge, inserendo il suo pungolo contro di noi e prosegue nella sua di persecuzione, come potremmo amarlo?". Date a Me, figli miei! Portate a Me il vostro carico, il vostro problema; offritemi le vostre preci e lacrime, offrite Sacrifici Eucaristici, ed Io verrò: mi prenderò il fardello e ne porterò certamente la risoluzione nella vittoria dell'amore di Dio. Ti benedico.

62. *Lo Spirito Santo viene e penetra ogni cosa, tutte le cose; le feconda di sé, del suo amore: ne nasce un'esistenza rinnovata nella santificazione ad ogni Verità e Sapienza. Guardate al Cielo! Sappiate cercare le cose di lassù: contemplate per cercarmi ed amarmi, e lo Spirito discenderà, arricchendovi dei suoi beni: dandovi la gioia e il giardino dell'Eden già su questa terra*

21 maggio 2017

Mia piccola Maria, Io sono il tuo riscatto, il tuo Giudice, il tuo Avvocato, e vedrai le cause, che mi presenti, esaudite pienamente, ed averne grande gioia. Per questo ti mando questi angeli custodi perché accelerino la tua liberazione. Ecco, Io vado al Padre mio: "Salgo al Cielo, ma non vi lascio orfani, dice il Vangelo, vi mando lo Spirito Santo Consolatore". E cosa è lo Spirito Santo? È la Fiamma che arde dell'amore di Dio, che feconda con il suo Fuoco, ed ogni cosa sussiste. È come l'energia elettrica che, da buon conduttore, porta la sua Energia che è Grazia e santità: è la Linfa che penetra le vostre anime, e ne dà vita.

Lo Spirito ama discendere sugli uomini: si ammanta e si protende sul mondo per fare discendere, come pioggia, la sua Manna celestiale; ma per far sì che possa attuarsi, ha bisogno di cuori aperti, di anime in stato di grazia che osservano i divini Comandi, perché chi mi ama segue i miei Comandamenti: l'obbedienza ne è la prova, poiché rinuncia, ha dolore di offendere l'Amato, e obbedisce; mentre chi è indifferente, o persino avverso, non si fa scrupoli di trasgredirli. Può accadere che, pur amandomi, si possa decadere nelle proprie miserie; ma non le accoglie: si pone in lotta con sé stesso, e chiede l'aiuto del Cielo per vincersi, e compiere la Santa Volontà di Dio.

Lo Spirito Santo vuole essere invocato, pregato, perché discenda in voi; e nella misura in cui la creatura se ne compenetra Egli lo riempie di Sé, trasmettendogli i suoi Doni, dandogli il potere, simile a un trasmettitore, di espandere e diffondere la sua Vita, portando ovunque la sua Benedizione e i suoi Carismi per il bene delle anime:

guarirà i malati, porterà pace, diffonderà il suo amore. Sappiate che in proporzione a come vive l'uomo la sua Alleanza con Dio, partecipando dei Comandamenti, lo Spirito Santo si effonderà, come raggi di salute sulla terra, e la natura si sentirà riverginizzata, ed esulterà del suo rinnovamento di purificazione e rinascita; la Chiesa vivrà la sua santità: le malattie svaniranno, la pace e la giustizia si attueranno nel mondo.

Lo Spirito Santo viene e penetra ogni cosa, tutte le cose; le feconda di sé, del suo amore: ne nasce un'esistenza rinnovata nella santificazione ad ogni Verità e Sapienza. Guardate al Cielo! Sappiate cercare le cose di lassù: contemplate per cercarmi ed amarmi, e lo Spirito discenderà, arricchendovi dei suoi beni: dandovi la gioia e il giardino dell'Eden già su questa terra. Ti benedico.

63. *Santa Rita ha contemplato ogni stato della donna e ne ha conosciuto ogni travaglio e sofferenza. La spina che trapassava la sua fronte le causava un dolore indicibile, ma essa era solo l'emblema di una spina ancora più grande e dolorosa che le trafiggeva, da parte a parte, il cuore per il disamore, l'incomprensione, la durezza del cuore degli uomini*

22 maggio 2017

Mia piccola Maria, la porta si socchiude ed esce uno spiraglio di luce fino a quando si aprirà completamente e ne scaturirà la piena illuminazione alla liberazione.

Oggi celebrate Santa Rita, questa grande Santa: ella è vissuta anonima e sconosciuta ai suoi tempi, in un paesino sperduto dell'Italia; è stata poi venerata e onorata in tutto il mondo, ed in Cielo è un astro rilucente che splende in eterno. Santa Rita si pone a braccia aperte per intercedere presso la Maestà di Dio per i figli, i fedeli che la pregano, particolarmente per aiutare le situazioni più intricate e difficili, ottenendole per intercessione dei dolori e delle problematiche tanto complicate patite, che parevano come un tunnel senza uscita, e che lei ha vissuto nella sua fusione e stato di vita di figlia, sposa, madre e persino di religiosa.

Santa Rita ha contemplato ogni stato della donna e ne ha conosciuto ogni travaglio e sofferenza. La spina che trapassava la sua fronte le causava un dolore indicibile, ma essa era solo l'emblema di una spina ancora più grande e dolorosa che le trafiggeva, da parte a parte, il cuore per il disamore, l'incomprensione, la durezza del cuore degli uomini. Rita ha combattuto, fedele nell'amore di Dio, testimone della Verità fino alla fine dei suoi giorni, pur in mezzo a strazianti situazioni.

Per i meriti dei suoi dolori Ella chiede per voi, per donarvi dinanzi a percorsi bui ed a tunnel che pare non abbiano luce, la giusta risposta e l'esito gioioso. Pregatela per le situazioni familiari disastrose, per le maternità travagliate e crocifisse, per il buio dell'anima e i contorti problemi e crisi dello spirito, nella difficoltà della vita religiosa: Lei è lì a vostra intercessione; lo dice il Vangelo stasera: perseverate, siate testimoni fedeli alla vostra fede fino alla fine!

Il cristiano è chiamato a lottare sempre, a combattere, perché sarà perseguitato; ma se sarà testimone sino alla morte, nonostante le spine della vita, che sono le sofferenze che si conficcheranno nella sua mente e nel cuore: lo trafiggeranno per i dolori degli affetti, che, dati a Me, sono gocce di sangue che scaturiscono e che firmano la mia

appartenenza: che voi siete i miei cristiani, i figli di Gesù Cristo; ne riporterete vittoria piena e a vostra risurrezione. Ti benedico.

64. *Siate il fuoco che arde nella carità per far sì che essa testimoni, e sia guida alla giustizia attuata in opere che offrono ancora bene e misericordia. Siate il profumo dell'incenso che si eleva e si dilata nel mondo per portare la santità, la grazia che in voi ancora dà modo ai fratelli di emularvi, assimilarvisi, e salvarsi, sicché il Padre Celeste possa ancora alzare la mano a benedizione su questa umanità*

23 maggio 2017

Mia piccola Maria, Io ti sto riscattando, Io sto operando perché tu ne abbia giustizia.

Ecco, dice il Vangelo: "Io vado al Padre mio!", ma alla mia notizia il cuore dei miei Apostoli si ricopre di tristezza, ed Io ribadisco: "È un bene che Io vada perché così discenderà a voi lo Spirito Santo Paraclito". Egli viene a ragione del peccato, della giustizia e del giudizio. Riguardo al peccato: poiché lo Spirito è Luce che svela le colpe, che dà chiarore alla loro conoscenza e pentimento; in merito alla giustizia: perché Egli è Fuoco d'amore che opera in nome di essa, che dà per frutto il rogo alle scorie della corruzione e riscatto nella Carità. È Misericordia: in merito al giudizio dato che diffonde santità in modo che l'uomo viva nella Grazia e sia così già giustificato agli occhi di Dio e pronto al suo di Giudizio, a sua salvezza. Anime mie, abbiate il cuore aperto per accogliere lo Spirito Santo, pregate!

Egli domanda e desidera la vostra preghiera. La vostra giornata sia, sin dal suo sorgere, offerta al Santo Spirito perché il vostro orare sia la completezza del vostro vissuto. La preghiera vocale e l'opera fattiva diventino l'insieme, l'unità della vostra invocazione che nasce ed è nutrita dall'amore del vostro cuore, sicché Egli vi ricolmerà di Sé, vi farà sua sostanza e natura, vi offrirà le sue proprietà e doni, anche se un "Piccolo resto", e pur in mezzo a questo mondo pervaso di tenebra, schiavizzato e occupato da Satana.

Voi maggiorate la preghiera: siete la qualità del cristianesimo che, come luci, diffondono la sua Luce in modo che gli uomini, pur nelle tenebre, al vostro chiarore, sappiano ancora riconoscere ciò che è peccato, ed emendarsi. Siate il fuoco che arde nella carità per far sì che essa testimoni, e sia guida alla giustizia attuata in opere che offrono ancora bene e misericordia. Siate il profumo dell'incenso che si eleva e si dilata nel mondo per portare la santità, la grazia che in voi ancora dà modo ai fratelli di emularvi, assimilarvisi, e salvarsi, sicché il Padre Celeste possa ancora alzare la mano a benedizione su questa umanità. Ti benedico.

65. *Io vi ho spalancato le porte del Cielo; ora tocca a voi desiderare di accedervi, facendo violenza su di voi, staccandovi dalla terra e dal suo istinto, per divenire esseri spirituali atti ad entrarvi*

25 maggio 2017

Mia piccola Maria, la porta si apre sempre più, si dilata la luce; per questo ti mando questi angeli custodi, per aiutarti.

Ecco nel Vangelo vi dico: “Per un poco non mi vedrete e poi mi rivedrete. Per un po’ sarete nella tristezza, ma poi la vostra tristezza si cambierà in gioia”. Cosa significano queste parole? Io torno al Padre, al mio Regno, a ciò che è appendice di Me stesso, ove la vastità non ha confini, né delimitazioni, ove sussiste la mia Natura, ed è mia Sostanza, ove si vive lo stato dell’amore perfetto e ogni beatitudine. Io sono da sempre: vivo della perfezione di ogni completezza e sazietà di gaudio. La mia felicità è bastante a Me stesso; ma ho voluto, per dare ancora maggiore effusione e dilatazione di tale amore, dandone nella possibilità di vita alle creature, nella condivisione del trasporto della carità divina che si effonde e trabocca su di esse, figlie nella loro creazione, nel mio Pensiero, rigenerate nel mio Sangue e perennemente santificate dallo Spirito, per farne mia appartenenza e natura, perché ne conoscano e partecipino della mia Sostanza nell’eternità.

Io vi ho spalancato le porte del Cielo; ora tocca a voi desiderare di accedervi, facendo violenza su di voi, staccandovi dalla terra e dal suo istinto, per divenire esseri spirituali atti ad entrarvi. Come conquistare le altezze celesti, se non come gli Apostoli, contemplandole e ricercandone in Colui che ne è il Signore? Per appartenere al Cielo dovete desiderare e ricercare il Cielo: acquisire, nutrirvi, rivestirvi dei suoi attributi, amare il suo Altissimo Sovrano. Cosa vi ritroverete poi? Si apriranno i vostri occhi, e la tristezza del mondo ove mi cercavate ma non potevate possedermi nella mia perfezione, svanirà, poiché Io sarò presente nell’interezza della mia Divina Persona nell’esplosione delle vostre anime di un amore che sembrava orfano ma ritrovato, provato e visibile nella sua concretezza e visibilità.

Troverete sconfinite vallate e giardini celestiali, Angeli e anime Sante che, come voi, ardono nella compenetrazione della perfezione dell’amore: la pienezza della Beatitudine che vi riveste ad ogni felicità e conoscenza delle sue meraviglie, ora a voi nascoste. Il vostro cuore si trasformerà in pura gioia infinita. Ti benedico.

66. *Figli miei, Io ci sono: sono presente, pur se voi dite di non vedermi, di non potermi toccare. Come il vento che non può essere trattenuto al vostro tocco eppure c’è, ed ondeggia; come il sentimento che non si può vedere ma vibra nel cuore con la sua gioia o il suo dolore, così Io sono con voi*

27 maggio 2017

Mia piccola Maria, in questo percorso G. troverà la persona giusta che sarà il palo che lo sosterrà e lo aiuterà a sviscerare, a far scaturire le ferite della sua sofferenza per la sua guarigione. A Suor B. puoi dire che quel che vive è una prova per attestare la sua fede: guardo se lei mi cerca, se mi desidera: voglia trovare il mio amore! Tornerà dal buio tanta luce. Per tua sorella: non si abbandona, non ricerca, si pone sempre con la sua persona dinanzi alla mia perché Io mi possa infondere in lei con la mia pace.

Dice la mia Parola stasera: “Io sono presente a voi e a tutti sino alla fine dei tempi”. Io ascendo al Padre, torno al mio Regno, che si maggia di luce infinita alla mia venuta, quella luce che dal Cielo si propaga e si diffonde sulla terra con i suoi doni e benefici: l’istituzione della Santa Chiesa, i Sacramenti, l’Eucarestia, ottenuti con il dono di Me stesso. Quella luce che fino alla fine dei secoli si irradia nelle coscienze, nelle anime, sulla Sapienza, per far sì che si infonda e si compenetri al mio spirito che da

sempre aleggia sulla terra. Sono venuto per trarre la materia, la vostra corporeità, dal vostro istinto, ed innalzarlo nutrito e infuso a Me allo Spirito, perché ascenda al Cielo.

Io vengo innalzato sulla croce proprio perché la terra, mediante la mia sofferenza, riceva questa assimilazione e metamorfosi allo Spirito di Dio. Do sussistenza alla vostra vita che prosegue dall'esistenza umana conformata a quella divina. Voi mi direte: "Come possiamo unirvi a te, Signore, ed ascendere verso il Cielo?". Figli miei, Io ci sono: sono presente, pur se voi dite di non vedermi, di non potermi toccare. Come il vento che non può essere trattenuto al vostro tocco eppure c'è, ed ondeggia; come il sentimento che non si può vedere ma vibra nel cuore con la sua gioia o il suo dolore, così Io sono con voi.

Ma come poter acquisire tale presenza in voi ed assimilarla? Ogni giorno, figli, pregate ed offrite la vostra giornata, al suo sorgere, in modo che i miei passi vi precedano nel cammino. Infervorate la vostra preghiera, siate più presenti che potete alle Sante Messe e nel ricevere l'Eucarestia, fate adorazione, vivete lontani dal peccato, in grazia, e fate opere di carità. Ogni preghiera, ogni atto d'amore, ogni Santa Messa, ogni sacrificio e sofferenza offerta, diviene uno scalino che vi avvicina a Me, a Gesù: vi fa parte di Me; e salite, salite uno alla volta nella scala, sempre più in alto, sino a quando giungerete alla cima delle altezze, e mi potrete vedere: occhi negli occhi, e parteciperete della mia intera Persona nel godere della sua visione, che si fa fattiva e amante all'anima vostra. Ti benedico.

67. *Ab, se la Chiesa avesse ascoltato il suo richiamo a consacrarsi e a vivere il suo Cuore Immacolato! Se i sacerdoti donassero e offrirono a Lei ogni loro apostolato, mentre sgranano rosari tra le mani! Se le famiglie La onorassero, praticando ciò che viene a chiedere! Ove sarebbe lo stillicidio della corruzione del demonio che ovunque incalza? Lei porta la santità*

31 maggio 2017

Mia piccola Maria, la Madonna è in viaggio, ma ci vuole il tempo; trova molte durezze prima che si possa giungere al suo traguardo. Oggi celebrate la Visitazione di Maria ad Elisabetta. Appena Maria seppe della notizia della maternità e dell'imminente suo parto, sentì nel Cuore un forte input divino a recarsi presso di lei. Attraversò mille traversie, e a rischio della sua vita, per giungervi e portarvi il suo bene più prezioso: il Fiore Divino che sorgeva nel suo Grembo.

Al suo saluto la Grazia di Dio si elevò a benedizione, la gioia dello Spirito Santo esultò, simile a una scossa elettrica di beatitudine che smosse il piccolo Giovanni che venne così consacrato al servizio del Signore. Maria va: è sempre in cammino e viene anche da voi, a tutti gli uomini suoi figli che La desiderano, che aprono la porta del cuore e della casa, come Elisabetta, e li arricchisce portando Cristo Signore, la Grazia rinnovata, la gioia dello Spirito. Ove viene la Madre Santissima ritorna la fede, ritorna la vita, ritorna l'amore al Salvatore.

Ella va, in cammino per le strade del mondo, sollecita in mezzo alle mille peregrinazioni: va dai malati per portare speranza e sollievo, dai moribondi per ricondurli al cielo, alle famiglie per portare pace e unione; va ovunque c'è bisogno:

dagli ultimi, dai poveri, agli abbandonati; ad ogni incombenza anche umana Ella si pone in servizio per ricondurre al bene ogni cosa.

É la Madre! Datevi a lei, offritevi, consacratevi al suo Cuore Immacolato, e non solo in un'unica occasione. La Madonna vi starà sempre accanto, vi prenderà la mano come fa la mamma con il bimbo piccolo per guidarvi nel viaggio dell'esistenza: vi stringe posandovi il capo sulle sue ginocchia per consolarvi e rafforzarvi nei tempi più dolorosi. Date le vostre vite, le vostre anime, fossero pure terricci aspri, rocciosi, incolti: ne farà giardini rigogliosi.

Ah, se la Chiesa avesse ascoltato il suo richiamo a consacrarsi e a vivere il suo Cuore Immacolato! Se i sacerdoti donassero e offrirono a Lei ogni loro apostolato, mentre sgranano rosari tra le mani! Se le famiglie La onorassero, praticando ciò che viene a chiedere! Ove sarebbe lo stillicidio della corruzione del demonio che ovunque incalza? Lei porta la santità: è il grembo nel quale Iddio ne fa sua Collaboratrice per creare continuamente la sua nuova vita. Il Santissimo Padre ha deposto suo Figlio nelle sue braccia perché ne facesse dono agli uomini; ora chiede che gli uomini si pongano tra le sue braccia, perché Lei li rioffra a Dio. Ti benedico.

Giugno 2017

Ave Maria!

68. *Verrà un tempo in cui la mia Chiesa si farà Una, con un solo Pastore a guidarla: le Confessioni religiose si uniranno all'unica Verità; perché ciò avvenga bisogna che l'uomo, nel suo singolo, nel suo privato, si unisca prima al suo Dio per poter riformare ad un'unica mia Casa, a un unico mio Popolo, a gloria del Divin Padre, Figlio e Spirito Santo*

1° giugno 2017

Mia piccola Maria, non temere! Io sono la Provvidenza. Prendo questi figli che mi porti, ognuno con le sue gioie, dolori e miserie, e li unisco, come un mazzo di fiori che stringo nel mio abbraccio.

Nel Vangelo di stasera io prego il Padre mio: "Fa che siano una cosa sola!"; così come Io, il Padre e lo Spirito siamo un'unica cosa, un'unica entità; lo stesso, figli miei, siate anche voi uniti a Me e fra di voi. E cosa unisce le Tre Santissime Persone se non il Divin Volere, l'Amore e la Santità, sì da farsi Uno, una sola Sostanza? Ugualmente voi: per essere uniti dovete prima vivere quest'unità con Me nella Santa Volontà di Dio, nella carità partecipata, nel distacco da ogni male, dal peccato e da Satana. Questa unità con Me vi offre uno stato di Grazia, che si fa da collante all'unione divina e vi forma ad un unico amore fraterno.

Voi siete ognuno una piccola cellula, e più cellule costituiscono insieme il mio Divin Corpo. Io sono il Capo di tali membra, ed è il Capo che governa le funzioni dell'intero organismo che alimenta e dona ogni salute alle proprie cellule. E se esse si faranno unite, se si faranno cellule sane, espanderanno alle altre salute al bene; mentre se distaccate dal Capo, le cellule si corrompono: fanno metastasi, espandendo la loro corruzione e divisione; dividono gli altri organi nel male diffuso, e il corpo muore.

Come poter risanare per riformare l'integrità nella mia bellezza e sanità? Vivete di questo mio amore che solo vi dà la forza di amare oltre il vostro limite umano, con il mio di Cuore. L'uomo è istintivo: cerca di imporre sempre sé stesso agli altri; nel mio di amore invece sa dimenticarsi e sacrificarsi, per farsi dono. Le anime che hanno amato hanno sofferto in un dolore che è offerta: sono quelli che hanno lavato con le loro lacrime le cellule corrotte per riformare il loro stato di salute e unità alle altre.

Verrà un tempo in cui la mia Chiesa si farà Una, con un solo Pastore a guidarla: le Confessioni religiose si uniranno all'unica Verità; perché ciò avvenga bisogna che l'uomo nel suo singolo, nel suo privato, si unisca prima al suo Dio per poter riformare ad un'unica mia Casa, a un unico mio Popolo, a gloria del Divin Padre, Figlio e Spirito Santo. Ti benedico.

69. *Ah, se tutti facessero Cenacoli con la Madonna! Lo Spirito Santo esploderebbe nell'impeto della sua Venuta, discendendo, per impreziosire tutte le creature con i suoi doni, con i suoi attributi divini*

4 giugno 2017

Mia piccola Maria, oggi celebrate la Pentecoste: lo Spirito Santo viene e scende sulla terra e su ogni cosa. Ricordate l'evento fondamentale della sua Discesa, come lo

descrive la Santa Parola, nel Cenacolo con Maria e gli apostoli in preghiera: è Maria che invoca e richiama, con la sua santità e la sua pace, lo Spirito che, dal suo Capo, discende come raggi di luce sugli Apostoli; ed è la discesa dello Spirito che fonda l'origine della Chiesa. Ancora oggi, e in tutti i tempi, la Chiesa è chiamata a vivere in Cenacolo, unita alla Santissima Madre, per far sì che ne discenda e s'irrori di Spirito Santo per la sua santificazione.

I sacerdoti sono chiamati ad amare e a pregare in Cenacoli con Maria perché il loro sacerdozio sia cementato dallo Spirito e si faccia benedetto e santo. Pure i laici, le famiglie: ovunque sono chiamati a radunarsi in Cenacoli di preghiera con Lei, recitando il Santo Rosario perché si mantenga l'unità e la sacralità del matrimonio e l'unione familiare.

Ah, se tutti facessero Cenacoli con la Madonna! Lo Spirito Santo esploderebbe nell'impeto della sua Venuta, discendendo, per impreziosire tutte le creature con i suoi doni, con i suoi attributi divini. Verrebbe ad innalzare l'uomo, a trarlo dalla melma del peccato per farlo vivere in purezza, ad arricchirlo della sua povertà spirituale, per formarlo ed innalzarlo a santità, trasformandolo con il suo Fuoco: la tiepidezza dell'anima verrebbe trasformata in un ardore che rende la creatura divina.

Viene lo Spirito, viene gagliardo e forte, con vigore e passione, ma anche con dolcezza e delicatezza, conformandosi alle esigenze, alle necessità, ai bisogni e limiti di ogni persona. Per potenziarvi dello Spirito, per irrorarvi di Lui, dovete però vivere in stato di Grazia; per questo vi esorto ad essere assidui alla Confessione che è la chiave che riapre il cuore e l'anima, in modo che lo Spirito possa deporvisi e farvi sue dimore: dimore irrorate della sua luce, di acque fluenti e rigogliose, di calore nella sua Fiamma, sicché sarete simili a stelle che danno chiarore alle tenebre del mondo, simili a sorgenti e a ruscelli che, con le loro acque lavano, purificano e portano purezza, fuoco che riscalda e scioglie durezza e gelo, perché si ami.

Vi farà operatori, operatori, raggi dello Spirito Santo, che ovunque irradiano e si diffondono, e con Lui potrete venire "a far nuove tutte le cose" sulla terra. Ti benedico.

70. *Cosa ci sarà? Cosa vi attende? Non vi è dato di conoscerlo, perché le vostre possibilità cognitive non possono acquisire, non sono in grado ora, nella barriera della materia, di poter recepire. Potete sapere che vi attende ciò che è bellezza, meraviglia: uno spettacolo di sorprese*

7 giugno 2017

Mia piccola Maria, la 1^a lettura evidenzia la fiducia nella confidenza e l'intervento di Dio. Sara prega con suppliche e lacrime, digiuna e, accorata, chiede liberazione al Cielo: 7 sposi sono morti solo nell'accostarsi a lei, il Padre celeste accoglie la sua preghiera, mandando Raffaele, l'Angelo della sua liberazione.

Ugualmente avviene per le anime sue confidenti, pur se la situazione è dura; e così sarà per la liberazione di questo tuo figlio anche se le sofferenze saranno state tante.

Il Vangelo di oggi vi presenta l'onnipresenza della eternità. Essa è Verità che si concretizza, ed è reale nella sua Parola. I sadducei mettono alla prova i farisei sulla veridicità del Regno Eterno, della resurrezione: di chi sarà una donna che è stata sposa

di sette fratelli in Cielo? Gli uomini concepiscono persino le dimensioni spirituali in modo umano, le rapportano alle loro situazioni vissute; in Paradiso non è così, non c'è matrimonio, la persona sussiste nel suo spirito: è viva, ma cambiano i modi del proprio sussistere. Della terra non porterete che la vostra trasformazione di ciò che siete stati e siete divenuti. Tutte le creature che hanno varcato il suolo terreno nell'arco dell'esistenza umana sussistono e vivono, anche coloro che l'hanno varcato nel solo unico vagito, o nel palpito di un fruscio nel grembo materno, tutti vivono: chi nel godimento, chi nella purificazione, e chi nella perdizione che è disperazione eterna.

Cosa ci sarà? Cosa vi attende? Non vi è dato di conoscerlo, perché le vostre possibilità cognitive non possono acquisire, non sono in grado ora, nella barriera della materia, di poter recepire. Potete sapere che vi attende ciò che è bellezza, meraviglia: uno spettacolo di sorprese. Come si può spiegare a parole l'emozione di chi ama a chi non ha mai amato? O la gioia di due sposi nella loro unione a chi non ne ha provato? Lo stesso e ciò che vi attende nel Regno; a voi la responsabilità di accedere e di conquistarlo: l'eternità è onnipresente, è la vera vita in vostra attesa, ove si vivrà una trasformazione perenne in continui cambiamenti di ascesa nel gaudio e nell'amore di Dio, per divenire, nella medesima persona, l'unica entità di santità crescente, che è nella vostra anima, ed è eterna. Ti benedico.

71. *Qual è la vera devozione a Maria? A cosa servono le preci, le processioni, i canti, se non sono vissuti nella partecipazione al mio Insegnamento, se non conformandosi concretamente alla Divina Volontà, se non per porsi alla carità fraterna?*

8 giugno 2017

Mia piccola Maria, Io ti sostengo in tutto.

Stasera nel Vangelo vi viene presentato l'episodio della visita di mia Madre e dei miei parenti dinanzi ai quali Io mi rapporto con tono deciso alla notizia che sembra duro: "Chi è mia Madre, mia sorella, i miei fratelli?". Mia Madre mi seguiva spesso nel mio apostolato, ascoltava con attenzione il mio Insegnamento, mi soccorreva, non solo Me, ma anche i miei apostoli, nelle nostre necessità. Dopo però una più lunga nostra assenza, Lei si pose in cammino con dei parenti per venirmi a trovare, ma alla notizia della sua visita Io do questa risposta perentoria, perché?

Gli apostoli pensavano che Io avrei interrotto la mia Parola nella mia predicazione, e ugualmente il servizio che stavo dando alla guarigione dei malati e alla liberazione degli ossessi, per andare da Lei; ma Io do testimonianza in ogni mio agire, in ogni mia azione: prima l'obbedienza alla Volontà Divina che si adempie nella missione data, prima l'adempimento della Santa Parola e il soccorso ai fratelli, che danno testimonianza dell'amore vero, vissuto ed effettuato, nel quale amore la stessa Madre vive per Me, che con Lei è indivisibile, un'unica realtà: Carne nella mia Carne, Sangue nel mio Sangue, Cuore nel mio Cuore! Terminata la mia opera, accorro per darLe il mio abbraccio, e il saluto ai miei parenti, poiché non mi si può dire di amarmi, se non si ama profondamente la Madre mia; e non si può amare la Madre, se non per vivere Me, Cristo Signore.

Qual è la vera devozione a Maria? A cosa servono le preci, le processioni, i canti, se non sono vissuti nella partecipazione al mio Insegnamento, se non conformandosi concretamente alla Divina Volontà, se non per porsi alla carità fraterna? Dato che, senza di essi, se non si vive nella priorità dei Divini Comandi e adempimenti alla vostra missione sulla terra, tutta la vostra devozione si fa sterile; invece se corroborati alla loro adesione vissuta, sarà maggiore la sua gloria che si fa santificazione.

È ciò che la Madonna stessa vuole e vi chiede, sicché formati da Lei al mio pensiero, quando vi vedrò al vostro giudizio, Io vedrò in voi ciò che Io penso, nel vostro linguaggio le mie parole, nel vostro cuore il mio modo d'amare: il vostro corpo e il vostro spirito fusi a Me simili, si da essere voi, non solo mia Madre e fratelli, ma parte stessa di Me stesso. Ti benedico.

72. *Voi direte: "e perché Signore permetti che l'inganno colpisca e faccia abomini sull'innocente?". Io do la coscienza, non faccio che richiamare al mio Insegnamento, ma ho lasciato la libertà all'uomo; e la mia Parola rimane fedele fino al suo ultimo respiro*

12 giugno 2017

Mia piccola Maria, la strada per la liberazione di G. è aperta, ma ha bisogno dei suoi tempi, come è per ogni cura umana: ha bisogno dell'avvicinarsi degli avvenimenti che portano al suo esito e alla sua guarigione. La sofferenza che te ne viene non è solo purificazione per i suoi peccati, ma per molti altri figli, e ti è di santificazione.

Oggi il Vangelo vi parla dello scandalo, che è inevitabile che non ci sia sulla terra in ogni tempo, ma guai per colui che ne è la causa, soprattutto per coloro che fanno abominio e scandalo sull'innocenza! Qui sulla terra potranno passare impuniti: la giustizia umana è fallace e paga ad ogni menzogna, copre spesso ogni putredine per i propri ambigui interessi, ma quando giungeranno dinanzi al mio di tribunale verrà spaccato il capello, vagliato uno ad uno: il sole della verità farà trasparire ogni colpa, e non ci saranno avvocati corrotti a coprire l'inganno, non ci sarà potere degli uomini ad inquinare; e guai a quelli che, non avendo avuto ravvedimento e riparato al proprio male, giungeranno a Me!

Quanto grave sarà la condanna! Poca cosa saranno, in confronto tutte le lacrime delle vittime di ogni tempo, alla loro pena da scontare. Voi direte: "e perché Signore permetti che l'inganno colpisca e faccia abomini sull'innocente?". Io do la coscienza, non faccio che richiamare al mio Insegnamento, ma ho lasciato la libertà all'uomo; e la mia Parola rimane fedele fino al suo ultimo respiro. Non posso toccare certe realtà perché finirebbero per provocare, per conseguenza, altri dolori, ingiustizie, e lacerazioni su altre persone, ma quando il cammino sarà compiuto, giungerà la mia sentenza. Spesso lo scandalo colpisce direttamente voi e le vostre famiglie, e sono spine e durezza; ed Io le conosco una ad una in ogni sua ferita.

Voi richiamate il fratello al suo errore con carità, pregate ed offrite sacrifici per lui; se non si ravvede, e persiste nel suo male, date comunque il vostro perdono, pur se non vi viene chiesto; ma se l'ingiustizia prosegue senza pentimento, date a Me e ponetevi al riparo per quanto possibile potete.

Persistete e pregate sempre, come la cananea: gridate per la vostra liberazione! Io sembra che non ascolti, ma tutto scruto, e giunge, prima o poi, il mio santo intervento. Il tempo per voi sembra lungo, ma giunge presto il mio Giudizio e la mia sentenza, figli! E qui mi direte: “È già passato tutto?”. Qui, dinanzi al Giudice supremo, che risplende nella sua autorità santissima, ogni fame di giustizia verrà saziata pienamente, ogni onta e offesa riscattata mille volte tanto, ogni ferita, sofferenza e lacerazione, che vi ha strappato il cuore, verrà sanata nella perfezione del mio pagamento, che è riscatto e saldo di un gaudio infinito. Ti benedico.

73. *O sacerdoti, guardate a S. Antonio, nella sua Parola che s'infiamma di Verità, poiché essa nasce dallo Spirito Santo, dalla sua preghiera e mortificazione, mentre le vostre omelie sono spesso nozioni unte di una cultura umana che non feconda le anime, che rimangono sterili e povere, senza sale e luce*

13 giugno 2017

Mia piccola Maria, lo so che hai paura, e ti vedo come una creatura tremante; ma proprio allora Io ti sono più accanto. Abbi pazienza! Io ti dico che la liberazione di G. sarà piena.

Oggi ricordate Sant'Antonio, il mio Antonio! “Antonio, Antonio!”, ora Io Lo chiamo, come lui: quante volte mi chiamava nelle sue lunghe notti di veglia, mentre infliggeva tormenti alla sua carne per sfuggire all'oppressione delle tentazioni del diavolo! Quanto il suo passo ha viaggiato e percorso, per portare la mia Parola! Una Parola di fuoco che nasceva dall'ardore del suo spirito. Egli è stato come una torcia che tutta si è accesa nella fiamma dell'amore di Dio, e tutto se ne è consumato.

Il Vangelo di stasera porta impresso questa immagine del sale e della luce, proprio come segno in S. Antonio, in cui vi si rispecchiava pienamente. Egli era sale nella sua sapienza, che dava conoscenza delle cose di Dio, luce che lo rivelava e lo manifestava, operando nella sua carità fattiva.

O sacerdoti, guardate a S. Antonio, nella sua Parola che s'infiamma di Verità, poiché essa nasce dallo Spirito Santo, dalla sua preghiera e mortificazione, mentre le vostre omelie sono spesso nozioni unte di una cultura umana che non feconda le anime, che rimangono sterili e povere, senza sale e luce. Imitatelo nell'orazione, nella ricerca autentica del Signore, nell'inabissarvi di voi stessi, del vostro io, e nell'offerta della propria mortificazione, voi darete sapore, senso, luce a Me, vostro Signore. Ti benedico.

74. *Lo Spirito viene e vi disseta, vi ricolma a seconda della misura della vostra fede. Ma voi cosa offrite allo Spirito? Siete pronti a ricercarlo, ad invocarlo, ad amarlo? C'è in voi l'immagine della sua Sposa, della Vergine Madre? Dato che Egli ama le proprietà di Lei e, ovunque ne trova, ne è attratto e si tuffa nella persona, poiché cosa fa lo sposo se non volersi unire alla sposa?*

14 giugno 2017

Mia piccola Maria, quando nel tempo guarderai indietro, dirai: “Ma come ho potuto farcela? Di certo il Signore era con me!”.

Voi celebrate la Pentecoste: la discesa dello Spirito Santo, che arde di discendere su voi, ma attende il vostro desiderio e richiamo, simile a un figlio che chiama, per il suo

bisogno, il genitore, ed egli prontamente accorre in suo aiuto. Lo Spirito Santo da sempre aleggia sulla terra per impregnarla di Sé, irrorando tutte le cose per dare vita, fecondando le creature per portare salvezza, salute, rigenerazione.

Egli è un Fuoco che viene e brucia tutte le scorie che possedete: dà calore, toglie i vostri geli per riformare nel suo di ardore, che è amore; è un'Energia che vibra nella santità per innalzarvi dalla vostra pochezza alle altezze del Cielo. Lo Spirito è l'Acqua refrigerante che penetra ogni aridità per darle l'umidità: l'humus che la rigenera. È l'Albero ricolmo di frutti di ogni genere, di ogni colore e sostanza, che portano ciascuno un dono diverso, un gusto proprio nella bontà, sapienza, guarigione, rettitudine, eccetera. Ma c'è bisogno che vi poniate sotto di Lui con le mani, le braccia e la bocca aperta, pronti a nutrirvene.

Lo Spirito viene e vi disseta, vi ricolma a seconda della misura della vostra fede. Ma voi cosa offrite allo Spirito? Siete pronti a ricercarlo, ad invocarlo, ad amarlo? C'è in voi l'immagine della sua Sposa, della Vergine Madre? Dato che Egli ama le proprietà di Lei e, ovunque ne trova, ne è attratto e si tuffa nella persona, poiché cosa fa lo sposo se non volersi unire alla sposa?

Chiedete il discernimento, la sapienza; fate celebrare Sante Messe in onore dello Sposo Santo nelle decisioni importanti, in modo che Egli vi indichi la via retta che è via nella Verità. Non permetterà che le tenebre del nemico vi offuschino: la sua Luce prorompe e si irradia, sì da illuminare ogni notte.

Ecco, il mondo è una valle di morti spirituali che sono imputriditi dal peccato, come dice la prima lettura in Ezechiele. C'è bisogno di un nuovo mondo, di una nuova Pentecoste, per far sì che tutto rigeneri a nuova vita: vita pura, benedetta e sana, così come Iddio all'origine l'ha creata. Invocate oggi lo Spirito, che viene con la sua dolcezza e misericordia, dato che giungerà il tempo che, non richiamato ed accolto, Egli venga con un Fuoco di Giustizia per riformare l'intera umanità.

“Vieni Sposo Santo! Sì, vieni! Ti chiamiamo con la voce e la supplica del Cuore Immacolato di Maria, tua Sposa Santissima, vieni!”. Ti benedico.

75. *Come e dove avviene questa metamorfosi se non qui sull'altare ove ad ogni Santa Messa si rivive il processo dell'Incarnazione sino alla fine dei tempi, quando tutto il mondo verrà tratto a Sé? Cosa avviene sull'altare? La Madre Santissima è presente ad ogni Santo Sacrificio: offre il suo consenso a Cristo che viene, alla mia accoglienza nella benedizione del sacerdote, nel quale lo Spirito Santo discende, si trasfonde, e trasforma le specie umili e semplici del pane e vino in Corpo e Sangue mio*

18 giugno 2017

Mia piccola Maria, l'intervento per N. andrà bene; sarà più impegnativo il dopo per l'immobilità della bambina; è vittoria anche per G., ma le sofferenze e le preghiere offerte non saranno dimenticate, esse avranno portato il loro frutto di bene e salvezza di cui contemplerete poi in Cielo.

Oggi celebrate il Corpus Domini. Io sono il Pane disceso dal Cielo: chi mangia di questo Pane vivrà in eterno, non morrà. Io vi ho dato tutto di Me: non solo la vita che

ho vissuto in terra, la mia Santissima Passione, la mia Croce e Redenzione, vi ho dato la mia Carne e Sangue a vostro nutrimento, perché effettivamente la mangiate e ve ne abbeveriate per assimilare le mie proprietà, la mia Sostanza a vostra trasformazione, così come quando vi nutrite degli alimenti naturali ed essi vi apportano le loro sostanze che danno vita e sostegno alla vostra corporeità, motore a tutte le sue funzioni. Lo stesso avviene, nutriti di Me: le vostre specie fisiche, le vostre membra, si assimilano alle mie: ne viene nutrito lo spirito per farvi carni spiritualizzate e risorte. Ognuno di voi è una cellula del mio corpo che deve però assimilarsi alla mia Essenza in modo che si santifichi, si divinizzi e possa acquisire una nuova natura che la ricongiunga all'Eucarestia del Cielo nel ricomporsi nell'umanità intera e risorta nel mio Corpo integro perfetto e divinizzato.

Come e dove avviene questa metamorfosi, se non qui sull'altare ove ad ogni Santa Messa si rivive il processo dell'Incarnazione sino alla fine dei tempi, quando tutto il mondo verrà tratto a Sé? Cosa avviene sull'altare? La Madre Santissima è presente ad ogni Santo Sacrificio: offre il suo consenso a Cristo che viene, alla mia accoglienza nella benedizione del sacerdote, nel quale lo Spirito Santo discende, si trasfonde, e trasforma le specie umili e semplici del pane e vino in Corpo e Sangue mio; così a voi vi viene richiesto il vostro consenso all'adesione alla Volontà di Dio e ai suoi divini Comandi, ad incarnare nel vostro vissuto la sua Parola, perché possiate unirvi in modo santo al Santo dei Santi: lo Spirito viene e benedice l'Alleanza con la creatura, divinizzandola in Sé nel nutrimento dell'Eucarestia.

Come poter vivere all'ottimo questa Incarnazione delle mie Carni? Venite spesso alla Santa Messa, venite a ricevermi ben confessati, mai in peccato mortale: non date credito a chi vi dice di confessarvi dopo; non ci si può accostare al Signore nella putredine, ma solo in stato di Grazia! Ascoltate la Santa Messa con devozione e partecipando con la preghiera: non parlate, non applaudite, non fate teatro! Io sto vivendo la mia Santa Passione, salgo il Calvario e muoio in Croce, Mia Madre è esangue nel dolore. Ponetevi in ginocchio, per chi può, in adorazione durante la Consacrazione. Ricevete con amore la Comunione sulla bocca, poiché Io amo imboccare i miei figli: non vi ho detto che, se non vi fate bambini non entrerete nel Regno dei Cieli? Io vi voglio piccoli, e sapeste da quanti sacrilegi e dissacrazioni mi salvate! Fate un profondo ringraziamento, non state distratti e con la testa altrove! Cosa proverebbe un vostro caro se, essendo ricevuto alla porta di casa, poi ve ne andaste subito in altra stanza indifferenti?

Voi vi unite al Sacramento dell'Amore, che richiede il vostro, perché porti il suo effetto. È in questo momento prezioso che c'è l'effluvio delle grazie, per i malati, gli agonizzanti, per ogni dolore e problema, eccetera. Chi avrà vissuto bene l'Eucaristia in vita, morirà in santità. Assimilandovi all'Amore Divino del mio Corpo e Sangue, vi fate Me, vi trasformate nell'amore, vi fate carni che, a sua volta, si lasciano mangiare dal mondo, dagli uomini, e dalla Chiesa: anche voi rigeneratori di una perenne Incarnazione di Dio nell'umanità. Ti benedico.

76. *Valuto e riconosco il figlio buono da quello cattivo, ma spesso uso il giusto per salvare l'ingiusto, il retto per salvare l'iniquo. Io amo, dato che ognuno mi è figlio, e mentre colui che è in Me già mi appartiene, cerco di salvare il malvagio, per far sì che non vada perduto per sempre. Io valuto e agisco secondo l'economia della salvezza eterna*

20 giugno 2017

Mia piccola Maria, le sofferenze di N., di un'innocenza martirizzata, danno proroga al mondo; offerte al mio Cuore e alla Madre mia, La sollevano, e sono salvezza anche per tuo figlio.

Dice il Vangelo stasera: "Se avrete amato solo coloro che vi amano che sforzo avrete fatto?". Io vi chiamo ad un amore superiore, che supera i vostri limiti e concezioni umane. Vi chiamo ad amare quelli che sono ingiusti e vi perseguitano, coloro che vi fanno soffrire. Spesso mi dite: "Ma come mai, Signore, ami il malvagio e pazienti con lui?". Risponde il Vangelo: così come mando su tutti il sole e la pioggia, a tutti offro la sussistenza, così amo tutti i figli degli uomini. Valuto e riconosco il figlio buono da quello cattivo, ma spesso uso il giusto per salvare l'ingiusto, il retto per salvare l'iniquo. Io amo, dato che ognuno mi è figlio, e mentre colui che è in Me già mi appartiene, cerco di salvare il malvagio, per far sì che non vada perduto per sempre. Io valuto e agisco secondo l'economia della salvezza eterna.

Cosa fate voi con i vostri figli? Non vi date pena, e avete più cura, amandolo, per il figlio che erra, per condurlo alla retta via e salvarlo? Ugualmente fa così il vostro Padre Celeste. Io vi chiamo a dare vita, amando: è solo l'amore che cambia e converte i cuori, e porta rinascita. A cosa vi serve se a guerra ponete battaglia? Non avrete pace. E se ad odio, rispondete con la vendetta? Non ci sarà rigenerazione nel perdono. Se a tempesta si aggiunge la burrasca? Non ci sarà quiete. Cosa ha fatto mia Madre nel suo inenarrabile dolore sotto la croce? Ha forse infierito, si è scagliata contro coloro che vedeva che mi erano omicidi e indemoniati? Ha sofferto, amando, e guardando con pietà questi figli nel suo amore patito e offerto al Padre: molti si sono ravveduti e salvati, alcuni si sono fatti santi. L'amore si misura temperandolo nel sacrificio, testimoniandolo con la vostra adesione nel dolore accolto quando vi costa, ed acquista valore nel suo significato.

"Ma come poter amare così? "Non è umano!", direte. È vero: è Divino! Venite da Me! Io effonderò in voi il mio amore che sale verso l'alto e non si ferma ai vostri schemi: vi darò i miei sentimenti per nutrirvi il cuore e liberarlo dal rancore e dal risentimento: vi darò i miei occhi per guardare con misericordia, e non nella condanna. Vi darò le mie mani perché siano pietose ed accoglienti e non respingenti.

Figli miei, Io vi darò quest'amore, e voi ne riconquisterete figli a Dio, e fratelli per voi; e nel vostro sacrificio, in un'umanità che acquisisce creature nuove e benedette, la migliora. Ti benedico.

77. *Spesso mi si prega con una moltitudine di parole umane, chiedendo ogni grazia al Cielo, ma vivendo poi in contrapposizione al Padre Nostro. Si cerca la propria gloria e si vuole sottomettere ai propri desideri lo stesso volere di Dio: si rifiuta, rigettando il piano che Egli ha predisposto nella vostra esistenza per la vostra salvezza*

22 giugno 2017

Mia piccola Maria, sei affranta e delusa, figlia mia! Ma è un percorso che ha le sue tappe, come in una battaglia: ora perdente ora vittoriosa, ma questa è la strada; ed Io ti confermo che sarà vittoria, e vittoria piena, sia per G. come per N.: la liberazione è imminente!

Stasera il Vangelo vi insegna a pregare nella preghiera del Pater Noster. Gli uomini tendono a prevaricare, con le loro parole e il loro intento, la Parola di Dio, che vogliono persino assoggettare ai propri voleri, ed anche il pensiero dell'Altissimo Signore. Io vi richiamo a pregare con la vita, prima adempiendo ciò che Iddio vi chiede, perché poi voi possiate domandare con la vostra prece.

Quando pregate il Padre ricordate che è nostro, cioè di tutti, e che dovete pregare per i bisogni di tutti i fratelli, poiché figli dell'unico Padre. Che la vostra preghiera sia lode al Sovrano del Cielo, da cui tutto proviene; e vi viene dato, a sua gloria, in modo che il suo Regno si compia. Siate ubbidienti alla sua Volontà, che è il massimo bene della vostra vita. Ricercate il pane quotidiano, non solo corporale, ma quello dello Spirito, nutriti al Divino Pane Eucaristico, per farne di voi mani che nutrono il prossimo, facendovi pane.

Siate misericordiosi, perdonate, abbiate sentimenti di pietà, voi che spesso cercate sempre di essere giustificati per le vostre di colpe. Lottate contro il nemico e contro le sue opere inique ed ingiuste! Non siate omertosi e compiacenti a lui, ma siate in battaglia, per arrestare il suo regno di male.

Spesso mi si prega con una moltitudine di parole umane, chiedendo ogni grazia al Cielo, ma vivendo poi in contrapposizione al Padre Nostro. Si cerca la propria gloria e si vuole sottomettere ai propri desideri lo stesso volere di Dio: si rifiuta, rigettando il piano che Egli ha predisposto nella vostra esistenza per la vostra salvezza. Si va alla ricerca di un pane di piaceri che offre il mondo: ci si vuole nutrire, appagandosi dei propri beni, dimentichi e chiusi alla fame necessaria e vitale altrui. Si vive trincerati nel proprio egoismo e duri nel cuore alla misericordia del prossimo. Si va a braccetto con il nemico, compiacenti e alleati a lui, per averne favori e poter vivere nella propria tranquillità, nel proprio benessere.

E come può il Padre Celeste accogliere le invocazioni di un popolo che gli si oppone e si pone al fianco del padre loro, che è il demonio? Siate veritieri, pregate con verità e umiltà: attestatelo con le opere! E Iddio riverserà una pioggia di grazie e benedizioni, non solo su di voi, ma sul mondo intero. Ti benedico.

78. *É amando mia Madre che potrete conoscere l'intimità del mio Cuore Divino, è entrando nella Immacolatezza del suo Cuore che avrete profondità della mia Essenza. Chi può conoscere di più il Figlio se non la Madre? È Lei che vi fa entrare nella quotidianità, nella conoscenza delle piccole cose che vi fanno scoprire e amare la mia Umanità, dato che, se non si conosce e non si ama ciò che è vicino, come si può amare ciò che è lontano? Ed Io ve ne offro ulteriore mezzo, tramite questo nuovo libro (*), libro che è scaturito ed esce proprio dal mio Cuore, che trabocca e sviscera Sé stesso*

23 giugno 2017

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa celebra il mio Divin Cuore: un Cuore che batte, che pulsa, un Cuore vivo, un motore sempre acceso che genera vita, emette sentimenti, trasmette ciò che è; è simile ad una macina che continuamente trita il grano per farne farina a nutrimento dei figli. È un Cuore che è Amore, e genera nell'amore. Però, poiché è vivo, soffre e geme, non solo per l'odio o il disamore, per l'ingratitude umana, ma anche per l'indifferenza: quanto più si ama, tanto più si patisce per la lontananza dell'amato. Il mio Cuore riarde di una fiamma accesa che, nella sua arsura, è simile ad una gola riarso nel deserto per la sete, che cerca, anela, pur poche gocce di amore che ne diano sollievo.

Come amare questo Cuore, se non tornando alle sue origini: a Chi l'ha formato nel suo Grembo?

É amando mia Madre che potrete conoscere l'intimità del mio Cuore Divino, è entrando nella Immacolatezza del suo Cuore che avrete profondità della mia Essenza. Chi può conoscere di più il Figlio se non la Madre? È Lei che vi fa entrare nella quotidianità, nella conoscenza delle piccole cose che vi fanno scoprire e amare la mia Umanità, dato che, se non si conosce e non si ama ciò che è vicino, come si può amare ciò che è lontano? Ed Io ve ne offro ulteriore mezzo, tramite questo nuovo libro (*), libro che è scaturito ed esce proprio dal mio Cuore, che trabocca e sviscera Sé stesso: sono Gocce di sapienza, di luce, gemme preziose che si aprono per scoprire il volto, l'intensità, i segreti della persona di Maria: i suoi doni sono ancora poco addentratati dalla Chiesa e dagli uomini. Lei, la Donna del silenzio, che si ritrae ritrosa, è pudica: velando, nella sua umiltà e nascondimento, le meraviglie che Iddio le ha donato, e lasciando che piano nel tempo della storia, il Padre, il Figlio, e lo sposo Santissimo La svelino e La scoprono nella sua bellezza, perché ne sia a beneficio delle creature e a gloria dell'Altissimo Signore.

Dagli albori della creazione Maria è presente nel pensiero del Creatore come a un germe: è già in Lui, che La forma Perfetta, mentre passeggia nel giardino dell'Eden con Adamo ed Eva, e La crea a novella Eva: Via di riscatto per l'umanità: suo Grembo, santo e fecondo, ove le sue acque creatrici possono scorrere per deporvi il Figlio suo, e i figli degli uomini, per ricrearli a Sé; Tabernacolo purissimo, sacro e prezioso, nel quale racchiudere i suoi tesori; Immacolata, nella sua innocenza come un bimbo appena battezzato, che mantiene perenne la sua innocenza verginea, nella trasparenza di Grazia nella quale filtra e si riflette pienamente la luce di Dio.

Lei che è sempre unita in modo perfetto alla Divina Volontà, mai se ne discosta per un istante, ubbidiente in ogni suo pensiero, che è fuso a quello creativo del Padre, e da Lui ne riceve capacità rigenerative per riformare a Grazia lo spirito. Carità accesa e appassionata, che porta in sé le fiamme dell'Amore Divino: un rovetto ardente che brucia nel suo Cuore che in ogni atto si trasfonde e compie, si fa proteso all'adorazione e ad ogni bene offerto.

La Madre nel quale Grembo si posa la compiacenza della Maestà infinita: il suo sguardo, il suo amore, le proprietà, la natura della realtà divina, che la feconda perennemente e nel quale immerge le sue creature, che nella sua Maternità vengono riformate nell'immagine del mio Cuore. La Corredentrice che si è congiunta, fusa e conformata con il suo Cuore Immacolato in ogni attimo a Me, Figlio Salvatore, nel mio Cuore straziato. È Lei che se ne è presa cura, nel dargli ristoro, sostegno, riparazione, allo Squarcio della mia trafittura, che muore misticamente sotto la Croce, dando tutta sé stessa, crocifissa nell'anima.

L'Assunta, che protesa, si innalza al Cielo, che lungo il sentiero della sua vita è sempre stata elevata ad Esso, simile a una farfalla che si posa su un fiore all'altro, ma il suo volo è continuo e riparte verso l'alto. Come una colombina che posa un poco le zampine a terra ma poi sbatte le ali per rialzarsi e librarsi al Cielo. La Madonna vive la completezza, la perfezione dell'unità tra Creatore e creatura, tra Madre e Redentore, tra Sposa e Spirito Santo, suo Sposo, modellando la sua Carne, sottoponendo la sua corporeità, che è materia ricreata interamente alla forza, alla superiorità dello Spirito che La possiede totalmente, la feconda e la trasforma in Carne spiritualizzata e risorta.

Andate dalla Madonna! Entrate nella sua conoscenza ed amateLa! Io non sono geloso del suo amore, dato che l'amore dato a Lei m'innalza e mi glorifica: Ella non trattiene niente a Sé. Ti benedico.

79. *Offrite Sante Messe, preghiere, digiuni, nella carità offerta, o come potrete, per lavare il male passato, e tutto sarà ricreato in voi nella mia Persona. Bisogna sempre combattere contro il nemico, non solo sulla terra per il presente, ma pure per il peccato compiuto dai defunti, che porta ancora i suoi effetti negativi*

25 giugno 2017

Mia piccola Maria, tua madre è in Paradiso, e com'è felice! La Comunione a lei offerta le offre maggiore potere per potervi aiutare. Ti preoccupi per N., ma stai serena: N. vive! Le attendono altri anni e riprende il cammino gioiosamente.

Mi chiedi se c'è la veridicità dell'influenza dei propri antenati sulla discendenza: se porta conseguenze di male il peccato delle anime del proprio albero genealogico. Io ti dico che è vero: così come riportate i caratteri fisici, i geni, le patologie dei vostri predecessori, ugualmente ne riportate l'eredità della benedizione o della maledizione del loro operato. Simile a quando c'è il lascito dei beni materiali dei vostri cari e ne usufruite dei loro possedimenti, lo stesso dovete adempiere al lascito dei debiti il loro pagamento; così, figli miei, riportate l'eredità della carità congiunta nello spirito o le conseguenze del peccato commesso non riscattato, che ricadranno su di voi, pur se

innocenti, e dovrete riscattare il loro debito anche per le ferite che ne hanno apportato sino a loro saldo.

La sofferenza che ve ne verrà vi sarà accreditata a merito e santificazione, e ne salverete da ulteriori ferite sulla vostra progenie. Come lo potrete se non nel mio Sangue, che spezza ogni legame negativo? Offrite Sante Messe, preghiere, digiuni, nella carità offerta, o come potrete, per lavare il male passato, e tutto sarà ricreato in voi nella mia Persona. Bisogna sempre combattere contro il nemico, non solo sulla terra per il presente, ma pure per il peccato compiuto dai defunti, che porta ancora i suoi effetti negativi. Il maligno attua continuamente attraverso l'opera del peccato; voi riparate con il massimo della Grazia, che cercate e che ricrea in Me, Cristo Signore.

Cosa dice il Vangelo oggi? Non dovete temere gli uomini, ma colui che ha il potere di gettarvi nella Geenna. Tutto ciò che le creature possono contro di voi ha un termine: il suo di dilaniarvi nel tormento è infinito. Come potrete sconfiggerlo se non rimanendomi fedeli, non rinnegandomi? Poiché, se rigetterete Me, non vi rimarrà aperta che la sua voragine. Siatemi fedeli, vivendo il Vangelo, ed evangelizzando con la vita e la Parola: andate pure nelle piazze, nelle vie, ovunque, nel portare il mio nome!

Gli uomini possono beffeggiarvi, farvi persecuzione, ma il loro diletto ha una scadenza: ciò che compite per Me è segnato, stampato a fuoco nel mio Cuore, e non sapete ciò che Iddio ha preparato per voi. Ti benedico.

80. *O Eccelsa Signora, o Sovrana del Cielo*

26 giugno 2017

Mia piccola Maria, non avere paura, ci sono Io! Sì, è vero che tu sei il canale nel quale conglobano queste sofferenze patite, anche per la tua famiglia, e che molte ne derivano dagli antenati per le loro colpe che tu paghi. Figlia mia, è un'espiazione per spezzare quest'anello che lega. Se ciò è proseguito per tanti anni, è perché Io l'ho permesso: basterebbe una Santa Messa per la liberazione. Ma queste croci sono servite non solo alla tua famiglia e a te, e ti saranno di merito e di santificazione, ma porteranno a salvezza a molti. Dalla tua famiglia, rigenerata, nasceranno, alla sua progenie, sacerdoti e consacrati. Prosegui il sentiero di quell'Associazione. Non temere: ci sono Io! Ti benedico.

Della preghiera che mi chiedi già ne hai luce in te. Te la dico:

“O Eccelsa Signora, o Sovrana del Cielo, al cui passo si dispiegano le ali e s'inchina il capo degli Angeli, al cui sguardo si allietano i Beati che inneggiano di lode, al cui sorriso l'intero Paradiso canta il suo gaudio, alla tua visione dal trono dell'Altissima Maestà si dipartono le sue fiamme ardenti di fuoco, e compenetrano, irradiando il cristallo della Tua Persona, fondendosi alla Sua trasparenza.

O magnificenza! Nel Tuo trionfo, che ti mostra sempre timida e umile, dei tuoi immensi tesori rifulge come un virgulto la perla della Tua Essenza, della Tua Maternità. Maria, Tu sei Madre delle altezze, Tu protendi le tue braccia verso il basso e ricolmi delle Tue provvide grazie noi figli esuli e raminghi, che vagano nel viaggio del dolore, purganti o sulla terra. Guardaci, Madre! Noi t'invochiamo: lascia che ci avvolgiamo tra i lembi del Tuo Santo Manto per essere protetti dai lupi del mondo. Il

tuo sguardo vigile ci segua per non disperderci nelle vie dell'errore. Al Tuo Cuore nutriti, troviamo rifugio: veniamo rivestiti della Tua Luce, e nel Grembo veniamo immersi nelle Tue Acque immacolate per nascere alla Grazia divina.

Madre, lascia che nelle Tue mani di pietoso soccorso veniamo deposti, perché sul tuo palmo possiamo nascere alla vita, stretti al Tuo polso, per incamminarci uniti sul retto sentiero dell'esistenza. Sulla tua mano distesa per esalare l'ultimo respiro, non disdegnate, o Madre, che, se pur figlio della colpa, ma che a Te ricorre, se pur peccatore, a Te mi accosti, e mi adombri il velo della Tua Immacolatezza. Sono figlio della Tua Carne e del Tuo Spirito: vienimi incontro! Non dimenticarti dei miei affanni nel tempo del dolore e delle mie tribolazioni. Io Ti chiamo, vieni! Sono stato partorito e nato dalle tue lacrime sotto la Croce. Vieni, chiamami per nome: sono tuo figlio. Amen”.

81. *Meditate, figli miei! Vi sia di insegnamento per il vostro pianto, per la vostra sofferenza che, se data a Me, fusa al mio amore, essa va a rendere morbida la dura terra dei vostri cari o del prossimo: vi sarà di santificazione, e di salvezza per il mondo: niente va perduto! Tutto Io accolgo per il massimo bene e l'utilità santa per le creature. Voi vi fate, a vostra volta, mattoni, che edificano l'intera costruzione, nell'edificazione spirituale di tutta la Chiesa*

28 giugno 2017

Mia piccola Maria, lo so: è un martirio, è dura! Ma tu non disperare: credi! Credi sulla mia Parola, che egli si libera! Abbi fede in ciò che Io ti dico, e si attua!

Oggi la Chiesa, al suo vespro, celebra le grandi colonne della Chiesa, in San Pietro e San Paolo, che hanno dato la propria vita per Essa. Così diversi caratterialmente, ma uniti e fusi nello stesso Amore divino. Non sono nati Santi: Pietro, così istintivo, passionale, generoso, ma anche vile, pauroso che, pur di difendere sé stesso, mi rinnega. Paolo: borioso, superbo, così sicuro delle sue vedute e del suo pensiero sì da sottoporre gli altri ad esse, perseguitando sino al martirio, ma pure ligio, scrupoloso, fedele, combattente per ciò che reputa giusto. Cosa ha cambiato il loro cuore? Sono state le lacrime e il sangue di altre creature.

Per Pietro: sono state le lacrime della Madonna, che ha pregato e pianto per lui, sentendo e partecipando a tutto il dolore nel pentimento del suo tradimento e per sostenerlo nella sua missione e autorità, e nel sangue delle prime Comunità cristiane, che offrivano per il loro Pastore. Per Paolo: sono state le lacrime e il sangue delle sue vittime, che pativano per la fede, e ne subivano torture e uccisioni. Al loro perdono e alla loro preghiera, nell'offerta del loro sacrificio proprio per il loro aguzzino, ne ha ricevuto in dono il cambiamento. Il sangue e le lacrime sono l'acqua, i liquidi santificanti nel dolore, che penetrano la dura terra, rendendola umida, plasmandola e fecondandola, sì che la Luce di Dio può penetrarla, irradiarla e formarla a sua natura.

Meditate, figli miei! Vi sia di insegnamento per il vostro pianto, per la vostra sofferenza che, se data a Me, fusa al mio amore, essa va a rendere morbida la dura terra dei vostri cari o del prossimo: vi sarà di santificazione, e di salvezza per il mondo: niente va perduto! Tutto Io accolgo per il massimo bene e l'utilità santa per le creature.

Voi vi fate, a vostra volta, mattoni, che edificano l'intera costruzione, nell'edificazione spirituale di tutta la Chiesa. Ti benedico.

82. *Oggi è la Madonna che veglia sul soglio di Pietro, ed è Lei che, come novella Paolo, combatte: sarà ancora Lei a schiacciare il malsano, sotto il suo calcagno. Il suo Cuore Immacolato ne sarà il trionfo!*

29 Giugno 2017

Mia piccola Maria, questo libro sulla mia Santissima Madre è da Me ispirato: sono Io che dispiego un poco il suo velo perché se ne scopra la bellezza del suo Volto (*).

Oggi celebrate San Paolo e San Pietro, cardini della mia Chiesa. Ancora si innalza la Verità di fede che hanno proclamato in mio nome: veritiera, inoppugnabile, salda e stabile nella sua Parola in eterno. Per la fedeltà al mio Magistero essi hanno firmato con l'effusione del loro sangue.

Oggi queste Verità vengono attaccate, offuscate, corrotte all'interno della stessa Chiesa: quanti sacerdoti che decadono, che si corrompono, che annacquano tale Magistero per un preteso modernismo, per andare incontro al mondo ed essere così accolti e ricevere compiacimento! Ma non è questo il mio pensiero e il mio volere. Il seggio di Pietro è lambito dalle fiamme degli inferi che, come lingue di fuoco dei diavoli, cercano, al suo vertice, di portare confusione, caos, ottenebrazione, errore: l'infingardo usa i suoi adepti nella mia Chiesa, e con quale suadente arte malefica, rivestita di falsa carità, vuole scardinarla della sua sacralità, per renderla solo umana e decaduta, per farne il suo regno. Pregate per la Chiesa, per i sacerdoti, per il Santo Padre! Io vi affermo che essa non potrà decadere: nonostante gli attacchi di Satana, è sostenuta dallo Spirito Santo, irrorata dal sangue dei martiri, dal sangue di Paolo e Pietro, che non si è prosciugato sulla terra, ma vive e grida, fino alla fine dei secoli, la Verità!

Nel corso della storia: quanti Papi si sono avvicendati, di cui alcuni Santi, altri benedetti e salvati, ed anche peccatori contorti! Quanti Dottori della Chiesa, che sono stati luci di santità, mentre altri hanno sparso le loro eresie, ma la Chiesa vive e sussiste!

Oggi è la Madonna che veglia sul soglio di Pietro, ed è Lei che, come novella Paolo, combatte: sarà ancora Lei a schiacciare il malsano, sotto il suo calcagno. Il suo Cuore Immacolato ne sarà il trionfo! Ti benedico.

(*) è appena uscito, dalle "Edizioni Segno", il bel libro "Gesù parla della Madre sua - Gocce di luce". È una raccolta di "Gocce di luce" dove Gesù ci parla del mistero della sua Mamma, ed in appendice ci parla di San Giuseppe. Per acquistare questo libro richiederlo in libreria oppure ordinarlo telefonicamente, digitando su Google "Edizioni Segno".

Luglio 2017

Ave Maria!

83. *Offrendo i primi sabati del mese, così come da Lei richiesto, riparate ai tanti oltraggi, le offese, l'odio che la Madre riceve; togliendo le sue spine, Lei viene a togliere le vostre: nel suo Cuore voi trovate il rifugio, il riparo. Ella vi conduce a salvezza e si prende cura della vostra esistenza: vi alimenta spiritualmente, vi rafforza nella fede*

1° luglio 2017

Mia piccola Maria, e così sarà, ricorda però che sempre intervengo, sempre accorro. “Signore, se ho ricevuto grazia ai tuoi occhi, non passare oltre!”, m’invoca Abramo, e nel Vangelo il centurione mi supplica: “Signore, non sono degno che Tu entri nella mia casa, ma di una sola parola e il mio servo sarà guarito!”. Cosa attrae nel Signore Santissimo la sua compiacenza su di essi? È la fede! L’obbedienza nella carità ai suoi Comandi, che è per gli uomini il loro massimo bene. Abramo ne avrà un figlio, il centurione il servo sanato. Iddio vi chiede la fede, una fede che supera gli affanni e le tribolazioni, i vostri stessi limiti e miserie, per questo vi è venuto incontro, dandovi in soccorso la Madre Celeste, il suo Cuore Immacolato. In questo giorno del primo sabato, offerto in onore al suo Cuore, Ella ve lo presenta, a vostra cura: io sono il Medico, Lei la mia Medicina.

Offrendo i primi sabati del mese, così come da Lei richiesto, riparate ai tanti oltraggi, le offese, l’odio che la Madre riceve; togliendo le sue spine, Lei viene a togliere le vostre: nel suo Cuore voi trovate il rifugio, il riparo. Ella vi conduce a salvezza e si prende cura della vostra esistenza: vi alimenta spiritualmente, vi rafforza nella fede.

La Chiesa cerca soluzioni alla sua credibilità e sussistenza in dibattiti, tavole rotonde, eccetera; l’uomo cerca cose contorte, Iddio vi offre quelle semplici, e vi offre il suo rimedio in questi giorni oscuri: la cura nel Cuore materno di Maria! Se la Chiesa accogliesse interamente, se vivesse l’invito del suo Cuore che chiama, esso congloberebbe in Sé ogni situazione, per quanto difficile e ardua: la discioglierebbe per darne in cambio la fede, l’ubbidienza, la salvezza. Credete questo? Dato che, se così fosse, non vivreste un tempo attuale così tanto sofferto.

Abbandonatevi fiduciosi nel Cuore della Madre, che è simile ad un utero materno nel quale vi depone, come embrioni, per nutrirvi alle sue e mie proprietà, che sono fuse, per riformarvi a nuovo essere; ne nascerà un figlio come ad Abramo, o verrà sanato il suo male come al servo del centurione.

Questo è il tempo della Madre! l’Altissimo vi offre questa via. Se non ci fosse stata l’Intercessione e l’offerta di Maria, Egli avrebbe già duramente colpito il mondo. Quando la Chiesa e l’umanità comprenderanno che nel Cuore Immacolato di Maria sarà la rinascita? Ti benedico.

84. *È il mio Divin Sangue che, simile ad una madre che nel parto genera un figlio nel suo sangue, o come a un martire che, nella sua effusione di sangue, è seme di rinascita nella Chiesa: il Sangue è vita! Invocate, irroratevi, abbeveratevi di Esso, che solo ha il potere di redimere e cancellare il peccato, di sconfiggere il demonio: è il Farmaco, l'Antidoto ad ogni male*

2 luglio 2017

Mia piccola Maria, la Chiesa in questo mese fa memoria del mio Preziosissimo Sangue, che non è nemmeno menzionato dal sacerdote, eppure esso è fondamentale e vitale per la sussistenza della mia Chiesa e dell'umanità. È presente nei sacramenti: nell'Eucarestia di cui vi nutrite, nella Confessione, nel perdono dei peccati rimessi nel mio Sangue. Esso non è rimasto fermo, attaccato alla croce, ma è vivo, scorre, è inestinguibile: sana, guarisce, redime, santifica, rigenera continuamente. È il mio Divin Sangue che, come una madre che nel parto genera un figlio nel suo sangue, o come a un martire che, nella sua effusione di sangue, è seme di rinascita nella Chiesa: il Sangue è vita! Invocate, irroratevi, abbeveratevi di Esso, che solo ha il potere di redimere e cancellare il peccato, di sconfiggere il demonio: è il Farmaco, l'Antidoto ad ogni male.

Quando siete nel tormento, nella dura prova, o attaccati dalle tentazioni del nemico, meditate, contemplate, invocando il mio preziosissimo Sangue, la mia Santissima Passione che, ad ogni suo passo, ad ogni sua vicenda, è ricoperta, bagnata del mio Sangue. Persino i miei occhi erano irrorati, colmi di lacrime di sangue. Ammantatevi di esso! Simile ad un manto ricoprivene, sicché vi nasconda al demonio che, solo vedendo il mio divin Sangue, indietreggia fuggendo. Ah, se tutti gli uomini pregassero, supplicando per i suoi meriti! Quel Sangue è ancora presente, vivo, sulla terra, e da essa grida il suo potere, il suo riscatto e la sua vittoria. Amalgamate ad Esso ogni cosa per lavarla dal male, e per allontanare ogni forza demoniaca, dalla quale scaturisce ogni guerra, ingiustizia, desolazione.

Consacratevi al mio Preziosissimo Sangue! Rivestitevene, pregando e ricevendo l'Eucaristia! Abbeveratevi direttamente ad Esso: la vostra famiglia, il vostro operato, la vostra casa e tutto ciò che contiene, eccetera. Oggi tutto viene contaminato! Ma le vostre persone, le vostre mura, saranno asperse, come ai tempi dell'Egitto, del Sangue dell'Agnello innocente immolato, e l'angelo della morte passerà oltre.

Invocatelo, per lavare le colpe degli antichi della vostra progenie, e dalla loro maledizione: Esso cancella e annulla, trasformando in bene i patti cattivi. Ugualmente, come le anime suggellano con il nemico il patto attraverso il proprio sangue per avere vantaggi e potere, così il mio Divin Sangue ha il potere, il solo, di superarlo e dissolverlo. Infusi del mio Divin Sangue in voi, nelle vostre vene scorre la linfa della sua salute, della sua benedizione, del suo esorcismo, e il diavolo non avrà presa su di voi: non sarete alla sua mercé e possesso perché in voi scorre il Sangue di un Dio. Io offro il mio Sangue per ricreare l'Alleanza con il Padre e gli uomini: voi rimanete stabili e fedeli alla sua effusione per mantenervi uniti all'Alleanza divina, a cui vi ho conquistato. Ti benedico.

85. *Ecco perciò che Io cerco il vostro aiuto e la vostra collaborazione, anime mie, divenute la mia Carne spiritualizzata, la mia Carne ove io vivo: siate mio Cuore e mio respiro, sicché toccando voi, guardandovi, essi riscoprono la mia presenza fattiva; le loro mani tocchino i segni della vostra carne che si è fatta mia, ed esauditi e contenti, tornino alla mia adorazione, ove la loro materia si piega per farsi duttile al mio amore e, come Tommaso, facciano la loro testimonianza di fede professando: “Mio Signore, e mio Dio!”*

3 luglio 2017

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa celebra San Tommaso, uomo pratico, concreto, pragmatico, abituato a lavorare con le mani nel trasformare la materia dei metalli per forgiarli a preziosi monili, in ori finissimi con abile incesellatura e di ottima manifattura. Tommaso, che pure mi amava, doveva fare un salto di qualità: varcare l'amore umano per abbandonarsi ad un amore spirituale, che va oltre, nella propria fede. Al mio mancato incontro, egli dice agli altri apostoli: “Se non metto il dito nelle piaghe e la mano nel costato non crederò!”. Per questo motivo alla mia prossima visione Io gli intimo: “Mettili qui il dito e qui la mano nelle mie carni, e non essere più incredulo, ma credente!”. In quell'istante tutte le sue resistenze decadono ed esclama: “Mio Signore, e mio Dio!”.

Il suo amore non avrà più transenne per donarsi fino alla testimonianza del martirio. Ora Io chiedo anche a voi una fede che ama senza aver bisogno di certezze in visioni, o nel tocco fisico della mia Persona. Io ci sono! Vi ho lasciato segno di Me nella realtà presente e vivente dell'Eucarestia, nella mia Santa Parola nella quale ancora vi parlo e insegno, nei Sacramenti e nella Chiesa.

Ma “Io sono!”, e do testimonianza di Me stesso nel miracolo della vita di ogni creatura e della creazione. Se voi mi cercate, se mi desiderate, se volete come Tommaso sentirmi, Io vedo, scruto il sincero desiderio, e vi vengo incontro: mi faccio percettivo, mi faccio presente, mi faccio sentire nel vostro cuore. Io vi tocco, e vi faccio vibrare della mia presenza nella preghiera.

Molti cercano giustificazione alla mancanza di fede e di amore verso di Me, interpellando questo episodio di Tommaso, ma vi dico che egli mi cercava e pregava, essi invece non mi cercano, non mi vogliono, non mi desiderano. Ecco perciò che Io cerco il vostro aiuto e la vostra collaborazione, anime mie, divenute la mia Carne spiritualizzata, la mia Carne ove io vivo: siate mio Cuore e mio respiro, sicché toccando voi, guardandovi, essi riscoprono la mia presenza fattiva; le loro mani tocchino i segni della vostra carne che si è fatta mia, ed esauditi e contenti, tornino alla mia adorazione, ove la loro materia si piega per farsi duttile al mio amore e, come Tommaso, facciano la loro testimonianza di fede professando: “Mio Signore, e mio Dio!”. Ti benedico.

86. *La preghiera è il miele che addolcisce la durezza, ed ogni amarezza. È l'olio che insaporisce e ridona gusto alla primitiva insipienza. È luce che penetra le tenebre e ridona la vista, la visione della realtà. Ogni prece è simile a un mattoncino: l'uno sopra l'altro, costruiscono l'intero edificio della guarigione e della liberazione*

7 luglio 2017

Mia piccola Maria, paziente, paziente! La grazia della liberazione dal Cielo l'hai già ricevuta, ora però bisogna attendere l'alternarsi degli eventi che nel tempo umano ne portano l'attuazione. Il nemico non avrà l'ultima parola: la vittoria su questo figlio sarà piena. A casa troverai provveduto a ciò che chiedi.

Vado incontro a Matteo, nel Vangelo di questo giorno, per liberarlo dal suo peccato. Egli, esattore delle tasse, defraudava i poveri e i disperati, ma il mio incontro lo sana dalla sua idolatria, e Matteo passerà il resto della vita a saldare i suoi debiti con il Signore, contratti verso questi miei poveri figli. Cosa lo ha liberato se non la preghiera? Egli riceveva sì imprecazioni e maledizioni dai suoi debitori, ma aveva anche amicizie che aveva beneficiato, degni figli di Israele che, per lui, avevano interceduto e supplicato il Signore Dio, ed Io vengo!

Io sono il Medico che viene a curare i malati, i poveri, i peccatori: vengo per sanare sia per le malattie del corpo, che pur hanno sostanze che possono placare il dolore, come per le malattie dello spirito, alle quali spesso la sofferenza non dà tregua e scava fino all'intimo delle proprie viscere, sì che debbo intervenire, dato che solo Io posso placare e dare pace. Anche il vostro Salvatore e Medico ha bisogno però, per soccorrere, del vostro richiamo, della vostra preghiera, del sacrificio donato per essi: tutto si fa offerta d'amore, cura per le creature che si unisce e viene condito con il mio amore divino che sana.

La preghiera è il miele che addolcisce la durezza, ed ogni amarezza. È l'olio che insaporisce e ridona gusto alla primitiva insipienza. È luce che penetra le tenebre e ridona la vista, la visione della realtà. Ogni prece è simile a un mattoncino: l'uno sopra l'altro, costruiscono l'intero edificio della guarigione e della liberazione. Pregate, abbiate fede, persistente, pur nelle situazioni più aspre, inestricabili! Pregate, chiamatemi, poiché Io vengo! Ti benedico.

87. *Se la Chiesa si facesse umile, come la terra che, bagnata dalle proprie lacrime e sacrifici, si fa umida, morbida e si lascia plasmare, Iddio ne farebbe dei vasi per racchiudere le sue gioie più preziose, e ne arricchirebbe la Chiesa in sempre maggiore santità: si sarebbe già diffusa e sarebbe stata accolta già da tutti i popoli*

9 luglio 2017

Mia piccola Maria, non ti abbattere, figlia, non ti abbattere! È bene che tu vada per fare questo passo: si è maturato il tempo giusto per farlo; esso è la porta che introduce alla liberazione. Vieni a Me! Non ti aspettare in questo mondo comprensione, consolazione, sostegno: sei circondata da persone dure, senza compassione, poiché non hanno Dio. Sono Io il tuo rifugio, il tuo riparo, la tua consolazione.

“Venite a Me, dice il Vangelo di stasera, voi tutti che siete affaticati e tristi, ed Io vi ristorerò!”. Io cerco i miei piccoli, i miei fedeli che si fanno creature nel cuore: gli umili. Se guardate la storia della salvezza, da sempre il Padre Santissimo ha scelto i piccoli, i dimenticati, per attuare i suoi piani. Sceglie Davide, il pastorello, il più minuto e scordato; fa nascere suo Figlio nell’umiltà più profonda, e lo manifesta per primo a poveri pastori; Io scelgo e chiamo alla mia sequela, come Apostoli, uomini semplici.

Gli umili sono la mia attrattiva, dato che Io sono “l’Umile”: mi sono simili! Sono Io che mi piego ad essi e parlo con loro, poiché solo gli umili mi sanno ascoltare ed accogliere; sono Io che li prendo e li poggio sul mio divin Cuore, e ne svelo ad essi i segreti e la sua intimità: scopro il lembo del manto che nasconde e vi preclude di conoscere i misteri del Cielo.

Ah, se la Chiesa vivesse l’umiltà, l’infanzia dello spirito! Se lo comprendessero gli uomini di Chiesa, che a parole dicono: “Dovete diventare come bambini per entrare nel Regno dei cieli!”, ma poi non si piegano, poiché in loro vive la superbia, la prosopopea, l’ambizione. Se la Chiesa si facesse umile, come la terra che, bagnata dalle proprie lacrime e sacrifici, si fa umida, morbida e si lascia plasmare, Iddio ne farebbe dei vasi per racchiudere le sue gioie più preziose, e ne arricchirebbe la Chiesa in sempre maggiore santità: si sarebbe già diffusa e sarebbe stata accolta già da tutti i popoli.

In Paradiso entra solo chi si è fatto umile, piccolo; nell’inferno non può entrare l’umiltà. Come averla? Primo di tutto ricercatela nella preghiera come fate per richiedere la fede. Secondo: pregate e onorate il mio divin Cuore e il Cuore Immacolato di Maria, la cui sostanza è tutta composta di umiltà. Terzo: fate un servizio, ponetevi al servizio che è più difficile per voi fare, più umiliante per voi da accettare, senza acclamazioni, ma nel nascondimento: esso vi amalgama l’anima di umiltà.

Siate umili, perché Dio è umile! Siate umili, perché il Regno divino si conquista con la piccolezza e l’umiltà. Ti benedico.

88. *Andate spesso alla ricerca affannosa di veggenti, sacerdoti, carismatici, per la risoluzione dei vostri affanni, e ciò può anche essere d’aiuto per la preghiera che se ne riceve; ma se avrete la fede che Io chiedo, la confidenza e la fiducia che cerco forte e inossidabile in voi, pur non spostandovi, riceverete le grazie. Stando in ginocchio dinnanzi al tabernacolo, al sole radioso dell’Eucarestia ove Io sono, chi potrà più di Me?*

10 luglio 2017

Mia piccola Maria, la strada è aperta, rimani fiduciosa! A cosa invita stasera il salmo? “Siate confidenti, abbiate fiducia! Chi crede nel Signore non resterà confuso”. È la confidenza, l’abbandono, la fede, che fanno discendere grazie, e si attuano i miracoli. Lo evidenzia anche il Vangelo stasera: l’emorroissa pensa: “Se solo toccherò il lembo del suo mantello, sarò guarita!”. E a tale fede viene esaudita e sanata dalla sua malattia. Un padre mi chiede per la sua bambina ormai esanime: “Poni la tua mano sulla fronte e tornerà in vita!”. È dinanzi a questa fiducia in Me che la bambina risorge! Ah, se questa fede sussistesse nel cuore degli uomini! Una pioggia di miracoli, di salute e

grazie discenderebbero sulla terra; e quante soluzioni e problemi risolti a necessità inestricabili!

Le richieste però rivoltemi Io le vedo trascritte nei cuori nello scetticismo, nel dubbio, nella titubanza. Andate spesso alla ricerca affannosa di veggenti, sacerdoti, carismatici, per la risoluzione dei vostri affanni, e ciò può anche essere d'aiuto per la preghiera che se ne riceve; ma se avrete la fede che Io chiedo, la confidenza e la fiducia che cerco forte e inossidabile in voi, pur non spostandovi, riceverete le grazie. Stando in ginocchio dinnanzi al tabernacolo, al sole radioso dell'Eucarestia ove Io sono, chi potrà più di Me? Anche quando però, pur avendo pregato con veemenza e fede, e non venite esauditi, credete che tale croce, se vi è lasciata, è per la gloria di Dio, per i suoi disegni, e che Iddio ve l'apporta ad un bene maggiore: vi sarà accanto e di sostegno senza mai abbandonarvi, maggiorerà il vostro merito, porterà salvezza e vi sarà di glorificazione.

Chiedete la fede, chiedete! A chi la desidera e vuole che si accresca, se è un sincero desiderio, volete che il Signore non ve la concederà? Se un figlio vi chiede di mangiare un piatto pieno di cibo per nutrirsi, voi non ne date? E se ancora ne volesse altro non glielo ricolmereste? Chi ha fede in Me, chi ha confidenza e fiducia di Me non resterà deluso! Ti benedico.

89. *Benedetto guarda in questo tempo i suoi monaci mesto: vede la barca del monachesimo con le sue molte falle, una barca che decade, e dalle cui acque del mondo viene sovrastata e quasi sommersa*

11 luglio 2017

Mia piccola Maria, non ti crucciare per ciò che pensa tuo marito di te, e gli altri che gli sono intorno che, se non si ravvedono, rischiano la perdizione. Pensa che hai Me, il più grande tesoro, l'immensa ricchezza nella tua persona. Rallegrati di ciò che Dio pensa di te!

Oggi nel 50° dell'anniversario di sacerdozio di Don A..., io lo benedico. Ho benedetto il suo sacerdozio: passo dopo passo, e in questi anni, gli ho camminato accanto; ed anche quando ha commesso degli errori l'ho tratto, e l'ho sollevato di nuovo a Me. Ho amato di lui la sua profonda preghiera e il suo cuore amante e misericordioso nella ricerca sempre del primato della mia Persona. La Madonna l'ha continuamente rivestito e ricoperto del suo manto di amore, di predilezione e sul suo Cuore verserà il suo ultimo respiro. Lo porrà a godere nel suo giardino, mostrando a tutti coloro, che pure lo discriminavano per l'amore a Lei, dicendo: "Questi è il figlio di cui mi sono compiaciuto e allietato l'animo, e che amo". E per l'amore da lui avuto, Io lodo.

Oggi celebrate San Benedetto, il grande Benedetto: che è stato l'orante, l'eremita, il fondatore, il padre, per la cui grandezza di fede si è fatto cardine, muraglia, che ha tenuto salda le mura della Chiesa per far sì che non crollasse. Ha posto ad indice il primato dell'Unicità di Dio, il primato del suo amore, che nella sua unicità rende uniti i fratelli. Ha basato la sua missione in una preghiera profonda personale e comunitaria,

nel lavoro offerto, sia manuale che Intellettuale, a gloria Dio; e il distacco dai beni del mondo per essere sua offerta di santità.

Da lui è nata l'intera figliolanza dei monaci, a lui proseguiti nel corso dei secoli; e dai suoi monasteri fari di luce che rifulgono accoglienza e carità per il popolo. Benedetto guarda in questo tempo i suoi monaci mesto: vede la barca del monachesimo con le sue molte falle, una barca che decade, e dalle cui acque del mondo viene sovrastata e quasi sommersa. Al posto dell'orazione e alla ricerca dell'unicità di Dio spesso c'è la ricerca dei beni terreni e finanziari, al posto del lavoro, pur umile, all'affermazione di uno sfoggio di cultura umana e boriosa. Dice il salmo: "Dalla bocca di Dio escono scienza e sapienza", ora dalla bocca di questi figli esce la vanagloria dei propri studi, e parole.

Benedetto allarga le sue braccia per raccogliere l'Europa, di cui è Patrono, ma la vede disperdersi poiché abbandona le sue radici cristiane e non ricerca unità con il suo Creatore, e chi non ne ricerca unione con Lui non potrà unirsi fra i vari stati.

O monaci, guardate al vostro Padre Fondatore! Ritornate all'integrità della sua guida e della sua Regola, e ritroverete il fulgore delle vostre origini! Così come vi dice il Vangelo stasera: "Oh, Signore! E noi che abbiamo lasciato per te: terra, figli, mogli, beni, eccetera, cosa ne avremo?". "Coloro che saranno a Me fedeli riceveranno mille volte tanto, in mezzo a persecuzioni, e la vita eterna". Il vostro frutto seguirà oltre il vostro passo sulla terra, nel cuore dei vostri figli. Ti benedico.

90. *Quando un'anima vive unita alla divina Volontà, obbedendo ai suoi divini Comandi, confidente nel cuore, egli vive già nel suo giardino, passeggia nel suo orto, che è provvidente di ogni bene*

13 luglio 2017

Mia piccola Maria, passo dopo passo, la strada si apre, e tu non te ne avvedi, e porta alla sua risoluzione: tante lacrime, preghiere, Sacrifici Eucaristici offerti portano il suo frutto nella liberazione.

Oggi il Vangelo vi richiama alla fiducia nella Provvidenza di Dio, ad essere abbandonati al suo intervento, al suo soccorso. In un tempo in cui viene inneggiata l'efficienza umana l'uomo corre e si affanna al possesso di ogni bene terreno, che dà senso alla sua esistenza nell'autoaffermazione e nella rincorsa delle ricchezze, mentre la mia Parola vi richiama a non ambire e a non ricercare oro o argento, né denaro avvolto alle vostre cinture. Soprattutto nel praticare l'apostolato, che è missione divina, vi invito ad essere poveri, simili a chi non si preoccupa delle provviste, di aver sandali o tuniche di riserva, ma fiduciosi e ricchi della fede nel proprio Signore che sfamerà ogni vostra necessità.

Quando un'anima vive unita alla divina Volontà, obbedendo ai suoi divini Comandi, confidente nel cuore, egli vive già nel suo giardino, passeggia nel suo orto, che è provvidente di ogni bene. Non che non dobbiate operare, lavorare e porre mani alla fatica, dato che, come dice la santa Parola: "chi lavora ha diritto al suo nutrimento", ma con il cuore povero di sé e ricco di Cielo: che non si affanna, non rincorre il mondo con la paura di essere miserabili e sprovvisti del necessario alla vita; chi è con Dio e si

occupa delle sue cose è saziato di ogni fame. Chi vive di sé stesso, e non ha Dio, è un affamato mai appagato, è un indigente ad ogni sazietà: ha perso la figliolanza con il Padre Celeste, che è il Provvido, che provvede alle sue creature.

Guardate a Giuseppe, nella prima lettura, guardate come il Santissimo Signore, da un gesto malvagio quale la sua vendita ad un Paese straniero, da parte dei suoi stessi fratelli, ne trae un bene maggiore. Da un figlio a Lui fedele nella Legge, in Giuseppe, dalla sua preghiera e dalla sua vita santa, pur vissute nella sofferenza di una primaria ingiustizia, essa diviene un'anticipazione alla carità di una carestia mortale, soccorrendo la fame del popolo egizio e dei suoi stessi cari.

Abbiate l'animo rivolto al munifico Sovrano, che è generoso e di ogni abbondanza: nel cuore svuotato della terra, Egli colmerà di Sé. Abbiate le mani aperte di chi chiede in umiltà e necessità, e il Creatore ve le ricolmerà pienamente. Ti benedico.

91. *Il Semiatore di questi tempi è la Madonna che, con le sue lacrime, si riversa su ogni terra rocciosa, cercando di far nascere fiori, pur in mezzo a massi, e oasi tra i deserti, ma gli uomini spesso respingono tali lacrime, ne recidono i fiori, ricoprono con la sabbia le Oasi. Lei cerca di dare tempo anche al terreno più inaridito con la sua cura, ma per lo più ne viene respinta, e il suo dolore con quale rammarico ne duole poiché Iddio è già pronto, con la sua mano, a recidere ciò che è inutile*

15 luglio 2017

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo vi viene presentata la parabola del semiatore che si basa su tre punti fondamentali: il semiatore, i semi, la terra. Il semiatore è il Signore Dio vostro che, munifico, sparge il suo Seme, la sua Parola, su ogni terra; Egli non bada alla sua conformazione e proprietà, ma a tutti si dona perché porti la sua salvezza. Il Seme è la sua santa Parola, i suoi talenti e beni che sono le ricchezze, il farmaco, le virtù, per formare la terra al suo raccolto. La terra è la terra dell'anima vostra che è formata dagli ingredienti di cui è composto il vostro cuore. Se la terra è rocciosa, colma di pietre, perché il vostro cuore è duro, insensibile, il Seme non vi può attecchire. Se la terra è sabbiosa, simile ad un deserto, è perché il vostro cuore è arido, aspro, vuoto e fatuo: non ha acqua di saggezza che ne amalgami a ricevere il Seme. Se la terra è irta di rovi e di erbacce che la soffocano: sono gli affanni della vita, le sue preoccupazioni e la sua ricerca nell'avidità, non danno spazio alla semente. Se la terra è popolata di uccellacci e bestiole voraci che ai primi germogli li divorano, non dando possibilità alla sua fioritura, è perché il vostro cuore è insidiato dai diavoli per i vostri vizi.

Quando invece la terra è buona, pulita, umida, ben coltivata, essa si fa grembo che accoglie il Seme, che la penetra e ne assimila, amalgamandosi, per portare il suo raccolto.

Sulla vostra terra e conformazione c'è bisogno del vostro lavoro, della vostra collaborazione con l'orazione, I sacramenti, la carità, la mortificazione; tutto è opera in Dio che ne libera dalle asprezze, ne pota gli intralci, ne taglia le erbacce, ne caccia le bestiole nocive, ne lubrifica il terreno per renderlo buono.

Il Seminatore di questi tempi è la Madonna che, con le sue lacrime, si riversa su ogni terra rocciosa, cercando di far nascere fiori, pur in mezzo a massi, e oasi tra i deserti, ma gli uomini spesso respingono tali lacrime, ne recidono i fiori, ricoprono con la sabbia le Oasi. Lei cerca di dare tempo anche al terreno più inaridito con la sua cura, ma per lo più ne viene respinta, e il suo dolore con quale rammarico ne duole poiché Iddio è già pronto, con la sua mano, a recidere ciò che è inutile. Quando però il mio sguardo si posa su una Terra buona ecco che cospargo di ogni abbondanza di semi e ne faccio giardini mirabili, frutteti copiosi e orti rigogliosi, al quale nutrimento molti figli verranno per forgiare la terra delle anime loro. Io trapianterò questi giardini, orti e frutteti nell'Eden, nel Giardino celeste, e me ne diletterò a mia gloria, facendoli attraversare dai miei Beati.

State attenti! Guardate al Seminatore, e alle sue mani, ove sparge il suo seme, per accoglierlo e riceverlo in voi: ne farà una sua nuova creazione. Ti benedico.

92. *Una dimensione mistica che i primi eremiti sul monte di Elia hanno ricercato e vissuto, nel distacco dal mondo, per incontrarsi e unirsi al Padre Eterno: farsi un tutt'uno con Lui, trasfondere la propria anima nella sua Anima, il proprio spirito nel suo Spirito, il proprio cuore nel suo Cuore, ed anche la propria corporeità, che i vari Santi e Mistici hanno incarnato, portandone anche segni fisici di questo abbandono e proprietà. Iddio ha preso completamente dimora in essi!*

16 luglio 2017

Mia piccola Maria, ogni giorno l'attesa si fa salita che, scalino per scalino, ti conduce con la sua fatica alla porta che si apre, e non ha più grate, ma la via è completamente libera. Oggi la Chiesa celebra la Madonna del Carmelo, la Madonna delle divine altezze che indica la via del Cielo. Ella vi indica di salire verso l'alto, di distaccarvi dalla terra per incontrarvi con Dio e, fusi a Lui, ricolmi delle sue proprietà e beni, far discendere tali ricchezze su tutta l'umanità. Vi distacca dalla terra per portare il Cielo sulla terra.

Ricordate anche l'apparizione di Maria a San Simone, e il dono del suo Scapolare che porta in sé tanti benefici, segno della sua appartenenza e protezione, viatico per l'aldilà; ma per far sì che sia effettivo e che porti nel concreto le sue promesse, Ella vi chiede di vivere ciò che vi indica, e cioè la via dell'interiorità, l'intimità profonda del dialogo nella fusione con il vostro Dio, nella contemplazione dei divini Misteri, che si fanno adorazione perpetua; una dimensione mistica che i primi eremiti sul monte di Elia hanno ricercato e vissuto, nel distacco dal mondo, per incontrarsi e unirsi al Padre Eterno: farsi un tutt'uno con Lui, trasfondere la propria anima nella sua Anima, il proprio spirito nel suo Spirito, il proprio cuore nel suo Cuore, ed anche la propria corporeità, che i vari Santi e Mistici hanno incarnato, portandone perfino segni fisici di questo abbandono e proprietà. Iddio ha preso completamente dimora in essi!

Questa Via celestiale di ascesi ha proprio per frutto la salvezza e la redenzione per il mondo intero, che si compie con una vita di oblazione offerta, e unità d'amore nel Santissimo Signore: incenso che si innalza, che penetra il Cielo e si incontra con l'Altissimo Sovrano che lo benedice e lo trasfonde, ricolmandolo della sua santità, facendolo ridiscendere come pioggia di benedizioni su tutta l'umanità: esso si fa luce

che acceca Satana e ne svela le trame di inganno, riporta la Verità e si fa baluardo, muraglia, che ferma il nemico a protezione delle creature. È calore che scioglie i cuori induriti e riconduce a conversione verso il Santissimo, anche per quelli che pur, non essendo cristiani, li riforma e riconduce a vivere secondo coscienza e nella rettitudine.

Figli miei, la Madonna vi chiama e vi dice: “Seguitemi!”. Ella vi indica la scala da salire, che è quella della vostra croce, che vi conduce alla santità; anche se non raggiungerete le grandi vette simili ai Santi, ponete la vostra buona volontà, e aggrappatevi a Lei, che vi precede nella salita e, scalino dopo scalino, salite, e non vi fermate! Troverete già fatto, già tracciato dalla Madre questo percorso, e uniti a voi, aggrappati a voi, ci saranno molti vostri cari e anime, che Iddio vi ha affidato, che nella vostra ascesi non andranno perdute.

Guardate a Lei! E, come quando si sale sui sentieri pur impervi dei monti, ne gusterete l'aria che si fa più pura e tersa, l'ossigeno più leggero, la visione che si amplia nei suoi più vasti orizzonti, sicché, giunti alla cima, vi incontrerete con il Padre vostro: occhi negli occhi, uno sguardo nell'infinito, che non vi lascerà mai più. Ti benedico.

93. *Guardate a Davide che sconfigge il gigante Golia, o ai giovani tra le fiamme di fuoco salvi, come Daniele nella fossa dei leoni! Se avrete fiducia in Dio, Egli sarà il vostro scudo, la vostra spada, il vostro elmo. Il Potente, da solo, potrebbe, con il suo solo sguardo, o con un battito di ciglio, vincere la vostra battaglia, ma chiede la vostra collaborazione, il vostro intervento, sennò che merito ne avreste?*

19 luglio 2017

Mia piccola Maria, prosegui la strada che stai facendo! Nella prima lettura Iddio si manifesta a Mosè nel Roveto ardente e gli intima di tornare in Egitto per fronteggiare il faraone in suo Nome. Mosè si spaventa: “Io, Signore?!... un pover'uomo, rivestito ormai di pelli di animali, fronteggiare il faraone, portare alla liberazione l'intero popolo ebreo, schiavo di una potenza come l'Egitto?”. E il Padre Santissimo risponde: “Io sarò con te!”. Ciò basta! Se si è con Dio di che cosa temere?

Guardate a Davide che sconfigge il gigante Golia, o ai giovani tra le fiamme di fuoco salvi, come Daniele nella fossa dei leoni! Se avrete fiducia in Dio, Egli sarà il vostro scudo, la vostra spada, il vostro elmo. Il Potente, da solo, potrebbe, con il suo solo sguardo, o con un battito di ciglio, vincere la vostra battaglia, ma chiede la vostra collaborazione, il vostro intervento, sennò che merito ne avreste? Questo lo dico per voi in ogni situazione gravosa, in ogni difficoltà che vi pare enorme, ardua, quando mi dite: “Io, Signore, come potrò?”. Ed Io rispondo: “Se pregate, se state uniti a Me con i sacramenti, se vivete con Me, Io sarò con voi, e ne sarete vittoriosi”.

A chi viene data questa forza, questa fede, che crede, e si fa nella persona verità primaria, che supera la paura di perdere anche la propria vita, se non nei piccoli, nei semplici, negli umili? Come dice il Vangelo: la Sapienza divina, i suoi segreti, vengono rivelati non ai dotti del mondo, ma ai minimi, ai piccoli di spirito che, bimbi nell'animo, sono a Lui abbandonati e, fidenti della sua protezione, come bimbi che danno e stringono la mano al Padre, si lasciano condurre, pur se Egli li porta per vie e terre pericolose e impervie, ma fiduciosi, dato che sanno che il Padre protegge e viene

in soccorso, viene ad essi data una forza e fiducia speciale, che nasce da quest'incontro e infusione nell'amore.

Siate combattenti, in qualunque campo sociale! Operate per Me! Sarete coloro che hanno lasciato il solco nella storia, forgiandola al mio bene, sia che sia in missioni in terre sperdute, sia in magistrati, che operano nella giustizia, o nei medici per difendere ad ogni costo la vita, eccetera, anche quando sembra umanamente una causa perduta.

Se combattete in mio Nome, Io ne farò riscatto, vittoria e raccolto pieno. Ti benedico.

94. *“Perché Signore? Perché non strappi la zizzania da questa terra che tutto cerca di inquinare e marcire, Tu che tutto puoi?” Ed Io, come nel Vangelo, intimo: “Bisogna attendere il tempo della mietitura, il tempo del raccolto perché non venga strappato anche il bene con il male, per dare al grano il merito e alla zizzania il tempo di convertirsi e trasformarsi in buono”*

22 luglio 2017

Mia piccola Maria, sei desolata: tutt'intorno a te si fa deserto, ti senti abbandonata; anche i tuoi figli non rispondono al tuo richiamo: non hanno di te il desiderio e non comprendono la tua sofferenza, né la tua storia, poiché il demonio li smemora di te, hanno una fede debole e non vivono di profonda preghiera, per questo il nemico ha gioco facile con loro, ma cambieranno; ricorda la profezia di Don...: torneranno e cambieranno, allora ti cercheranno e comprenderanno in pieno la tua persona.

Oggi il Vangelo vi presenta il campo con il grano buono e la zizzania, che lo invade e cerca di soffocarlo. Il grano buono sono le anime sane, la zizzania quelle malvagie. Questo mondo è diventato un campo disseminato da sì tanta zizzania per l'abbondanza dell'infestazione della malvagità e corruzione, che cerca tutto di corrompere e devastare, sicché si eleva alto il grido delle messi buone: “Perché Signore? Perché non strappi la zizzania da questa terra che tutto cerca di inquinare e marcire, Tu che tutto puoi?”. Ed Io, come nel Vangelo, intimo: “Bisogna attendere il tempo della mietitura, il tempo del raccolto perché non venga strappato anche il bene con il male, per dare al grano il merito e alla zizzania il tempo di convertirsi e trasformarsi in buono”.

Ma come riconoscere ciò che è grano dalla zizzania? Dal peccato! La zizzania è il peccato, mentre il grano è la virtù. Spesso però ha il potere di camuffarsi così bene da non essere riconosciuto e distinto, simili a certi animali in natura che si mimetizzano in modo da nascondere le loro insidie. Per questo motivo, per avere discernimento, dovete essere uniti al Signore Dio nella preghiera, e nei sacramenti, che solo vi può dare luce e far comprendere, e che sono l'antidoto al veleno che il demonio, mordendo, sparge già alle radici del suo germoglio.

Diffondete il Bene e vivete il bene! E si diffonderanno spighe sane, dorate e mature. “Come, mi direte, possiamo, Signore, noi piccole e semplici creature, cambiare la zizzania in grano?”. Voi foste pure il più piccolo dei semi di senape, come insegna il Vangelo, se irrorati, abbeverati e nutriti dello Spirito Santo, dell'amore divino e della santità, per quanto minimo esso sia, crescerà e si farà il più grande tra le piante e i cui semi si spargeranno ovunque, nelle campagne e nei campi circostanti, sì da divenire

praterie di messi di grano, da cui nascerà una farina ottima, con la quale fare un pane sano, un pane che cura con i suoi ingredienti alle virtù: mangiandolo, ne trasformeranno a loro volta le erbacce, le ortiche, ogni pianta selvatica e cattiva in spighe di grano ricche e dorate.

Iniziate, figli miei, da voi stessi, estirpando dal vostro cuore il peccato, le sue radici maligne, con la confessione e la conversione; ed ogni vostro stelo di grano migliorerà il mondo con la sua presenza: ad ogni stelo se ne aggiungerà un altro da formare un campo, al quale si aggiungerà un altro, sino a scomparire allo sguardo umano. Ti benedico.

95. *Io vi dico che vi saranno dati segni nel cielo presto, come vi predicano molte profezie, Santi e Medjugorie ma ancora torno ad affermare che la massa, la moltitudine non crederà: ne darà spiegazioni razionali e scientifiche, perché non c'è fede. Solo "il piccolo Resto", una parte, li accoglierà, poiché crede in Me. E beati loro, perché avranno così il tempo di prepararsi, nella mia misericordia, ed essere salvi*

24 luglio 2017

Mia piccola Maria, sempre ti perdono: Io so che mi cerchi per amarmi. Stai nella pace: sei nella mia Grazia! La prima lettura vi evidenzia la vittoria di Dio, alla cui potenza tutte le potenze umane e spirituali si piegano. Egli libera il suo popolo dall'oppressione della potenza egizia, ma dinanzi alla debolezza della fede degli israeliti, mentre fuggono, è Mosè che esorta vigorosamente: "Siate forti! Iddio agirà per voi: voi non vedrete più gli egiziani, e sarete tranquilli!". Questa esortazione alla fede è per ogni tempo e per oggi. Credete nella vittoria del Supremo che è il Padre, che non conosce sconfitta, la cui potenza è autorità suprema che non può essere scardinata: essa opera, agisce alla sua fiducia.

Quando, anche ora, siete schiacciati dagli aguzzini, dalle prove di ogni genere, spesso fomentate e, attivati dagli egiziani, dai diavoli, che cercano di distruggervi, credete in Me! Abbiate fede! Riponete con fiducia il vostro carico a Me, ed Io interverrò alla vostra liberazione. Non fermatevi però alla prima invocazione o a poche preghiere: perseverate nella preghiera! Ogni cura ha bisogno dei suoi tempi. Guardate alla Cananea come grida verso di Me che pare non ascolti, mentre saggio la sua fede e ne do in premio la piena liberazione.

Lo stesso voi, pur se si richiedessero dei periodi a voi lunghi, credete che Io ne aprirò il tunnel alla sua uscita. Ne è richiesta anche la vostra opera, il vostro combattimento, sennò che merito ne avreste? È quello il tempo che sana, che sta guarendo e porta al suo termine, alleati a Me vostro Signore. Abbiate fede!

Molti mi chiedono, come nel Vangelo, di avere un segno per poter avere fede, un segno portentoso! Ma io dico che è una generazione perversa e malvagia che non merita e che gli basta il mio Segno, il Segno della mia Persona, della mia vita: morte e risurrezione. E per ottenere tale fede c'è bisogno di conversione, prima di chiedere grazie, favori e segni miracolosi. Siate alla ricerca autentica e sincera di essa, e Iddio ne verrà in soccorso. Cambiate prima la vostra interiorità, e poi vedrete segni di

cambiamento nella vostra esistenza e intorno a voi. La vostra interiorità, illuminata dalla fede, vi darà sapienza e luce per comprendere i segni esterni, i segni esteriori, che il Creatore può dare.

Io vi dico che vi saranno dati segni nel cielo presto, come vi predicono molte profezie, Santi e Medjugorje; ma ancora torno ad affermare che la massa, la moltitudine non crederà: ne darà spiegazioni razionali e scientifiche, perché non c'è fede. Solo "il piccolo Resto", una parte, li accoglierà poiché crede in Me. E beati loro, perché avranno così il tempo di prepararsi, nella mia misericordia, ed essere salvi.

Oggi molti cercano alleanza con i diavoli per aver potere ed essere dio: stolti! Vanno contro il proprio Creatore, che li ama, e non sanno che loro, da creature, vanno contro la propria natura? E non sanno che il Santissimo Sovrano è il Vittorioso che non può essere sconfitto? Siate savi, ed alleatevi con Dio, e con lui sarete vincitori! Ti benedico.

96. *Io vi darò una casa grande e aperta, che non ha spazi al suo sguardo e né confini, la cui luce sovrasta e tutto irradia: vi farò viaggiare nell'amore di Dio, farò conoscere le meraviglie di luoghi e natura simili alla terra ed altri mondi sconosciuti nelle sue bellezze e delizie. Vi farò incontrare solo sguardi terzi e limpidi che vi ameranno e da cui non esisterà più inganno. Voi godrete della Casa di Dio!*

25 luglio 2017

Mia piccola Maria, non sai riconoscere i Segni? Non vedi che le grate alle finestre si vanno dissolvendo per aprirsi al cammino della completa liberazione? Per queste manifestazioni sataniche, celebrate anche pubblicamente, per cui preghi che non avvengano, ti dico che esse sono un attacco alla mia Persona, e spargono, come vedi, la loro caligine sul mondo; ma ci sono anche preghiere di altri che si elevano a loro riparazione, che cingono, e non permettono che possano maggiormente diffondere il loro male; e povere queste anime assatanate che vivono e vanno per la via della loro maledizione!

Oggi il Vangelo vi presenta la dimora che vi attende in Paradiso, e che, dall'eternità, è stata preparata apposta dal Creatore per ognuno di voi. A Salòme, che viene per intercedere e chiedere i posti di eccellenza nel Regno per i suoi figli: che siano posti, uno a destra e l'altro a sinistra del mio trono, Io le dico che non è dato a Me, ma al Padre Celeste disporre ad ogni creatura il posto, e che tale rilievo è ottenuto dalla grande santità vissuta, dal calice amaro dal quale ci si è abbeverati di una sì dolorosa croce.

Ognuno, per conquistarsi la dimora celeste: tanto più essa s'innalza nelle altezze divine, che deve aver vissuto in pieno la missione che Iddio gli ha predestinato, il disegno che deve aver portato a termine. A voi è dato il compito di attuare nella santità la vostra missione, grande o piccola che sia: un piccolo orto come una vasta prateria, che abbia però portato il suo raccolto di bene e salvezza, se avete in essa amato, e se a Me vi siete offerti e affidati.

Non rimpiangete, non abbiate recriminazioni se siete vissuti in case povere e anguste nelle quali anche la luce del sole fa fatica ad illuminare, se siete stati rinchiusi in case

di cura o prigionieri del vostro stato misero in esse, se non vi siete appagati della bellezza del creato, non avendo viaggiato e conosciute le delizie della terra, pur nel suo lecito, o se non avete assaporato le dolcezze delle amicizie sincere, ma ingiustamente trattati: Io vi darò una casa grande e aperta, che non ha spazi al suo sguardo e né confini, la cui luce sovrasta e tutto irradia: vi farò viaggiare nell'amore di Dio, farò conoscere le meraviglie di luoghi e natura simili alla terra ed altri mondi sconosciuti nelle sue bellezze e delizie. Vi farò incontrare solo sguardi terzi e limpidi che vi ameranno e da cui non esisterà più inganno. Voi godrete della Casa di Dio!

Come compiere tale missione, per giungervi, se non ponendovi a servizio di essa? Nella misura in cui avrete servito sarete serviti nella Dimora del Cielo. Ti benedico.

97. *Figli miei, pregate per la vostra genealogia! Pregate, e invocate il preziosissimo Sangue: offrite Sante Messe perché esso scorra e attraversi, irrorandole, le vostre generazioni passate e odierne, ed ogni sua anima, in modo che veniate santificati dal loro bene, che non viene mai cancellato, e in voi continua ad operare; e venga redento ogni male non riscattato, il peccato annullato e ogni maledizione dissolta, perché la vostra di vita sia redenzione per loro e benedizione per la vostra discendenza*

26 luglio 2017

Mia piccola Maria, le sofferenze che in terra avrai provato saranno le gemme preziose e i fini ori con cui verrà intessuto e stampato il tuo abito in Cielo, e cospargeranno, al tuo passo, il suo sentiero. Io ti amo, mia diletta sposa, e non sai quale grande posto ho preparato per te! Ora guarda come le reazioni di questo figlio si vanno ammorbidendo e si avviano alla sua risoluzione. Fidati di Me! Fidati, e non aver paura di nulla! Chiamami, ed Io accorro in tuo aiuto.

Oggi ricordate i miei Santi Nonni e Genitori della mia Santissima Madre in Gioacchino ed Anna. Essi vi riportano all'evidenza di come siano fondamentali le generazioni dalle quali provenite, la discendenza che vi ha preceduto: voi siete il composto di esse: ne siete formati e ne riportate le conseguenze, l'eredità nelle fattezze fisiche nella vostra umanità, come anche nello spirito. Ognuno di voi riporta un bagaglio ereditato di beni e dei mali dei vostri avi, simile a come accade per la salute o le malattie, per le forme caratteriali o nella benedizione o nella maledizione, a seconda della vita che essi hanno vissuto, o nella santità e nell'alleanza con Dio e nel bene fatto, come nel peccato e nel male non riscattato, se non persino abbiano fatto alleanza con il nemico!

Gioacchino ed Anna, pur essi, provenivano maggiormente da dinastia benedetta che ha tralasciato loro ricchezze di beni di santità, che essi hanno innalzato e maggiorato nel loro operato. Sono stati santi vissuti, protesi e offerti nella loro esistenza di adorazione a Dio, e con le mani aperte e generose ad una carità sì grande da essere chiamati Genitori, Padre e Madre, di carità verso i fratelli. Il Santissimo Padre si è così edificato del loro amore, che ha decretato di dare in dono ad essi la Perla della sua creazione umana in Maria, Colei che doveva esser Scigno del suo Figlio Divino.

Seppur in tarda età, essi accolgono, pieni di lode, tale mirabile Creatura, che nasce da anime grate, colme di speranza nell'accogliere un Boccio di rosa, bella nelle sue fattezze esterne e candida come gemma preziosissima nella sua interiorità, simile ad un virgulto di giglio, che essi crescono e preparano perché sia offerta, sempre più degna e perfetta, da rioffrire a Gloria del Divin Padre.

Gioacchino, uomo giusto fra i giusti, ligio e rigoroso alle Sacre Leggi, pronto a dare la vita, trasparente nella sua correttezza, e pur così tenero e premuroso a difesa della sua famiglia. Anna, candida Colomba protesa all'amore, Donna attiva e generosa: Lei, madre della Maternità in Maria Santissima, Lo è stata in ogni sua fibra per tutte le creature che ha avuto accanto e incontrato nella sua vita. Il loro bene prosegue e li precede in eterno.

Figli miei, pregate per la vostra genealogia! Pregate, e invocate il preziosissimo Sangue: offrite Sante Messe perché esso scorra e attraversi, irrorandole, le vostre generazioni passate e odierne, ed ogni sua anima, in modo che veniate santificati dal loro bene, che non viene mai cancellato, e in voi continua ad operare; e venga redento ogni male non riscattato, il peccato annullato e ogni maledizione dissolta, perché la vostra di vita sia redenzione per loro e benedizione per la vostra discendenza. Ti benedico.

98. *In questo tempo i Comandamenti, come non mai, sono visti dall'uomo come manette che imprigionano la sua vita, mentre sono proprio la via della sua libertà che lo rende creatura degna e santa per il Signore. Fuori dalla Legge l'uomo diviene il prigioniero di sé stesso, del mondo, di Satana. I Comandamenti sono libertà per il Regno: chi li vive trasforma la sua persona, la sua famiglia, ramifica il suo bene ovunque, ed ogni anima, che li incarna in sé, incarna Dio nel mondo.*

28 luglio 2017

Mia piccola Maria, ogni anima a Me portata è un fiore che, pur se disseccato, riarso, oscuro, o che abbia perso le sue forme, nella mia benedizione Io ne riformo i suoi colori e dono nuova vitalità. Oggi la Santa Parola vi presenta il Decalogo, i Divini Comandi, che sono immutabili, e non possono variare nel suo insegnamento di Verità. È l'abito perfetto che il Creatore vuole, su misura, su ogni creatura che la riforma a sua immagine, è il faro che illumina la strada che il demonio cerca sempre di oscurare in modo che non si riconosca più il percorso di salvezza.

In questo tempo i Comandamenti, come non mai, sono visti dall'uomo come manette che imprigionano la sua vita, mentre sono proprio la via della sua libertà che lo rende creatura degna e santa per il Signore. Fuori dalla Legge l'uomo diviene il prigioniero di sé stesso, del mondo, di Satana. I Comandamenti sono libertà per il Regno: chi li vive trasforma la sua persona, la sua famiglia, ramifica il suo bene ovunque, ed ogni anima, che li incarna in sé, incarna Dio nel mondo.

Iddio vi chiama all'osservanza dei primi che sono fondamentali: l'unione al Padre Celeste che, nel suo adempimento di amore, vi dona il vigore, la carità, il senso per rispettare ed onorare gli altri Comandi nel prossimo. Seguendoli, vi danno conoscenza

della loro fratellanza poiché figli dell'unico Padre. Per poter adempiere ad essi dovete però prima fare silenzio, silenzio in voi, nel vostro intimo, dal vostro 'ego', bombardato da tutti i suoi messaggi e richieste. Silenzio dal mondo che stordisce con i suoi rumori. Il Padre Celeste chiama all'ascolto.

“Ascolta Israele!”: ascolta, anima mia, dato che solo nel silenzio mi potrai ascoltare ed imprimere, incarnare, la mia divina Legge che trasforma la tua persona e la tua esistenza, portando il suo effetto di bene al mondo intero. Mi direte: “E quando, Signore, siamo tentati o siamo caduti nel suo inadempimento?”. Figli miei, vi ho data la preghiera che irroro di Spirito Santo e dà nuova forza per riprendere il cammino.

Vi chiamo poi alla penitenza: una parola che non piace oggi, ed è quella mortificazione che piega il vostro egoismo, ne fa riconoscere i limiti e i bisogni. La sua difficoltà ad accoglierla e viverla si fa superiore alla tentazione stessa; la mortificazione si fa offerta d'amore data a Dio, che vi costa nel vostro sacrificio ma acceca, allenta la presa di Satana, che si allontana.

Vivete la Santa Legge non solo nell'asprezza del suo rigore, ma intessuta ed amalgamata dalla dolcezza e dall'intimità dell'amore! Da solo il cuore, dato a caso, senza la legge che lo diriga, diventa dispersivo, si fa vuoto; ma nella loro unità è la perfezione e la via del riscatto e l'effetto del suo bene. Ti benedico.

99. *Oggi la Santa Chiesa, l'uomo, il mondo è insipiente, perché se possedessero la Sapienza divina ascolterebbero Dio e la sua Parola, avrebbero discernimento nella sua retta coscienza e il giusto percorso di fraternità e giustizia da vivere*

30 luglio 2017

Mia piccola Maria, su tutte le creature per cui preghi Io veglio, e conduco chi per la via della liberazione, chi della guarigione, chi della conversione. La preghiera è luce per il loro cammino. La Santa Parola di stasera vi parla della Sapienza. La Sapienza è il dono più prezioso da chiedere: Salomone la proferì a tutte le ricchezze, gli onori, la salute e il potere, poiché essa è Maestra: insegna e guida. Senza la Sapienza perdetevi il senso della virtù da vivere. Cosa sarebbero la fede, la speranza, la carità, se non guidate dalla Sapienza? Diverrebbero caotiche, dispersive, come i soffioni che, sparsi al vento, si perdono lontano senza portare semenza.

Oggi la Santa Chiesa, l'uomo, il mondo è insipiente, perché se possedessero la Sapienza divina ascolterebbero Dio e la sua Parola, avrebbero discernimento nella sua retta coscienza e il giusto percorso di fraternità e giustizia da vivere. Qual è il tesoro che dovete possedere, quale la perla preziosa di cui parla il Vangelo, se non la conquista e il possesso della mia Persona, del vostro Maestro e Redentore? E chi ne dà cognizione e ragione se non la Sapienza? È essa che svela la mia preziosità, la nobiltà che mi riveste e dà discernimento alla sua ricchezza, che maggia e intensifica le virtù della fede, della speranza e carità, che vi fanno conquistare il Regno dei cieli.

Chiedete la Sapienza, ambìtela, ricercatela! Essa fa rifulgere la luce della Verità della mia Persona, che dà comprensione e conoscenza della mia autorità e della mia potenza, quale unico mezzo per la salvezza. San Paolo vi indica la mia priorità: la fede in Cristo Signore, che è il tesoro per eccellenza da scegliere al di sopra di tutto ciò che offre il

mondo, e che egli considera “spazzatura”. La Sapienza fa brillare come gemma il mio amore in voi nello scrigno delle vostre anime. Quando sarete giunti al Regno, Iddio aprirà lo scrigno dell’anima vostra e, incantato dalla luminosità della vostra gemma, la depositerà nei suoi tesori divini.

Ad una gemma rilucente dell’amor mio, quale ricompensa vi darà l’Eterno?! Ti benedico.

Agosto 2017

Ave Maria!

100. *Oggi, giorno del perdono d'Assisi, io sono qui a braccia aperte ad attendere le anime che lo richiedono e con un pentimento sincero di ogni peccato; ed anche le sue conseguenze vengono cancellate. Ma quanti, quanti vengono ad usufruire di tale grazia?*

2 agosto 2017

Mia piccola Maria, l'offerta sul perdono d'Assisi sulla tua genealogia fa sì che il mio Sangue redima e lavi le antiche colpe. Di essi molti sono i salvi, alcuni andati perduti, ma l'offerta del Santo Sacrificio nel giorno dell'indulgenza del perdono fa sì che le loro conseguenze di male non decadano più sopra la propria discendenza. Oggi il Vangelo vi presenta le parabole: la prima è quella del tesoro trovato nel campo, per cui l'uomo che lo trova vende tutti i suoi averi per acquistarlo, e la seconda, quella di un venditore di perle che, trovata una sì preziosa, anch'egli vende tutti i suoi beni posticipandoli alla priorità del valore di tale gemma.

Figli miei, qual è il tesoro della vostra vita? Quale la perla nel vostro cuore? Perché se voi pensate e vi guardate nel vostro intimo, c'è già la risposta. Sono forse Io il tesoro, la perla preziosa, l'assoluto bene per cui a tutto sono prioritario da non avere rimpianti del mondo con i suoi richiami? Lasciate tutto per la mia conquista e non date peso al vostro stato di povertà per la ricchezza del mio possesso? Per avere coscienza del bene massimo della mia Persona e conquistarla, dovete, come primo passo, emendarvi dal vostro male, fare ammenda dei vostri peccati, dato che il Santo dei santi non può entrare in una terra dell'anima che non sia santa, pulita, scevra di ogni colpa; e come lo potrete se non venendo a Me per chiedere il mio perdono? Ed oggi, giorno del perdono d'Assisi, io sono qui a braccia aperte ad attendere le anime che lo richiedono e con un pentimento sincero di ogni peccato; ed anche le sue conseguenze vengono cancellate. Ma quanti, quanti vengono ad usufruire di tale grazia?

San Francesco l'ha ottenuta, prostrato nella cenere tra digiuni e suppliche, immerso tra le lacrime; e gli uomini cosa fanno? Lasciano disperdere una sì grande grazia celestiale che è un tesoro e una perla d'inestimabile valore, che la Chiesa offre nella sua indulgenza. Per chi vuole mandare un defunto in Paradiso, per chi vuole pregare ed offrire per tutti i suoi defunti, il mio perdono li raggiunge in modo che siano aiutati nel loro riscatto ed abbreviata la pena, e le loro colpe non ricadono sulla loro discendenza; se lo donate per un peccatore: Io vengo accanto a lui per indurlo e spronarlo alla conversione.

Non lasciate, figli, gettati a terra tali doni che sono gemme ed ori finissimi di preziosità immensa, poiché con essi voi potete ricolmare i forzieri della vostra anima. Solo possedendo una Sapienza incarnata, che li pone al di sopra di ogni cosa terrena, è grazia con la quale conquisterete il Cielo. Ti benedico.

101. *È un Cuore che trasuda lacrime di sangue: è una Madre che vede i suoi figli perdersi! Ella guarda, e vede che gli uomini non vogliono salire sul monte, non vogliono incontrare il Padre Santissimo, né vogliono fare fatica: restano sdraiati a terra, o li vede impantanati nella melma, nel fango, se non precipitare nel baratro. Ecco perché chiede il vostro aiuto: il suo Cuore è un'Ancora di salvezza per questa umanità, e voi vi fate corde alle quali i fratelli possono aggrapparsi per non precipitare*

5 agosto 2017

Mia piccola Maria, oggi la Santa Parola vi presenta la mia Trasfigurazione: Io salgo il monte con i miei Apostoli e per un poco mi distacco dalla terra, e m'immergo nell'infinito in cui sempre sono stato raccolto, nella Rivelazione della mia divinità. Io trasfondo la mia luce e ne compenetro i miei Apostoli perché mi siano di testimonianza. Mi stacco dalla terra, ma indico il Cielo. Bisogna salire il monte, figli, il monte della vostra conversione, dell'impoverimento e il distacco da voi stessi, per potervi colmare e possedere Dio: salire per contemplare la sua bellezza e la sua gloria; e salire è fatica, costa sudore, sacrificio, sofferenze, per questo oggi, nel primo sabato del mese in onore al Cuore della Madre, Iddio ve lo offre come sostegno, come mezzo per aiutare alla sua Ascesa. Beati coloro che a Lei si consacrano! Lei dona gli elementi del suo Cuore per fare in modo che possiate porvi in cammino verso le altezze dell'ascesi mistica, che tutti dovete incontrare per raggiungere il Regno.

Come quando, per andare in montagna, vi attrezzate con il vestiario adatto: scarponi, bastoni, bisaccia, Maria vi offre gli attributi nel suo Cuore: forza, vigore, perseveranza, speranza, il rinnovato desiderio dell'incontro divino, il suo braccio pronto ad alzarvi ad ogni vostra caduta, e vi è di segnaletica per non farvi smarrire il cammino. Richiede però che vi poniate anche a riparazione di tale Cuore, che viene così gravemente offeso e oltraggiato dagli uomini e che soffre per la dissacrazione al Signore Dio. È un Cuore che trasuda lacrime di sangue: è una Madre che vede i suoi figli perdersi! Ella guarda, e vede che gli uomini non vogliono salire sul monte, non vogliono incontrare il Padre Santissimo, né vogliono fare fatica: restano sdraiati a terra, o li vede impantanati nella melma, nel fango, se non precipitare nel baratro. Ecco perché chiede il vostro aiuto: il suo Cuore è un'Ancora di salvezza per questa umanità, e voi vi fate corde alle quali i fratelli possono aggrapparsi per non precipitare.

La vostra riparazione, il vostro amore, fa sì che la misericordia della Madre si effonda, e in questo giorno a Lei dedicato come Madonna della Neve, Ella può espandere il suo Manto di grazia infinita, un manto di bianco candore come la neve che scende e porta i suoi doni di benedizione, che si fanno nuvole soffici sulle quali i figli possano rifugiarsi: nuvole che li portano in alto per l'incontro con la beltà divina ove vengono raccolti nell'infinito, compenetrati della sua luce, rivestiti della bellezza della Gloria di Dio. Ti benedico.

102. *Io sto già preparando tutto per chi mi è stato fedele, che prega e mi è unito. Non giungeranno i tempi previsti con il suo castigo finché non siate pronti sia spiritualmente che materialmente; e nella misura in cui in Me avrete fede non avrete timore: sarete nella mia protezione!*

7 agosto 2017

Mia piccola Maria, Io sto già preparando tutto per chi mi è stato fedele, che prega e mi è unito. Non giungeranno i tempi previsti con il suo castigo finché non siate pronti sia spiritualmente che materialmente; e nella misura in cui in Me avrete fede non avrete timore: sarete nella mia protezione!

Per Don... puoi dire che egli, se vuole attuare il ministero di esorcista, può chiedere al vescovo dicendogli che molte sono le anime sofferenti che vengono a chiedere liberazione, sottoponendosi alla sua risposta di adesione, alla sua volontà.

Stasera il Vangelo vi presenta la scena mentre cammino sulle acque destando stupore e spavento. Può un uomo, pensavano gli apostoli, camminare sulle acque? Sarà un fantasma! Ed Io li tranquillizzo: "Sono Io, non temete!". Un essere umano, per le leggi fisiche, non può essere sostenuto il suo peso, e precipita, ma in Me sovviene la mia Divinità! Anche a voi Io chiedo di raggiungermi, camminando pure sulle acque, e lo potrete, ma dovrete aggrapparvi, unirvi alla mia Divinità. L'uomo crede di poter fare da solo ma, dinanzi a certi eventi, decade e precipita nei suoi flutti. Pietro viene a Me, e sino a quando mi guarda e fissa il mio sguardo, con Me cammina sul mare, ma alla vista delle onde minacciose si spaventa e ne viene sommerso; ma al grido: "Signore, salvami!", Io accorro, e lo traggio fuori.

Il mare rappresenta la vostra esistenza; le burrasche, i venti contrari, sono le tempeste della vita con i suoi travagli; se mi siete uniti Io vi trasporterò pure, in mezzo alle sue onde furiose, all'altra parte della riva, illesi. Senza di Me come potrete? C'è bisogno della vostra fede, che rimaniate fusi alla mia Persona: sguardo nello sguardo, cuore nel cuore, mano nella mano, e allora Io metto a tacere la tempesta, e le sue acque si placano, si fanno placide nel loro leggero e piacevole mormorio, al vostro passaggio.

Come avere fede? Contemplate, adorate, pregate, nutritevi spesso dell'Eucarestia che vi fonde alla mia Divinità, e se per debolezza decadete, chiamatemi, come Pietro: "Signore, salvami!", ed Io accorro in vostro aiuto.

Si affrettano i tempi in cui l'oceano si scaglierà contro l'uomo e il suo peccato. Beati coloro che, rimastimi accanto, si sono fidati; i mezzi che Io vi offro sono i salvagente che permetteranno di restare a galla, e tornare al sereno porto della mia salvezza. Ti benedico.

103. *Tutte le creature, nelle loro anime, sono mie spose: ognuna è chiamata a vivere tali nozze con me, loro Signore. E l'unione sponsale si attua mediante l'Alleanza con il proprio Creatore, nell'adempimento dei suoi Dettami e l'unità al mio Sangue divino, che la firma e la stringe ad unità per sempre*

10 agosto 2017

Mia piccola Maria, le grazie che tu chiedi per queste persone già sono state concesse, ma si attuano attraverso gli avvenimenti che portano alla loro maturazione. Tutte le

creature, nelle loro anime, sono mie spose: ognuna è chiamata a vivere tali nozze con me, loro Signore. E l'unione sponsale si attua mediante l'Alleanza con il proprio Creatore, nell'adempimento dei suoi Dettami e l'unità al mio Sangue divino, che la firma e la stringe ad unità per sempre. Vivendo il mio Vangelo, e nutrendosi ai miei Sacramenti, sarete alimentati dell'Olio santo che vi lubrifica, vi modella, vi plasma l'anima, che fa sussistere e trionfare le nozze dello spirito: l'olio della grazia, della fede e dell'amore. L'olio della grazia perché viviate esenti dal peccato nella trasparenza del mio Insegnamento per essere simili a Me nella santità; nella fede che vi fa credere in me oltre ogni logica e valore umano; nell'amore che arde nel possesso della mia Persona.

A questi cardini incarnati Io vi allacerò, stringendovi con vincoli di passione: vi porrò l'anello al dito che testimonia la mia appartenenza; vi condurrò nel talamo nuziale per amare, e ove è il talamo se non nel cuore, ove il mio e il vostro si fondono ad unità?

Stasera nel vangelo vi vengono presentate le cinque vergini sagge e le cinque stolte: entrambe sono chiamate ad essere spose; ma quali se ne riconosceranno degne se non quelle che possiedono dell'olio della mia Alleanza? Sempre oggi ne ricordate la testimonianza in Santa Benedetta della Croce che, pur essendo di religione ebraica, e cresciuta nelle sue tradizioni, ed essendo una donna di forte intelletto e fine sensibilità, poteva ambire a posti di rilievo nell'ambito culturale mondiale, sì è invece posta in discussione poiché, alla ricerca della Verità quale bene supremo da perseguire, trovandone risposta piena nella mia fede. Ella mi si offre con slancio e fedeltà, quale mia sposa, al di sopra di ogni sofferenza, privazioni e del rifiuto postogli dai suoi affetti. Disposta a dare la vita per mantenersi a Me fedele, il suo sangue a me donato, sì è fuso al mio per darmi santità alla Chiesa e abbondante frutto nella nascita della mia eredità nella sua figliolanza spirituale.

Ugualmente voi, figli, se pur non giungete alla mèta delle vette della sponsalità divina, vivetene l'amore per quel che potete nel massimo di voi stessi: a Me donatevi, ed Io vi amerò, e come se foste l'unica sposa, ognuna con uno sguardo privilegiato, vi condurrò nel Regno ove sono Sovrano, e poiché, uniti a Me, siete stati fedeli nella Croce in grazia, fede e amore, Io, come vi espone la prima lettura, vi rivestirò in abiti di broccati e tessuti preziosi, ornati in ori e gemme uniche, degne di essere onorate per sempre a mie spose. Ti benedico.

104. *Mia piccola Maria, è stato mio dono che oggi don Armando sia venuto per portarvi la benedizione in casa e a benedire questo tuo figlio. Anche questa tappa si fa liberazione: un altro passo, un altro strappo alla fune che lo lega.*

11 agosto 2017

Oggi la Chiesa ricorda Santa Chiara, la mia piccola Chiara, trasparente e fresca come le sorgenti di montagna, acqua limpida che scorre veloce per tuffarsi nel mare dell'amore di Dio: verace e autentica come un cristallo che riflette in ogni sua sfaccettatura la purezza. Alle sue acque si sono dissestate e rinfrancate di genuinità e candore le anime sì che guardandole mi specchiano, e si riflette il mio Volto, il cui tocco giocoso rallegra il mio Cuore.

Chiara candida e sincera, di spirito autentico e mai corrotto: per mantenere la sua fedeltà all'innocenza della sua interiorità, ha vissuto fino in fondo la sua vocazione pur in mezzo a povertà, dolori, nel dono di sé stessa nella croce della malattia. Pur nel suo chiostro, legata alla sua clausura, ella era uno spirito viaggiante, aperto, cui non erano le mura a trattenerla. Viaggiava nelle mistiche estasi, correva con lo spirito alle anime affrante e nel bisogno.

S'avvicendava negli incontri spirituali con Francesco: le loro anime si intrattenevano in colloqui celestiali. A cosa vi richiama Chiara? Ad essere onesti, trasparenti, veri nell'interezza della vostra persona, a non conoscere doppiezza o sotterfugio, ma chiarezza nella verità del proprio intimo e della propria coscienza, sì da divenire uno scrigno nel quale abita e filtra la luce di Dio. Solo in tale stato d'animo verginale, Iddio può prendere dimora, solo in stato di grazia voi siete capaci di vivere ciò a cui vi richiama stasera il Vangelo: a rinnegare voi stessi e a portare la croce. Ma come potete avere questa purezza interiore, sì che il pensiero si faccia lieve, fine, lineare in modo da associarsi e farsi pensiero divino? È dall'interiorità del pensiero che guida, voi siete creature ricreate nella bellezza virginea del Creatore. Chiedetene il dono, così come dovete chiedere la fede o l'amore: chiedete l'incorruttibilità del cuore, la sua veracità. Ponetevi sotto la croce, rimembrate le antiche e attuali colpe, esaminatevi bene e invocate con pentimento sincero il perdono di Dio; andate spesso al confessionale per mantenere la grazia di stato, e poi andate dalla Madre: la perfezione di ogni Immacolatezza, di ogni virginea purezza! Consacratevi, per tuffarvi nelle sue acque candide: per far sì che irrorino le vostre anime di profumi santi e di una natura che è candore di trasparenza, anime ove Io stesso mi fermerò per rinfrancarmi e dissetarmi per poter dire: "sono le mie acque, le acque create appena sorte, limpide e intatte, dal Dito di Dio". Ti benedico.

105. *Figli miei, quando soggiunge la paura, l'inquietudine, l'angoscia, non siete con Me, pur se umanamente è comprensibile: il demonio prende potere su di voi e del vostro timore; in esso trova il varco per portare al suo abisso. Non guardate voi stessi, né tutti i dolori, gli affanni, e le turbolenze del mondo: vi prevaricherebbero! Guardate fissi a Me per avere fede che Io in voi li supero, li domino, li vinco nella mia pace.*

12 agosto 2017

Mia piccola Maria, i venti impetuosi di guerre si innalzano, e tutto vorrebbero sommergere. Satana soffia e usa dei capi di stato, che sono come burattini fra le sue mani. Se tutti i cristiani pregassero invocando: "Signore salvaci, aiutaci, scampaci da esse!", ove la loro furia? Però pure una sola preghiera che viene a Me offerta, si fa da muro alla sua avanzata. Per G. non demordere anche se vedi continuare le sue reazioni: il demonio si va indebolendo e la fune del suo possesso si sta sfilacciando.

La Parola stasera vi rivela la Manifestazione del Signore Dio, che è "il Potente", ma anche la quiete, che è il vigore ma pure la mansuetudine, che è l'altezza della maestà ma anche l'umiltà, e ciò viene bene espresso nella prima lettura. Elia, portato sul monte Oreb, non riconosce la presenza dell'Onnipotente nel vento gagliardo, né nel frastuono del terremoto, ma nella sua brezza leggera, e si pone al suo ascolto.

Il Vangelo ancora vi presenta la furia del mare che, nella sua burrasca, fa quasi soccombere la barca ove sono i miei Apostoli, ed Io giungo nella mia podestà, fermo, sicuro, sereno, di chi ha dominio sugli elementi sì da camminarvi sopra: ne ho supremazia, sicché gli abissi che si agitano rimangono sottoposti al suo posto e non possono lambire le mie vesti. Pietro, al mio sopraggiungere, mi viene incontro per un tratto: come Me cammina sulle acque impetuose, poiché il suo sguardo è fisso a Me, ma quando se ne discosta, quando guarda a sé stesso, si spaventa e decade, precipita nei flutti, cosicché al suo grido di aiuto Io accorro per salvarlo e trarlo da essi.

Figli miei, quando soggiunge la paura, l'inquietudine, l'angoscia, non siete con Me, pur se umanamente è comprensibile: il demonio prende potere su di voi e del vostro timore; in esso trova il varco per portare al suo abisso. Non guardate voi stessi, né tutti i dolori, gli affanni, e le turbolenze del mondo: vi prevaricherebbero! Guardate fissi a Me per avere fede che Io in voi li supero, li domino, li vinco nella mia pace.

Non temete! Non temete! In tutta la santa Parola c'è questo invito perché non abbiate a pensare di poter farcela da soli; ma date a Me! Pregate ogni giorno, affidatemi le vostre sofferenze, i sacrifici, le montagne e i mari agitati da dover attraversare. Io lo farò per voi: vi camminerò davanti. Ma dovete vivere con Me e partecipare, creare un rapporto da persona a persona, in un'unione che si fa figliolanza, amicizia, sponsalità del cuore; e allora, occhi negli occhi, non avrete paura. Con me varcherete gli oceani per giungere illesi e salvi al porto di Dio. Ti benedico.

106. *Figli miei, dovete rimanere occhi negli occhi miei con Me, e riposare sul mio Cuore: senza di Me tutti soccombereste, mentre con Me voi venite trasportati senza essere sommersi dall'ondeggiare furioso delle acque lungo tutto il suo corso. Il demonio vi fa credere che venite alla vita per dilettrarvi dei piaceri del mondo, per questo vi sentite traditi quando vi attacca la sofferenza. Siate consci che nascete invece per essere dono e sì è dono nella Croce.*

13 agosto 2017

Mia piccola Maria, non allarmarti per G.! Ormai è tutto nelle mie mani, ma devi pazientare, saper attendere, gli acini sono spuntati ma bisogna che l'uva giunga a maturazione perché sia raccolta. Siete nati per conoscere e raggiungere la salvezza e lo potrete solo in Dio, ed egli vi si rivela nella sua pace, nel suo ordine, nel suo equilibrio e nel suo dono, dato che il Signore Dio è dono perenne per tutti e vi chiama a farvi dono per l'altro. Solo nel dono c'è la salvezza. San Paolo lo afferma apertamente nella seconda lettura, preferirebbe essere anatema, perdere la vita per i suoi fratelli israeliti purché conoscano la vera fede in Gesù Cristo. Se anche voi non foste chiamati a raggiungere le più alte mete della santità o del martirio, la massa deve raggiungere la salvezza nel farsi dono nel tratto del loro percorso fatto di cose semplici, nella propria quotidianità che, pur comunque presenta i suoi travagli, le sue durezza, i suoi dolori. Il mare della vita comporta sempre le sue tempeste: si alzano le onde impetuose delle prove, ed i più, anche se devoti, si spaventano, si sentono abbandonati e delusi, perdono la fede e finiscono per precipitare sotto di esse.

Figli miei, dovete rimanere occhi negli occhi miei con Me, e riposare sul mio Cuore: senza di Me tutti soccombereste, mentre con Me voi venite trasportati senza essere

sommersi dall'ondeggiare furioso delle acque lungo tutto il suo corso. Il demonio vi fa credere che venite alla vita per dilettrarvi dei piaceri del mondo, per questo vi sentite traditi quando vi attacca la sofferenza. Siate consci che nascete invece per essere dono e sì è dono nella Croce. Come lo potrete? Se non salendo nella barca del mio Divin Cuore, Cuore ove Io vi mantengo a galla, vi faccio navigare, e vi conduco alla salvezza nell'ordine, nell'equilibrio, nella pace. Ti benedico.

107. *La Madonna si trattenne con sofferenza ancora, per del tempo sulla terra, per offrirlo per i figli che faranno fatica alla loro dipartita a volersi distaccare da sé stessi e dal mondo, e per non addolorare Giovanni che, come un fanciullo, piange e La vuole ancora accanto a sé, nonostante Ella lo prepari maternamente al suo distacco.*

15 agosto 2017

Mia piccola Maria, sappi che tutto è predisposto per G. ed anche il giorno e l'ora in cui si attua la sua liberazione. Per Don A..., ogni mio progetto si compie, mentre Io indirizzo il suo cammino.

Oggi nel Paradiso è tripudio di canti e inni di lode: i nove Cori angelici esultano inneggiando l'Onnipotente per la presenza di Maria Santissima, ed i Beati La contemplanano estasiati nella sua bellezza, onorandola. È proprio in questo giorno di gaudio, a Lei offerto, che la Madre si protende con le sue grazie particolarmente sulla Chiesa, per fortificarla e sostenerla, e sul Purgatorio, per elevare le anime verso le altezze divine e liberarle dalla loro prigionia in modo che si congiungano finalmente all'Unità di Dio.

In questo giorno, che ricorda proprio la sua Ascesa, vi viene ricordato che Maria è sempre vissuta Assunta verso il Cielo: la sua Persona, compenetrata totalmente nello Spirito, era già risorta; mai il suo Pensiero si è discostato, nemmeno per un attimo, dal pensiero creativo del Padre, tutta irradiata della luce della sua presenza. Quale creatura umana ha potuto vivere tale perfezione? Lei preannuncia, nella sua perfezione di Creatura perfetta, ciò che l'umanità deve divenire ed essere. Ella ne è la Primizia sublime che l'Altissimo pone a rilievo al mondo, e di cui si compiace lo sguardo, e ne respira beato il suo profumo.

Maria "tutta santificata", poiché rimasta intatta e virginea così come è uscita dalle mani creative del Padre, "tutta cristificata", poiché visitata e dimorata dal suo Figlio Divino, è tutta irrorata perennemente dallo Spirito Santo che La inonda dei suoi doni, fecondandola a sua Sposa. La Madre, da sempre è pronta per il Cielo: ogni sua cellula, ogni lembo della sua corporeità, è trasfuso di divinità; ma negli ultimi tempi (della sua vita terrena), maggiorata in questa fusione, è distaccata ancor più da ogni cosa terrena, emozione o sentimento, da ogni stato che non sia albergato e vissuto nel divino. Nell'ultimo tratto sulla terra Ella cammina, non toccando quasi più il suolo: la sua anima grida e geme di veemenza, di desiderio e nostalgia della Patria Celeste, tutta protesa e anelante a ricongiungersi alla Natura alla quale appartiene che, pur nella sua carnalità, si è fatta trasparente e fusa nello Spirito sì da elevarla dalla materia e farne solo Carne risorta.

La Madonna si trattenne con sofferenza ancora, per del tempo sulla terra, per offrirlo per i figli che faranno fatica alla loro dipartita a volersi distaccare da sé stessi e dal mondo, e per non addolorare Giovanni che, come un fanciullo, piange e La vuole ancora accanto a sé, nonostante Ella lo prepari maternamente al suo distacco.

La Madre geme e si assopisce, non potendo più trattenersi al suo desiderio ed alla chiamata dell'Eterno: s'addormenta, anelando in un'estasi d'amore. Gli Angeli La portano con sé sino alle altezze del trono della Maestà infinita, ove si ricongiunge all'ardore, alla santità, all'amore nell'Abbraccio che La circondano le Tre Santissime Persone.

Quale il compito della Madonna, se non di aiutare ad elevare la povera carne corruttibile e corrotta a trasformarsi, a nobilitarsi nella sua metamorfosi a Dio, sicché la materia non sia più decaduta ma degna, non più destinata al sepolcro della morte, ma risorta: Carne spiritualizzata e santificata, che può presenziarsi dinanzi al Santissimo, riformata per il Cielo alla sua Divinità. Ti benedico.

108. *Il matrimonio è stato creato ad immagine e somiglianza della Santissima Trinità, culla di amore e vita, che nello scambio reciproco, forma unità, mentre le creature per un nonnulla oggi lo gettano alle ortiche. Il maligno colpisce lì: alle fondamenta, distruggendo la culla della vita e dell'amore. L'uomo decadrà sempre più nel vuoto della ricerca dei suoi piaceri senza mai appagarsi; e la divisione della famiglia è divisione e fallimento dell'edificio dell'intera società.*

18 agosto 2017

Mia piccola Maria, guardo il mondo e le strade ricoperte di sangue che grida: "assassinio!". Le mie lacrime si fanno di sangue e mi struggo per gli uomini che si sono fatti sordi, ciechi: hanno perso i loro sensi spirituali e non sanno più riconoscere Dio. Se le strade sono coperte di tante uccisioni è perché il demonio non trova argine alla difesa. L'uomo precipita nel male e corre verso il suo baratro, dissacra ciò che Iddio gli ha dato, come per il matrimonio di cui parla oggi il Vangelo.

Mi viene chiesto: "Signore, è lecito per un uomo ripudiare la propria moglie?". E al mio diniego, purché non sia solo nel caso di concubinato, essi riprendono scandalizzati: "Allora non è conveniente per un uomo sposarsi!". L'essere umano ragiona con il proprio istinto e per la propria soddisfazione, e non ha compreso, o non dà credito, che l'unione sponsale il Padre Santissimo l'ha elevata a dignità altissima, ad Alleanza santa, a Sacramento, nel quale Dio vive. È cosa sua, e gli appartiene: e non va dissacrata, né separata!

Il matrimonio è stato creato ad immagine e somiglianza della Santissima Trinità, culla di amore e vita, che nello scambio reciproco, forma unità, mentre le creature per un nonnulla oggi lo gettano alle ortiche. Il maligno colpisce lì: alle fondamenta, distruggendo la culla della vita e dell'amore. L'uomo decadrà sempre più nel vuoto della ricerca dei suoi piaceri senza mai appagarsi; e la divisione della famiglia è divisione e fallimento dell'edificio dell'intera società con le relative conseguenze di sofferenza sulla figliolanza e sui rapporti tra le creature. Si dimenticano di Dio, che è il Motore che mantiene l'amore e l'unità; e senza di Lui tutto decade. Si pensa che l'amore sia

solo sentimento e passione ma, passati i primi entusiasmi, alla prima difficoltà, non si sostiene il rapporto.

L'amore è accoglienza, è portare la croce dell'altro, amando, nel farsi dono. Come possono però gli sposi vivere tali nozze, una sponsalità che si è alta e nobile, ma nella croce, con le loro povere forze umane, cercando invece di appagarsi solo per sé? Figli miei, quando e chi ha mai pensato ancor prima del matrimonio di ricercare nell'altro la dote più fondamentale che non sia la fede? Invece si guarda e si dà importanza all'esteriorità che il tempo porta via. Quanti alimentano le nozze con la preghiera, i sacramenti, la Parola di Dio? Dato che se così fosse è cosa ardua farle decadere! Voi mi direte: "E quando, Signore, uno sposo crede e ti è fedele, e l'altro va per altra strada?".

Figli, il matrimonio per l'anima fedele si fa martirio: è crocifisso! Ma voi dimenticate che siete prima sposi con Me, siete sposati e uniti con il vostro Signore nell'anima vostra, e che vi sostiene, combatte con voi, vi dà forza, luce, e tutto ciò che occorre per mantenere l'unità alla vostra salvezza. E per chi viene abbandonato Io gli resto sempre accanto, e gli è richiesta per il sacramento la fedeltà: sono coloro che si fanno eunuchi per il Regno dei cieli. La loro storia si fa storia di santità per loro e salvezza per molti sposi lontani e per altri matrimoni. In caso di pericolo per sé e per la propria figliolanza, la Chiesa accoglie la separazione e a volte l'annullamento, che va valutato caso per caso, in modo che si ravvedino gli elementi che attestino tale invalidità.

Ricordate: Iddio ha unito l'uomo alla donna per far sì che siano un'unica cosa: sia che nella partecipazione come nella solitudine, Egli vive nel sacramento per chi rimane ad esso fedele, e l'amore che vi offre in chi lo crede e lo ama veramente, è superiore ad ogni privazione ed istinto.

Io sono lo Sposo, che me ne prendo cura in ogni bisogno, e lo innalzo a santità nelle mie nozze divine. Ti benedico.

109. Ogni demonio verrà cacciato, e le creature e il mondo liberato. Coraggio quindi, persistete!

20 agosto 2017

Mia piccola Maria, non temere né per G., né per la provvidenza, né per la casa: tu hai riposto ogni cosa in Me ed hai detto: "Gesù pensaci Tu!", ed Io ci penso. Oggi il Vangelo vi presenta la figura di una donna, intrepida, coraggiosa, temperata dalla sofferenza e dalla fede. Questo episodio viene ricordato, e lo sarà fino alla fine dei tempi nel Vangelo, perché vi sia di esempio. La cananea mi viene dietro, implorandomi e gridando: chiede la grazia della liberazione dal demonio di sua figlia. Ella non si cura del giudizio delle persone lungo la strada alla sua implorazione, non si cura della mia mancanza di risposta e attenzione, né che la paragoni a dei cagnolini ai quali non si possono disperdere grazie.

La sua preghiera va oltre sé stessa: ella è colma di amore sofferto e crede nella mia Persona, in colui che tutto può: ogni guarigione e santità. A tanta fede Io non resisto, e le concedo ciò che chiede. Guardate la sua preghiera! È perseverante, continua, non desiste, non si stanca. È umile, sincera, piena di cuore: si sottopone anche all'umiliazione per essa.

Questa è fede! Ella crede in Me oltre ciò che non è sperabile. Anche voi, figli miei, perseverate orando: sia il vostro pane quotidiano sulle labbra e nel cuore; e nei tempi più gravi siate coraggiosi, osate, siate intrepidi bussate forte al mio Divin Cuore, chiedete nel mio Nome, come ho detto nel Vangelo. E se è cosa giusta e buona, nel nome di Gesù Cristo vi verrà concessa. Se la preghiera è umile, non pretenziosa, arrogante, inutile e vana, ma veritiera e amorevole, e sottoposta al volere di Dio, Io vengo e socorro. Se è piena di fede che crede nel mio potere e nell'amore della mia divina Persona: Io accorro dinanzi al bene, e dinanzi ad una fede concreta esaudisco.

Se quest'umanità, se le persone pregassero in questo modo, se mi chiamassero venendomi dietro senza stancarsi: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!". E se la moltitudine a questa fede m'invocasse Io ancora direi: "La vostra fede vi ha salvato, e ciò che chiedete vi verrà concesso!".

Ogni demonio verrà cacciato, e le creature e il mondo liberato. Coraggio quindi, persistete! Ti benedico.

110. *Difficilmente i ricchi entreranno nel Regno dei Cieli! Solo quelli che hanno saputo far fruttificare nel bene i loro averi ne potranno avere l'accesso, ma la maggioranza di essi finiscono per idolatrare i loro possedimenti, a chiudersi in sé stessi, e a farsi dio della propria vita, dato che con i loro averi hanno potere sugli uomini. Non condividono, non vanno a donare i loro beni ai poveri e, a loro responsabilità, quante lacrime non verranno asciugate, quanti malati non curati o infelici e piccoli abbandonati al loro misero destino e ai loro bisogni!*

21 agosto 2017

Mia piccola Maria, e non comprendi che la grazia ti è stata già data e che si adempie nel percorso che traccio e porta alla sua liberazione? Stasera nel Vangelo il giovane ricco mi accosta e mi chiede: "Signore, cosa devo fare per avere la vita eterna?". Ed Io dico a lui, e dico a voi: "Adempite i divini Comandi!". Molti credono di seguirli, ma non vanno oltre la loro superficialità, non scandagliano l'essenza, non vivono l'intensità del loro insegnamento, che conduce alla santità. Quanti, affermano di viverli, ma ne attuano alcuni e ne trasgrediscono altri; ma Io chiedo l'assolutezza del loro vissuto. Il giovane mi risponde di seguirli sin dalla sua più tenera età, cosa deve fare di più? Allorché, amandolo, gli dico, indicando la via della perfezione: "Vendi tutto quello che hai, dallo ai poveri, e poi seguimi!". Fattosi triste se ne andò via perché molto ricco.

Difficilmente i ricchi entreranno nel Regno dei Cieli! Solo quelli che hanno saputo far fruttificare nel bene i loro averi ne potranno avere l'accesso, ma la maggioranza di essi finiscono per idolatrare i loro possedimenti, a chiudersi in sé stessi, e a farsi dio della propria vita, dato che con i loro averi hanno potere sugli uomini. Non condividono, non vanno a donare i loro beni ai poveri e, a loro responsabilità, quante lacrime non verranno asciugate, quanti malati non curati o infelici e piccoli abbandonati al loro misero destino e ai loro bisogni!

Il grido dei poveri, dei malati, dei bisognosi e dei piccoli giunge a Me, non ascoltato, poiché viene ristretto e rinchiuso dall'egoismo dei ricchi. Non vi viene chiesto di lasciare solo possedimenti e denaro per farne dono al prossimo, ma anche di saper

offrire voi stessi, i vostri talenti umani, del vostro tempo e delle vostre possibilità che hanno origine sempre dal dono di Dio che se, trattenuto a voi, si disperde nella vanità del mondo, nel vuoto che tutto annulla, e non produce carità per cui vi è stato dato, e cioè far fruttificare per il bene comune. Come saper lasciare il vostro ego? Cercando di guardare nell'interiorità. L'uomo non si guarda dentro, si appaga del suo giudizio e del suo pensiero, della sua valutazione personale, e non va oltre; dovrebbe invece fare introspezione su sé stesso per valutarsi nella verità.

E come si può farlo se non accostandosi a Me? Se non guardando attraverso la mia Persona che, simile ad uno specchio riflesso, mette in luce la veridicità di ciò che siete, e ne scoprite i difetti, le storture, le sozzure, nei mezzi divini che vi offro con la Santa Parola e i Sacramenti.

Solo allora potrete cambiare, trasformarvi, per saper lasciare voi stessi, e farvi dono. Nella misura in cui avrete dato, voi formerete il vostro tesoro nel Regno dei Cieli. Ti benedico.

111. *Iddio guarda con sguardo compiaciuto gli ultimi, i dimenticati e bistrattati sulla terra, i poveri e gli infelici, coloro che non hanno voce nel mondo e sono stati e sono perseguitati, vilipesi, oppressi e sfruttati, ma essi continuano ugualmente ad amare.*

23 agosto 2017

Mia piccola Maria, il mio Cuore è un albo d'oro, e le persone che vengono a Me offerte, vengono trascritte a caratteri preziosi, se a Me consacrate: stampate a fuoco e fuse in Esso. Stasera il Vangelo vi presenta la parabola del padrone del podere che chiama i lavoratori ad ogni ora del giorno perché guadagnino il salario e non rimangano oziosi in giro. Io sono il Padrone del podere del mondo, e chiamo tutti i figli a lavorare in esso ad ogni tempo della vita, sia all'aurora della più giovane età, sia nella radiosità del giorno pieno della propria giovinezza, come alle canizie del suo tramonto. Non pago però secondo i criteri umani, ma secondo il mio Pensiero divino.

Iddio non guarda tanto all'opera grandiosa compiuta, ma all'intensità del cuore, all'amore dato, per cui una creatura può avere amato di tale ardore il suo Signore solo nella maturità o nell'ultimo tempo della sua vecchiaia con tanta veemenza, che altri, pur nella loro fedeltà di una vita, non hanno mai conosciuto e dato. Ci sono alcuni che vivono un'ultima purificazione sì tale, e con tale trasporto e donazione, che altri, pur nel loro retto agire vissuto, non hanno donato. Sono simili a una fiamma che, come un fiammifero, tutto riarde senza trattenere niente a sé, consolandomi e dandomi gloria con il suo calore. Ci sono anime che, pur sconosciute al mondo, sono state eroiche nella fede, ed hanno superato di molto coloro che pure occupavano posti di prestigio nella Chiesa, altri ancora che hanno subito gravi ingiustizie e prove, sostenute con coraggio e a Me offerte, seppure mai gratificate e riconosciute dal mondo: essi risiedono su seggi nei Cieli, diversamente da quelle anime che, pur devote, hanno vissuto più lievemente e senza essere gravati da sì pesanti fardelli.

Iddio guarda con sguardo compiaciuto gli ultimi, i dimenticati e bistrattati sulla terra, i poveri e gli infelici, coloro che non hanno voce nel mondo e sono stati e sono

perseguitati, vilipesi, oppressi e sfruttati, ma essi continuano ugualmente ad amare. Il Santissimo Padre prende la vita dei suoi eroi e ne fa tesoro celestiale nel darne il massimo valore. Figli miei, rinfrancatevi! Beati gli ultimi perché saranno i primi, dice il Vangelo, poiché essi, nel mio Cuore, saranno pienamente riscattati nel gaudio eterno.

Non rammaricatevi se siete dimenticati su questa terra perché siete i ricordati da Dio: se siete non amati, poiché siete amati da Dio, e se non avete avuto rilievo, lo sarete in Cielo accanto a Me. Ti benedico.

112. Ciò che aborrisce il demonio è proprio l'amore: egli non può stare ove c'è una culla che lo contiene. Voi ne portate stampate le effigie: e se Iddio è Amore, egli è l'odio, se Iddio è Fuoco, egli è il gelo, se Iddio è Unità, egli è divisione.

25 agosto 2017

Mia piccola Maria, allietati poiché il cambiamento di questo figlio giunge prima di quanto tu creda; e tu vedrai formarsi dinanzi a te un uomo, un figlio mio; non saranno state vane tante pene e preghiere. Stasera nel Vangelo vi viene chiesto qual è il primo dei Comandamenti, ed Io rispondo: "É amare, è l'amore!". E cos'è l'amore se non Dio? Amerai il Signore Dio tuo con tutto te stesso per essere e divenire carità che ama nei fratelli. E cosa è l'amore di Dio se non un fuoco che ama, il dono che nello slancio vuole il bene dell'altro, e la partecipazione alla sua Vita? L'amore è, nella sua genesi, da sempre increato: vive nell'eternità nelle Tre Santissime Persone, e si effonde e si fa dono l'uno nell'altro. È questo amore compartecipato, che scorre, vibra, s'irrorà: è un incendio che brucia nel suo ardere e straripa nella sua effusione sì da ricreare figliolanza: figli a sua immagine e somiglianza, che possiede in essi la sua capacità d'amare.

Come avere quest'amore se non andando alle fonti divine, così come quando siete assetati vi abbeverate a piene mani alle sorgenti: accostandovi ve se ne offrirà in abbondanza colmandovene il cuore, nei mezzi che il Cielo vi ha offerto, nei Sacramenti, e particolarmente nell'Eucarestia. Essa vi unirà a Sé e vi formerà: diverrete come un braciere, come una fiamma che divampa, e ovunque va si fa esorcismo, liberazione e benedizione, effondendo e testimoniando l'amore suo. Ciò che aborrisce il demonio è proprio l'amore: egli non può stare ove c'è una culla che lo contiene. Voi ne portate stampate le effigie: e se Iddio è Amore, egli è l'odio, se Iddio è Fuoco, egli è il gelo, se Iddio è Unità, egli è divisione.

Nell'amore vissuto voi partorite la vita. Il vostro essere deve essere intessuto di questa linfa che va a nutrire la persona vostra nella sua totalità: il vostro pensiero è unitivo al suo Creatore, il vostro cuore al suo palpito, il vostro passo al suo cammino, le vostre mani alla sua opera, il vostro stesso alito emette l'alito suo, che emana, diffonde ciò che l'Altissimo Signore è: l'amore. Il Padre Santissimo vi ama immensamente. Come nessuno Egli vi segue e vi conosce: dagli albori della vostra nascita nella genesi del suo Pensiero, nell'istante del vostro concepimento nel plasmarvi nel grembo materno, alla vita che esplode nella nascita e nel suo percorso che Egli vive e condivide.

Il Santissimo Padre è nelle vostre prove, nei vostri dolori, nella vostra morte, per ricondurvi, dopo la prova della conoscenza dell'amore sacrificato e sofferto, a

ricongiungervi al suo Incendio, voi piccola fiamma, e divenire un tutt'uno, che arde in eterno, ed ama, e in esso gode, e si glorifica. Ti benedico.

113. *Oggi gli uomini di Chiesa e i cristiani mi attestano nella loro consuetudine: "Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio!", ma a parole e non con il cuore, poiché il loro spirito è lontano da Me.*

27 agosto 2017

Mia piccola Maria, nel giorno in cui viene ricordata la memoria di Santa Monica, di lei si ricorda la sua fervente preghiera che, con veemenza di dolore e suppliche, di sacrifici e lacrime di fuoco, hanno impetrato da Dio la grazia della conversione di Agostino; e sì che era tanto arduo il suo cambiamento: ostinato, duro nel suo modo d'essere, sempre bramoso di conoscere senza porsi in umiltà alla ricerca del vero: ne accoglieva le teorie in opposizione anche a Dio; ma le lacrime di sua madre, goccia a goccia, unite al Sacrificio divino, hanno scardinato anche una roccia pietrificata per farne creta morbida da amalgamare santità.

Oggi nel Vangelo Pietro mi attesta la sua testimonianza: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!". Lo Spirito Santo glielo ha rivelato. Oggi gli uomini di Chiesa e i cristiani mi attestano nella loro consuetudine: "Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio!", ma a parole e non con il cuore, poiché il loro spirito è lontano da Me. Cosa sono Io per essi e per voi? Forse un personaggio storico, un concetto astratto? O una Persona viva, il Salvatore e Redentore vostro, l'Amore della vostra vita? Dato che, se così fosse, mi seguirebbero e mi amerebbero.

Pietro, uomo semplice e istintivo, pur nei suoi errori, ha poi creduto a tale mia podestà, sì da firmarla con il sangue del suo martirio. Quanti Papi, dopo di lui, ci sono stati, tra santi e peccatori, e alcuni andati persino perduti: per loro sono stato il Cristo, il Figlio del Dio Vivente? Se la Chiesa credesse fortemente in Me, che sono l'Unto dell'Eterno, il Messia, il Salvatore, il loro Signore, la Chiesa sarebbe già innalzata ai Cieli, la terra un paradiso terrestre, il mondo interamente evangelizzato, i demoni gettati tutti agli inferi, il purgatorio svuotato.

La realtà vissuta parla da sola; chi sono quindi Io per essi, per voi? Eppure tutto attesta di Me: il creato che parla dell'opera del Padre mio che crea la terra e gli uomini per farmi nascere in essa, la santa Parola che mi annuncia da sempre, la mia Venuta nella carne, i prodigi che compio e la mia Redenzione, la Chiesa che sussiste nello Spirito Santo con i suoi sacramenti, i santi, i martiri, i cristiani amanti in essa con i loro miracoli ed opere, e quanti carismi, visioni, per arricchire della mia conoscenza! Pure il bene vissuto e perpetuato dalle creature che lo vivono nel mio Nome mi testimonia poiché, se praticato senza di Me, perde il suo senso, finisce solo nell'umano e muore, mentre nella mia Persona ne acquista il massimo valore nell'eternità!

Figli miei, credete in Me! Sono la vostra unica certezza; nel mondo tutto è relativo e fugace. Io sono il Signore Dio vostro, il Cristo, il Figlio del Dio Vivente: con Me voi siete il sempre! Ti benedico.

114. *Siete chiamati ognuno a versare una vostra goccia di sangue per irrorarne il campo dell'opera che Iddio vi ha dato; e solo per il vostro dono, che s'immola nella carità, farà germogliare la vita di grazia, rinnovata in Dio. Dovete unirvi al Redentore per farvi redentivi, e con la vostra goccia di sangue diventate partecipi alla Redenzione universale, ad associarvi alla mia Passione. Vi sembra dura, figli miei?*

29 agosto 2017

Mia piccola Maria, D. viene a me, ma i suoi bambini troveranno un riparo sicuro alla loro protezione e crescita, e lei da qui in Cielo potrà stare maggiormente accanto a loro e seguirli. Oggi la Chiesa ricorda il martirio di San Giovanni Battista, un martirio che conoscete bene delineato nel suo racconto nel Vangelo, ma poco sapete che il suo martirio è stato da sempre, fin dalla più tenera età. Egli se ne è preparato e si è formato ad esso nel sacrificio e nella mortificazione, rinnegando sé stesso fino a dare il sangue per la fedeltà al suo dono, per il Signore.

Tutti siete chiamati a vivere il vostro martirio: i cristiani sono segnati dal segno della Croce e portano la firma del sangue di Cristo a loro appartenenza, ma essi oggi si professano tali a parole, dato che nel tempo della prova, quando la Croce si fa martirio con il suo dolore o le sue privazioni e affanni, la rifuggono come la peste. Notate il fuggi-fuggi, il vuoto che si fa attorno a chi ne viene visitato tra parenti, conoscenti, spesso anche tra gli sposi e gli stessi figli, e Colui che è crocifisso rimane solo. Quand'anche non potendo fuggire si rimane, ma quanti urli di rifiuto, imprecazioni contro il Cielo e il disamore per chi deve essere aiutato!

Lo so la Croce fa male! Il Battista vi si è arreso dolcemente per mio amore, e ugualmente hanno fatto i Santi, i Martiri: chi in un martirio di sangue, chi in un martirio di cuore e lacrime. Io mi sono disteso alla Croce, disarmato, senza rifuggirne, e bevendone l'intero amaro calice, versandone tutto il mio Sangue, simile ad una bestiola che agonizza, dissanguandosi per voi. Come potrete accogliere il vostro martirio se non ricorrendo al mio? Se non irrorandovi della forza del mio divin Sangue, e richiedendo per i meriti del Sangue dei miei Martiri?

Siete chiamati ognuno a versare una vostra goccia di sangue per irrorarne il campo dell'opera che Iddio vi ha dato; e solo per il vostro dono, che s'immola nella carità, farà germogliare la vita di grazia, rinnovata in Dio. Dovete unirvi al Redentore per farvi redentivi, e con la vostra goccia di sangue diventate partecipi alla Redenzione universale, ad associarvi alla mia Passione. Vi sembra dura, figli miei?

Ma quando si ama si accoglie la Croce per l'amato. Per i miei amanti il giorno del loro martirio o della stessa intera vita, è stato il tempo dell'esultanza di chi si offre all'amore, e ad esso si unisce a nozze vincolate, fuse e abbracciate, nel gaudio della sponsalità eterna. Ti benedico.

115. *Pensate prima al vostro Giudizio personale, all'incontro con Me, che sarà nella Giustizia per chi non si sarà rifugiato, nella vita terrena, alla mia Misericordia*

31 agosto 2017

Mia piccola Maria, Io stendo su tutti questi malati il velo della mia benedizione. Stasera il Vangelo vi richiama: state pronti, perché non sapete né l'ora e né il giorno quando il Signore verrà, quando sarà il tempo della vostra morte! Tutti sanno che devono morire, ma la moltitudine non se ne preoccupa: crede che capiti sempre agli altri, pensando di vivere eternamente. Molti dicono che ci penseranno alla vecchiaia, ma quanti giovani oggi non hanno visto il tramonto! Ogni età ha la sua dipartita: chi per malattie, o per disgrazie, per omicidi, eccetera, e vengono dinanzi al mio Giudizio meravigliati, perplessi, impreparati. Poveri figli, che vanno o perduti, o ad un lungo percorso di purificazione, che poteva non esserci, se vigilanti alla mia chiamata.

Perché non farvi conoscere la data della vostra morte? Perché vi è richiesto di vivere ogni giorno, improntandolo nella speranza della fede, nel rapporto d'amore con Dio, che ha per frutto la carità nei fratelli. Perché siate meritevoli del tempo vissuto e impreziosito di fede. Sappiate anche che molti, senza la grazia della fede, e conoscendo il giorno della loro dipartita, non ne vivrebbero, o si darebbero alla disperazione. Non datevi pensiero di quando il Signore verrà negli ultimi tempi o nel tempo intermedio con i suoi castighi, pensate piuttosto ad essere sempre pronti e vigilanti, come se fosse il vostro ultimo giorno.

Pensate prima al vostro Giudizio personale, all'incontro con Me, che sarà nella Giustizia per chi non si sarà rifugiato, nella vita terrena, alla mia Misericordia. Siate rivestiti della tunica della carità, profumati dell'incenso della preghiera, cinti della cintura della fede. Simili a sentinelle che sono state in guardia, pronti a scrutare l'orizzonte e la fisionomia del Signore che viene! Non abbandonatevi al torpore del sonno malato e fatuo del mondo.

Giunge all'alba la Stella del mattino e, trovandovi desti e desiderosi dell'incontro, vi prenderà come stella tra le stelle perché siete vissuti desiderosi e contemplanti del suo Cielo. Ti benedico.

Settembre 2017

Ave Maria!

116. ***Figli miei, onorate il mio divin Cuore, e avrete in eredità il Cielo! Pregate! Onoratelo nell'Eucaristia! Fate i 9 venerdì in riparazione, non solo per voi, ma per ogni altra anima, amico o nemico: un defunto, un figlio...***

1° settembre 2017

Mia piccola Maria, è cosa buona, e più che santa, che in questo giorno, dedicato al mio Cuore, lo offri per tuo figlio; in questo modo lo leghi per sempre ad Esso e alla mia Salvezza.

Oggi la Chiesa, nel primo venerdì del mese, ricorda il mio Cuore e i nove primi venerdì in riparazione alle offese che riceve, e le promesse date a chi li attua. Il mio Cuore è fatto di Carne, come tutti i cuori umani: è un organo, ma è proprio lì che risiede la centralità dello spirito dove vive; ove voi sentite il dolore, i sentimenti e le emozioni. E ove provate l'amore se non nel cuore? E quando in esso lo spirito più non vibra, non pulsa tutto il suo habitat, l'intera funzione spirituale tende a morire.

Se sapeste quanti cuori, che ancora battono, sono però agonizzanti, o vagano morti nell'intimo loro. Gridano questi spiriti esanimi: a Me gridano per riavere vita; ed è per questo che Io vi indico il mio divin Cuore. Come farlo vivere il vostro cuore se non fondendosi ad Esso, che lo alimenta di Sé, sicché lo spirito si rianima, si espande, e ne porta il suo circolo, irradiandosi nell'intera persona? Ugualmente, come avviene nelle funzioni fisiche, perché sussista: se cessa il battito cardiaco, il corpo muore. Lo stesso accade quando, distaccandosi dall'Energia dell'amore puro di cui è infuso il Cuore mio, il vostro si spegne. Accendetelo alla fiamma della mia Carne, che è l'Eucaristia: è proprio un lembo del mio Cuore.

Siate carne della mia Carne, sangue del mio Sangue, spirito del mio Spirito! E nel mio Cuore che pulsa, voi accenderete la vita. L'uomo va contro sé stesso e contro il suo bene, rifiutandomi e colpendomi; per questo solo alle vergini sagge, di cui parla il Vangelo, si apre la porta del Cielo. Cosa è questa porta se non il mio Cuore? E cosa le fa accendere se non la fiamma che vivono di Esso, per cui ne incontro il battito, e parte di Me, mentre le altre, che non mi hanno vissuto, non possiedono la mia natura e, nonostante esse bussino poi alla porta, non c'è entrata: non le conosco!

Figli miei, onorate il mio divin Cuore, e avrete in eredità il Cielo! Pregate! Onoratelo nell'Eucaristia! Fate i 9 primi venerdì in riparazione, non solo per voi, ma per ogni altra anima, amico o nemico: un defunto, un figlio, eccetera. Finiti i 9 primi venerdì per una creatura, iniziatene per un'altra. È davvero un tesoro che, sulla mia Parola e la mia Promessa, non vi verrà tolto; e voi così legate le anime per sempre a Me, ed alla sua Salvezza. Ti benedico.

117. *Ricordate! Iddio non lo si conosce, non lo si ama, e non lo si segue, se non con il cuore; non è la ragione, né la logica, né la cultura, a farvi conoscere Dio: potreste conoscere tutta la Bibbia a memoria, avere solcato mille terre e oceani per evangelizzare, e partecipare a tutte le funzioni, ma se non vi incontrate con il cuore, se non vi fondete con il Cuore di Dio, non lo conoscete, non lo amate, non lo servite. Il cuore conquista il Cielo!*

1° settembre 2017

Mia piccola Maria, la Madre Santissima ha sempre il suo sguardo su F. anche se egli si è allontanato, ma Io ti dico che ritornerà. Oggi ricordate, nel primo sabato del mese, il Cuore della Madre per riparare alle offese fatte ad Esso, come ieri si è ricordato il mio Divin Cuore. Questi due Cuori sono fondamentali e vitali, dato che nasce da Essi la Redenzione e la Salvezza degli uomini. Il Cuore della Madre nasce forgiato dal Mio che già viveva, nella sua Vibrazione d'amore, partecipato nelle Tre Santissime Persone, e il Mio prende forma nel suo Grembo materno. Cuori distinti in Due Persone diverse, ma simili e complementari, poiché pensano, amano e agiscono allo stesso modo.

Il Padre Celeste vi si compiace e vi si glorifica, e lo Spirito Santo vi alberga: composti e irrorati dell'Amore divino e di santità. L'Eterno va sempre alla ricerca, nelle sue creature, del battito di questi Cuori, e lo Spirito ne è alla perenne ricerca per dimorarvi; e ove ne trova, ne viene attratto, e vi si tuffa con tutti i suoi doni. Il Padre se ne rallegra, ed offre piogge di benedizioni alla terra.

Ma come poter avere tali Cuori, se quello umano è così fallace, variabile, e tende a decadere? Il Cielo vi è venuto in soccorso, richiamandovi al modello dei Sacratissimi Cuori. Onorateli, pregateli, con preci, invocazioni, Sante Messe e Comunioni!

Fate i primi nove venerdì del mese, e diffondeteli, e i cinque primi sabati del mese in onore a Maria. Iddio vi ha donato, per mezzo di Essi, un mezzo, un viatico sì semplice per raggiungere il Regno. Maria è discesa per soccorrevi e darvi il suo Cuore, che è tutto forato per i colpi del peccato umano, sì da travasare lacrime di sangue, e chiede riparazione ed offerta per la salvezza del mondo. Beati quelli che offrono tale balsamo, per chi avrà cura di onorare e riparare al suo Cuore Immacolato: Ella prenderà il vostro e lo immergerà nel Suo nutrendolo della sua Sostanza, come fa la mamma al suo bambino nel grembo materno: Sostanza benedetta, amalgamata di Spirito Santo, che vi forgia a trasformarvi dalla vostra materia decaduta per innalzarla a Dio, plasmandola a Sé.

Vi fa divenire una particella del Suo e, conquistato il suo Cuore, voi avrete la vittoria. Cosa è la vittoria del Cuore di Maria, ancor prima di quello dell'umanità, se non precedentemente quello vostro personale?

Ricordate! Iddio non lo si conosce, non lo si ama, e non lo si segue, se non con il cuore; non è la ragione, né la logica, né la cultura, a farvi conoscere Dio: potreste conoscere tutta la Bibbia a memoria, avere solcato mille terre e oceani per evangelizzare, e partecipare a tutte le funzioni, ma se non vi incontrate con il cuore, se non vi fondete con il Cuore di Dio, non lo conoscete, non lo amate, non lo servite. Il cuore conquista il Cielo!

E la Madonna vi offre il Suo. Consacrando a Lei! Ella vi dona una parte di Sé: lo innesta, dato che solo per mezzo suo vi viene tolta quell'ombra che non permette che recepiate cosa sia l'Amore di Dio: ve lo fa assaporare, ve ne dà coscienza, ve lo fa recepire nell'anima vostra, e vi introduce nell'interiorità delle viscere del Cuore mio. E possederlo, è entrare in Paradiso. Ti benedico.

118. *Le Sacre Scritture parlano di Me: annunciano il Servo di Javé, il Servo sofferente, l'Agnello Immolato. Iddio non viene per porsi sul trono del potere, ma su un trono di croce: non si innalza per dominare, ma per servire, nella sua profonda umiltà, e che si annulla nella morte di ogni uomo, per trasfondere la sua Vita.*

3 settembre 2017

Mia piccola Maria, è vittoria, piena vittoria per G.! Tu avrai tutto il tempo di gustare un figlio nuovo. Oggi nel Vangelo io preannuncio la mia Santissima Passione e Morte, e ciò arreca scandalo tra i miei Apostoli: "Ma può il Figlio di Dio, l'Eterno, conoscere il patimento come ogni misero uomo, e persino la morte...?". Pietro mi si pose innanzi gridando: "Non sia mai, Signore! Dio non voglia che ciò ti accada!". Io lo rimprovero aspramente: "Vai dietro me Satana, poiché tu ragioni come gli uomini e non secondo Dio!". È la tentazione che viene posta ad un Dio che dovrebbe imporsi con la potenza, con la grandezza e il dominio! Ma i piani dell'Altissimo sono per la Redenzione, che è salvezza per tutti gli uomini. Le Sacre Scritture parlano di Me: annunciano il Servo di Javé, il Servo sofferente, l'Agnello Immolato. Iddio non viene per porsi sul trono del potere, ma su un trono di croce: non si innalza per dominare, ma per servire, nella sua profonda umiltà, e che si annulla nella morte di ogni uomo, per trasfondere la sua Vita.

Anche a voi è richiesto il vostro personale tassello: che viviate la vostra di croce, per essere redentivi, e vivere la vostra Redenzione. Non rifiutatela! Essa è la chiave che vi apre al Regno dei Cieli: è la tunica regale che vi fa accedere, e il forziere che vi ricopre dei beni che ve ne rendono degni. Siete venuti al mondo per pagare il tributo del vostro peccato con la vostra croce, e qual è la moneta se non la vostra sofferenza? Cosa potete voi offrire per il riscatto? Tutto è dato da Dio: la vita, il corpo, il tempo, cioè quel che possedete, eccetera; solo il dolore è vostro: vi costa, ed è prezioso. Con esso voi lavate il vostro peccato, e quello di molti.

Dovete rinnegare voi stessi per accoglierlo e viverlo; dovete farvi violenza, e non accogliere il vostro istinto e il vostro desiderio a cui è incline la natura umana, poiché essa si chiude a sé stessa, e vi fa perire; mentre la croce non è sterile, non è chiusa; si apre al bene del mondo, è feconda, e si fa diffusiva con la sua salvezza: chi l'accoglie salva la propria vita!

Iddio ne ha fatto mezzo di purificazione, di redenzione e d'amore: innestandola nella sua, ne ha fatto un dono, un dono d'amore gratuito e potente. Come potrete rinnegarvi e accettarla, e persino amarla? Guardate a Me, al Crocifisso, io sono il segno, il modello; e voi non siete chiamati a vivere lo stillicidio delle mie tribolazioni e patimenti, ma ad accettare la vostra che vi appartiene.

119. *Chiedete a Me! Io ve ne darò forza, luce, sapienza, amore: ve ne darò anche il gusto, pur nel pianto, della sua letizia. Ti benedico. Lo Spirito dell'Eterno è sopra di Me, ed anche sopra di voi, figli miei? Dato che se così fosse, ne sareste testimoni nelle sue opere: evangelizzando, sanando malati, consolando gli affitti, e portando il frutto del suo Amore. Lo Spirito va ovunque: si dirama, e cerca coloro che Lo invocano e Lo desiderano: va in ogni luogo sperduto e sconosciuto, nelle creature più anonime, nei posti più impervi e dimenticati. Ciò che Egli vuole è un cuore che Lo accolga e Lo racchiuda in Sé, come in una casa, ove Lo si adora e Lo si serve.*

4 settembre 2017

Mia piccola Maria, ti confermo che è già vittoria! Non perderti d'animo: la grazia l'hai già ricevuta. Ora egli deve fare il percorso della sua liberazione, che avviene tramite gli avvenimenti, gli incontri, e le persone, che Io dispongo al suo cammino. Non attenderti la risoluzione dagli uomini! Essa nasce e viene attuata da Me.

“Lo Spirito è sopra di Me!”. Lo dico, aprendo il rotolo delle Sacre Scritture nella sinagoga di Nazaret: sono venuto per liberare gli oppressi, dare libertà ai prigionieri, vista ai ciechi, eccetera. Ma le persone di Nazareth si scandalizzarono di Me, cercando perfino di uccidermi: “Ma come può nascere lo straordinario da povera gente di questo sconosciuto paese?”. Gli uomini pensano, sempre errando, che lo straordinario non possa essere nella consuetudine della vita semplice. Invece lo Spirito è sopra di Me: sono l'Unto di Dio, suo Figlio; e non solo lo Spirito è dentro, fuso a Me: ne irradio e travaso della sua Energia santificante e creativa di Dio, e ne do testimonianza nelle opere che Gli appartengono.

Lo Spirito dell'Eterno è sopra di Me; ed anche sopra di voi, figli miei? Dato che se così fosse, ne sareste testimoni nelle sue opere: evangelizzando, sanando malati, consolando gli affitti, eccetera, e portando il frutto del suo Amore. Lo Spirito va ovunque: si dirama, e cerca coloro che Lo invocano e Lo desiderano: va in ogni luogo sperduto e sconosciuto, nelle creature più anonime, nei posti più impervi e dimenticati. Ciò che Egli vuole è un cuore che Lo accolga e Lo racchiuda in Sé, come in una casa, ove Lo si adora e Lo si serve. E lo Spirito che vi dimora vi possiede, chiama, chiama gli altri spiriti; e le anime vanno presso chi Lo possiede per ricevere le grazie di Amore che sono carità e santificazione; grazie che ricreano e, rigenerando, fanno nuove tutte le cose: ne porterete la sua Immagine impressa, e ne attuerete la Sostanza. Ti benedico.

120. *“La mia Energia creativa e perennemente vitale, opera sempre, ma attende il richiamo, il desiderio della creatura. Ove sono le masse, le moltitudini che pregano, che supplicano per la guarigione in mio Nome? Dato che, se così fosse, piogge di grazie pioverebbero, dando liberazione e sanità ad ogni malattia. Dov'è la sequela al mio Insegnamento per porsi in conversione?”*

6 settembre 2017

Mia piccola Maria, ad ogni invocazione e preghiera veritiera e intensa c'è la risposta di Dio. Il demonio ha cercato di porti i suoi ostacoli, ma Io pongo le mie vie di uscita e la sua cura. Io sono il Medico per eccellenza, sono la cura e il farmaco: niente mi è anteposto alla guarigione, ed ho potere di darla nel corpo e nello spirito. Colui che ha

creato le membra, i suoi organi con le sue funzioni, ha potere su di essi e li ricrea, riportandoli alla loro primitiva sanità. Ho potere su ogni virus e batterio, su ogni demone, che sono sottoposti alla mia ubbidienza.

Mi portano nella casa di Pietro, ove pongo le mani sul capo della suocera, liberandola dalla forte febbre, e vi portano in essa innumerevoli malati e, da molti, escono spiriti maligni: tutti ne vengono sanati. La mia Energia creativa e perennemente vitale, opera sempre, ma attende il richiamo, il desiderio della creatura. Ove sono le masse, le moltitudini che pregano, che supplicano per la guarigione in mio Nome? Dato che, se così fosse, piogge di grazie pioverebbero, dando liberazione e sanità ad ogni malattia. Dov'è la sequela al mio Insegnamento per porsi in conversione? E come si può chiedere grazia, se non ci si pone in stato di grazia? Non sapete che la malattia è sempre retaggio del peccato proprio o altrui? E spesso anime innocenti pagano l'espiazione per le colpe commesse da altri, simili a Me, simili a Gesù Cristo, per liberare il mondo dalla sua cancrena.

Il demone ha potere di fomentare malattie nel corpo, e corrodere, come un tarlo, la mente. L'iniquo viene a possedere le creature: a vessarle, a tormentarle, a prenderne dimora, devastando gli organi fisici e lo spirito stesso. E dov'è l'opera di liberazione, che nella Chiesa potrebbe molto? Dove sono i sacerdoti che si pongono al servizio di tale ministero: che amministrano l'olio degli infermi ai fedeli, e a tutti essi? Dovrebbero esserci file di malati nella Chiesa e, come una cura, quanti figli verrebbero sanati! Ad ogni Confessione dovrebbe esser dato: l'umanità dovrebbe accorrere alla Confessione, che lava l'onta della colpa, e libera l'uomo dalla prigionia del nemico, rendendolo libero, e spesso lo mette sulla via di ritrovata salute, anche fisica.

E quando il percorso è giunto al termine della sua prova, e si apre il ritorno alla Patria, quanti sono i fedeli, parenti e cari, amici, che si pongono in preghiera per i morenti, li soccorrono con i Sacramenti e con le Sante Messe per accompagnare l'anima alla piena nascita, al Cielo, ormai tutta risanata in sé? Figli miei, perseverate nell'orare, accanto ai Sacramenti, in grazia di Dio, con la confessione! Fate celebrare Sante Messe! Non perdetevi d'animo! Spesso, se c'è attesa nell'essere esauditi, è perché la vostra cura è anche per molti fratelli per cui nessuno prega. Ma viene, viene poi il giorno improvviso in cui il Medico giunge, e bussa alla porta per portare guarigione a voi, e a tutti i suoi malati. Ti benedico.

121. Andate dalla Madre, pur informi, sgraziati! Ponetevi nel Grembo della Vita: il Suo, che vi prende in Sé e vi rimodella per far sì che rinasciate alla Grazia di Dio!

8 settembre 2017

Mia piccola Maria, celebrate la Natività di Maria. Nascita grande poiché è dalla sua Nascita che sorge la mia: che viene la nascita di Cristo. Lei è l'Aurora che precede Me: il pieno giorno! È il Grembo che racchiude Dio e può, in Lui, contenere l'umanità perché sia nascita alla sua Grazia. La Madre nasce per essere ponte tra due realtà: divina e umana. È uno spartiacque che, per mezzo della sua Nascita, unisce Dio e l'uomo, per far sì che l'uomo nasca a Dio. Maria è l'emblema, il modello perfetto di creatura umana nel quale il Creatore vuole vedere riflesso in tutti i suoi figli. L'ha pensata, creata,

modellata nel suo pensiero così come L'ha desiderata e voluta a sua Immagine, nella quale tutto se ne irradiasse, pregustando, dagli albori della creazione, di darne forma umana e vederla venire alla luce, perché portasse la sua luce nel mondo.

La Madonna nasce non per opera dello Spirito Santo: il suo concepimento viene da un atto umano di pura donazione, che non ha in sé concupiscenza o possesso: Lei viene e sorge alla terra direttamente dalle mani del Creatore, e ne porta la purezza per ammantarne l'umanità. I suoi genitori tanto hanno pregato per avere la creatura e, quando le speranze sembravano svanite per la tarda età, Sant'Anna ricevette, in visione dell'Angelo, così come accadrà poi a sua Figlia, l'annuncio della Nascita della meraviglia di tale dono e della missione datagli dal Cielo. Ella accolse, pur timorosa per la responsabilità di sì grande venuta, ma l'accolse con il suo sposo come un dono d'amore.

Ogni giorno della sua gestazione Anna stava ritirata in casa: si appartava per custodire, curare e proteggere l'evento; si raccoglieva in totale preghiera e venerazione. Ella sentiva il digrignare, lo stridore, dei denti dei lupi che s'appressavano e s'affannavano rabbiosi intorno alla casa: cosa non avrebbero fatto per distruggere questa gestazione di cui sentivano, e ne avvertivano la grandezza di salvezza! Il Padre Santissimo la rincuorava, mostrandole le miriadi di Angeli che le stavano intorno, a sua protezione e della Santissima Bambina.

Nel corso del progredire e la crescita del grembo le offriva il premio, il regalo, di poter vedere, come in un video, simile a un cristallo trasparente, la formazione della Santissima Figliola. Maria nacque all'alba di un nuovo giorno che si stava aprendo, con un parto che non portò con sé travaglio e dolore, ma partecipato con canti, inni e invocazioni all'Altissimo, poiché tale Anima, privilegiata e benedetta, esente dal peccato, non necessitava di nascere e venire nel dolore del riscatto, come accadrà poi nel suo ultimo respiro, innalzandosi senza il fremito della morte. Sì allietarono i genitori, mirandola e contemplandola per la sua bellezza: in così piccolo Essere era racchiuso il bene di tutta l'umanità che, con la sua venuta e il suo consenso, permetterà l'accesso al Salvatore. La toccavano quasi timorosi di sfiorarla, e l'amavano, curandola con venerazione, comprendendo che, ancor prima di essi, a cui era stata data la grazia della gestazione e della genitorialità, Ella era di Dio! E a Lui ogni giorno La offrivano, preparandoLa all'intero abbraccio della sua piena offerta al tempio.

Andate dalla Madre, pur informi, sgraziate! Ponetevi nel Grembo della Vita: il Suo, che vi prende in sé e vi rimodella per far sì che rinasciate alla Grazia di Dio.

Vi benedico.

122. *Persino lo sguardo, o l'alito del respiro, Mi trasmette se Mi si vive! Chi mi ama mi diffonde, dato che l'amore non può essere trattenuto a sé. Se si è nel mio ardore. Il calore non può che espandersi e riscaldare. Se si sta nella mia Luce, essa si dilata e illumina, pur se foste nelle tenebre. Chi se porta in sé la mia pace, la trasmette. Ognuno porta, e dà ciò che è.*

9 settembre 2017

Mia piccola Maria, questo tuo figlio sarà "vittoria", e ti dico che sarà tra i figli quello che più ti sarà accanto e ti amerà.

Il Vangelo di oggi di interpella: andate ed evangelizzate! Tutti siete chiamati ad evangelizzare, a portare il mio Amore su tutta la terra: non solo i missionari, i consacrati, o i catechisti, ma ogni creatura che possiede questo Amore divino; e lo può nella sua testimonianza di vita: non basta la parola, ma nelle scelte effettive, nell'educazione, nell'operato. Persino lo sguardo, o l'alito del respiro, Mi trasmette se Mi si vive! Chi mi ama mi diffonde, dato che l'amore non può essere trattenuto a sé. Se si è nel mio ardore. Il calore non può che espandersi e riscaldare. Se si sta nella mia Luce, essa si dilata e illumina, pur se foste nelle tenebre. Chi se porta in sé la mia pace, la trasmette. Ognuno porta, e dà ciò che è.

Quindi se l'anima è nel gelo, nell'oscurità, nella guerra, cosa si potrà dare se non la povera miseria di sé stesso? Come ricolmarsi di questo Amore, se non andando alla sua dispensa, se non abbeverandosi alla sua fonte? "Chiedete e", come dice il Vangelo, "vi sarà dato!". Se un figlio chiama suo padre, pure se pare distante da lui, lungo la strada che percorre, cosa può fare il padre se non accorrere e accostarsi per chiedere al figliolo: "di cosa hai bisogno?", "cosa desideri?". E volete che, se chiedete l'Amore di Dio, non vi verrà donato? Pregate, continuate a chiedere nella preghiera, e il cesto della vostra anima ne verrà colmato a sazietà! Pur se vivete una vita nascosta, anonima, pur non uscendo dalle proprie mura per molteplici impedimenti, Io vi dico che, se avete amato, pregato, operato, in mio nome, la vostra testimonianza è incenso che si espande e si diffonde fino a giungere ad evangelizzare fino agli estremi confini della terra. Ti benedico.

123. *Fate gruppi di preghiera in ogni casa, Cenacoli: punti luce, perché, come dice il Vangelo: "Ove due o tre persone sono unite nel mio nome, Io sono presente!", e fiumi di grazie e benedizioni vi saranno date. La preghiera comunitaria è importante, è ulteriore forza alla sua intercessione.*

10 settembre 2017

Mia piccola Maria, tu sei preoccupata per le indigenze, ma Io ti verrò sempre incontro e non ti farò mancare la provvidenza alle tue necessità. G. giungerà dinanzi all'evidenza della sua situazione. Tutto è nelle mie mani, rasserena il tuo spirito!

Oggi la Santa Parola vi aiuta a vivere la fraternità, a non vedere l'altro come un rivale da combattere, o un estraneo che non esiste, e a cui dare solo indifferenza. Fate vivere l'amore fraterno per divenire ed essere un'unica carne, un'unica figliolanza. Se così fosse, se fosse vissuto tale amore, si adempirebbero tutti i divini Comandi inerenti alla fraternità delle creature, si formerebbe una muraglia forte e impenetrabile contro cui le forze degli inferi non riuscirebbero a scardinare, né ad attaccare l'uomo. L'infido

crea divisione e lotte, e le creature non hanno sapienza di comprendere, come voi dite, che: “l’unione fa la forza!”.

E poi, ove sarebbero le ingiustizie nel mondo? Siete chiamati ad essere fratelli non solo nel tempo della gioia e del banchetto, ma soprattutto quando vi visita il dolore, cioè nel bisogno; mentre invece è proprio quello il tempo in cui dipartono lontani gli amici, e la solitudine affligge i malati, gli anziani, i poveri. Vivete la fraternità, preoccupandovi delle vicende dell’altro e dell’altrui salvezza! Se il prossimo vostro decade nell’errore, e fa soffrire, abbiate la carità e il coraggio di richiamarlo a non temere di perdere la stima, l’amicizia, o subire rimproveri e rifiuti. Seppur non vi accolga, lo avrete fatto, e il fratello non avrà giustificazioni presso di Me, e a voi sarà accreditato a giustizia e merito. Pregate, pregate sempre prima, per chiedere al Padre Santissimo la parola, il modo, la verità che dia luce!

Fate gruppi di preghiera in ogni casa, Cenacoli: punti luce, perché, come dice il Vangelo: “Ove due o tre persone sono unite nel mio nome, Io sono presente!”, e fiumi di grazie e benedizioni vi saranno date. La preghiera comunitaria è importante, è ulteriore forza alla sua intercessione: il rintocco del bussare alla porta, quando viene effettuato da molti, fa più rumore, non può non essere ascoltato, e il padrone non può che uscire di casa per aprire. Cercate prima di tutto l’unità con Dio e nella preghiera, che vi unisce a Lui. Egli vi darà la grazia di saper vivere santamente questa fraternità. Ti benedico.

124. *Voi, colloquiando con Me, Mi toccate, ricevendomi Mi toccate, adorando Mi toccate, sicché le vostre mani si fanno mio tocco nel quale Io opero le mie guarigioni a secondo della vostra fede, e vi trasfondo la mia vitale Energia. E cos’è quest’Energia se non l’Amore di Dio? È il mio Amore in voi che risana!*

12 settembre 2017

Mia piccola Maria, il colloquio con il parroco andrà bene.

Nel Vangelo stasera vado per le strade d’Israele e risano le folle, che mi cercano con desiderio. Le risano da malattie e da spiriti maligni: possedevano una povera fede, ma di cuore e sincera nella ricerca di Me. Cercavano in ogni modo di toccarmi, dato che da Me usciva una Forza prodigiosa, un’Energia risanante. Erano folle di cui si poteva anche giustificare la loro povertà di fede poiché ancora non formati, non preparati alla mia piena conoscenza. Oggi, come allora, Io posso risanare da ogni male ma, seppur i fedeli sono invece stati educati, catechizzati alla mia conoscenza, molti cercano ancora sì grazie e miracoli, ma solo in effetti eclatanti, in prodigi esteriori, mentre Io cerco l’interiorità: la mia ricerca è nel loro cuore.

L’uomo vive tuttora, come dice la prima lettura, la sua circoncisione della carne nella sua appartenenza a Dio; ma Io cerco una circoncisione nel cuore ove sia inciso, stampato a fuoco, il mio Nome e la mia Croce, che viene poi alimentato, e sia crescita nell’intensa preghiera, nei Sacramenti, nella carità. Voi, colloquiando con Me, Mi toccate, ricevendomi Mi toccate, adorando Mi toccate, sicché le vostre mani si fanno mio tocco nel quale Io opero le mie guarigioni a secondo della vostra fede, e vi

trasfondo la mia vitale Energia. E cos'è quest'Energia se non l'Amore di Dio? È il mio Amore in voi che risana! Ti benedico.

125. *Ah, se poteste contemplare il gaudio dei Beati che, estasiati, non rimembrano più degli antichi dolori! Essi vivono nel trionfo. Se poteste invece vedere e ascoltare lo strazio dell'oscurità che urla senza speranza! Ove sono i loro godimenti passati: a che è valso...?*

13 settembre 2017

Mia piccola Maria, lo so: è dura, fa male! Ma ogni prova ha il suo termine.

Oggi il Vangelo vi presenta le mie Beatitudini: “Beati quelli che piangono, quelli che hanno fame, che sono poveri, che sono perseguitati e oppressi”, eccetera. Il mondo ha inversamente le sue di beatitudini che sollazzano nei piaceri terreni, che sfociano per lo più nel peccato a discapito spesso dei fratelli, o nel riso vuoto e fatuo che non porta senso alla propria esistenza. Come possono queste due realtà contrapposte convivere? Quale quella giusta e quella errata? E come poter aver beatitudine nella sofferenza e gioire nel dolore?

Figli, che patite su questa terra e, sottoposti chissà a quali ingiustizie, voi siete beati nella vostra appartenenza a Me, Cristo Crocifisso; simili al vostro Salvatore, voi vi fate Redentivi: pagate il riscatto per il Regno dei cieli a gloria del Divin Padre. Le vostre lacrime si faranno perle rilucenti, il vostro sangue manti regali, il sorriso pieno e perfetto di una gioia che colma ad ogni sazietà. Cosa sarà per quelli che hanno vissuto, sollazzandosi degli istinti e del godimento terreno, che il padre loro, il nemico, ha dato per legarli a sé? Hanno vissuto vanamente, e i loro piaceri vissuti saranno la melma che li inghiottirà in eterno, l'infelicità di una fame e sete che non troverà nessun appagamento: continuamente sbranati dai denti dei loro aguzzini, che richiedono il conto del loro pagamento.

Figli, non barattate una manciata di anni per l'eternità! Il demonio vi illude d'essere eterni, Iddio vi svela la transitorietà del tempo sulle vostre età, su un suolo in cui tutto è fugace e fallace. Lo so! Fa male, e si piange. Anch'io ho pianto e gridato al Padre mio: mi stringevo a Lui nel mio dolore, trasformandolo in dono d'amore per voi. Anche voi piangete e gridate al Padre vostro, abbracciandovi a Lui; anch'Egli vi darà corrispondenza in un rapporto che Egli racchiude nel suo Cuore, dandovene in grazie di santificazione per voi e per il mondo intero.

Ah, se poteste contemplare il gaudio dei Beati che, estasiati, non rimembrano più degli antichi dolori! Essi vivono nel trionfo. Se poteste invece vedere e ascoltare lo strazio dell'oscurità che urla senza speranza...! Ove sono i loro godimenti passati: a che è valso...? Ti benedico.

126. *Forse che ora la Madre non soffre più? Questa spada le è stata tolta in Cielo, ma il suo Cuore è ancora trepido, ansioso, e le sue lacrime scorrono per i figli della terra, che vede andare perduti. Ella li ama più delle loro madri terrene; e se per una mamma umana è un tormento perdere un figlio che muore, quanto più la Madre Santissima che, a fiumi, ne vede perdere in eterno. Voi meditate della Madonna spesso solo per i suoi favori celesti, per i suoi doni mistici; ma a Lei non è stato risparmiato nessun patimento.*

15 settembre 2017

Mia piccola Maria, i giorni si fanno lunghi quando sono accompagnati dal dolore. Io ti dico che la grazia è già data poiché Iddio guarda nel presente dell'eternità, ma giunge a te nell'evolversi dei suoi eventi. Contempla la Madonna del dolore che, pur patendo, nei suoi giorni, mai si è sfiduciata.

Oggi celebrate la Madonna Addolorata. Simeone le disse: "Una spada di trafiggerà il cuore!". Una trafittura, vissuta non solo nel tempo del mio patire, ma della sua intera vita. La Madre Santissima ha vissuto una sua spaccatura interiore, una lacerazione che la divideva nel dolore: tra l'amore che l'innalzava all'Altissimo e la sofferenza per l'offesa arrecatagli dagli uomini, e poi l'amore nella sua tenerezza materna a difesa dei peccatori bisognosi di salvezza. La sua anima, sì trasparente e pura, ma anche infuocata nella sua adorazione, si lacerava nella interiorità, che si incrementava e maggiorava in una finezza di sensibilità da filtrare e patire per ogni minima scoria di peccato. Ella, allora e sempre geme, amando, lacerata tra lo Spirito Santo e la grossolanità della materia umana che, nel peccato, infanga la creazione.

Forse che ora la Madre non soffre più? Questa spada le è stata tolta in Cielo, ma il suo Cuore è ancora trepido, ansioso, e le sue lacrime scorrono per i figli della terra, che vede andare perduti. Ella li ama più delle loro madri terrene; e se per una mamma umana è un tormento perdere un figlio che muore, quanto più la Madre Santissima che, a fiumi, ne vede perdere in eterno. Voi meditate della Madonna spesso solo per i suoi favori celesti, per i suoi doni mistici; ma a Lei non è stato risparmiato nessun patimento: ha vissuto, come donna, la sofferenza della sua vita mistica e gli eventi del suo peregrinare terreno, a cui nulla le è stato precluso a suo privilegio.

Il dolore l'ha trafitta fin dalla più tenera età nel distacco precoce dai suoi genitori, all'incomprensione delle compagne nel tempio, nella discriminazione dei paesani, che non capivano la diversità di questa fanciulla: ad una maternità crocifissa dalla sua genesi in una gestazione che lasciava perplessi anche i Santi, come Giuseppe. Maria viveva a mia difesa, nascondendomi come il bene più prezioso da proteggere: l'Offerta che è la Gemma che va preservata incontaminata nella sua sacralità, che è la primizia massima in dono all'Altissimo Signore e all'umanità. Il suo peregrinare nella povertà e nei disagi nella lotta del quotidiano in terre dominate dall'idolatria, la cui oscurità e l'odore nauseabondo le erano presenti, la cui pesantezza era affanno ad ogni suo respiro. La battaglia con i demoni che l'hanno sempre avversata e il suo nascondimento ad essi, l'accompagnare Me, il Figlio, in tale battaglia per porsi accanto, a mio sostegno, pur nelle lontananze dei territori, ma vicini nello spirito.

L'acume, il culmine del suo patimento che, con grida e lacrime nel suo segreto eleva al Cielo per Me, si attua sotto la Croce, quando la Carne della sua Carne, dinanzi ai suoi occhi, ne è smembrata senza pietà, ed Ella non vi può portare minimo soccorso o sollievo nella sua sollecitudine materna così istintiva e naturale, per non togliere un velo d'ombra alla mia tribolazione, poiché ogni suo travaglio è tesoro di salvezza, tolto ai figli dell'umanità.

Maria muore sotto la Croce misticamente. Ella non ha più moto di senso nell'anima: tutto si ferma, ma continua a vivere di una vita in ubbidienza al divin Volere. Ti benedico.

127. *Quando si afferma: "Non gli perdonerò mai!", è perché non si vive più il cristianesimo, non c'è nell'animo né pietà, né misericordia: non vive l'amore di Dio per riconoscere nel prossimo il proprio fratello. "E quando, mi direte, l'onta ricevuta è gravissima?". Date a Me, chiedete a Me la grazia al suo perdono!*

17 settembre 2017

Mia piccola Maria, oggi la Santa Parola e il Vangelo vi richiamano ad avere un cuore svuotato dal risentimento, dal rancore, se non addirittura dall'odio: essere privi di questi cattivi sentimenti, che non permettono di amare. Il cristiano è chiamato al perdono!

Nella parabola di stasera un re condona ad un suo suddito un grosso debito, mosso a compassione, ma il suddito, incontratosi a sua volta con un suo debitore, seppur di una somma minima, non condona e, accusandolo, lo fa precipitare nelle prigioni. Questo accade perché quando il torto subito è il vostro, la fiamma di dolore per l'offesa fattovi brucia, mentre quando siete voi a ferire nell'ingiustizia non ve ne date conto della sofferenza arrecata all'altro. Quando si afferma: "Non gli perdonerò mai!", è perché non si vive più il cristianesimo, non c'è nell'animo né pietà, né misericordia: non vive l'amore di Dio per riconoscere nel prossimo il proprio fratello. "E quando, mi direte, l'onta ricevuta è gravissima?". Date a Me, chiedete a Me la grazia al suo perdono, ponetevi in un percorso di guarigione che, con preghiere e Comunioni, posti sotto la mia Croce, chiedete per i meriti del mio perdono dato ai miei crocifissori mentre mi scarnificavano e mi uccidevano ingiustamente, o della mia Santissima Madre, che partecipava, dilaniata, alla mia Santissima Passione, perdonando, pur vedendo distruggere il Figlio.

Invocate per tali meriti, e vi verrà data in dono questa grazia!

Sappiate che una moltitudine di malattie insorgono: fisiche, mentali e persino possessioni o disturbi dello spirito, per mancati perdoni, per la presenza di un risentimento mai risanato, per la vendetta che vige nel cuore, dato che essi si fanno intralcio, si fanno massi che ostruiscono lo scorrere della linfa della Grazia divina, che è salute. Quando l'anima riesce a perdonare ne consegue spesso anche la guarigione; il perdono raggiunge l'altro, pur da lontano, e lo aiuta nella sua conversione; ed anche, se ne riceve in cambio un rifiuto che fa da muro al cambiamento, esso ridiscende su di voi con la sua pace, nella sua santità, nel suo proseguo della vita.

Cosa potreste fare, figli miei, se al male anteponeste altro male? Al male ricambiate con il bene, che ne dà vittoria e liberazione! Alla maledizione date benedizione, che ridiscende a prosperità sulla vostra famiglia! Al torto subito, il perdono che vi fa vivere la mia vita! Ti benedico.

128. *C'è però il grido più grande, il pianto più doloroso: viene dalla Madre Santissima che, pur nella beatitudine del Cielo, piange dinanzi al trono dell'Altissimo per la perdita di quanti, quanti suoi figli giovani, già morti alla vita terrena, nel precipitare agli inferi! Ah, se non ci fosse stato il pianto di Maria, cosa sarebbe stato ormai di questo mondo?*

19 settembre 2017

Mia piccola Maria, su tutti i malati che mi porti Io mi protendo, portando ciò che occorre a ciascuno di loro in questo loro tempo di vita, anche per chi è chiamato ormai a tornare alla Casa celeste. Per G. È una corda che si va sfilacciando, figlia: lascia parlare gli eventi. Il Cenacolo andrà molto bene: Io sarò con te!

Oggi, nel Vangelo, Io entro nella città di Naim e incontro un corteo funebre e il grido accorato di una madre che piange sul suo unico figlio morto giovinetto. Il suo pianto mi lascia sgomento e commosso: in lei vedo anticipatamente lo strazio e il pianto che colpirà la mia diletta Madre, ed accorro alla donna dicendogli: “Non piangere!”, e tocco il giovinetto, ridandogli risurrezione alla vita. Oggi quanto è grande lo strazio accorato e le lacrime delle madri nel mondo, che giunge con il loro dolore sino al Cielo, per i loro figli che muoiono improvvisamente sul ciglio delle strade, uccisi da ogni forma di droga e corruzione, che si fanno sordi ad ogni loro supplica al bene, dandosi alla perdizione; figli di questa generazione perversa: persi, vuoti, e irresponsabili, che non hanno obiettivi e non hanno senso al futuro, gettandosi ad ogni compensazione nel peccato.

Sono figli che si perdono, e ciò accade perché:

- 1 – è stato ordito un piano diabolico, proprio dal nemico, per distruggere questa generazione di giovani, in modo che non ci sia una successiva società stabile e ben formata, ma priva di ogni vita e di capacità di progettare e creare al bene. Il nemico forma i suoi adepti per tali disegni, e paga bene con i suoi denari nel vizio e nel potere, offrendo anche posti ad alti livelli nei governi, che progettano a tavolino la loro distruzione con ogni dipendenza: alcol, droghe, prostituzione, mancanza di lavoro e prospettive, dando disperazione in ogni vuoto e senso all'esistenza e al loro futuro.

- 2 – C'è stata la responsabilità della famiglia che ha tolto ad essi la fede, l'educazione ad essa; la massa li ha privati della conoscenza della partecipazione di Dio. Non hanno pregato, né dato testimonianza, né infuso amore divino, con tutte le conseguenze che ne sono state riportate; senza questa difesa, il nemico è penetrato ed ha posseduto.

C'è però il grido più grande, il pianto più doloroso: viene dalla Madre Santissima che, pur nella beatitudine del Cielo, piange dinanzi al trono dell'Altissimo per la perdita di quanti, quanti suoi figli giovani, già morti alla vita terrena, nel precipitare agli inferi! Ah, se non ci fosse stato il pianto di Maria, cosa sarebbe stato ormai di

questo mondo? Se tutti i genitori, tutti, e non solo le mamme, piangessero uniti alle Lacrime di Maria, e a Lei offerissero il loro dolore, alla sua Maternità sempre trafitta! A questo pianto santificato Io accorro, rivedo mia Madre, l'Addolorata, e con la mia Parola ancora direi: "Giovani, alzatevi, risorgete alla vita!".

Però, se pur un'unica mamma è rimasta sola sulla terra a piangere il suo figlio, che non ha pietà né della sua distruzione e né del dolore del suo cuore lacerato, non demorda! Preghi, consacri ogni giorno ai Sacratissimi Cuori questo figlio perso, faccia celebrare Sante Messe, esorcismi, porti e ponga ovunque sacramentali, faccia pregare, si dà far barriera al demonio: il suo pianto a Me offerto, lava; e la sua sofferenza è travaglio, che lo ripartorisce alla Vita eterna. Ti benedico.

129. *Cosa servirà per salvare questo mondo allora? Oggi sarà il sangue! Ed oggi che celebrate la ricorrenza dei Martiri coreani, ricordate che con il loro sangue hanno evangelizzato: un sangue che ancora grida e vive sulla terra, che si è unito al sangue di tutti i Martiri, e al Mio divino, che perennemente dà Vita. Sarà ancora il martirio, sarà ancora il sangue a purificare e a lavare l'umanità, la Chiesa, la terra.*

20 settembre 2017

Mia piccola Maria, sono le mie mani che scavano tra le macerie. Ecco, Io chiamo in mille modi le creature per far sì che vengano a Me. Sono il megafono, che grida il suo richiamo, che offre inviti d'amore; sono a braccia aperte, ma la moltitudine mi volta le spalle. Lo dice il Vangelo stasera: sia che sia venuto Giovanni Battista, con la mortificazione e la penitenza, ad invitare alla via di Dio, e lo si è considerato un indemoniato; e sia che sia venuto il Figlio dell'uomo, vostro Signore che, con la carità, si è aperto ad accogliere i peccatori per evangelizzare, cenando anche con essi, venendo accusato di essere un mangione e un beone. Qualsiasi sia il mezzo, l'invito, il richiamo, se l'uomo non vuole credere, non crede.

Quando si vive l'ipocrisia e la menzogna, se non si vuole Dio, se non si è alla ricerca della Verità e, a priori, dinnanzi a mille giustificazioni, mi si rifiuta, è perché si vuole vivere per sé stessi: si vuole essere dio della propria vita. Tuttora, oggi, Io ancora chiamo, ma non c'è né ballo o canto, né dolore e purificazione, per chi non vuole credere, e seguirmi: non basterebbero né prodigi, né miracoli, o che di nuovo risorga da morte, dato che ad essi, i molti, rifiutandomi, troverebbero e darebbero mille risposte nelle loro concezioni.

Cosa servirà per salvare questo mondo allora? Oggi sarà il sangue! Ed oggi che celebrate la ricorrenza dei Martiri coreani, ricordate che con il loro sangue hanno evangelizzato: un sangue che ancora grida e vive sulla terra, che si è unito al sangue di tutti i Martiri, e al Mio divino, che perennemente dà Vita. Sarà ancora il martirio, sarà ancora il sangue a purificare e a lavare l'umanità, la Chiesa, la terra. E per voi, figli miei, che volete seguirmi, date la vostra testimonianza per quel che potete, e dinanzi ai vostri cari, ai figli che non vogliono ascoltarmi, fate come Santa Monica, come a lei disse Sant'Ambrogio: "Non parlare di Dio ad Agostino, ma parla a Dio di Agostino".

Portate a Me! Offrite per essi il mio divin Sangue, le Sante Messe! Consacrateli al mio preziosissimo Sangue! Sarà sempre il Sangue, il mio, l'ultima ancora di salvezza per loro. Ti benedico.

130. *Riconoscetevi, figli miei, peccatori! Io non intervengo in modo particolarissimo, come con gli apostoli, chiamati ad una missione specialissima e di eccelsa responsabilità, ma ognuno è comunque chiamato a seguirmi nella risposta, nell'adesione della sua missione; e lo potrete se vi riconoscerete bisognosi della mia salvezza, come poveri peccatori, dei quali Io sono l'unico Lavacro e Porta della propria trasformazione.*

21 settembre 2017

Mia piccola Maria, non temere! Domani il Cenacolo sarà un trionfo per rallegrare il Cuore della Madre. Io sarò con te, Io parlerò in te!

Oggi nel Vangelo Io ribadisco: "Non sono i sani ad aver bisogno del medico, ma i malati". Dinanzi ai farisei che si scandalizzavano di Me, del mio operato: che mi intrattenevo e mangiavo con i peccatori, Io affermo: "Non sono venuto per i giusti, ma per i peccatori!", nessuno escluso. Io sono il Medico e la cura che si fa terapia nel percorso alla mia sequela. Alla mia chiamata però c'è bisogno della risposta, e ad un consenso dato c'è già la sua porta che si sta aprendo, poiché Iddio richiede la vostra volontà per la vostra guarigione.

"Seguimi!", dico a Matteo stasera, e lo dico a voi, nel seguirmi, passo dopo passo, dietro la mia Persona: c'è la strada che vi libera dai demoni, dai peccati mortali, che vi risana dalle miserie, sicché vi uniformiate alla mia Natura, che si fa simile alla Sostanza di Dio, degna di ricongiungersi in modo perfetto a Lui. Cosa accadde a Matteo alla mia chiamata? Cosa permette che lasci subito il banco delle imposte e mi segua? È la mia Parola, che intima, e trasmette la sua autorità divina che si compenetra in lui come una scossa elettrica: il mio sguardo infonde la mia Energia santificante; egli rivede nella mia trasparenza di santità tutto lo stato malato e tenebroso della sua anima, e riconosce in Me una potenza e un amore che è il suo unico riscatto.

Riconoscetevi, figli miei, peccatori! Io non intervengo in modo particolarissimo, come con gli apostoli, chiamati ad una missione specialissima e di eccelsa responsabilità, ma ognuno è comunque chiamato a seguirmi nella risposta, nell'adesione della sua missione; e lo potrete se vi riconoscerete bisognosi della mia salvezza, come poveri peccatori, dei quali Io sono l'unico Lavacro e Porta della propria trasformazione.

Voi siete simili a feti ancora informi: l'abbozzo di un potenziale di vita, che solo in Me può formarsi a completezza, e rinascere ad una vita superiore che vi partorisce alla Grazia di Dio. Seguitemi, figli miei, riconoscendo in Me il Medico, il Pastore, il Maestro, il Salvatore; ed Io mi prenderò carico di voi: sarò la cura, la guida, l'insegnamento, la Salvezza che vi conduce a varcare la soglia della santità. Ti benedico.

131. *San Pio è stato chiamato, ed ha lavorato per il Signore fin dalla prima ora del giorno della sua vita; ma quante anime si sono fatte sante, anche al suo tramonto! Non è il tempo che santifica, ma l'intensità del cuore. Un'anima può, pur per pochi istanti, bruciare d'amore, e tutto in lei riarde e si consuma: ci sono popoli che, chiamati ad essere la prima ora nella loro primizia di predilezione, non hanno poi seguito e accolto la mia Persona e la mia Fede, che altri invece hanno fruttificato.*

23 settembre 2017

Mia piccola Maria, San Pio si è sempre proteso su tuo figlio e la tua famiglia. Oggi che si ricorda la sua dipartita al Cielo, è vivo nella memoria della sua sofferenza: è egli il crocifisso che si è così fuso con l'adorazione a Dio, nel suo patimento, per essere salvezza per le anime. In cielo San Pio guarda sempre il mondo, la Chiesa e gli uomini, ed intercede per essi, particolarmente per coloro che si fanno suoi figli spirituali ed a lui ricorrono per chiedere aiuto e protezione: l'Eterno concede per i meriti della sua crocifissione d'amore.

San Pio è stato chiamato, ed ha lavorato per il Signore fin dalla prima ora del giorno della sua vita; ma quante anime si sono fatte sante, anche al suo tramonto! Non è il tempo che santifica, ma l'intensità del cuore. Un'anima può, pur per pochi istanti, bruciare d'amore, e tutto in lei riarde e si consuma: ci sono popoli che, chiamati ad essere la prima ora nella loro primizia di predilezione, non hanno poi seguito e accolto la mia Persona e la mia Fede, che altri invece hanno fruttificato.

Quanti Martiri, che nel percorso precedente e iniziale della loro esistenza sono vissuti lontano da Dio, in un impeto di passione poi hanno offerto la loro vita in riscatto in un ardore che le moltitudini dei giusti non hanno mai conosciuto. O di grandi peccatori che, ravveduti, hanno patito una battaglia interiore conosciuta solo dal Padre Santissimo, che molti devoti non hanno mai sofferto. Come dovrei valutarli? Iddio non guarda alla grandezza dell'opera, alla vastità del campo coltivato, ma dai frutti nati dall'amore.

Il pagamento è dato a tutti uguale, e c'è la possibilità di accedere al Regno, ma in esso ognuno avrà i suoi posti e le sue dimore, a secondo della santità e carità vissute. Iddio non valuta secondo i vostri schemi umani, non giudica secondo le vostre ristrettezze di giudizio. Dio è l'Amore e valuta dall'amore. Ti benedico.

132. *La fede è per illuminare, e vi si richiede di essere irradiati per dare luce ovunque che, pur se in una valle oscura, voi dovete essere il chiarore che ne riapre il giorno. Anche solo con la vostra persona voi ne irrorate e ne riconoscete l'effetto nella reazione di chi incontrate.*

25 settembre 2017

Mia piccola Maria, G. avrà il suo punto di ritorno.

Io vi chiedo nel Vangelo di stasera di essere luci, delle torce accese nella testimonianza della vostra fede, poiché se vivrete la vostra fede solo nascosta in voi, nella chiusura della vostra penombra, che utilità ha? La fede è per illuminare, e vi si richiede di essere irradiati per dare luce ovunque che, pur se in una valle oscura, voi

dovete essere il chiarore che ne riapre il giorno. Anche solo con la vostra persona voi ne irrorate e ne riconoscete l'effetto nella reazione di chi incontrate: se sono creature che cercano il vero, esse vi accolgono e vi seguono; ma se vogliono le tenebre, voi gli create attrito, e vi combattono rifiutandovi. Nella luce voi avete scienza di ciò che è bene dal male, di ciò che è veritiero dalla menzogna, da ciò che è cattivo a ciò che è buono: potete discernere bene!

E come acquistare tale luce? È nell'ascolto della Parola di Dio, ascoltata con attenzione e silenzio, nella sua meditazione, e vivendola.

Seconda tappa: nutrendovi, in grazia di Dio, dell'Eucarestia, da Colui che è la Luce che v'intesse e vi permea della sua radiosità: farete così il percorso della vita, distribuendola e, passati oltre il varco del percorso del vostro viaggio, rimarrà il lampione acceso del vostro passaggio, pur nel viale oscuro; non si spegnerà e accompagnerà nella sua testimonianza.

In Cielo la vostra fiammella di luce si riunirà alla sua immensità. Ti benedico.

133. *La Madre mia è l'Amata, l'Eletta! Ed Io L'amo: chi più di Lei ne è degna? Coi che ha incarnato e portato Me, il Verbo, nel suo Grembo? Coi che più di ogni creatura ha incarnato la Parola di Dio nella sua Persona e nel suo vissuto? Io ve La presento a modello, a Segno: se L'amate, voi vivrete ciò che Io ho insegnato e lo concretizzerete nella vostra vita*

26 settembre 2017

Mia piccola Maria, puoi dire a D.F.: "Figlio, non ti ho mai abbandonato, nemmeno quando erravi e andavi a braccetto con il nemico, tradendomi, quanto più ora che potresti combatterlo in mio nome, Io ti sarei accanto. Non ti viene imposto: è un invito. E se anche tu rifiutassi, Io non t'amerei di meno; ma se accogli, mi faresti gioioso: mi daresti gloria per la salvezza di molte creature che, sofferenti e prigioniere del demonio, vanno errando, cercando una via di uscita, e trovano spesso solo porte chiuse; e fra quelle che più vogliono liberarsi, ce n'è una massa che vive tale croce innocentemente.

Non temere! Io prendo la tua persona, sostengo le tue membra e il cuore: Io sono in te; e sono sempre Io che esorcizzo e caccio il diavolo; da te voglio solo l'umiltà e la preghiera: al resto penso tutto Io."

Per D. A.: sia sottoposto alle decisioni dei superiori, pur se gli è lecito poter chiedere un anno sabbatico: sia abbandonato, e gli si aprirà la strada.

Stasera nel Vangelo mi vengono a riferire: "ci sono i tuoi fratelli, e c'è tua Madre, venuti a trovarti!", ma io rispondo: "Chi è mia Madre, e chi sono i miei fratelli?". Sono nel pieno del mio Insegnamento; e non si può interrompere, non si può togliere di dar da mangiare la Santa Parola ai figli, nemmeno per la Madre, e per tale Santissima Madre! Perché ciò sia a voi di esempio e di testimonianza che niente, nemmeno i vincoli più sacri, possono anteporsi al primato di Dio, alla sua Missione.

La Madre mia è l'Amata, l'Eletta! Ed Io L'amo: chi più di Lei ne è degna? Coi che ha incarnato e portato Me, il Verbo, nel suo Grembo? Coi che più di ogni creatura ha incarnato la Parola di Dio nella sua Persona e nel suo vissuto? Io ve La presento a

modello, a Segno: se L'amate, voi vivrete ciò che Io ho insegnato e lo concretizzerete nella vostra vita.

A cosa servono preci e processioni, se poi fate compromessi con il mondo, con il suo fatuo senso, se anteponeate voi stessi e i vostri cari, posticipando Dio? Mettete in pratica ciò che Io vi dico e, come nel Vangelo, la stessa Madre vi invita a fare: "Fate ciò che Egli vi dirà!", e voi sarete pienamente figli. E per Me non solo fratelli e Madre, ma parte di Me: carne della mia Carne, spirito del mio Spirito. Ti benedico.

134. *Anche voi, figli miei, fatevi Carità, fatevi amore! E date per quel che potete, mediante le preghiere e i sacramenti, attraverso le opere. La vostra carità vi precederà in Cielo, e parlerà di voi.*

27 settembre 2017

Mia piccola Maria, non demordere! Vai avanti con i Cenacoli: non guardare ai risultati, fai tutto quello che puoi, e poi considerati una serva inutile; ma avrai fatto tutto ciò che potevi.

Oggi ricordate San Vincenzo de Paoli, un cuore grande che si è proteso su tutti senza esclusione: allargava il suo mantello per ricoprire le miserie umane, i loro bisogni sia fisici per saziare fami e curare malattie, sia per portare ordine ai tanti disordini morali, o per ricondurre i peccatori a Dio, e per alleviare le piaghe delle creature. La sua fiamma ardeva nella carità, fiamma sempre presente che mai si spegnerà.

Anche voi, figli miei, fatevi Carità, fatevi amore! E date per quel che potete, mediante le preghiere e i sacramenti, attraverso le opere. La vostra carità vi precederà in Cielo, e parlerà di voi: essa vi accompagna, e andrà oltre la vostra umanità, poiché appartenente a Dio. La carità spezza da tante catene, risana da tante ferite e dolori: conquista molti cuori! Ti benedico.

135. *San Michele, poni su di me le tue Sante Ali, coprimi con il tuo elmo; dinanzi a me sfodera la tua spada e cingimi con il tuo scudo per ripararmi dai dardi del nemico. San Gabriele, infondimi l'amore che vivi nel rapporto unitivo con il Salvatore e Maestro perché in me Egli viva. San Raffaele, nel buio del sentiero sii tu la guida che illumina e mi accoglie, curandomi dalle mie ferite!*

29 settembre 2017

Mia piccola Maria, puoi dire a questo padre che prenda pace e si rassereni: continui a pregare, porti il suo figlio alla Santa Messa, e si accosti ai Sacramenti; attenda poi in orazione, nel percorso del tempo, sino alla sua maturazione.

Oggi la Chiesa celebra i Santi Arcangeli: i miei valorosi Condottieri, i Generali dei miei Eserciti celesti, alla cui guida essi sono posti per miriadi e miriadi di angeli di un numero infinito, al cui solo sguardo o gesto sono pronti ad attuare il Comando ricevuto. Condottieri di fuoco, che ardono intorno al trono dell'altissima Maestà! Essi si infiammano delle fiamme che si dipartono da Essa, e bruciano nella loro adorazione. Sono i più prossimi al Seggio divino poiché sono i più adoranti e i più umili.

Gli Arcangeli sono potenti, e molto possono nel loro soccorso agli uomini, ma soccorso dipendente dalla volontà umana. Possono agire nella misura in cui sono invocati, desiderati, e pregati. Ah, se poteste vedere il mondo come pulluli di diavoli!

Ovunque si ramificano e avanzano: penetrano nelle chiese, e ardiscono ormai salire sugli altari e nei confessionali; si attaccano come aggrovigliati sugli uomini, che ne portano come zavorre il peso, mentre essi vi si nutrono, come larve, del loro spirito.

Se gli Arcangeli fossero onorati, amati, pregati, non in un unico giorno della loro memoria, i diavoli sarebbero tutti cacciati agli inferi. Cosa potete fare contro di loro voi povere creature umane? I demoni mantengono intatti i loro poteri spirituali, ma li usano nella malvagità: chi può combattere contro di essi nella loro superiorità angelica, se non gli Angeli fedeli a Dio? Invocateli! Chiedete loro soccorso, la loro cura e protezione, chiedete che vivano nella vostra casa con voi, che vi siano accanto, particolarmente nei tempi di prova, quando il nemico vi si scaglia contro, perché vi aiutino ad incarnare la santa Parola, e Cristo viva in voi, a fare insieme il percorso della vostra esistenza per far sì che vi conducano illesi e salvi alla Casa celeste, e vi siano di balsamo alle ferite, balsamo che purifica e guarisce le vostre colpe.

Invocateli, quando siete accanto ai moribondi che affrontano la loro ultima battaglia, quando l'iniquo viene, nella debolezza dell'agonia, a voler strappare ad essi il loro consenso, pregateli perché aiutino gli agonizzanti nella loro ascesa al Cielo.

Michele è sempre pronto per custodire la Chiesa e l'umanità contro il maligno, e grida forte il suo alt! a colui che, diabolico e superbo, sfida l'Altissimo: "Chi è come Dio?", sfoderando la sua spada.

Gabriele, il Fortissimo, è sempre sollecito nell'infondere l'amore a Maria perché in voi si incarni il Verbo e sia vissuta la sua Parola.

Raffaele accorre per accompagnare nel giusto sentiero, per non farvi disperdere dalla via del bene, per lenire le ferite, per guarire dai tormenti e sanare dalle colpe, portandovi con sollecitudine al Confessionale.

Pregate così:

'San Michele, poni su di me le tue Sante Ali, coprimi con il tuo elmo; dinanzi a me sfodera la tua spada e cingimi con il tuo scudo per ripararmi dai dardi del nemico.

San Gabriele, infondimi l'amore che vivi nel rapporto unitivo con il Salvatore e Maestro perché in me Egli viva.

San Raffaele, nel buio del sentiero sii tu la guida che illumina e mi accoglie, curandomi dalle mie ferite!'

Se voi li amerete, se sempre lì pregherete, li avrete continuamente accanto, soprattutto nella vostra dipartita, soccorrendovi e difendendovi. Porteranno poi l'anima vostra dinanzi al mio Giudizio, perorando la vostra causa. Ti benedico.

-Segue il 29 settembre 2017 (durante la seconda Messa):

Mia piccola Maria, come noti, Io ascolto la tua preghiera e sono corso incontro alle tue necessità. A. È in Paradiso: è esultante e meravigliata di tanta inattesa e sconosciuta felicità. Non rammaricatevi, non addoloratevi per coloro che muoiono in grazia di Dio: essi sono vivi: "Nella Casa del Padre mio ci sono molte dimore", ed essi tornano alla loro Casa. Lo so, fa male e si piange per il distacco, ma è solo un arrivederci. lo spirito immesso dall'Eterno non può perire. Pensate ad un esempio: se vi fossero amputati degli arti e posti sotto terra, fanno parte di voi e marciscono; ma voi continuate a

vivere: il vostro pensiero sussiste, le vostre emozioni si fanno sempre percettive nella gioia e nel dolore. Ugualmente sarà il vostro distacco terreno: si lasciano, e spesso si dimenticano alla terra le membra, ma l'anima con la sua essenza è presente e vive.

Piangete per quelli che muoiono in disgrazia di Dio, poiché essi vivranno di una vita di morte continua e perenne (l'inferno!). State sempre uniti a Me, che sono la Vita! Ricolmatevi della mia Linfa vitale, della mia Energia vitale che la rinnova! E se siete vissuti di Me, sarete i miei Viventi, e a Dio ritornerete. Ti benedico.

136. Fate i primi cinque sabati del mese a sua riparazione, così come da Lei richiesto a Fatima! Offriteli per le tante necessità, per le altrui anime, e non solo per voi stessi.

30 settembre 2017

Mia piccola Maria, non preoccuparti: Io vengo a te così come sei, tra i tuoi rossori e le tue paure. Io sento e accorro al tuo perenne bisogno. Offri questa Santa Messa al Cuore della Madre Santissima, in sua riparazione: un Cuore che travasa ormai lacrime di sangue, tanto l'umanità si è fatta dura e si allontana dal suo accorato richiamo! Ella chiama, ma sempre maggiormente i figli vanno per la loro strada che conduce a perdizione. È il suo Cuore: misericordia, accoglienza, pronto a prendere in sé anche i più malvagi, che però ritornino sui loro passi nel ritorno a Dio.

Quanti di coloro che, pure dal primo richiamo l'hanno seguita, si sono invece ora dispersi o, pur venendo in chiesa, fanno connivenza, e si prostituiscono agli dèi del mondo. Lo afferma stasera la prima lettura: se il giusto cambia la sua condotta e si fa ingiusto, mentre invece il malvagio riflette sulla sua condotta e si converte, chi verrà giustificato dal Padre? Anche, nel Vangelo, il padre richiama il primo figlio al lavoro nella sua vigna ed egli prima rifiuta ma poi, pentito, si fa solerte al suo lavoro; invece il secondo: prima è preda dell'entusiasmo ed accetta, ma poi non va. E a chi verrà dato credito? Iddio misura chi ama nel presente, e chiede all'uomo il cuore e l'umiltà per poterlo servire. Come dice stasera la santa Parola: "Cristo non si è compiaciuto della sua somiglianza con Dio ed ha umiliato Sé stesso, rinnegandosi, svuotandosi, per la salvezza dei figli fino a morire, a morire di Croce". Come poter avere tale cuore e umiltà?

È per questo motivo che Iddio vi offre la Madre: vi offre il suo Cuore come ultima tavola di salvezza. Persino i più iniqui, dinanzi alla propria madre, si inteneriscono; e se non L'accoglierete, cosa vi resterà? Ella ve lo dona il suo Cuore come rifugio. E cosa è un rifugio se non una casa di protezione dai lupi del mondo? È una casa, un grembo, è un compendio di ogni perfezione di adorazione e di tutte le virtù per una creatura umana. Cos'è il suo Cuore se non questa Sostanza Santa, alla quale nutrirvi, in modo che ne possediate le sembianze, ad ogni sua somiglianza che glorifica Dio?

Fate i primi cinque sabati del mese a sua riparazione, così come da Lei richiesto a Fatima! Offriteli per le tante necessità, per le altrui anime, e non solo per voi stessi; voi così li ancorate alla Santissima Madre, alla sua Maternità divina, alla Donna che è perennemente in gestazione dei figli a Lei affidati, e di cui si prenderà cura. Se veramente La si segue, e la si ama da anime a lei consacrate nelle loro qualità da Lei

acquisite, si farebbero lievito che fermenta la moltitudine della Chiesa, che nel vissuto torna a servirmi. Ti benedico.

Ottobre 2017

Ave Maria!

137. *Teresina vi indica la “piccola via” in modo che possiate vivere questi tre cardini della vita cristiana, che Io ho vissuto nella mia infanzia, e vi addita tale percorso dell’infanzia dello spirito, che è la via diritta, breve, che conduce direttamente a Dio.*

1° ottobre 2017

Mia piccola Maria, ancora ti turba il dubbio: guardati intorno e scruta! Potevi scrivere tanta mole di scritto? Esso è ispirato dallo Spirito Santo.

Oggi la Chiesa fa memoria di Santa Teresina, figlia spirituale della grande Teresa: la mia piccola Teresa! Un bocciolo appena sbocciato e già reciso che, timido, rifugge il mondo come un cerbiatto, per nascondersi tra le fronde del mio Cuore, o come un piccolo passerotto che mi svolazza intorno, rallegrandomi con il canto del suo cinguettio nel percorso del suo volo.

Teresina, la cui sensibilità è sì profonda e scavata alle viscere, da commuoversi, e partecipare dell’altro per ogni minima sofferenza, come il lieve soffio del vento che già smuove le foglie nell’intimo suo.

Ella ha vissuto la via della mia infanzia: i sentimenti della mia tenera età, che ho vissuto nella trasparenza di una sensibilità che già pativa dei dolori del mondo e che dividevo, tra ore di intensa preghiera nella stanza, in adorazione al Padre mio, e tra i giochi innocenti con i bimbi, con i quali partecipavo ancora la leggerezza dell’innocenza, la gioia dell’aurora della vita dell’uomo con l’entusiasmo, nel quale però già intravedevo e penavo per la Croce, che era già dinanzi ai miei occhi, tanto che correvo a consolarmi nelle dolcezze delle braccia amorose di mia Madre, nel rifugiarmi nella protezione forte e tenera di Giuseppe, o nel calore dell’adorazione del Padre mio.

Teresina vi indica la “piccola via” in modo che possiate vivere questi tre cardini della vita cristiana, che Io ho vissuto nella mia infanzia, e vi addita tale percorso dell’infanzia dello spirito, che è la via diritta, breve, che conduce direttamente a Dio. Quanta fatica però fanno gli uomini, soprattutto quelli di chiesa che, pur leggendo le sue memorie, e restandone meravigliati, non riescono a spogliarsi dell’età, e farsi piccoli, poiché si sentono autosufficienti, orgogliosi, pur nell’operare per cose sante, di cui vogliono averne il primato e il merito, cercando di conquistarsi, come essi credono, per la propria abilità, anche la santità.

Teresina ha compreso invece che tutto giova per grazia del Cielo, e per coloro che si domandavano di cosa si potesse raccontare di opere compiute nella sua breve vita: ella ne ha vissuto il fulcro, il motore nell’amore. Teresa presenta il cuore: ella ha conquistato Dio, amando. Seguitela! Vivete la piccola età nell’anima, ed ella farà piovere piogge di petali di rosa nelle grazie infuse a vostra necessità.

Iddio si conquista con la piccolezza, in un’anima trasparente, che ama. Ti benedico.

138. *Pregate gli Angeli! Fateveli amici! Non trattateli da estranei, per quanto la vostra natura sia diversa dalla loro: vi unisce l'unità al Creatore da cui tutti siete nati*

2 ottobre 2017

Mia piccola Maria, il tuo Angelo Custode ti è stato sempre accanto, come un amico invisibile, passo nel tuo passo: ti ha accompagnato anche quando pensavi di essere sola e abbandonata; Egli era lì a sostenerti.

Oggi la Chiesa fa memoria degli Angeli, spiriti purissimi, irradiati di luce; e la loro luminosità si fa più intensa quanto più è grande il grado della loro santità e dell'amore che li compenetra di Dio, adoranti in modo perpetuo verso l'Altissimo, e pronti al suo servizio ad ogni suo comando. Sono Spiriti che pensano, amano, agiscono, ognuno con il suo compito e la sua missione. Miriadi abitano il Paradiso, ed ognuno nel suo posto e nella sua funzione. Altri sono in Purgatorio ad assistere ed aiutare le anime nel loro percorso di purificazione al Cielo. Molti sono sulla terra, ove sono Custodi delle creature, degli Stati, della città, di Opere, sempre solleciti all'obbedienza al Padre Santissimo nel loro soccorso.

Gli Angeli sono accanto alle creature sin dal primo istante del loro concepimento: guidano, spronando al bene per congiungerle a Dio, le liberano dai mille pericoli, lottano contro il demonio che cerca di attaccarle, danno luce al pensiero, spronano alla Verità: esortano per far sì che si prenda forza al combattimento; sono vicini nel tempo della dipartita da questa vita: perorano la loro causa al Giudizio e, lieti, gioiscono, se entrano con essi nel Regno.

Ma se l'anima è oscura e condannata, con quale dolore, con quale mestizia sono provati, pur se esenti da ogni responsabilità! Anzi sono anime per cui si sono maggiormente adoperati e profusi di quelle in grazia; e si genuflettono, si piegano per chiedere perdono a Dio dell'esito, e di tanto Sangue di Cristo perduto per esse.

In Paradiso si avrà sempre una speciale relazione con il proprio Angelo Custode. Ciò che rafforza i poteri dell'Angelo su di voi e sul mondo intero è l'innocenza, lo stato di Grazia, i Sacramenti, la preghiera.

I piccoli godono della loro visione: è naturale la loro compagnia, e sorridono ad essi; ma poi, nella crescita, se ne smemora il ricordo. Anche Santi e Mistici ne hanno avuto visione, dato che, nella misura in cui lo spirito s'innalza e si fa puro, la loro percezione si fa fattiva, o si fanno presenti per un'obbedienza al Signore Dio per essere inviati per un messaggio, per una sua Opera.

Nella Santa Messa sono presenti e partecipi: accompagnano le anime a ricevere la Comunione; e con quale gaudio, quando il proprio protetto è in Grazia! E con quanta afflizione e mortificazione quando invece è in peccato o non ama.

Essi adorano ed innalzano, con il sacerdote, il sacro Calice e le Specie divine, offerte per la salvezza degli uomini, in onore della Maestà divina.

Pregate gli Angeli! Fateveli amici! Non trattateli da estranei, per quanto la vostra natura sia diversa dalla loro: vi unisce l'unità al Creatore da cui tutti siete nati. Essi vi

amano e vi curano più del fratello, più dell'amico, più di qualsiasi vostro caro, e si adoperano per il vostro massimo bene. Ti benedico.

139. *Figli miei, seguite l'esempio di San Francesco! Fatevi umili, piccoli, così come vi dice il Vangelo!*

4 ottobre 2017

Mia piccola Maria, se sapessi quanto San Francesco prega e intercede per l'umanità, per la Chiesa, e per questo Paese! Il mio piccolo e grande Francesco, il Crocifisso, è tra quelli che più mi si è reso simile: nella povertà, nell'umiltà, nella sofferenza. Egli ha svuotato sé stesso perché fosse tutto compenetrato, assimilato della mia Persona, ed Io vivessi in lui. Tutti in Paradiso sono Santi, ma ognuno vive il suo trionfo di gloria a seconda della veemenza d'amore con la quale hanno glorificato Dio, ed Egli è fra quelli che più s'appressano al mio trono.

Francesco ha vissuto la radicalità del Vangelo, e la indica al mondo; con quante lacrime, e tra le ceneri, ha implorato: "misericordia!", e intercessione per il perdono del peccato per tutti gli uomini. Cosa fa ora Francesco dinanzi all'Altissima Maestà, se non ancora perorare la causa umana, se non intercedere e chiedere: "Misericordia! Misericordia! Misericordia!". Cosa richiederebbe alla Chiesa di oggi se non di farsi povera, umile, e ricca di Spirito Santo? Di non perseguire onori, potere e beni?

Quanta opulenza persino tra i francescani! Se la Chiesa non si svuota di sé stessa, come potrà colmarsi di Dio? E quante false Guide, quanti Pastori, che errano dalla Verità, e disperdono il popolo, poiché non posseggono più in loro l'amore di Me, loro Maestro e Salvatore! Cosa richiede San Francesco per l'umanità? Vede le genti, vede questo mondo disperso vagare senza mèta, lo vede aver perso il senso della loro esistenza, poiché hanno perso il loro Dio, e vanno precipitando nel loro peccato.

Guarda questo Paese dell'Italia di cui è Patrono e Protettore, pervaso dalla corruzione, con la coscienza annacquata e corrosa dai tarli della corruzione. Egli indica la via della centralità della figura del Signore vostro, unica Luce, che può ricondurre il suo passo ad una rinnovata rinascita al bene e nutrimento che sostenga il suo percorso.

Figli miei, seguite l'esempio di San Francesco! Fatevi umili, piccoli, così come vi dice il Vangelo! I piccoli vivono l'essenza del Vangelo, ed è ai minimi che vengono rivelati i segreti di Dio, a cui si apre il Regno, in cui tutto si compenetra l'Amore divino. Ti benedico.

a. Il mio Cuore si fa battito in quelli che Lo amano: si sparge nei loro cuori. Pulsa e diffonde la mia Linfa vitale, e infonde, nel suo pulsare, irrorando il mio divin Sangue su tutto l'organismo dell'umanità. Offritevi, per mezzo del mio Sacratissimo Cuore, al Padre Santissimo!

6 ottobre 2017

Mia piccola Maria, G. già mi appartiene: già è consacrato al mio divin Cuore; non allarmarti per i suoi atteggiamenti, pur se gravosi: sono le ultime codate del nemico.

Oggi la Chiesa, nel 1° venerdì del mese, vi presenta il mio Sacratissimo Cuore. Il Cielo lo espone, simile ad una vetrina, per darvene in dono: mezzo eccelso a vostra salvezza. Gli uomini però lo disdegnano: preferiscono voltarsi al possesso della spazzatura delle cose terrene, distogliendosi dal Cuore di un Dio, che li ama tanto.

Benedetti coloro che Lo onorano, che si pongono a sua riparazione, che offrono i primi venerdì ad Esso: diverrà per essi il riscatto al loro tributo, la misericordia che darà perdono al loro peccato, il pegno per l'entrata nel Regno.

Il mio divin Cuore si fa, nei loro cuori, rintocco che risuona e porta la sua Vita, manto che copre a protezione, casa che sarà loro rifugio. Chi si pone e si offre ad Esso riceverà la sua natura, che è tenerezza, amore, misericordia; ma per quelli che non lo hanno accolto o l'hanno rifiutato, terminato il tempo della misericordia, dove troveranno rifugio?

Il mio Cuore si fa battito in quelli che Lo amano: si sparge nei loro cuori. Pulsa e diffonde la mia Linfa vitale, e infonde, nel suo pulsare, irrorando il mio divin Sangue su tutto l'organismo dell'umanità. Offritevi, per mezzo del mio Sacratissimo Cuore, al Padre Santissimo! Operate nel suo Nome, donatevi per i suoi meriti! Il mio Cuore filtra ogni miseria: ne fa scaturire la mia santità per rivestirvi, sì che il Padre Celeste non può rifiutarsi alle vostre suppliche e spargere su di voi grazie.

Oggi Esso è trafitto e lacerato per l'ingiustizia umana, per il disamore, per gli scandali. Ed è ancora nei figli, nei cuori di coloro che Lo onorano, che trova oasi, ristoro, balsamo alle sue ferite, perché Io abbia ancora pietà degli uomini, e dia proroga al mondo. Ti benedico.

140. Ora Dio manda la Madonna, la Madre, che offre e intercede, con il suo Cuore, per l'umanità; e se non fosse stato così, da tempo Dio Padre avrebbe colpito il mondo con la sua giusta mano.

7 ottobre 2017

Mia piccola Maria, ogni Comunione riparatrice, offerta al Cuore della Madre, è per Lei un sussulto di gioia, un unguento che cicatrizza le ferite: è un alito di rinnovata vita. Oggi la Chiesa ricorda, nel 1° sabato del mese, il suo Cuore Immacolato, ma è anche il mese delle Missioni, e Lei è la Patrona delle Missioni, che si fa Signora e Missionaria di ogni cosa che le offrite e consacrate al suo Cuore, portandole ovunque, dove ce ne sia più bisogno.

Benedette le Missioni, le parrocchie, le famiglie, le Opere, eccetera, a Lei consacrate, perché la Madre, la Donna che genera, nell'eccellenza della sua Maternità, le migliora per la gloria di Dio! È Lei la Profetessa di questo tempo, che ha cura, recinta, coltiva la Vigna, per far sì che ancora non sia estirpata; e se affidata, e consacrata al suo Cuore, ne sa trarre un raccolto buono e rigoglioso perché sia la Primizia da offrire al Padre Santissimo.

Nel Vangelo la parabola vi espone come Iddio, nei secoli, ha mandato molti Profeti per lavorare la sua Vigna, ma sono stati perseguitati o uccisi; ha mandato persino il suo unico Figlio, pensando che ne avrebbero avuto rispetto, ma è stato martirizzato. Ora Dio manda la Madonna, la Madre, che offre e intercede, con il suo Cuore, per

l'umanità; e se non fosse stato così, da tempo Dio Padre avrebbe colpito il mondo con la sua giusta mano.

Date a Lei! E non pensate di agire da soli, anche nel compiere opere sante: ciò che compie l'uomo, pur in buone intenzioni, decade; ma, offerte a Lei, pur se fosse un semino come quello dell'albero di senape, crescerà, diventando una pianta maestosa, che s'innalza al Cielo per la gloria dell'Eterno.

La moltitudine dell'umanità non La segue, non si lascia da Lei plasmare e curare, ma Ella raccoglie il suo piccolo esercito, anche se più limitato nel numero, per accrescerne le qualità nella santità, perché al vostro amore, alla vostra fede, si aggrappino molte altre anime, a loro salvezza.

Nel vostro cuore può palpitarne il suo che ama; e il Padre Celeste riconosce in voi il suo battito che Lo glorifica e, per mezzo di questo Cuore, che unisce, farne il suo trionfo per ricreare un'Umanità nuova. Ti benedico.

141. *Pregatelo il Rosario, pregatelo ovunque, in tutte le case! Ove passa Maria torna la Grazia! Ove entra la Madonna, ritorna la salvezza! La Madre viene, e riconduce gli uomini a Dio. Pregate il Rosario, o sacerdoti! Tenetelo sempre tra le mani e sul cuore.*

11 ottobre 2017

Mia piccola Maria, sono le ultime codate del demonio che sa che presto sarà cacciato; e quando egli dovrà abbandonare la sua azione, si farà più aggressivo, e le sue grida più minacciose. Ma saranno le ultime battaglie; e questo figlio sarà dato a mani che sapranno gestirlo. Il Cenacolo di domani è nel Cuore della Madre.

Oggi nel Vangelo mi viene chiesto: "Signore, insegnaci a pregare!", ed Io insegno il Padre nostro, che è il modello nel quale deve vivere la preghiera. Il primo fondamento della preghiera è nell'Incarnazione vissuta del Vangelo. Le vostre preci devono sussistere nel suo Insegnamento. Se viene escluso il mio Insegnamento, le vostre preghiere che senso potrebbero avere? Possono essere accolte quando chi, pur essendo un malvagio, vuole però cambiare, uniformarsi alla conversione, a Me; allora il suo grido d'aiuto viene accolto ma, per coloro che persistono nella menzogna, non possono aver valore le loro offerte.

Nel Vangelo tutto si fa preghiera: la vostra intera giornata, nel suo effetto partecipato, è lode a Me; si fa prece delle mani concretizzate nell'amore.

Pregate come volete, purché sia una supplica dal cuore umile e veritiero. Pregate con le preghiere di rito, offerte dalla Chiesa, con la meditazione della Santa Parola, con canti, inni, lodi; orate con le vostre parole spontanee, instaurando un rapporto personale con il vostro Dio, nel quale sviscerate voi stessi così da partecipare della sua unione confidenziale e filiale.

E, in questo mese, dedicato al Santo Rosario, Io vengo ad incitarvi a pregarlo sempre: è l'orazione della Madre Santissima, potente, e che ottiene grazie, benedizioni, benefici; e giunge subito, e direttamente al Cuore del Padre Celeste. Il Rosario è anche un esorcismo contro il nemico, che ne ha orrore. Per l'iniquo il Rosario è Odore santo

che lo uccide, è Luce che lo acceca! Beati coloro che lo amano, e per tutta la vita ne tengono cinte le dita: esso l'accompagnerà oltre la morte.

Nella prima parte dell'Ave Maria voi celebrate e inneggiate l'Incarnazione del Verbo nell'umanità, la grande vittoria che porta l'Annuncio della Riscossa divina: il Verbo si fece Carne in Te, Madre, e per questo Avvenimento ogni uomo ha potuto conoscere, nutrirsi, redimersi.

Nella seconda parte voi chiedete il suo aiuto, la sua potente intercessione, che si farà preponderante soprattutto nell'ora della morte. L'avrete accanto a voi: vi aiuterà, vi porterà vittoriosi in Cielo, e s'innalzerà sino alle altezze del Trono dell'Immenso. Pregatelo il Rosario, pregatelo ovunque, in tutte le case! Ove passa Maria torna la Grazia! Ove entra la Madonna, ritorna la salvezza! La Madre viene, e riconduce gli uomini a Dio.

Pregate il Rosario, o sacerdoti! Tenetelo sempre tra le mani e sul cuore: esso vi farà barriera al nemico. Diffondetelo tra i fedeli, e particolarmente prima dell'inizio della Santa Messa: pregatelo con i fedeli, dandone l'esempio, così la Madonna aiuterà a vivere santamente la Santa Messa. Esso vi si farà da baluardo agli attacchi delle tentazioni, e sarà la Madre stessa che vi si porrà dinanzi: a difesa dei suoi figli prediletti. Se la Chiesa, se i sacerdoti onorassero, recitassero il Santo Rosario, ove più le loro crisi? Ove il loro tormento e la loro rilassatezza? Siate uniti con la vostra perenne "Ave Maria!".

Il Rosario si fa incenso, che si eleva e si sparge tutt'intorno: è una collana di fiori delicati, e pietre preziose forti fino al vincolarvi a Dio! Il suo scudo si fa barriera al diavolo. Il Rosario è Cuore che viene a palpitare in voi. Dinanzi al Rosario, o Satana, ove le tue vittorie?

Le vostre "Ave Maria", sparse per la terra, tanto più saranno numerose nel mondo, tanto più faranno un prato fiorito variopinto di cui voi ne siete i germogli, e su cui spicca l'eccellenza del Fiore, nella Rosa, che è Maria. Ti benedico.

142. Il sole verrà ad accendersi, e sarà perché sia tutto riarso ciò che non appartiene alla sua Luce.

13 ottobre 2017

Mia piccola Maria, te l'ho mandato Io il parroco in tuo aiuto. Ciò che hai fatto è stato necessario, ma è tutto nelle mie mani. Ritroverai un figlio trasformato.

Oggi ricordate l'anniversario del centenario del miracolo del sole a Fatima. Il suo messaggio è sempre attuale nel richiamo alla conversione, alla penitenza, al ritorno a Dio. È il giorno in cui la Madonna indica di guardare sempre al Cielo, al sole di Dio. Voi pensate ai segni che sono stati in esso annunciati; essi accadranno quando meno lo si aspetti: Si attueranno! Voi però fatevi trovare sempre pronti e vigili al loro richiamo. E se siete desti, pronti, di cosa dovrete temere?

Gli uomini dicono: "Ecco, i segni predetti si allontanano!". Così come dice il Vangelo: "Il padrone si attarda!", ed allora essi continuarono a fare del male. Il sole però, il sole verrà ad accendersi, e sarà perché sia tutto riarso ciò che non appartiene alla sua Luce. Voi allora figli, vivete con il Rosario tra le mani e nel Cuore della Madre,

che in voi viene a vivere, e sarete già appartenenti al Cielo come raggi di luce del sole Divino. Ti benedico.

143. *In tutte le generazioni Io chiamo al Banchetto dell'Eucaristia, nella Santa Mensa in chiesa, ma l'uomo trova per lo più scuse per non occuparsi delle cose di Dio, e dice di non aver tempo.*

15 ottobre 2017

Mia piccola Maria, ciò che hai fatto è perché non vedevi altra via; per questo ragazzo giungerà l'ora della sua liberazione: inizierà la sua rinascita e il suo riscatto.

Tutti siete invitati al Banchetto nuziale, tutti! Da sempre Io chiamo nei tempi che scorrono, nei vari luoghi, nei crocicchi delle strade. Venite, venite al mio Banchetto nuziale! Esso è sempre pronto nel Regno, ricco di ogni delizia e prelibatezza, di ogni abbondanza e ricchezza. L'unica cosa richiesta per parteciparvi è che si possegga l'abito degno, la veste nobile per potervi accedere, l'abito della Grazia, di un'anima pura, che sola può entrare e può approssimarsi ad una Mensa Divina.

Nella parabola del Vangelo un invitato non ha tale abito: dato che è lacero e putrido nel suo fetore di peccato; è indegno nell'esserne coperto perché è macchiato di colpe. Per questa motivazione viene cacciato nel luogo che gli è consono, ed è la Geenna (l'inferno).

In tutte le generazioni Io chiamo al Banchetto dell'Eucaristia, nella Santa Mensa in chiesa, ma l'uomo trova per lo più scuse per non occuparsi delle cose di Dio, e dice di non aver tempo: deve pensare ai suoi interessi, ai suoi affanni, o dare tempo al vuoto del mondo e alla ricerca di un perenne divertimento. Egli non dà peso alla responsabilità della preziosità del tempo, che gli è dato, e della sua provvisorietà. Esso va arricchito di bene per portarlo fruttificato al Sovrano Signore, che glielo ha donato.

Si disperdono i giorni e gli anni all'inseguimento della ricerca del proprio bene e dei piaceri, e persino nel giorno santo della domenica trova scuse, e si giustifica, affermando di non avere tempo, o non se ne dà interesse e scrupolo ad esso. Le campane suonano, la Parola di Dio continuamente viene proclamata, l'Eucarestia si eleva, ma le creature non si rendono conto della loro dispersione ai beni celestiali, che ornerebbero la veste dell'anima loro.

Eppure in quante celebrazioni: tra battesimi, comunioni, funerali, eccetera essi hanno l'ardire di venire al Banchetto Eucaristico, pur nella loro tunica lorda, e di nutrirsi, dandosi essi stessi la sentenza a propria condanna! Vadano prima a lavarsi al Lavacro del confessionale per essere mondi e purificati dai propri peccati, per far sì che la veste torni ad essere linda e appropriata alla sacralità del Sacramento. L'uomo è accecato di sé, non dà peso alla Divinità, e di cui sarà responsabile; non si dà pensiero della dispersione del tempo che conduce al suo termine, e del giudizio: non crede agli inferi che sono realtà tangibile, presente, vivente, concreta come il suolo che tocca, la terra su cui poggiare il piede, ove non sarete che ricoperti delle lordure del proprio male compiuto e del nauseabondo fetore che invade; ove la fame fa digrignare i denti e l'infelicità è lutto perenne.

Figli, Io chiamo: siete ancora in tempo! Chiamate e invitate i vostri fratelli: “Venite, venite! Il Signore apre le porte, e siete tutti invitati alle sue Nozze!”. Ti benedico.

144. *E della propria anima, che è il tesoro, l'immortalità, la vera gemma della propria bellezza, non se ne danno pensiero. Per questo al mio sguardo i giovani che, nella loro attrattiva fisica, vivono nella putredine del male, mi appaiono simili a un rotolo di escrementi, per il fetore del peccato del quale sono impastati.*

17 ottobre 2017

Mia piccola Maria, non prendertene pena e né cruccio! Questa è la strada: rimani fiduciosa e abbandonata. La matassa si disbriga da sola, tutto è nelle mie mani.

Io richiamo all'essenzialità del Vangelo, all'interiorità.

Nel Vangelo di stasera vengo invitato presso una casa di farisei che vedo disperdersi in vari riti e abluzioni per cercare una purezza che li renda atti alla partecipazione della mensa, mentre il loro interno rimane sporco del loro fetore. L'uomo non pensa che, oltre l'involucro del proprio corpo, c'è la sua vera essenza: ciò che è, ed è nella sua anima; anche essa si corrompe, si inquina, si deteriora nel peccato vissuto; e come il corpo, se non lavato, emana il suo male odore, ugualmente l'interno, se non purificato, manda il suo olezzo di puzzo spirituale.

Mai, come in questo tempo, c'è l'idolatria dell'esteriorità: quanti interventi chirurgici per correggere ogni minimo difetto, o per far risaltare una gioventù che si spegne! Quante cure estetiche, ed ore e ore di esercizi e cure ginniche! Quanto tempo vuoto disperso!... E della propria anima, che è il tesoro, l'immortalità, la vera gemma della propria bellezza, non se ne danno pensiero. Per questo al mio sguardo i giovani che, nella loro attrattiva fisica, vivono nella putredine del male, mi appaiono simili a un rotolo di escrementi, per il fetore del peccato del quale sono impastati; invece vecchiette avvizzite dal tempo, che stanno raggomitolate nel loro orare e con le mani aperte alla carità, mi appaiono nella beltà della loro grazia; e il loro profumo si innalza, e Mi inebria.

Andate a lavarvi al confessionale, nel lavacro del mio Preziosissimo Sangue, per ritrovare la purezza perduta, la dignità della vostra umanità a Me consacrata! Vivete lontano dal male! Il peccato proprio, e quello altrui, diventano tarli che possono corrodere la mente: sono come sanguisughe, che dissanguano i vostri organi, ammalandoli. Il male fomenta le guerre, le carestie e ogni genere di malattie; porta a ribellione la natura, eccetera.

Ricercate i beni spirituali, vivete le virtù e i miei sentimenti! Adornatevi di opere Sante! Profumatevi con la preghiera, arricchitevi di amore, vivete dell'amore di Dio! E voi diverrete, con la vostra intera persona, una bellezza radiosa per il Cielo, come mai avreste potuto in terra.

Figli miei, toglietevi le maschere, con le quali cercate l'approvazione del mondo e la vostra glorificazione! Siate autentici! Vivete la verità di voi stessi offerta a Dio! Ti benedico.

145. *Si cerca di uccidermi nell'Eucarestia, non solo mediante sacrilegi e nelle dissacrazioni, ma pure da come vengo celebrato. Si sta cercando un piano per eliminarmi dalla mia Mensa Sacra, sostituendo con una celebrazione comune nelle religioni, che mi esclude nel mio Sacrificio Divino, e che ne perda così il senso autentico e il suo valore salvifico.*

19 ottobre 2017

Mia piccola Maria, Io cerco la Verità, gli uomini cercano la menzogna, la doppiezza, l'ipocrisia, per questo nel Vangelo di oggi affermo: "Guai a voi, che costruite sepolcri per celebrare i profeti del passato, che i vostri stessi padri hanno ucciso e, mentre innalzate mausolei per celebrarli, continuate a perseguire e uccidere i Profeti del vostro tempo, dato che la loro Verità vi irrita, scopre i vostri di sepolcri!".

Da sempre si cerca di soffocare la Verità, di opprimerla e sottoporla al proprio giogo per inquinare: si fanno perire e soccombere i miei fedeli, i miei piccoli, i Profeti di ogni generazione, che si fanno martiri, ma che, con la loro sofferenza e il loro sangue, ancora danno testimonianza della Verità della mia Persona. Oggi si cerca di sopprimermi anche con il proprio pensiero per modificare il mio Insegnamento. Si cerca di uccidermi con la lingua nel travisare ciò che ho detto, affermando: "Gesù ha detto questo, ma voleva dire quest'altro. Egli ha detto quest'altro ma il suo significato è diverso". Invece io richiamo ad accogliere il Vangelo nella sua interezza e trasparenza.

Si cerca di uccidermi nell'Eucarestia, non solo mediante sacrilegi e nelle dissacrazioni, ma pure da come vengo celebrato. Si sta cercando un piano per eliminarmi dalla mia Mensa Sacra, sostituendo con una celebrazione comune nelle religioni, che mi esclude nel mio Sacrificio Divino, e che ne perda così il senso autentico e il suo valore salvifico. Voi, figli miei siate veritieri, onesti con voi stessi, prima di tutto autentici alla vostra coscienza, e darete opere di Verità, testimoniandola. Nella mia ricerca la ritroverete sempre, e costruirete non mausolei e monumenti alla memoria, ma edifici spirituali santi, eternamente presenti, nei quali Io prendo dimora e vivo. Ti benedico.

146. *Oggi la vostra paura, lo dice il Vangelo stasera, dovrebbe essere quella di temere colui che ha il potere di gettarvi nella Geenna; e mai, come in questo tempo, il suo potere si è fatto sfacciato e forte e, se nei secoli passati, bastava un gettito di acqua santa per farlo fuggire, ora ci vogliono anni per liberare un posseduto*

20 ottobre 2017

Mia piccola Maria, sono le codate del maligno. Questo figlio è tormentato dalla sua dipendenza, da un problema psicologico per traumi subiti e non risolti, su cui il demonio vessa e fomenta per distruggere te. Lontano dalla tua persona non verrà più così irretito, va aiutato per liberarsi e, a questa strada liberata, potrà santificarsi.

Oggi la vostra paura, lo dice il Vangelo stasera, dovrebbe essere quella di temere colui che ha il potere di gettarvi nella Geenna; e mai, come in questo tempo, il suo potere si è fatto sfacciato e forte e, se nei secoli passati, bastava un gettito di acqua santa per farlo fuggire, ora ci vogliono anni per liberare un posseduto: i diavoli avanzano, entrando ovunque, persino nelle chiese, nelle sacrestie, salgono sugli altari, entrano nei confessionali, camminano e corrono, devastando nel male, occupando

l'intera terra. Si aggrappano, vincolandosi alle creature, martellando le menti, dividendo famiglie e monasteri, giovani e anziani, schizzando ovunque il loro veleno.

È l'ultimo periodo del suo travaglio. Ma giunge finalmente l'esplosione del parto di una Nuova Umanità, ed egli, verrà ricacciato, con tutti i suoi adepti e seguaci, negli inferi. Ti benedico.

147. *Aiutatevi a vicenda nel bisogno, sostenendo i più miseri e coloro che sono in difficoltà! Pregate San Giuseppe che opera miracoli nella Provvidenza! Rivolgetevi al mio tribunale che assolve ed effettua ad ogni soccorso e giustizia!*

22 ottobre 2017

Mia piccola Maria, questa è la via del suo riscatto, sii fiduciosa!

Nel Vangelo mi viene chiesto: “È giusto pagare il tributo a Cesare?”. Io dico a voi: “È giusto pagare il tributo, le tasse allo Stato?”. E rispondo: è doveroso quando esse sono giuste, poiché sono a beneficio del bene comune, che si fa carità per tutti, anche per voi e per le vostre famiglie. Ma quando esse sono ingiuste, poiché si fanno esose, gravose per il loro importo, e pesano su persone e situazioni già precarie, che non si fanno scrupoli di piegare con i loro balzelli coloro che già sono poveri, per ammassare le risorse dello Stato e arricchire chi è ai loro vertici, cosa fare?

Figli, per gli uomini che hanno defraudato, ammantandosi nel diritto di leggi proprie, Io vi dico che, se non avranno riscattato il loro debito sulla terra, saranno i debitori eterni che non avranno mai il loro saldo nel dolore, e pagheranno ogni minimo soldo estorto. Per le genti che sono state obbligate a pagare il tributo ingiusto si fa per loro merito a gloria di Dio, dato che avranno dato nel sacrificio, divenendo offerta di carità, che sarà andata a ricoprire anche le necessità che non sarebbero state assolte da chi doveva; niente è dimenticato alla mia memoria, e tutto vi verrà restituito moltiplicato nel Regno.

Io vi chiedo però: “Chi è che pensa di dover pagare il suo tributo a Dio?”. Ogni cosa dal vostro Signore vi è stata data in prestito, e verrà restituita accresciuta e fortificata nel bene. E cosa vuole il Signore Dio se non l'amore del vostro cuore, l'offerta della vostra persona, l'opera delle vostre mani che si fa dono al Padre Santissimo, a vostra santificazione? Dato che chi assolve il suo pagamento al Sovrano Celeste torna a beneficiare con il suo operato di bene anche la Comunità e lo Stato; e chi adempie le sue imposte allo Stato, effettua il progetto della carità a cui il mio Insegnamento richiama.

Poveri coloro che non hanno adempiuto al pagamento dovuto all'Altissimo, che è il rifiuto di Lui, il rifiuto della propria croce, il prevaricamento sui fratelli: non avendo dato il proprio tributo al Cielo ne verrà escluso, e si farà il suo debitore per sempre. Potete capire cosa è ...sempre? Anime mie, quando il governo si fa ingiusto con le sue tasse, esso è il riflesso, lo specchio della moralità della maggioranza del popolo che vive anch'esso la sua corruzione: un popolo che è lontano da Dio, e che non prega, perché se visse l'onestà del mio Vangelo, se pregasse, e se onorasse la Santa Legge di Dio, i diavoli non avrebbero potere di inquinare e fomentare ingiustizie.

Aiutatevi a vicenda nel bisogno, sostenendo i più miseri e coloro che sono in difficoltà! Pregate San Giuseppe che opera miracoli nella Provvidenza! Rivolgetevi al mio tribunale che assolve ed effettua ad ogni soccorso e giustizia! Ti benedico.

148. *Siete rimasti un “piccolo Resto”, figli miei, come poter resistere? Chi è mai rimasto con Me fedele vicino alla mia Croce? Chi è rimasto a Me unito se non chi è rimasto accanto a mia Madre? State uniti alla Madonna! Lei è la Forte: vi darà perseveranza, coerenza, adesione, fedeltà: vi darà coraggio, vittoria, sino al vostro ultimo respiro*

26 ottobre 2017

Mia piccola Maria, il Vangelo stasera vi ammaestra: “Non sono venuto a portare la pace, ma la divisione! Sono segno di contraddizione: Io porto la lotta, il combattimento, per l’adesione alla mia Persona, e così, come dice altrove il Vangelo: il Regno dei Cieli è di chi si fa violenza! E la prima violenza, la prima lotta è con sé stessi, con la battaglia contro le proprie passioni, i propri desideri e il proprio pensiero. L’uomo vuole soddisfare la sua persona e la propria quiete.

Seguire Me comporta uno spaccato all’adesione al mio di Pensiero, alla mia Volontà, e non alla propria. Il secondo è all’interno delle mura domestiche con la famiglia, dove c’è chi mi accoglie e mi ama, e chi mi rifiuta, e questa divisione porta il suo contrasto; e chi è nel male dà il suo pungolo, offrendo all’altro un martirio.

La lotta prosegue nel lavoro, ove c’è chi mi è fedele e persegue l’onestà, ma deve combattere con chi cerca il proprio profitto e la corruzione; o nella Chiesa ove io affermo e detengo la Verità, ma c’è chi cerca di portare l’eresia con la sua menzogna. Si fa guerra col mondo che sbandiera il peccato a valore acquisito, l’ingiustizia, il sopruso, la lussuria, eccetera, proclamati a diritto, io vi richiamo alla grazia, alla giustizia e alla purezza. Come poter portare avanti un’adesione totale alla mia Parola in un mondo tale? Io vi offro le armi nei Sacramenti, nella preghiera, nel possesso della mia Persona: essi si fanno corazza, spada, scudo, elmo, che vi rivestono a prodi combattenti contro il male.

Rivestitevi di quella fiamma d’amore che vi rende ardenti, e scioglie i ghiacci intorno a voi! lo potrete accendendovi continuamente all’incendio che Io sono, e che vi daranno forza e fedeltà: saldi sino alla fine! Siete rimasti un “piccolo Resto”, figli miei, come poter resistere? Chi è mai rimasto con Me fedele vicino alla mia Croce? Chi è rimasto a Me unito se non chi è rimasto accanto a mia Madre? State uniti alla Madonna! Lei è la Forte: vi darà perseveranza, coerenza, adesione, fedeltà: vi darà coraggio, vittoria, sino al vostro ultimo respiro. Ti benedico.

149. *È il tempo dell'Anticristo, ove il diavolo imperversa, portando la sua morte; a frotte gli uomini gli corrono dietro, ed egli grida il suo urlo di vittoria, ovunque passi: la terra dello spirito si fa deserto e pietroso, eppure Io vi dico che pure in mezzo al deserto, o nella roccia, ancora sbocciano le gemme, i fiori rari di grande bellezza che glorificano lo sguardo di Dio e danno speranza per l'umanità!*

27 ottobre 2017

Mia piccola Maria, se tu sapessi quanto Io ti amo, figlia mia, e quale fiamma per te riarde, non ti daresti pensiero di tanti affanni, se non la ricerca di questo Amore! Se gli uomini conoscessero l'intensità dell'incendio che mi brucia dentro e mi avvampa per essi, non si cruccerebbero più né per le malattie, né per la morte, perché l'amore mio li avvolgerebbe!

Cosa c'è nel Purgatorio se non l'ardente desiderio della nostalgia del raggiungimento di questo Amore? E cosa sarà il Paradiso se non è il possesso pieno del mio Amore? Mia piccola Maria, tutto è deposto nelle mie mani; sono Io che preparo il giorno e la notte, il momento dell'entrata o della vostra uscita, la dimora che dovrà accogliervi, il tempo della mia chiamata. Rallegratevi ed esultate poiché lo sguardo di Dio è su di voi, e su ogni cosa!

Stasera nel Vangelo vi dico: "Lo sapete giudicare questo tempo?". Lo dissi ai miei di tempi, e lo dico a voi oggi. Sapete comprendere questo tempo? Sapete valutare le variazioni del clima con le sue conseguenze, i cambiamenti delle stagioni, il mutamento del vento, eccetera, e non capite ciò che state vivendo in questo periodo? È il tempo dell'anticristo, ove il diavolo imperversa, portando la sua morte: a frotte gli uomini gli corrono dietro, ed egli grida il suo urlo di vittoria, ovunque passi: la terra dello spirito si fa deserto e pietroso, eppure Io vi dico che pure in mezzo al deserto, o nella roccia, ancora sbocciano le gemme, i fiori rari di grande bellezza che glorificano lo sguardo di Dio e danno speranza per l'umanità! Siete voi, figli miei, che ancora mi ascoltate e mi seguite: voi siete i germogli di una nuova fioritura che avvolgerà la terra, e la nuova generazione umana.

Per comprenderlo bisogna avere la Sapienza, che si acquisisce con l'orazione e con l'ascolto della mia Santa Parola, mentre la massa si fa insipiente e non ne comprende la malvagità che vive, e l'esito che porta al suo termine e al Giudizio. Ecco, Io chiamo sempre i figli degli uomini, così come affermo nel Vangelo, a mettersi in accordo con il Giudice supremo, a riformarsi un'alleanza con Lui, che non porterà alla loro condanna. Ma quanti ascoltano?

Voi, figli miei, siete in questo contesto storico il riscatto non solo per la vostra vita, ma per i vostri cari, per quelli per cui pregate. Per il merito del vostro amore e della vostra fedeltà, per il vostro sacrificio, per far sì che essi non vadano persi. Siete voi quei fiori di multiformi e svariati colori che s'innalzano, con il loro stelo, per rallegrare lo sguardo del Padre Santissimo; con i vostri petali aperti fate ombra e riparo a queste anime, che saranno così protette dall'invasione del nemico.

È il vostro profumo di santità che li circonda e li penetra in modo che si possono liberare dal fetore del peccato. È la rugiada delle vostre lacrime, che scendono su di loro, che li lavano dalle sozzure del male. Lo sguardo del Padre Celeste su di voi

permette che si posi anche su queste anime, nella sua misericordia, e si salvino. Ti benedico.

150. *Siete chiamati tutti ad una scelta: o il mio bene o il male! O Dio o Satana! Da questa scelta, dalla esclusione del peccato che vi riforma il cuore e lo converte allo spirito, voi procedete nell'acquisizione di una crescita che vi eleva alla conoscenza di Me, alla mia partecipazione, alla fusione con la mia Persona*

28 ottobre 2017

Mia piccola Maria, qual è il primo dei Comandamenti, così come vi viene detto nel Vangelo di stasera? È il Comandamento dell'Amore: "amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua mente, con tutta la tua anima! E il secondo è simile: amerai il tuo prossimo come te stesso!". E quale è il più grande peccato? È il rifiuto di Dio: è il disamore, è l'indifferenza. Molti affermano: "Non faccio nulla di male!", e non sanno che peccano contro l'amore di Dio: sono apatici, tiepidi, lontani, accidiosi. L'amore divino è vita, senza ne rimane la morte, il vuoto, il nulla!

Per cosa siete nati? Per conoscere, amare e possedere l'altissimo Signore! Solo in questa assimilazione si raggiunge e si conquista la sublimità dell'Eden Celeste: siete venuti al mondo per rinascere all'eternità! Sarebbe stata vana la vostra esistenza che avrebbe perso il senso della sua autenticità! E il secondo è: amare i fratelli, ed operare in concretezza nella misericordia per manifestarlo.

Io sono il Pietoso, ma se voi siete vissuti innestati solo al vostro egocentrismo come potete cercare da Me misericordia? L'opera nella carità, fatta in mio Nome, testimonia la veridicità all'amore mio. Come potete amare? Da voi non nasce niente, figli miei! Io vi dono l'Amore: da Me lo ricevete, e lo potrete avere, se vi liberate dall'ostruzione del peccato, che impedisce il fluire della mia Grazia che v'infonde, ve ne accende la fiamma.

Siete chiamati tutti ad una scelta: o il mio bene o il male! O Dio o Satana! Da questa scelta, dalla esclusione del peccato che vi riforma il cuore e lo converte allo spirito, voi procedete nell'acquisizione di una crescita che vi eleva alla conoscenza di Me, alla mia partecipazione, alla fusione con la mia Persona, sì che il mio Pensiero sia il vostro, il mio Cuore pulsi in voi, le mie Mani siano nel vostro agire sino al completamento di una unione, che si farà poi totale nel mio Regno divino.

Chi mi ama, chi adempie ai miei Comandi, vive partecipando del mio rapporto, condivide e ne dà il frutto all'altro: solo allora potrete veramente affermare: "Signore, Io ti amo!". Ti benedico.

151. *Quanti esorcisti mancano al bisogno del mondo! Quanto poco praticano la benedizione con la imposizione delle mani sulle creature malate di ogni genere! Non più diffusi e incentivati i sacramentali e l'imposizione dell'olio degli infermi, andando nelle case, in ogni Confessione, distribuendolo nelle chiese in ogni celebrazione!*

30 ottobre 2017

Mia piccola, piccolina Maria, sento il tuo cuore battere forte, e il tuo timore. Ma Io ti tengo sulle mie mani, e lo stesso tengo tuo figlio. Stai quindi nella pace, senza paura!

Dice il salmo stasera: "Il Signore è un Dio salvatore!". Sono Io il Salvatore che viene a risanare e a liberare i prigionieri! Salvavo ai miei tempi, e non salvo oggi? Nel Vangelo richiamo una donna curva da anni, e la risano dal suo male. La chiamo perché elevi lo sguardo a Me, e per mezzo di esso, le trasmetto il mio Amore crocifisso e risorto: l'ho guarita, e le trasfondo amore della mia potenza di Salvatore.

Vedo gli uomini sulla terra, ricurvi; quasi tutti sono piegati dal peso di massi che li schiacciano, ed ognuno ha il suo nome: lussuria, avarizia, ateismo, corruzione, eccetera, e i corrotti ne sono sovraccarichi, di ogni specie. Sopra questi massi è seduto Satana, che sogghigna, nel suo potere malefico, e lega, come animali al guinzaglio, queste creature che spesso nemmeno se ne avvedono. Io ho il potere di liberarli da tali macigni, ma essi non cercano il mio aiuto, non vogliono incontrare il mio Sguardo che li conduca ad una conversione del cuore, che cambia il proprio vissuto, vi distacca dal peccato, e vi fa rinascere alla libertà.

È dal peccato, è dalla sua matrice l'origine di tutti i mali! Ed è nel percorso della conversione che c'è anche riscatto e guarigione; si viene riscattati da moltitudini di ingiustizie e, di conseguenza, ci saranno guarigioni spirituali, fisiche e mentali. E nello stesso modo, come il male è contagioso e diffusivo, ugualmente il bene ad ogni liberazione porta la sua eredità di grazie e di beni in molti altri. Se gli uomini abbandonassero le opere della carne per dare priorità allo spirito, quante catene si scioglierebbero! E quante prigioni si aprirebbero!

Alla Chiesa è stato dato il grande potere che in mio nome può dare in liberazioni e guarigioni, e poco viene attuato, anzi spesso è proprio la Chiesa a fare da freno e da muro a quest'opera mia di liberare l'uomo dai suoi mali, di andargli incontro, soccorrendo alla sua debolezza; poco viene attualizzata. Quanti esorcisti mancano al bisogno del mondo! Quanto poco praticano la benedizione con la imposizione delle mani sulle creature malate di ogni genere! Non più diffusi e incentivati i sacramentali e l'imposizione dell'olio degli infermi, andando nelle case, in ogni Confessione, distribuendolo nelle chiese in ogni celebrazione!

Io vi dico che, se quest'azione venisse attuata, molte malattie svanirebbero. E quanti spiriti non più tormentati dal nemico! Quanti traumi e oscurità nella mente, sciolte e illuminate: i diavoli, a frotte, verrebbero precipitare agli inferi!

Figli miei, mi siete figli, e vi vedo prigionieri. Se credeste, se credeste veramente in Me! Se la Chiesa credesse totalmente in Me, questa umanità sarebbe già sulla terra, risorta! Ti benedico.

152. *Stasera voi offrite questa celebrazione in riparazione all'oltraggio di questa festa satanica di Halloween, che si maschera a festa, ma è solo l'esaltazione dell'inno di Satana, che in questa notte, per opera dei suoi sgherri, commette ogni opera di nefandezza e scelleratezze innominabili*

31 ottobre 2017

Mia piccola Maria, ti vedo nel cuore, e ti dico che ti devi rasserenare: la grazia l'hai ottenuta!

Stasera voi offrite questa celebrazione in riparazione all'oltraggio di questa festa satanica di Halloween, che si maschera a festa, ma è solo l'esaltazione dell'inno di Satana, che in questa notte, per opera dei suoi sgherri, commette ogni opera di nefandezza e scelleratezze innominabili; ad essa Io antepongo la mia solennità nella festa dei Santi, di coloro che mi hanno servito e realmente amato e che, pur essendo immersi adoranti, nella radiosità del Sole divino, sono partecipi della vostra vita, che prima di voi, hanno percorso e conosciuto le fragilità, i dolori e le tentazioni. Essi vi sono accanto per aiutarvi, e sostenervi, a percorrere il viaggio della vita per condurvi nella loro medesima Beatitudine.

Come farsi santi come loro? Il Vangelo vi risponde con le sue Beatitudini che sono la Sapienza divina che si contrappone a ciò che indica il mondo. Iddio in esse vi vuole offrire beni eterni che, nella loro sostanza, sono autentici; mentre il mondo vi offre una felicità vuota e transitoria che, nei suoi limiti, si perde. Le Beatitudini sono una Sapienza che è contrassegnata dal segno della croce e del riscatto, e che richiede la sua lotta per amore della Giustizia e della Verità, ma che possiede in sé, già da ora, la gioia di chi, vivendole, ha con sé Dio, la serenità della coscienza, la pace del proprio spirito, la gioia che, nell'adesione della Volontà divina, già dalla terra vi fa pregustare la sua Beatitudine, che raggiungerà la sua pienezza e il suo compimento nel Regno.

Pregate i Santi perché vi siano accanto! Vi aiutino a combattere e ad allontanare i demoni, a trasfondere in voi le loro virtù partecipate, a saper corrispondere all'amore del Padre Eterno. Essi vi sono presenti e reali: sono i Viventi, più reali di voi stessi, e tangibili più della vostra carne. Ti benedico.

Novembre 2017

Ave Maria!

153. *Figli miei, fatevi amici coloro che vi hanno preceduto e vi hanno accompagnato per un tratto nella vita: se siete stati in Me, continuerete sempre il vostro rapporto nella Beatitudine*

1° novembre 2017

Mia piccola Maria, oggi nel giorno della Solennità dei Santi che inneggiano nel tripudio di gaudio nel Regno, voi unite la Celebrazione anche dei vostri defunti, di cui molti di essi fanno già parte della gloria dei Santi. In Cielo avrete grandi sorprese: quante anime sconosciute e dimenticate occupano posti sì alti in essa, poiché hanno vissuto storie nascoste di grande eroismo e amore. Coloro che entrano in Paradiso non possono essere che Santi, dato che non vi si accede se solo si possiede un pulviscolo di polvere o l'ombra di ogni minimo peccato; sono tutti coloro di cui parla la S. Parola: coloro che si sono lavate le vesti dell'anima nel Sangue dell'Agnello, che hanno fatto il loro percorso di redenzione nella sofferenza della vita, nelle loro opere, nel transito del passaggio alla morte e, per i molti, il percorso di purificazione in Purgatorio, che li hanno resi trasparenti in uno spirito che si è innalzato sino a Dio.

Il vostro stato di esistenza umana sulla terra è strettamente unito a quello purgante e a quello celestiale; uno è concatenato e prescinde dall'altro. Gli uomini pregano e offrono Sacrifici Eucaristici, opere di carità in suffragio per le anime purganti; esse le attendono con brama e desiderio, e donano a voi la loro assistenza e protezione, la loro preghiera; e sapeste da quanti pericoli vi salvano! I Santi in Paradiso vi guidano, intercedono per voi per ottenere grazie dal Padre Santissimo, vi accompagnano per condurvi a giungere a santificazione. La vostra preghiera per essi innalza la loro gloria e dà maggiore potere di aiutarvi. Siete uniti dal collante, che è la catena santa del mio Preziosissimo Sangue, della mia S. Persona che vi fa un tutt'uno, un unico popolo, un unico corpo, un'unica mia figliolanza. Tutti quelli che giungono al Regno dei cieli si fanno Santi, anche se ognuno ha un suo grado di elevazione verso l'Altissimo e il suo trono, a secondo della misura dell'amore che egli ha vissuto.

I Santi, come le anime purganti, vi sono vicini: conoscono le vostre vicende, vi vedono e partecipano del vostro vissuto; vi aiutano, ma attendono da voi il vostro che si esplicita nel vostro rapporto con Dio e nella carità attuata. Voi non potete vederli poiché la materia della vostra corporeità non lo permette, ne ostruisce la visione; ma ci sono state creature che si sono innalzate sì nello spirito, oltre la propria dimensione umana, da poter entrare e partecipare con più intensità nei Misteri divini, che hanno potuto già dalla terra averne visione e intrattenersi con loro. Questo accade spesso quando la creatura è agonizzante e l'anima sta nel distacco del corpo da poter recepire ed avere allo sguardo i propri cari defunti o i Santi o la Madre del Cielo, eccetera.

Figli miei, fatevi amici coloro che vi hanno preceduto e vi hanno accompagnato per un tratto nella vita: se siete stati in Me, continuerete sempre il vostro rapporto nella Beatitudine. Pregate e invocate i Santi! Essi vi soccorrono, fanno piovere la manna delle grazie per voi, e vi sostengono nella via che conduce alle altezze più sublimi dell'Eden, aiutandovi a santificarvi. Ti benedico.

154. *Figli miei, operate per le anime Sante! Essi sono i viventi di ieri e voi siete i defunti di domani, ma se avrete operato in Dio, se avrete amato, voi in lui siete sempre uniti con i vostri cari, è solo un breve distacco, un arrivederci che vi farà di nuovo incontrare insieme per essere i viventi in eterno*

2 novembre 2017

Mia piccola Maria, dalla tua genealogia e da quella di tuo marito non ci sarà più niente che nel male possa nuocere nella tua discendenza.

Oggi celebrate la commemorazione dei defunti, che in questo giorno in purgatorio vivono una situazione gioiosa pur nella loro pena; gioiosa poiché tutti i defunti vengono ricordati, nessuno escluso, anche quelli di cui non c'è più una tomba, il cui corpo è andato disperso, non sussiste più nemmeno la polvere e di cui non c'è più ricordo. Per la preghiera, per il Sacrificio Eucaristico e le opere di pietà e carità offerte per essi, vengono tutti confortati, sostenuti, e molti, molti di essi liberati.

Oggi le porte delle prigioni si aprono e le anime si librano verso il Regno, e in questo giorno, per le altre che rimangono nella loro pena, vengono visitati dagli Angeli, dai Santi, dalla Madre Santissima; nel portare il loro ristoro e la loro speranza, si apre nella fitta nebbia lo squarcio della luce del Paradiso che inebria e infonde nuovo coraggio e letizia alle anime. Voi possedete le chiavi per aprire queste prigioni con la vostra intercessione, la vostra prece, la carità offerta in loro vece; potete di molto abbreviare il percorso di purificazione, dato che in questo luogo e stato, il tempo non è come da voi, esso nel tempo della sua espiazione e dolore è lungo: un giorno diviene un periodo che non ha tempo nella sua attesa, e voi, accelerandone, potete aprire prima la prigione e dire: "Vai, anima santa, vola! Sei libera di andare verso l'eterno godere!".

Per i defunti che sono in Paradiso, esso è il tutto che è bastevole alla loro pienezza e felicità, ma la vostra preghiera fa sì che con maggiore intensità essi accorrono in aiuto per le anime sofferenti. Ci sono anime purganti che vivono la loro prigionia nell'oblio senza luce al loro percorso, né cognizione persino della loro salvezza, voi ridate chiarezza alla loro oscurità, sì da far intravedere loro di nuovo il sole di Dio; altre sono incatenate nel loro Purgatorio nei luoghi ove sono vissuti e sono rimaste legate alla loro storia: voi le aiutate ad uscire dai loro limiti e ristrettezze per viaggiare nell'infinito della libertà divina.

Per i dannati con la vostra preghiera voi fermate la loro azione che, divenendo dannati, si fanno demoni, che cercano anche essi di far perire i loro familiari nei loro abissi. Il Sangue di Cristo offerto risana e non permette che possano nuocere con la loro maledizione passata.

Figli miei, operate per le anime Sante! Essi sono i viventi di ieri e voi siete i defunti di domani, ma se avrete operato in Dio, se avrete amato, voi in lui siete sempre uniti con i vostri cari, è solo un breve distacco, un arrivederci che vi farà di nuovo incontrare insieme per essere i viventi in eterno. Ti benedico.

155. *Quando non ci fosse più l'effondersi dei cuori finisce il rapporto: è finito l'amore! Gli uomini non sanno più amare. Si sono fatti duri, gelidi, ricoperti di coltri di cemento, la cui luce di Dio non riesce a filtrare; ma cosa può sciogliere tanta durezza, tanto gelo se non l'Amore mio?*

3 novembre 2017

Mia piccola Maria, nel primo venerdì del mese voi onorate il mio Sacratissimo Cuore per riparare a tante offese e oltraggi che gli vengono rivolte. Il mio Cuore vive! Non è apatico, fermo, spento: è un motore sempre acceso in perenne funzione, che genera amore. Vive i vostri stessi stati d'animo, gioisce ed esulta con i Beati in Paradiso, ove il mio battito si fa unico rintocco. Geme, compatisce le anime purganti e consola esse che anelano nella pena di raggiungere e unirsi completamente al mio divin Cuore; vive il suo spaccato di dolore sulla terra con gli uomini: alcuni lo amano, la massa o è indifferente o lo colpisce e rifiuta. Ma dove vuole stare il cuore se non accanto all'amato? Solo nel mio Cuore si può trovare conversione, salvezza e guarigione. Il cuoricino di un bimbo si sforza e prende vita nel grembo sotto il cuore grande della madre. Gli sposi si amano fondendosi nell'unico palpito. Gli amici si scambiano la loro partecipazione affettiva nell'incontro dei loro cuori.

Quando non ci fosse più l'effondersi dei cuori finisce il rapporto: è finito l'amore! Gli uomini non sanno più amare. Si sono fatti duri, gelidi, ricoperti di coltri di cemento, la cui luce di Dio non riesce a filtrare; ma cosa può sciogliere tanta durezza, tanto gelo se non l'Amore mio? E come sarà possibile? Pregate voi, figli miei! Onorate il mio Sacratissimo Cuore particolarmente dinanzi al Santissimo Sacramento e, goccia dopo goccia, respiro dopo respiro, nell'anelito della mia ricerca e del mio desiderio, e per voi io dileguo le barriere, dissolvo i muri, infrango ogni recinto per far sì che entri il pulsare del mio battito, che riporti allo spirito: la vita che riprenda il suo ritmo e si riapra la via del cielo. Ti benedico.

156. *“Sulla cattedra di Mosè si sono seduti i scribi e i farisei”, lo stesso avviene negli alti seggi della Chiesa. Quanti teologi affermati che cercano di oscurare la Verità, di travisare il mio Insegnamento, e ne contorcono il pensiero; ne consegue di conseguenza anche errato il comportamento nell'uomo. Come mai accade questo?*

4 novembre 2017

Mia piccola Maria, anche quest'altro tuo figlio ritorna alla fede; da voi il tempo sembra lunghissimo, qui è un battito di ciglio.

Oggi offri la comunione riparatrice al Cuore Immacolato di Maria nel primo sabato del mese: un Cuore tutto offeso e ricoperto di grandi piaghe che sanguinano non solo per il peccato, per il rifiuto dei figli da Dio e da Lei, ma pure per quello che dice il Vangelo stasera: “sulla cattedra di Mosè si sono seduti i scribi e i farisei”, lo stesso avviene negli alti seggi della Chiesa. Quanti teologi affermati che cercano di oscurare la Verità, di travisare il mio Insegnamento, e ne contorcono il pensiero; ne consegue di conseguenza anche errato il comportamento nell'uomo. Come mai accade questo?

Perché non si ama più la Madonna! Ah se la Chiesa intera l'amasse, l'accogliesse nel cuore! La Madre che ha generato Me, che sono Via, Verità e Vita, è sempre Lei che è

la Matrice della mia Nascita, che è la nascita, il mantenimento e la propagazione della Verità che si fa via e vita. Dinanzi alla caligine delle tenebre che si diffondono nell'ipocrisia o nella menzogna sui dettami di fede, Ella soffia, soffia nella potenza della sua Maternità creatrice, datale dal Padre Celeste, lo Spirito Santo che dissolve l'oscurità e riporta alla luce la Sapienza divina nella sua trasparenza e nel candore della sua origine.

Pregate figli miei! Onorate il Cuore della Madre, fate i primi sabati del mese in riparazione; consacratevi a Lei che vi incarna la Parola che è Verità: ha incarnato Me, la Parola, aiuterà voi ad assimilare in voi stessi, carne e spirito, il mio Vangelo; e con Lei voi diverrete testimonianza vissuta della Parola. È con la Madre, che ne è l'artefice, voi spargerete luce dal vostro vissuto, dato che se un sacerdote, un teologo, un catechista, eccetera, parla pur nella sua alta eloquenza di teologia ma non vive ciò che insegna, le sue sono parole al vento che non portano che buio. Nel Cuore di Maria in voi c'è l'Incarnazione della Sapienza divina, che fa nascere vita. Ti benedico.

157. Amatevi, fissi al mio Sguardo, e nel mio Amore avrete discernimento dei cattivi pastori per non lasciare le vostre anime alle loro mani, ma per accogliere solo l'insegnamento autentico della Parola di Dio

5 novembre 2017

Mia piccola Maria, non turbarti, non si turbi il tuo cuore: Io ci sono! Lo so, la prova è dura ed estenuante, ma Io sono presente nella stessa prova.

Sono venuto per sollevarvi dai pesi, per sostenervi dalle vostre durezza; lo affermo nel Vangelo: "Venite a Me, voi che siete stanchi ed affaticati, ed io vi ristorerò! La croce non vi è tolta, figlia mia, ma Io sono con voi nel dividerla. Credete in Me! Io vi sono presente più che a voi stessi. Voi cercate nella vita solo le dolcezze e le gioie, ma questo percorso sulla terra si vive per il riscatto; e se, partecipato con Me, si vivrà nella pace e nell'amore; senza di Me cosa vi rimane? Siete spesso appesantiti da precetti gravosi, e riguardo alle direttive, date dal pulpito dell'altare, spesso ne siete scandalizzati poiché venite a conoscenza che coloro che vi insegnano non lo vivono, come dice il Vangelo stasera; sulla cattedra di Mosè ci sono quelli che dicono, ammaestrano, ma non vivono le loro stesse direttive.

Io vi dico: "Guardate a Me, fisso a Me, e improntate a un rapporto intimo: amate con la mia Persona! Amando, ne avrete i precetti che vi vengono dati leggeri, e avrete compassione di chi non li testimonia. Amatevi, fissi al mio Sguardo, e nel mio Amore avrete discernimento dei cattivi pastori per non lasciare le vostre anime alle loro mani, ma per accogliere solo l'insegnamento autentico della Parola di Dio.

Io sono il vero Maestro, la vera Guida, il vero Pastore! Solo Io vi amo teneramente e sinceramente: voglio per voi tutto il vostro bene e la vostra salvezza. Ti benedico.

158. A voi tutti che siete alla scuola di Gesù dico: nella misura in cui mi cercate e desiderate, Iddio infonde la ricchezza della sua conoscenza

10 novembre 2017

Mia piccola Maria tu vedrai come da soli si apriranno gli eventi e come il tuo Signore opera.

Il salmo di stasera vi dice: “La bocca del giusto medita la sapienza”. Il giusto vive di rettitudine e verità, le sue opere sono la conseguenza del suo vissuto, opere di sapienza che sussistono già nel suo pensiero. Gli insipienti sono coloro che vivono nel peccato e operano nel male: credono di essere vittoriosi dato che, con la loro furbizia, posseggono il mondo, e non sanno poveri stolti che perderanno tutto.

Nel Vangelo agli Apostoli a cui chiedo: “Chi dite che Io sia?”. San Pietro mi risponde: “Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente!”. Ed Io affermo: “Non la carne ma lo Spirito te l’anno rivelato”. Lo Spirito Santo è scienza infusa della sua luce. San Pietro è alla mia scuola e cerca, ha desiderio di Me, e lo Spirito soccorre con la sua Sapienza.

A voi tutti che siete alla scuola di Gesù dico: nella misura in cui mi cercate e desiderate, Iddio infonde la ricchezza della sua conoscenza; e cos’è la Sapienza divina, se non la conoscenza delle cose divine che si dilatano al tutto: essa si inoltra e si diffonde anche ad ogni aspetto umano, sicché la vivrete sia nella gioia come nel dolore, nel lavoro come nei rapporti con le creature, eccetera, per far sì che ogni cosa porti il sapore di Dio e il frutto del suo bene. Sarete così i sostenitori del mondo, i conquistatori del Regno, e indicherete agli altri la via del Cielo. Ti benedico.

159. Siate saggi e avveduti: vivete della sapienza del Cielo! l'unica cosa che vi appartiene è la volontà di venire alla luce per essere luce

12 novembre 2017

Mia piccola Maria, senti i morsi nell’anima come se venisse mangiata, scavata, e nel suo morso vengono portate via le scorie sia proprie che quelle altrui. In questa sofferenza tu partorisci di nuovo tuo figlio.

Nel Vangelo vi ricordo: non sapete né il giorno, né l’ora che il Signore busserà alla vostra porta e la richiesta della vostra vita, eppure la moltitudine delle persone ne vivono dimentichi, smemori e indifferenti, credendosi eterni: vedono familiari e amici morire, ma essi non si danno pensiero che il tempo ha il suo termine e viene tolto; viene dato in prestito e poi richiesto.

La parabola vi presenta le vergini sagge e quelle stolte. In essa vi viene ricordato di essere continuamente pronti e vigilianti all’incontro con il Signore, e lo potrete se avrete sempre accesa la lampada della vostra anima con la fede, la speranza e la carità, che vengono alimentate con la preghiera, i sacramenti, la partecipazione; allora irradiati, avrete luce al percorso che vi conduce a Dio, e saprete riconoscere il Signore che viene: Egli, guardando l’anima vostra radiosa la congiungerà a Sé. Poveri stolti quelli che, dimentichi, vivono nel buio, non si preparano e si arricchiscono di dispersione del nulla: non riconosceranno né la strada, né il Volto dello Sposo divino che chiama; non entreranno nel Regno, ma rimarranno nelle loro tenebre.

Se voi sarete sempre desti e pronti non temerete del tempo, né del suo termine, dato che vivete in Dio. Io vi chiamo ad essere luce pure per coloro che, alla vostra lampada, sappiano riconoscere la loro vita errata, la loro disperazione, la confusione del buio ove essi sono, in modo che se ne rallegrino e vogliano anche essi porsi alla sua ricerca. Figli miei, arricchite il vostro tempo che si impreziosisca dei miei beni: di tesori divini che danno chiarore al senso della vostra esistenza. Venite a me che sono la Luce che filtra

all'infinito: tutto vi verrà ripreso, niente vi appartiene. E ove sono i miliardi di creature che hanno varcato il suolo terreno? Essi qui sulla terra più non sono, e nei prossimi tempi anche voi non ci sarete: ci saranno altri ad occuparla.

Siate saggi e avveduti: vivete della sapienza del Cielo! l'unica cosa che vi appartiene è la volontà di venire alla luce per essere luce. Ti benedico.

160. *La Madonna va e raccoglie ovunque, soprattutto nei paesi cristiani, le grazie, le preghiere, le Sante Messe, le offerte eccetera: goccia a goccia, per farne il suo piccolo mare, che fa ancora da baluardo, da scudo all'assalto del nemico*

13 novembre 2017

Mia piccola Maria, sento il grido e il pianto dei sofferenti, e mi chiedi dei feriti nel terremoto dell'Iran. Perché? Altre volte ho risposto a questa domanda: è il peccato sì grande che fomenta e devasta con la sua furia la natura, però Io poi accorro con il mio aiuto per portare soccorso. Nel vostro paese, l'Italia, la Santa Messa ancora vi difende e tutela, e le preghiere ancora si elevano e vi riparano da catastrofi maggiori, finché ci saranno. L'Iran, come altri paesi non cristiani, non possiede il medesimo scudo spirituale a loro difesa. La Madonna va e raccoglie ovunque, soprattutto nei paesi cristiani, le grazie, le preghiere, le Sante Messe, le offerte eccetera: goccia a goccia, per farne il suo piccolo mare, che fa ancora da baluardo, da scudo all'assalto del nemico. Ti benedico.

161. *Come ottenere la Sapienza? Ricevendola con il desiderio: il già desiderarla è iniziare ad averne la percezione e il gusto, ottenuta non tanto con gli studi, ma con la preghiera*

16 novembre 2017

Mia piccola Maria, sono Io che mi pongo dinanzi a te, dato che se così non fosse, il nemico ti aggredirebbe: egli può sbraitare, rompere, gridare, inveire, ma non può colpirti. Senza di Me ti distruggerebbe, e usa questo tuo povero figlio: giunge però la sua completa liberazione. Non prenderti pena: Io soccorro alle tue necessità come sempre hai potuto fino ad ora.

Ecco, nel Vangelo di stasera i farisei mi interpellano: quando si compirà, quando giungerà il Regno di Dio? Ed Io rispondo: "Il Regno di Dio è già in mezzo a voi!". Quando un'anima crede, spera, ama Dio, egli nel suo cuore, nell'intimo suo, già vive tale Regno; mentre per coloro che non credono, non sperano, non amano, non lo vivono e non lo possiedono, e ciò perché non l'hanno ricercato. Per possedere il Regno divino bisogna viverne la fede, la speranza, la carità che hanno attuazione nel loro compimento, senso nella loro realizzazione; già dal suolo terreno esso si compie, e sino all'eternità.

Coloro che non posseggono tali virtù vivono nel vuoto, nel fatuo, nel provvisorio, mentre il salmo vi dice: "La Parola di Dio è stabile, è fissa in eterno!". Per poter possedere le virtù teologali bisogna acquisire la Sapienza; come insegna la prima lettura. È la sapienza che vi fa vivere la fede, la speranza, la carità, e che dà attuazione al loro compimento, senso alla loro realizzazione. La Sapienza è il Pensiero del Padre Santissimo: il suo modo di amare, la sua luce che insegna; è lo specchio della sua

Natura. Essa è il dono sommo e mirabile che dà preziosità e rivelazione dell'entità del bene nella sua attuazione: dal perno del discernimento della magnificenza della conquista del cielo e misura delle cose terrene nel loro limite, innalzandole per elevarle nei beni divini.

Come ottenere la Sapienza? Ricevendola con il desiderio: il già desiderarla è iniziare ad averne la percezione e il gusto, ottenuta non tanto con gli studi, ma con la preghiera: è il dono, la grazia celestiale, che il Santissimo Signore infonde ai suoi umili, alla sua sequela. La Sapienza vi penetra, e s'infonde soprattutto tramite la sofferenza, che è scuola che, nel suo dolore, affina lo Spirito, dà percezione all'ascolto, scava e fa spazio alla luce, che s'irradia penetrandovi; è l'acqua che lava, con le sue lacrime, dalle sozzure e dagli intralci; libera dalle durezza, e ve ne feconda, colmandovene: è l'assimilazione alla partecipazione divina, che si inonda e vi alberga; si espande verso l'altro ed ama.

Io ho conquistato il Regno per voi su un seggio di Croce, l'ho dato a voi, conquistandolo con la Redenzione: la vostra croce amata e offerta sarà la sapienza che conquista il regno di Dio. Ti benedico.

162. *Continuano a peccare, pensando di essere impuniti; credono che Iddio non badi a loro, e pensano di poter essere intoccabili; ma sopraggiunge poi improvviso l'arrivo del Signore*

17 novembre 2017

Mia piccola Maria, la prima lettura stasera vi evidenzia come molti uomini, pur ammirando la bellezza del creato, i suoi astri e i suoi satelliti, il sole e la luna, ne contemplan le meraviglie, ma non ne fanno riconoscere l'Autore che ne ha dato compimento nella loro creazione per darne lode alla sua magnificenza. Il peccato più grave è proprio quello di escludere Dio dalla propria vita, dalla stessa esistenza; come dice il Vangelo: gli uomini si affannano a soddisfare sé stessi, corrono, comprano, vendono, prendono moglie e marito, si accaparrano di tutto ciò che la terra possa offrire per appagare solo la propria vita e non condividere il loro rapporto con Colui che gliel'ha donata.

Continuano a peccare, pensando di essere impuniti; credono che Iddio non badi a loro, e pensano di poter essere intoccabili; ma sopraggiunge poi improvviso l'arrivo del Signore alla porta della propria morte, che recide le radici dell'esistenza con la sua ascia. Come era ai tempi di Noè e di Lot, le creature pensavano a mantenere ciò che erano e possedevano, non ascoltando i richiami Divini, estromettendo il Padre Celeste dal loro vissuto. Mentre Noè e Lot erano ubbidienti e sottoposti al suo santo volere; e nell'attesa del suo progetto operavano tra inni di lode e preghiera, mortificazione e penitenza, mentre invece la massa si dava alla dispersione e alla dimenticanza.

E cosa ne è venuta fuori se non che quelli che hanno pensato di salvare la propria vita, godendo nella disobbedienza, che l'abbiano persa; ed invece i fedeli che l'hanno persa, donandola a Dio, siano stati preservati dal suo castigo, e l'hanno ottenuta di nuovo. Chi vorrà vivere per sé stesso, non riconoscendo l'Autorità divina, sono condannati, attorniati da avvoltoi che sono i diavoli che li sbraneranno.

Figli miei, ponete tutto nelle mie mani: non pensate più al passato, poiché ormai è custodito solo nella mia memoria. Vivete con Me nel presente: ciò che vi circonda è mio dono affinché siate pronti ad operare nel bene ora e per il futuro. Io sono il detentore del tempo e della vita: tutto è deposto nelle mie mani. Ti benedico.

163. *Cosa ho provato nel Getsemani se non la desolazione, il tormento portato all'estremo? La tua è una goccia, figlia, il mio è stato un oceano di sofferenza. I figli si partoriscono solo con la sofferenza*

19 novembre 2017

Mia piccola Maria ti ribadisco ciò che hai sentito durante la Santa Messa: la tua solitudine è la mia, la tua paura è stata la mia; cosa ho provato nel Getsemani se non la desolazione, il tormento portato all'estremo? La tua è una goccia, figlia, il mio è stato un oceano di sofferenza. I figli si partoriscono solo con la sofferenza. Stasera nel Vangelo vi presento i talenti che Iddio offre a tutti gli uomini, e tutto è suo dono: la vita, il tempo, ciò che avete, anche i talenti per cui operate per la gloria di Dio, l'evangelizzazione, la preghiera, l'apostolato, le opere di carità; tutto è utile e necessario per l'edificazione del Regno divino. Ma su di essi spicca un talento sublime, l'eccellenza, il gioiello supremo che brilla di luce pura, che è la sofferenza.

Chi vuole questo talento? Gli uomini fuggono, l'aborriscono; lo so, fa male, è duro, incomprensibile. Si fa fatica ad amalgamarsene, ma è il più fruttuoso: è il dolore che lava, che dà vita. Così come per venire al mondo lo potete tramite il suo travaglio, lo stesso per nascere alla vita dello spirito ci vuole il suo patire. Esso costa, ma vi appartiene, vi è proprio, perché vi aderiate con il vostro sacrificio, che così quindi è più prezioso.

Nessuna creatura viene al mondo senza i suoi talenti: il Padre Celeste ad ognuno offre i suoi doni, anche alla creatura che è giudicata dalle creature. Il dolore scava e porta alla luce la trasparenza della sua bellezza, e se è offerto nell'amore, amandolo in Me, voi santificate e nobilitate tutti gli altri talenti che, nel dolore, vengono lubrificati, uniti dalla sua presenza, che li maggia e li fruttifica.

Chiedete forza e sostegno per viverlo, uniti alla preghiera e ai sacramenti, e state accanto alla Madonna! Io l'ho voluta con me fino alla fine per avere forza e amore, per tenere salde le braccia e il cuore al mio Sacrificio. Voi vi farete forzieri dei beni acquisiti e di multiformi gemme, che dinanzi allo sguardo del Padre Celeste, che li rimarerà compiaciuto, si centuplicheranno per essere tesori di cui vivrete per l'infinito. Ti benedico.

164. *Pure a Me è stata rubata la vita, ma il mio servizio e sacrificio l'ha ridata agli uomini!*

19 novembre 2017, alla sera

Mia piccola Maria, piccola figlia, la veemenza, il desiderio, l'impeto d'amore nel ricevermi è un dono celeste. È grazia. La creatura ha solo il merito di corrispondermi, e nella corrispondenza il Signore ne accresce l'amore; ma tutto viene da Dio. Io sono in te, e tu sei partecipe di Me. Non rammaricarti se ti viene rubata la vita, se vivi dando solo il tuo servizio e il tuo sacrificio, ma offrilo, dando vita: nella tua applicazione e

offerta c'è già il premio, e in Cielo ciò che non avrai potuto vedere e godere ti verrà totalmente donato. Pure a Me è stata rubata la vita, ma il mio servizio e sacrificio l'ha ridata agli uomini! Quanto più grande sarà il dolore per quelli che non ne avranno voluto usufruire! Dai la tua vita! E per quelli che ingiustamente ne hanno prevaricato dovranno poi un giorno rispondere al mio Giudizio delle loro ingiustizie! Per questo dico: date anche il vostro mantello a chi vi chiede e offrite l'altra guancia a chi vi percuote.

Solo nella risposta d'amore si neutralizza la violenza: si risana dal male. Rinnegando sé stessi con la rinuncia e il dono di sé, si fa opera di educazione e si offre al malvagio la possibilità di riavere coscienza alla verità. Dio in persona provvederà poi a ricoprirti di nuovi mantelli e rinsaldare le guance, ma non c'è altra strada se non quella del sacrificio e dell'amore dato che è la medesima strada di Gesù Cristo. Accolgo nel mio cuore le intenzioni che mi porti, e per Me vanno dritte sino in cielo! Ti benedico.

165. *Mio piccolo resto, mi siete rimasti solo voi che ancora mantenete un cuore sincero: gridate voi a favore del prossimo, per l'umanità: "Gesù figlio di Davide, abbi pietà di me!". Ancora con la vostra intercessione, per la luce della fede che vive in voi, al mio passaggio possa Io ancora operare e portare il chiarore alle coscienze*

20 novembre 2017

Mia piccola Maria, il Cenacolo andrà bene, e non temere per le tue mancanze, poiché è giusto che Io accorra in tuo aiuto.

Ecco, dice il Vangelo stasera: passa Gesù, il Nazareno! Al mio passaggio si fa rumore, c'è frastuono, e un mendicante cieco chiede, cosa accade? Gli rispondono: "Passa Gesù, il Nazareno!". La mia fama mi aveva preceduto, ed egli da tempo pregava per il mio incontro e per la sua guarigione. Il cieco gridò forte, senza ritegno: "Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me che sono peccatore!" Egli riconosce la sua povertà di uomo e la mia autorità divina: la luce che vive nel suo spirito opera già la grazia che riceve, nella luce della vista acquisita, sì che Io gli dico: "È la tua fede che ti ha salvato!".

I miei passi non si sono mai arrestati, il mio cammino prosegue, e ancora oggi Io passo per le strade del mondo alla ricerca dei miei figli ciechi e dispersi: cammino su una terra fattasi oscura e densa, e quanto chiamo e busso alle porte delle case! Ma non mi fanno entrare: la moltitudine non mi ricerca, né chiede il mio aiuto, non si riconosce peccatore e né accoglie la mia autorità; le tenebre in cui vive l'uomo oggi non permettono che si veda per quel che è; persiste nel suo errato agire e nel suo male. Tanta è la tenebra nello spirito degli uomini da non avere vista alla preziosità, al valore della fede, che non è ricercata.

Cosa fare? Mio piccolo resto, mi siete rimasti solo voi che ancora mantenete un cuore sincero: gridate voi a favore del prossimo, per l'umanità: "Gesù figlio di Davide, abbi pietà di me!". Ancora con la vostra intercessione, per la luce della fede che vive in voi, al mio passaggio possa Io ancora operare e portare il chiarore alle coscienze, guarigione nell'intimo e nel corpo. Siate voi, figli miei: siano i vostri occhi a guardare per Me, per far sì che la mia luce in voi s'infonda ai tanti ciechi, spenti nella loro morte, che si sono fatti anche muti nella loro parola di testimonianza, perché ancora Io possa, al mio

passaggio, trovare figli non sconosciuti ma amanti, figli non prigionieri della notte, ma viventi nella vista del mio giorno. Ti benedico.

166. *La Madre viene portata al tempio, e sale gli scalini per accedervi; pure voi, salendo gli scalini nelle prove della vostra esistenza offerta, ascendete alla vita spirituale che si affina e si fa più profonda. Vi prende per mano Lei, ancora piccola Bambina con l'abito puro, per condurvi verso l'alto*

21 novembre 2017

Mia piccola Maria, oggi, nel giorno della Presentazione al tempio di Maria, non è casuale che tu sia qui: pure tu oggi vieni presentata dinanzi al Padre Santissimo, ricevendo nella consacrazione il santo scapolare. Esso è abito, è mantello che vi avvolge della Madre, è viatico per il cielo, e in purgatorio coloro che vi andranno ma saranno stati devoti dello scapolare, avranno sostegno e preghiera, via breve di uscita: usufruiranno della preghiera e dell'Eucarestia dei Carmelitani a cui è stata data la promessa dei suoi doni.

Maria vi protegge e vi fa scudo contro il nemico; ma è anche vita offerta di santificazione, data a Lei per la salvezza del mondo. Non è che le vostre sofferenze vengano maggiorate, ma la vostra vita passata, presente e futura viene interamente da Lei santificata: tutto si fa tesoro celestiale e redentivo.

La Madre viene portata al tempio, e sale gli scalini per accedervi; pure voi, salendo gli scalini nelle prove della vostra esistenza offerta, ascendete alla vita spirituale che si affina e si fa più profonda. Vi prende per mano Lei, ancora piccola Bambina con l'abito puro, per condurvi verso l'alto; e il Padre Santissimo, in un cammino che è trasformazione, da adulti vi porta a ritroso, vi forma a bambini con un cuore innocente: l'abito della vostra anima si purifica sì da farsi immacolato, perché Iddio, compiaciuto, riveda in voi la primitiva creazione appena nati dal suo pensiero e dalle sue mani: vi fa creativi, redentivi e santificanti, per far sì che a voi siano legati e ricoperti dal santo scapolare la salvezza di molti. Ti benedico.

167. *Oggi che ricordate il giorno dedicato a San Pio: di cosa ha vissuto? Egli ha vissuto inabissato da ogni genere di incertezze, vissute saldamente nella fede. Gli uomini cercano ogni tipo di bene terreno per arricchirsi, ma la più grande ricchezza è la fede che dà motivazione alla loro esistenza*

23 novembre 2017

Mia piccola Maria, è bene per G. che vada. Ha bisogno di un ambiente sicuro che lo accolga, nel quale fidarsi, e che lo ricostruisca alla vita, che lo rieduchi per avvicinarlo ad essa. Ti mando M. proprio per far sì che ti aiuti se riesce per questo inserimento. Lo so, vivi nella paura dell'incertezza, ma la tua saldezza sia la fede.

Oggi che ricordate il giorno dedicato a San Pio: di cosa ha vissuto? Egli ha vissuto inabissato da ogni genere di incertezze, vissute saldamente nella fede. Gli uomini cercano ogni tipo di bene terreno per arricchirsi, ma la più grande ricchezza è la fede che dà motivazione alla loro esistenza: sia essa nello scrigno dell'anima vostra la perla preziosa e rilucente che dà luce al possesso di Dio. Nelle incertezze, la fede è la vostra certezza. Ti benedico.

168. *La chiesa è sostenuta dalla potenza dello Spirito Santo e per questo non può decadere con i suoi attributi santi, ma la dissacrazione fatta, l'offesa arrecata al Signore Santissimo, richiede la sua riparazione. E come riparare al peccato se non con le virtù? Riparare al male se non con il bene? Fate ritorno alla sacralità del luogo e al suo silenzio, alla sua adorazione*

24 novembre 2017

Mia piccola Maria, sento il tuo grido, figlia mia! Non preoccuparti: al maltolto che ti è stato estorto, Io ti soccorro. G. avrà una liberazione dalla quale inizierà il suo primario cambiamento.

Stasera nel Vangelo io entro nel tempio, e la mia santa ira si accende, poiché esso non è più casa di preghiera ma di commercio: è divenuto un covo di ladri. La mia mano si alza per scacciare con la verga i suoi mercanti. È il gesto che anticipa quello che sarà il mio dolore, è l'onta alla mia Casa nella Chiesa, nel corso dei secoli, fatta dagli uomini che fanno baratto delle cose divine, delle cose sante, per piegarle ai propri interessi umani.

Essi ripetono continuamente il tradimento di Giuda che per 30 denari mi vende! Quante lotte interne nella Chiesa nel proseguo delle generazioni per susseguire ad alte cariche, per nomine, possedimenti, per ottenere posti ambiti, ma mai come in questi ultimi tempi della storia nella Chiesa si è fatto commercio: per ottenere, al suo interno, privilegi, onori, potere, lussi e piaceri. Se sapeste quante Eucarestie vendute, persino da Prelati, a sette sataniche per denaro! Ci sono organizzazioni potenti, a Me nemiche, che con grossi quantitativi di denaro pagano e comprano per sovvertire l'ordine all'interno della Chiesa, nei suoi sacri fondamenti.

Si cerca di fare vendita e scambio per modificare nel tempo la S. Parola, per privarla della sua sacralità e renderla uniforme al mondo: di cambiare i suoi arredi, le sue strutture, per darne fisionomia, in modo celato, del nemico; lo stesso si cerca il modo di cambiare la Liturgia con la scusa di renderla più vicina al popolo. Ci sono Cammini che dicono di professare il mio nome, ma vogliono modificare il mio Spirito e portare il loro, che non ha le mie sembianze: non mi rappresenta e in questo modo di Me viene fatto commercio.

La chiesa è sostenuta dalla potenza dello Spirito Santo e per questo non può decadere con i suoi attributi santi, ma la dissacrazione fatta, l'offesa arrecata al Signore Santissimo, richiede la sua riparazione. E come riparare al peccato se non con le virtù? Riparare al male se non con il bene? Fate ritorno alla sacralità del luogo e al suo silenzio, alla sua adorazione: Casa di preghiera che si eleva al Cielo, lode all'Altissimo nel quale l'unica offerta che si innalza è il Sangue preziosissimo del vostro Salvatore al quale si unisce l'offerta del vostro sacrificio, il dono della vostra persona, della vostra vita in riscatto. Esso lava e ripara, santifica e vince; e la mia mano non si alza a colpire ma, come una carezza, si alza sulla Chiesa e su di voi a benedizione. Ti benedico.

169. *Sono io il Re della vostra vita?”. Se vi esaminate in coscienza la risposta vi è presente: se nel cuore la vostra priorità è la vostra persona, i vostri interessi, le creature, i vizi, eccetera, pure se celata da una certa devozione, Io non regno, non ci sono!*

25 novembre 2017

Mia piccola Maria, ti lasci prendere dalla paura, figlia, e l'agitazione attacca il tuo organismo; ma poi vengo Io in tuo soccorso. Presto questa situazione si libera: non la croce, ma ti viene tolta una via tanto dura e oscura.

Stasera la Chiesa celebra la mia Regalità: io sono Re! Sono Re dell'universo: di corpi celesti, di terre e pianeti a voi ancora sconosciuti, di cui non sapete i confini e i limiti. Sono Re di ogni cosa creata, e di tutte le creature: di ogni regno spirituale. Ma la mia Regalità non è come quella terrena, che vive del possesso, nel dominio e nella schiavitù degli uomini, dato che tutto è già mio e mi appartiene, e vi è stato dato da Me in dono: la mia Sovranità si attua nell'amore, la mia Corona regale e il mio Trono è nel Cuore; essa si esplica e si concretizza nella Carità.

Per questo vi domando: “Sono io il Re della vostra vita?”. Se vi esaminate in coscienza la risposta vi è presente: se nel cuore la vostra priorità è la vostra persona, i vostri interessi, le creature, i vizi, eccetera, pure se celata da una certa devozione, Io non regno, non ci sono! Quando Iddio è posticipato da altro non vive la sua Maestà poiché, come dice il Vangelo: “Ove è il tuo cuore, lì è il tuo tesoro!”. Come sussiste quest'amore se non con una carità partecipata al prossimo che ne dà testimonianza? Il Giudizio finale sarà proprio sulla Carità: se avrete sfamato chi aveva fame, abbeverato chi aveva sete, vestito chi era ignudo, visitato l'ammalato e il carcerato, eccetera, dato che, quando si vive l'alleanza al mio amore, esso si fa più forte: è un input di carica che si estende al bene del prossimo.

Come si può dire di possedere l'amore mio, se pur venendo ai riti celebrati nella chiesa, si è poi indifferenti al dolore altrui? Se godete delle vostre gioie e non avete pietà e soccorso di chi patisce? I cuori si sono fatti duri, incapaci di amare. Per questo vi esorto: Venite a Me, a Me Re dell'amore, venite a nutrirvene. Io vi sfamo di tale fame, vi abbevero, vi ristoro dell'amore, vi visito di esso, perché voi possiate vivere di questa mia alleanza che, donata a voi, voi ne possiate ricambiare al vostro Signore, e siate capaci di infonderlo sui vostri fratelli. Allora nella Carità data, voi glorificate la mia Sovranità, ed Io sarò vostro Re. Ti benedico.

170. *Cosa fanno gli uomini? Trattengono tutto a sé: se sono devoti danno la rimanenza, lo scarto, il superfluo, pure se l'offerta è umanamente rilevante; ma non danno la priorità, l'eccellenza di cui il Signore ha diritto*

27 novembre 2017

Mia piccola Maria, credi nella mia Provvidenza: che Io vengo in tuo soccorso. Medita della povera vedova del Vangelo di stasera, come ella si abbandona a Dio, ed offre tutto ciò che possiede: due povere monete date al tesoro del Tempio, e come Dio la loda per un gesto, che non verrà dimenticato per i secoli nella lettura di tale brano. Iddio non guarda, non valuta secondo il valore umano delle cose, ma nella generosità dell'amore, valutata dall'intensità del cuore. Richiede la vostra primizia, l'eccellenza

del vostro dono nell'offerta della vostra persona, e di ciò che avete e già da lui proviene e vi viene donato perché venga sublimato e santificato nell'amore. Cosa fanno gli uomini? Trattengono tutto a sé: se sono devoti danno la rimanenza, lo scarto, il superfluo, pure se l'offerta è umanamente rilevante; ma non danno la priorità, l'eccellenza di cui il Signore ha diritto.

Quanti nascondono fino alla fine dei loro giorni denari e ori senza utilizzarli che potrebbero curare tanti malati! Quanti sono quelli che invitano alla loro tavola i poveri? Mentre invece offrono prelibatezze solo ai loro propri cari. Ed offrono ogni sovrabbondanza, invitando a mensa le persone di prestigio che possono eccellere per essi e darne vanto. Quanti sono coloro che si ricordano di andare a fare visita e soccorrere all'anziano solo in casa, di cui io solo ascolto il pianto accorato? E si dichiarano cristiani. Figli miei siete chiusi, non sapete dare: abbandonatevi senza paura ad aprire le mani, il cuore, il tempo, e ciò che potete! Il Padre vostro non si fa superare in generosità. Se avrete svuotato ceste per nutrire i poveri, Io ve le ricolmerò di nuovo in abbondanza; e se avrete donato voi stessi per la mia gloria Io vi arricchirò, rivestendovi dei miei doni divini. Ti benedico.

Dicembre 2017

Ave Maria!

171. *Il Vangelo vi dice che dai segni dei tempi riconoscerete gli eventi: già segni sono stati dati; eppure li hanno denominati "manifestazioni naturali": l'uomo va contro Dio e contro sé stesso*

1° dicembre 2017

Mia piccola Maria, G. È già consacrato, è nel mio cuore, ed anche se sembra sia ancora notte, giunge improvvisamente il giorno pieno con il suo sole radioso.

Oggi, nel 1° venerdì del mese in onore del mio Divin Cuore. Esso è ormai quasi esangue: quasi non circola più sangue e non ha più lacrime, il suo battito si è fatto fiavole per il disamore, per la freddezza, l'incorrispondenza degli uomini. Il cuore è il centro della vita; se si spegne il cuore si spegne la vita, sia naturale che quella dello spirito, e gli eventi, i segni del tempo, vi manifestano che siamo a questo termine, di un periodo storico che va verso la sua auto punizione. Il Vangelo vi dice che dai segni dei tempi riconoscerete gli eventi: già segni sono stati dati; eppure li hanno denominati manifestazioni naturali: l'uomo va contro Dio e contro sé stesso.

Io vorrei sanare l'umanità da ogni male, da ogni guerra e malattia, ma non mi cerca, non vuole il mio aiuto; e senza di Me ove troverà la pace, ove la giustizia, il ristoro, la prosperità? È nel mio Cuore ogni edificazione della vita sia corporale che morale, o mistica.

Figli miei, venite nel mio Cuore! Sia il vostro centro! Portatemi il vostro alito d'amore perché dal vostro palpito offerto riprenda con più vigore anche il mio battito per l'intera umanità. Venite ed unitevi ad esso: sia la vostra casa e il vostro rifugio per nutrirvi e riprendere, pure voi, alito e respiro al vostro affanno: uniti, alleati, voi riceverete il mondo.

Io sono il vostro Signore che ha il Cuore dilaniato, ma aperto ancora, seppur a ricevere lance che lo spezzano ed uscire da esso quel poco di Sangue ed Acqua; state sotto di Me per riceverlo, ed essere salvi. Sempre solo attraverso il mio Divin Cuore, che si offre a voi, potrete trovare salvezza, figli miei! È dal mio Cuore che voi imparate ad amare, ad essere giusti e veritieri, ad essere pietosi, a vivere il mio Insegnamento; e con il mio Cuore in voi potete trasformare il mondo nella nuova umanità risorta. Ti benedico.

172. *Tutto nasce dal mio Cuore, che è Motore dell'esistenza. Esso vi viene dato per liberarvi dai vostri mali*

1° dicembre 2017 (sera)

Mia piccola Maria, la tua vita è tutta nelle mie mani; il nemico ti mette il panico, ma tu abbandonati a Me.

Oggi è giorno del mio Divin Cuore: Esso è nato per amare, e amare voi. Ma per vivere di questo amore c'è bisogno della sua conoscenza; e lo potrete conoscere non solo nel culto della Chiesa, ma dai segni che offre la natura, dagli eventi, dai rapporti con gli altri, dalle situazioni che vivete nelle quali Iddio opera. Tutto nasce dal mio Cuore, che è Motore dell'esistenza. Esso vi viene dato per liberarvi dai vostri mali: è un

diamante purissimo e cristallino che rifulge e irradia la sua Luce Divina per diffondere i suoi benefici; ma, per far sì che essi si attuino, hanno bisogno della vostra accoglienza, della vostra intimità.

In Paradiso Lo adorano: i Santi e Beati Lo hanno ricercato e desiderato; gli uomini invece Lo rifiutano o Lo disprezzano; e per questo rimangono soli, attornati e prigionieri delle loro schiavitù e dai loro mali. Quando nella vita l'uomo è visitato dalle gioie non ne dà tributo di riconoscenza e lode al suo Signore, anzi spesso ne fa suo possesso e attributo per il suo egoismo, se non per il vizio. Se poi viene visitato dal dolore ne maledice Iddio, rendendolo responsabile dei suoi mali; e ciò accade perché non mi conosce: non conosce il mio Divin Cuore che è amore. Ma chi Lo accoglie e Lo vive ne vive il riflesso, lo specchio del suo amore che riveste, con la sua bellezza, il vostro intero vissuto.

Venite voi, figli miei, a consolare il mio Cuore che richiede riparazione ma anche consolazione; da voi trae forza e collaborazione, e la vostra consolazione data io la espando sui tanti desolati, addolorati, prigionieri, malati, eccetera, per liberare le creature dei loro mali, per liberarli dal dominio del respiro di Satana che si diffonde, e per l'avvento della Gloria di Dio, a vostra vittoria. Ti benedico.

173. Per nascere alla vita terrena c'è bisogno di una madre naturale. Per nascere all'eternità c'è bisogno di una Madre nello spirito che vi partorisca ad essa

2 dicembre 2017

Mia piccola Maria, “vegliate, siate vigili,” dice il Vangelo, “perché non sapete quando il padrone verrà, se durante il giorno o la notte o al canto del gallo”. Siate pronti! Il tempo ha il suo termine e il suo valore; gli uomini non se ne avvedono, spreandolo. Vi troverò partecipi, attivi, generosi? O passivi, inermi, indifferenti? Dato che, se così fosse, a cosa è valso il dono della vita? È il periodo dell'avvento, che è l'attesa, l'attesa della gestazione della Madre Santissima che ha il Grembo rigonfio nell'attesa della Nascita del Figlio Santissimo; il Figlio che è dato per tutti voi in questo mondo, che è una notte fonda. È il suo Cuore Immacolato, che ricordate oggi nel 1° sabato, ove Io mi sono posato, piccolo feto, per venire alla luce, che vi condurrà alla luce. Pure voi posatevi nel suo Cuore, piccoli feti, perché la Madre Santissima stessa, gestendovi, vi conduca nel cammino del suo chiarore, che illumina, conducendomi verso la capanna di Betlemme ove sarà la mia Nascita e la vostra, che è nascita alla mia salvezza.

Nel suo cammino, passo dopo passo, Ella vi aiuta a vivere le condizioni poste dalla Chiesa per la vigilanza richiestavi dalla venuta alla luce del mio e vostro parto, nel farvi partecipi di carità, di mortificazione e preghiera che vi trasformano e vi rendono araldi, combattenti, cavalieri pronti e desti, a combattere contro le forze del male per un miglioramento dell'umanità!

Per nascere alla vita terrena c'è bisogno di una madre naturale. Per nascere all'eternità c'è bisogno di una Madre nello spirito che vi partorisca ad essa. Ecco, oggi gli uomini sono dormienti: il demonio li assorda e li stordisce con i mille frastuoni inutili; e come una moltitudine di porci, essi corrono senza sapere dove vanno a cadere, fino a precipitare nei dirupi, negli strapiombi oscuri, e perire. Per questo la Madonna

soccorre alla vostra debolezza: si pone al ciglio della strada, e pone tra le mani, con inviti amorosi, il suo Cuore Immacolato per far sì che sia luce e rifugio: la scala che vi conduce salvi in Cielo. Ti benedico.

174. *La Madre Santissima vi forma ad essere, pur se piccolo, un fiocco di neve bianco, casto, puro che, dalle sue mani, piove e si poggia sul suolo: un fiocco di neve che viene lavato da ogni onta, da ogni sporco di male, penetrandolo con la sua Grazia e Immacolatezza*

7 dicembre 2017

Mia piccola Maria, il mio Corpo e il mio Sangue si uniscono al Corpo e Sangue della Madre mia, e si fanno un tutt'uno con il tuo corpo e sangue, di tuo figlio e della tua famiglia per divenire un'unica offerta, un'unica Celebrazione.

Stasera nella Messa vespertina voi celebrate già l'Immacolata Concezione, celebrate l'Immacolatezza della Madonna, che è una luce che emana dall'Immacolatezza di Dio, e tutta la filtra e la compenetra. Iddio preserva la Madre Santissima, per i suoi progetti, da ogni peccato d'origine: Ella esce dal suo grembo direttamente, senza essere toccata da ombra o difetto o inclinazione al male. Lei è concepita nella grazia, nell'innocenza, nella verginità creativa del Padre Santissimo, che La ricolma della sua luce, delle sue acque, delle sue potenzialità creative per quanto essere umano possa recepire e contenere.

Ella nasce dall'origine del suo Pensiero verginale, intatta, che in Lei si plasma, e ne riflette il Pensiero nel candore della sua trasparenza, a cui per l'esistenza Maria si uniforma. Nel suo Cuore Ella vivrà ciò che Dio pensa, ciò che Dio ama, e nelle sue mani ciò che Dio opera. Il Pensiero dell'Eterno si fonde nell'interezza della sua persona e in Lei si rispecchia per farne lo Scigno, il Grembo, degno per accogliere la sua Divinità per farne Generatrice della sua stessa umanità.

Maria pensa, e il Creatore guarda attraverso il suo sguardo gli uomini; Maria adora, e il Figlio in Lei ama le creature; Maria opera, e lo Spirito ne santifica i figli. Ecco, Ella è la Creatura degli albori quando l'innocenza era ancora nell'uomo prima del suo peccato, e mai è stata sottoposta, un solo istante, al dominio del demonio: Lei Creatura, l'unica che ne è stata preservata completamente. Persino i piccoli, che sono innocenti, portavano il timbro della colpa originale: la Madonna è l'Eletta che vive della santità perpetua; difesa e maggiorata nelle sue virtù, la sua Immacolatezza ulteriormente s'innalza e si eleva sì che il suo manto si dilata e si amplia per poter ricoprire tutte le creature che La vogliono.

Siete nati e siete discendenti da Eva, la madre dei viventi, e da Lei ne portate le conseguenze della colpa; Iddio vi dona la Madre nuova, la Purezza inviolata e virginea di santità, alla quale potervi riformare e rigenerare alla vostra ritrovata Immacolatezza.

Maria vi prende e vi riveste dell'abito suo, che vi ricopre e riveste di Sé, vi porta nel viaggio che purifica e lava dalle colpe. Gli uomini non sanno riconoscersi colpevoli dei propri errori: ci vuole la luce della Grazia che filtri e dia loro il chiarore, che mette in evidenza le ombre, che vi doni il suo latte incontaminato, purissimo, per far sì che

riceviate questa luce di Grazia che vi fa vivere bene il cammino cristiano mediante i Sacramenti, la Santa Parola e la Carità per l'incontro della vostra nuova vita.

La Madre Santissima vi forma ad essere, pur se piccolo, un fiocco di neve bianco, casto, puro, che dalle sue mani, piove e si poggia sul suolo: un fiocco di neve che viene lavato da ogni onta, da ogni sporco di male, penetrandolo con la sua Grazia e Immacolatezza. Ti benedico.

175. Cosa dovete fare voi ora, figli miei, se non andarle incontro, se non dimezzare la strada con il vostro passo, e abbandonarvi al suo bianco splendore, e alle sue cure? Beati e benedetti coloro che credono e vivono la sua Maternità!

8 dicembre 2017

Mia piccola Maria, la Madonna s'innalza di radiosa purezza, candida come il più lieve e trasparente velo dell'anima sua, nella sua totale innocenza. Lei, la Madre, traspare nel suo fulgore di luce Immacolata, mentre dall'altra parte si estende l'umanità, sua figlia, nelle tenebre più oscure, sporche dei suoi peccati nell'onta di ogni lordura. Come possono tali realtà unirsi e uniformarsi, nelle loro differenze, che pur si fanno fuse nell'amore di una madre della sua figliolanza? È Lei l'alba fulgida, più bianca delle immacolate nevi, che si pone in cammino, che si piega, e viene incontro ai suoi figli, per avvolgerli nel manto della sua Immacolatezza: ricoprirli delle sue grazie, delle sue doti, per ridare vita alla Grazia perduta.

E gli uomini cosa fanno? Si voltano, o non danno seguito al suo richiamo. Ed allora ancora Ella piange, e dona le sue lacrime, i suoi dolori materni, offre il Sangue di suo Figlio, per riportare alla purezza perduta: si pone dinanzi all'Altissimo per intercedere, e chiede proroga, offrendo la sua maternità trafitta per essi, e chiede: "Lascia, o Signore, che Io ancora mi prenda cura delle creature, che le disponga nelle mie Acque Immacolate, che le riporti sotto la Croce di mio Figlio, per irrorarli del suo preziosissimo Sangue. Verranno da Me lavati, purificati, in modo che riacquistino il candido biancore della loro primaria innocenza battesimale, perché la propria veste dell'anima torni pulita e degna di presenziare alla presenza di Te, Padre Santissimo".

Cosa dovete fare voi ora, figli miei, se non andarle incontro, se non dimezzare la strada con il vostro passo, e abbandonarvi al suo bianco splendore, e alle sue cure? Beati e benedetti coloro che credono e vivono la sua Maternità! Saranno quelli che li riacquisteranno la purezza della Grazia e l'Immacolatezza dell'eternità. Ti benedico.

176. Figli miei, passano gli anni, e da quanti Natali Io ho chiamato e chiamo, e se voi non avrete risposto, se non ci sarà stata verità di conversione alla mia Nascita, non ci sarà la vostra in Cielo

10 dicembre 2017

Mia piccola Maria, riponi solo tutto in Me, e rimani abbandonata alla mia Volontà. Stasera nel Vangelo il Battista richiama a conversione: una voce che grida nel deserto, ma quanti l'ascoltano? Chiama a un cambiamento di vita, ad una conversione, che è l'allontanamento dal peccato che avviene mediante il pentimento, il lavaggio delle lacrime del proprio dolore, ed oggi anche con il Sacramento della Confessione, cercando dopo di non rifarlo più, e di riparare al male fatto con un bene che risani.

Come vivere la conversione? Il Battista vi indica la strada della penitenza e della mortificazione: di liberarvi da orpelli, superfluo e sovrastrutture, per vivere l'essenziale, che è: possedere Dio, l'amore suo, la carità. Se non ci si libera da tali fardelli come può esserci la nascita di Cristo in voi?

Ecco Io grido oggi non in un deserto, ma in mezzo al frastuono, ad ogni genere di confusione e caos, e forse vengo ascoltato? Se vedeste in certe città: come viene preparato il Natale? È una grande babilonia, sfoggio di ogni vanità, lusso ed eventi, ogni tipo di teatro e opulenza. Che hanno a che vedere queste cose con il significato della mia Santa Nascita? Ove il segno autentico della mia attesa e venuta? Gli uomini cercano grandezze, luminarie, ricchezze: Io sono nato in una stalla! Cercano frastuono e stordimento: Io sono venuto, e nasco nel silenzio! Essi vogliono divertimenti e gozzoviglie: Io vengo nell'adorazione e nel servizio!

Figli miei, passano gli anni, e da quanti Natali Io ho chiamato e chiamo, e se voi non avrete risposto, se non ci sarà stata verità di conversione alla mia Nascita, non ci sarà la vostra in Cielo. Ti benedico.

177. *Oggi l'umanità è paralizzata, è immobilizzata al suo male, ma mentre il paralitico del Vangelo viene a Me, e vuole guarire, le persone di oggi non vogliono essere risanate*

11 dicembre 2017

Mia piccola Maria, sei con Me, e con Me non devi temere né la vita e né la morte. Alzati e cammina! alzati e cammina, uomo!

Nel Vangelo di stasera mi portano un paralitico sul lettuccio, e Io lo risano dicendogli, "I tuoi peccati ti sono perdonati!". La gente d'intorno si scandalizza delle mie parole: "come può Egli perdonare? Solo in Dio c'è il perdono!". Gli intimo: "Alzati, e cammina!", poiché il peccato paralizzò l'uomo, lo rende inerme, prigioniero, schiavo, passivo: è un paralizzato a cui è impedito il cammino di correre di andare incontro a Dio.

Oggi l'umanità è paralizzata, è immobilizzata al suo male, ma mentre il paralitico del Vangelo viene a Me, e vuole guarire, le persone di oggi non vogliono essere risanate: stanno bene nella loro immobilità, nella prigionia del loro male. Io offro le mie mani per tirarle su dal loro fango che le impantana, ma esse si ritraggono, ed Io non posso sanarle. Siate voi, figli miei, simili agli amici del paralitico: il lettuccio del loro soccorso che lo porta Me. La vostra fede, la vostra preghiera, il vostro sacrificio, permette ancora che molti ottengano per voi perdono e guarigione. Ti benedico.

178. *Altri mistici hanno patito la notte oscura dell'anima: una tenebra in cui non varca spiraglio di chiarore, ove non c'è più motivazione alla propria fede*

14 dicembre 2017

Mia piccola Maria, stai serena, ciò che hai detto è per la mia gloria, per far sì che sia vissuto in santità il mio Sacramento nell'Eucaristia.

Oggi nel Vangelo una voce grida nel deserto ed è Giovanni Battista che richiama i figli a conversione, e un altro Giovanni, Giovanni della Croce, grida anch'egli dalle profondità più oscure delle sue prigioni, la sua nostalgia di Dio e la sua sofferenza per

il ritorno al Signore delle creature. Il Battista offre la sua penitenza, la sua mortificazione, il martirio della sua vita perché dall'oscurità del peccato le creature ritornino alla luce della Fede. Giovanni della Croce offre il tormento degli abissi degli inferi che infieriscono su di lui con i suoi demoni, le tenebre più fitte di un abbandono dell'anima e non percepisce più senso al suo esistere e all'amore di Dio: egli penetra gli abissi per innalzare gli uomini alla luce Divina.

Altri mistici hanno patito la notte oscura dell'anima: una tenebra in cui non varca spiraglio di chiarore, ove non c'è più motivazione alla propria fede, ove ogni ingiustizia, male, dolore, non ha risposta, ed è un grido che non ha consolazione. Tali notti dello spirito sono riservati a pochi, a causa della grande tribolazione data, per la prova sì acuita, destinata agli eroi di Dio, che fanno discendere nel buio della notte del mondo le piogge di luci che irroreranno ancora grazie e fede. Sono essi i tempi più dolorosi, le prove più acute che scavano l'anima e fecondano: permettono che s'infonda maggiormente la luce del vostro Signore, quando essa, pur non provando, pur lacerata dall'asprezza e dall'arsura, grida la sua nostalgia, la sua ricerca, e grida: "Dio, dove sei? Dove sei?".

Quando, figli miei, pur non patendo tali sofferenze, vivete i tempi duri, i tempi di tentazione, di vittoriosi, sono esse le potature che fanno sì male, ma scavano i vostri peccati, lavano e purificano; sono i periodi più fecondi e fruttuosi per crescere verso le altezze Divine. Anime mie, lodate e siate liete, e grate della Fede, poiché è un dono, che vi aiuta a comprendere e a contemplare la vita con le bellezze della natura e goderne per darne lode al suo Creatore, di sentirvi consolati e di provare il calore della presenza Divina, dato che tutto ciò lo avete anche per le sofferenze grandi e meritorie dei miei Santi, ed oggi voi ne usufruite del loro frutto. Vi benedico.

179. *Oggi, nel vostro tempo, è più che una generazione malvagia e perversa; anche se Iddio la ricolmasse solo di piogge, di ogni bene, doni e provvidenza, l'essere umano se ne avvantaggerebbe a suo consumo: lo considererebbe dovuto e scontato*

15 dicembre 2017

Mia piccola Maria, rimani fiduciosa e abbandonata in Me; ormai puoi solo pregare.

Questa generazione è malvagia e perversa, dice il Vangelo stasera: sia che si sia contenti e sia stata cantata la fede con inni di gioia e lode, le persone non hanno danzato; e sia che sia stato fatto lamento di dolore, esse non hanno pianto. È venuto il Battista con la sua penitenza e mortificazione ed è stato considerato un indemoniato; è venuto il Figlio dell'uomo, il Figlio di Dio, che ha mangiato e bevuto con i peccatori, ed è stato considerato un beone e un mangione, che si diletta con essi. Non c'è segno che possa attrarre l'uomo verso Dio, se l'uomo non vuol credere: non c'è peggiore sordo di chi non vuol sentire!

Oggi, nel vostro tempo, è più che una generazione malvagia e perversa; anche se Iddio la ricolmasse solo di piogge, di ogni bene, doni e provvidenza, l'essere umano se ne avvantaggerebbe a suo consumo: lo considererebbe dovuto e scontato, appropriandosene il merito senza rendere gratitudine e lode al suo Creatore. Se venisse, richiamando alla penitenza, provando con il dolore, si griderebbe allo scandalo, e si

rivolterebbero contro il Cielo: se non si vuol credere non si crede! Io vi dico che: anche se oggi si vedessero i morti risorgere ne darebbero la loro spiegazione, e ogni giustificazione, per proseguire nel loro voler stare nel peccato e nel rifiuto di Dio.

Le creature corrono senza una meta, corrono agitandosi contro sé stesse, vivono affannandosi senza dare senso alla propria corsa, senza dare motivazioni alla propria esistenza. Si vive alla ricerca di ogni insipienza che non appaga, e si rimane nella propria infelicità, nel vuoto in una ricerca ed un affanno che non ha un fine. Si rifiuta Colui che solo può dare sazietà e appagamento ad ogni fame, abbeverare ad ogni sete, dare luce al percorso della vita e all'arrivo della sua fine. Le mie opere hanno dato testimonianza di Chi sono Io e della mia Sapienza. Le vostre opere che cosa testimoniano? Ti benedico.

180. *Giovanni viene a dare testimonianza alla Luce per indicare il cammino di ritorno agli uomini verso l'Eterno. Egli indica la via: è una voce che grida nel deserto poiché gli uomini sono aridi nel cuore*

16 dicembre 2017

Mia piccola Maria, ma ci sono Io che ti amo tanto! Lo so: fa soffrire che i figli siano lontani, disinteressati. Non ti senti amata: ti senti abbandonata da loro, e ciò accade non tanto per loro causa, quanto per il demonio che li acceca. Questo dolore, figlia, ti unisce Me: ti offre un puntino di comprensione al mio dolore che è assai più grande. È immenso il mio patire, dato che il mio amore è perfetto: sono stato crocifisso per i figli dai quali oggi vengo ripudiato. Giunge però la gioia quando li vedrò tornare nella Patria Celeste come figli amati risorti. Anche per te tutto cambierà!

Stasera nel Vangelo Giovanni viene a dare testimonianza alla Luce per indicare il cammino di ritorno agli uomini verso l'Eterno. Egli indica la via: è una voce che grida nel deserto poiché gli uomini sono aridi nel cuore.

Ancora la Chiesa, con il Battista, chiama come voce che grida nel deserto del disamore umano che si è fatto duro e sordo, per dare luce al cammino, al viaggio che porta alla mia Nascita. Quando finirà il ciclo della propria vita chi vi inviterà, v'inciterà, chi vi farà luce per il mio incontro? Poiché non l'avete accolto sulla terra, chi vi darà più il mio giorno divino? In questa domenica, chiamata del "Gaudete", della gioia, Iddio ve la offre perché possiate prendere vigore e sostegno nel percorso dell'Avvento, che conduce alla mia Capanna e al mio incontro: la gioia di nascere in Me.

Maria e Giuseppe sono in viaggio: la Madre ha il ventre rigonfio nell'ultimo periodo di gestazione; la via da percorrere è dura, difficoltosa, da sentieri inagibili e in mezzo, a quel tempo, ad ogni sorta di pericoli, confortati e sorretti solo dall'asinello e abbandonati alla pura Volontà di Dio, che li guida. Ma, giunti quasi al termine del percorso, mentre fanno una sosta per dare riposo alla loro stanchezza e per rifocillare le proprie forze, Maria e Giuseppe, facendo discorsi celestiali, si sentono quasi innalzare da terra, e una luce squarcia il cielo e li circonda tutt'intorno, dando loro una grande gioia: appaiono Cherubini e Angeli che vengono a confortarli, a dare incitamento perché con lena e fiducia riprendano la via verso Betlemme; la luce indica il cammino.

Anche voi, figli miei, ritempratevi e siate gioiosi! Io sono già venuto, ma è la fedeltà al vostro cammino che vi conduce a Me per far sì che mi accogliate, e sia la mia Nascita in voi. Ti benedico.

181. *Anche voi, figli, abbiate fede! Incarnate la fede in voi, dato che nulla è impossibile a Dio. E nella vostra fede Egli darà nascita a voi nel vostro cuore, a Gesù Cristo, al suo Amore Divino*

18 dicembre 2017

Mia piccola Maria, ciò che ti ho detto accade e non temere per le risorse: Io te le farò anche piovere dal cielo.

“Ecco”, dice il Vangelo stasera, “la Vergine partorirà un figlio che chiamerà l’Emanuele, cioè Dio con noi”. E come è possibile, dicono, che sempre, e ancor più oggi, che una Vergine possa partorire un Figlio, e un tale Figlio? L’Angelo ha risposto: “Nulla è impossibile a Dio!” Come può sussistere il creato, l’universo, e ciò che lo contiene? E come possono formarsi le viscere dell’uomo nel grembo materno? Chi le plasma? Come può crescere uno stelo d’erba? Per abitudine vi sembra tutto scontato, eppure ogni cosa creata è un prodigio, poiché l’essere umano dà la sua spiegazione scientifica, e vi spiega l’evolversi della formazione, ma non la risposta alla sua origine: cos’è che fa esplodere la vita? Chi ne ha dato la scintilla? Tutto viene da Dio! Quindi anche la Nascita di un Figlio da una Vergine gli appartiene.

Giuseppe, a tale notizia, anch’egli, dinanzi al candore di Maria, non riusciva a comprendere ma, da uomo giusto, non la sottopose a condanna e al ludibrio pubblico: si pose in preghiera con suppliche all’Eterno perché gliene desse risposta; e in sogno il Padre Celeste sovvenne alla sua domanda: “È la Vergine predetta, la Madre del Messia!”.

Anche voi, figli, abbiate fede! Incarnate la fede in voi, dato che nulla è impossibile a Dio. E nella vostra fede Egli darà nascita a voi nel vostro cuore, a Gesù Cristo, al suo Amore Divino. Quando siete interpellati da situazioni inspiegabili che non hanno via d’uscita, e vi sembrano incomprensibili, pregate! Chiedete al Padre Santissimo, con un cuore sincero, nella ricerca della verità: sempre Egli accorre con la sua risposta e con la sua pace. Ti benedico.

182. *Se non avete potuto vivere liberi, pur nella grazia, nella santità del vostro stato, ma costretti dall’obbedienza alle restrizioni, voi volerete e librerete nella pura libertà degli azzurri Cieli del Regno*

20 dicembre 2017

Mia piccola Maria, puoi dire a Don A. che Io sarei lieto, felice, che lui potesse andare al santuario di Gimigliano perché ne farebbe di nuovo luogo di lode, di inni, di preghiera: si riaprirebbe alla devozione e al culto, rinnovandone il messaggio, ma bisogna pregare e soprattutto avere l’autorizzazione del Vescovo. Io sono la Volontà suprema, che si sottopone però alle norme della sua Chiesa; se il Vescovo accoglie, ciò è bastevole per andare; non si preoccupi poi degli scrupoli, del pensiero della contrarietà dei suoi confratelli.

Ecco, la Madonna stessa stasera nel Vangelo si sottopone alla Santissima Volontà di Dio nell'Incarnazione del Verbo che comprende, non solo la gioia della Nascita del figlio Divino, ma l'attuazione nel dolore crocifisso delle profezie conosciute. Voi dovete incarnare la Santa Parola che vi è trasmessa, farne carne nello spirito e nella vostra corporeità unita, unico battito che esprime il mio Cuore, ed Essa si attua ubbidendo al volere Divino.

Don A. porta incarnata in sé la Madre Santissima, la diffonde ovunque va: egli La vive e La esprime poiché è parte incarnata del suo essere. Se non avete potuto vivere liberi, pur nella grazia, nella santità del vostro stato, ma costretti dall'obbedienza alle restrizioni, voi volerete e librerete nella pura libertà degli azzurri Cieli del Regno. Ti benedico.

183. *Quale è l'inno massimo da offrire al Signore se non l'adempimento al suo Santo Volere?*

22 dicembre 2017

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo innalza il Magnificat di Maria che loda nel suo inno di ringraziamento l'Altissimo, pur in mezzo alle sue pene e sofferenze, nella totale donazione di Sé stessa. Anche voi siete chiamati a fare il vostro tributo di gratitudine e di lode, pur in mezzo a prove e dolori; e di cosa dovete ringraziare? Che Dio vi ama, che il suo sguardo vi segue per tutta l'esistenza, per la salvezza e per la vita eterna. Sappiate guardare il bene che ricevete! Di quanti benefici e grazie il Signore vi ricolma! E non ve ne rendete conto, mentre invece per ogni affanno vi rivoltate contro, dandogliene la colpa.

Sia il vostro sguardo e il vostro cuore innalzato al Cielo; allora per quanto le fiamme delle prove, con il patire che ne consegue, vi facciano soffrire, esse non potranno fare altro che lambirvi; ma il vostro spirito si unisce e s'innalza al Cielo sì da divenire fiamme che vi infervorano nell'Amore divino, e non vi consumano. Quale è l'inno massimo da offrire al Signore se non l'adempimento al suo Santo Volere, se non l'obbedienza ai divini Comandi, se non la carità profusa che vi ho insegnato?

Allora il vostro Magnificat è la vostra vita che si fa donazione, primizia in offerta di ringraziamento alla Santa Mensa, che si unisce alla Divina Eucaristia.

Figli miei, sappiate essere riconoscenti! Rendete grazie, dato che tutto da Dio è stato dato in dono; e il tutto che è Lui vuole farsi l'interessa del vostro dono. Ti benedico.

184. *Voglio, come in mia Madre, fare dimora in voi, fare unità, divenire, non solo un unico spirito ma, dato che mi ricevete nell'Eucarestia, anche carne e sangue che permettono che Io in voi ami, operi, sparga santità, per diffondere la mia Luce, ed incarnare, tramite ognuno di voi, l'umanità*

23 dicembre 2017

Mia piccola Maria, Io sono felice della ritrovata unione nella famiglia e nel riavvicinamento del matrimonio sacramentale. Avrai altre occasioni di incontro con tuo marito. Stai felice e abbandonata in Me, ed Io ti aprirò la strada.

Stasera il Vangelo vi presenta l'Annunciazione di Maria. L'Arcangelo Gabriele annuncia l'Incarnazione, e la mia Nascita. La Madre Santissima, a tale annuncio rimane

sgomenta, stupita, non per la visione dell'Angelo che da sempre era usuale a vedere, e colloquiarvi. Continuamente Ella viveva sospesa nella sua dimensione di realtà celestiale, ma rimase perplessa per l'annuncio di divenire la Madre di Dio, conoscendo bene le Scritture: mai pensiero le ha sfiorato che potesse essere Lei tale Madre; la sua profondissima umiltà non la faceva ritenere degna di così immenso dono. Eppure era proprio il suo Grembo Immacolato lo Scrigno prezioso, il Tabernacolo purissimo e santo. E solo Lei poteva accogliere il Verbo di Dio, contenere Dio stesso, per offrirlo agli uomini in una Maternità divina, che si dilata a tutti.

Io cerco anche in voi di rivivere la mia Incarnazione come avvenne in mia Madre che, seppur colmata di privilegi, l'ha vissuta nella sua potenzialità di creatura. Se voi volete! Dipende dalla vostra volontà. Dovete fare una scelta: liberarvi dal peccato perché desiderate accogliermi; dovete spazzare, rendere pulita l'anima vostra, in modo che Io vi entri e vi abiti.

Davide voleva costruirmi un tempio, che poi suo figlio Salomone costruì, così descrive la 1ª lettura. Voi oggi siete pieni di templi, chiese e basiliche, anche di grande bellezza, che servono a voi come luogo di riunione di preghiera, ma la cosa che Io voglio è il vostro cuore: lì è il mio Tempio! Voglio, come in mia Madre, fare dimora in voi, fare unità, divenire, non solo un unico spirito ma, dato che mi ricevete nell'Eucarestia, anche carne e sangue che permettono che Io in voi ami, operi, sparga santità, per diffondere la mia Luce, ed incarnare, tramite ognuno di voi, l'umanità.

Guardate alla Madonna! Lei vi inviterà a vivere il processo dell'Incarnazione. Non volete, figli, che Io abiti nell'anima vostra? Solo coloro che mi hanno posseduto hanno vissuto in pienezza il senso della loro esistenza e conoscenza, pur nelle prove, la vera felicità. Ti benedico.

185. Anime mie, siate come la Madre Santissima che mi allatta e mi adora, come Giuseppe che si pone al servizio, come gli angeli che mi annunciano. Siate la mia capanna, ed io sarò nato in voi!

25 dicembre 2017

Mia piccola Maria, queste grazie ti sono state già concesse, ma si attuano nei suoi tempi. Ecco, voi celebrate il Santo Natale, la mia Nascita. Ma Io sono già nato nel mio periodo storico: se ne ricorda l'Evento nella sua salvezza e per fare in modo che voi lo accogliate per farmi nascere in voi. Iddio, che non è stato mai generato, si fa Bambino per tutti: nasce bello, radioso, con le braccine aperte, per darsi all'intera umanità e per farsi vostro dono. Ma voi, figli miei, mi volete accogliere e prendere tra le vostre braccia? Volete farvi mia capanna perché vi possa nascere? La Madre mia mi dona il suo latte materno, e voi, mie creature, volete darmi il vostro latte d'amore? Giuseppe nel suo lavoro si pone al servizio per rendere più decente e degna la mia mangiatoia e si prostra poi a terra per adorarmi e ringraziare l'Eterno che si è fatto Bambino per tutti. E voi volete farvi a mio servizio e dei fratelli, prostrandovi poi in adorazione di ringraziamento per la mia Venuta?

Gli Angeli annunciano tale gioia al mondo intero, in tutti i tempi, e voi siete disposti a portarmi ed annunciarmi al mondo?

Guardo la terra e la vedo una parte allestita a festa, ricolma di luminarie e banchetti, ma spesso è dimentica di Me. Altri paesi pagani festeggiano il Natale, che diviene però una festa a sé: non porta nessuna insegna di Me e nessun significato. Voi vi diletate nei vostri festeggiamenti, mentre una grande parte dell'umanità soffre tra guerre, fame, malattie ed ingiustizie, e questo accade non perché Io non sia nato per tutti loro, ma perché se i miei cristiani mi vivessero, se realmente fossi nato per loro, non accadrebbero più queste cose, e tutto sarebbe sanato.

Anime mie, siate come la Madre Santissima che mi allatta e mi adora, come Giuseppe che si pone al servizio, come gli angeli che mi annunciano. Siate la mia capanna, ed io sarò nato in voi! Ti benedico.

186. *Il piccolo Stefano da fanciullo mi seguiva e partecipava ai miei Insegnamenti: quante carezze al suo volto e quante dalla Madre Mia, che con tenerezza materna lo seguiva! Noi conoscevamo la sua santità e il suo futuro martirio*

26 dicembre 2017

Mia piccola Maria, ciò che provi è per l'impatto dell'emozione che hai sentito nell'incontro con tuo marito, ma che riprenderà a farsi normale nelle prossime occasioni.

Oggi celebrate il martirio di Santo Stefano: ieri l'inno alla vita che nasce sulla terra nella mia Venuta, oggi il martirio nella nascita al cielo! Stefano era un giovane, ragazzo integro, verace, che per testimoniare la Sapienza di Dio si offre agli aguzzini del nemico, e le fiamme dello Spirito Santo che divampano nel suo cuore innocente parlano per lui, ed egli testimonia chi è Dio, provocando l'ira dei diavoli che fomentano le genti. Egli è sangue, che è semenza di vita, per irrorare la Terra d'Israele: per plasmare tanta durezza nei cuori dei suoi figli, che si dilata al mondo intero, ed anche, nel suo frutto, ai vostri giorni.

Il piccolo Stefano da fanciullo mi seguiva e partecipava ai miei Insegnamenti: quante carezze al suo volto e quante dalla Madre Mia, che con tenerezza materna lo seguiva! Noi conoscevamo la sua santità e il suo futuro martirio. Egli muore Santo poiché, anima innocente, si abbandona con il suo spirito totalmente al Padre Celeste, e perché perdona i suoi uccisori. Pure voi, anime mie, siete chiamate a vivere con integrità e fedeltà il vostro di martirio, che se non è nel sangue è nel percorso delle prove dell'esistenza.

Si viene nella vita, nascendo sulla terra, e si va alla vita eterna, nascendo al Cielo. Ma vi si nasce mediante il travaglio del suo dolore. Ne farete santità se anche voi vivrete in stato di grazia, se sarete abbandonati alla volontà del Padre Santissimo, se perdonerete i vostri nemici e se chiederete perdono per le vostre colpe. Vivendo in santità voi, dall'esistenza terrena all'esistenza in Cielo, avrete celebrato la vita. Ti benedico.

187. *Amate come Giovanni il mio Divin Cuore, amate la Madonna e ne scoprirete, come lui, le meraviglie, e l'amore che vi renderà intrepidi e forti alla vostra croce*

27 dicembre 2017

Mia piccola Maria, oggi ricordate il mio Giovanni: Giovanni dal cuore intrepido, una fiamma ardente d'amore, appassionato e puro, il più giovane, il più innocente, il più amoroso tra gli apostoli, con l'animo di un fanciullo che voleva sempre sapere di Me, accelerava sempre il passo pur di raggiungermi e starmi accanto, non faceva che chiedere, farmi domande, conoscermi, posava il suo capo sul mio Cuore alla ricerca del mio amore: quel Cuore che ha così amato e che ha donato a lui, povero e semplice pescatore, i segreti più intimi e la conoscenza dei misteri Divini, che giungono ancora presso di voi.

Giovanni capiva di Me e restava estasiato al mio sguardo: mi ha compreso e seguito fedelmente fino alla croce. Il suo segreto è stato il mio Cuore, la mia amicizia, il suo rapporto profondo e personale unito alla mia adorazione Divina.

Il suo altro segreto è l'amore alla Madonna che ha sempre accolto da Madre: quante volte accorreva alla sua casa e chiamava: "Madre, Madre!", e Lei lo ha sostenuto spiritualmente nel dargli forza sotto la croce, ma anche Giovanni quante volte l'ha soccorsa nel percorso della Via Crucis, quante volte la rialzava dai suoi mancamenti! L'ha presa con il cuore, indicato da Me, e nella piccola casa di Efeso, in quegli anni condivisi con Lei, oltre all'apostolato, egli si affacciava per procurare assistenza, cibo, con le sue mille premure e accortezze alla Madre del cuore suo. E chi L'ha piantata ed ha sofferto di più per la sua dipartita se non Giovanni? Quale è stato l'ultimo saluto alla terra nella sua veneranda età, se non Gesù e Maria? Amate come Giovanni il mio Divin Cuore, amate la Madonna e ne scoprirete, come lui, le meraviglie, e l'amore che vi renderà intrepidi e forti alla vostra croce. Ti benedico.

188. *Oggi che celebrate la Santa Famiglia, affidatele le vostre. Essa è il modello, l'emblema per eccellenza di ciò che dovrebbe essere la famiglia oggi*

30 dicembre 2017

Mia Piccola Maria, sono Io che ti parlo nel cuore, e queste persone per cui tu mi preghi, per richiesta di Don F., sono a Me presenti: la date a Me che sono il Medico e la Medicina. Voi potete pregare e fare nella carità tutto ciò che la Chiesa vi offre con i suoi mezzi, poi però tocca a loro, con la lotta della loro volontà, della loro conversione, la propria liberazione.

Oggi che celebrate la Santa Famiglia, affidatele le vostre. Essa è il modello, l'emblema per eccellenza di ciò che dovrebbe essere la famiglia oggi: viva, sana, santa, che si fa cellula della vita che nasce, in cui cresce e si educa, di cui si ha cura e si accompagna fino alla morte.

La Santa Famiglia ha vissuto la totalità della sua unione poiché cementata dalla preghiera, dall'adorazione, dal silenzio reciproco. Nessuno prevarica sull'altro o detiene un potere, ma ognuno vive in pienezza la propria vocazione, il proprio stato come dono. La famiglia oggi s'infrange e si rompe poiché non è fortificata, non è costruita sulla roccia, non è cementata dalla preghiera, dall'adorazione, dal servizio, cioè dall'unione con Dio, che è suo Creatore che l'accresce e fonde a sua Unità. La famiglia

è snaturata, perde il suo senso, ne nasce il caos: il demonio l'attacca, la ferisce e la distrugge per annientare la vita e l'amore, che, per essa, detiene i cardini dell'intera società smembrata.

Non ci sono più regole che danno stabilità ed ordine a tutto lo stato sociale ed alla salute dell'uomo.

Il padre torni ad essere presente, a farsi presente: sia tenero ma severo, dia protezione e soccorso, ma anche regole ed esempio; la madre ritrovi la sua femminilità, la sua grazia nella maternità, che non è inferiorità al ruolo paterno; anzi la sua tenerezza orna e feconda nell'educazione e nella cura data. I figli si ritrovano protetti e accompagnati nel loro cammino; ma siano essi riconoscenti, amorevoli ed obbedienti, onorando i propri genitori.

Se la famiglia vivesse questa strada, l'umanità ritroverebbe sé stessa. Nelle crisi, nelle grandi problematiche e sofferenze, nelle divisioni, pregate la Santa Famiglia, fate Comunioni, fate celebrate Sante Messe, chiedete aiuto nelle circostanze gravose perché Iddio viene incontro alla vostra buona volontà, ma richiede anche che fra di voi ci sia non l'isolamento, ma la carità dell'appoggio, del sostegno, e del soccorso delle vostre famiglie. Ti benedico.

189. *Ora tocca a voi farvi plasmare da Lei, dalla sua Maternità, per farvi carne santa che si fonde al Corpo di suo Figlio perché sia oblazione, riscatto, impetrazione, sacrificio gradito, e ringraziamento All'altissimo Signore per la sua gloria, che si fa vostra*

31 dicembre 2017

Mia piccola Maria, chi mi cerca ogni giorno e mi desidera già mi loda e vive il suo ringraziamento. Stasera voi celebrate il Tedeum, l'inno di ringraziamento per l'anno passato, un anno che in ogni giorno è stato tempestato per ognuno di voi di ogni beneficio da Dio, pur se non ve ne rendete spesso conto. Credete di possedere e che sia vostro ciò che siete e avete, mentre tutto vi è stato dato in dono. Chi ha un cuore grato, che sa essere riconoscente e riconosce i benefici ricevuti se non un cuore umile e adorante? Se non un cuore che ama e si pone al servizio di Dio per l'altro?

Nel Vangelo stasera dei semplici pastori sono invitati a contemplare la Natività, ed essi ne giubilano e ne rendono lode al Padre Celeste poiché hanno potuto vedere e adorare la Nascita di Dio. I Magi, i sapienti venuti dall'oriente si prostrarono adoranti nella loro ricerca che si attua nella risposta della visione del Divino Bambino. Gli Angeli inneggiano alla gloria di Dio perché vivono della sua adorazione. La Madonna canta il suo Magnificat, come molti miei amati e Santi, poiché essi hanno riconosciuto la loro piccolezza e la grandezza della maestosità dell'Altissimo: hanno amato e avuto discernimento della sua Magnificità.

La Madre Santissima canta il suo canto di lode nel tempo della gioia ma renderà grazie al Sovrano Signore anche nel pianto sotto la Croce poiché ha assunto in sé l'assimilazione di ciò che proviene da Dio: porta sempre il suo massimo valore e il suo bene di salvezza, e da Lui attende solo la santità, dato che nella Croce ne riconosce il senso e il valore.

La vostra lode è vissuta nel tempo di ogni giorno quando l'arricchite di beni preziosi nei doni e negli insegnamenti divini; il tempo non ritorna, ma se ricolmato e tempestato di preziosità santa, esso non è andato perduto, e vi verrà restituito con la sua ricchezza. Ma se vissuto vanamente e sciupato senza la presenza del vostro Signore, sarà disperso, e chi ve lo potrà dare più indietro? L'inno di ringraziamento si fa massimo, nell'eccellenza del suo dono, nell'offerta della vostra persona che si offre e si unisce al sacrificio dell'Eucarestia, che è proprio l'eccellenza del rendimento di grazie.

Oggi che celebrate la Divina Maternità di Maria, è Lei che forma il Corpo dell'Eucaristia per darlo a voi e farne un inno. Ora tocca a voi farvi plasmare da Lei, dalla sua Maternità, per farvi carne santa che si fonde al Corpo di suo Figlio perché sia oblazione, riscatto, impetrazione, sacrificio gradito, e ringraziamento All'altissimo Signore per la sua gloria, che si fa vostra.

Ti benedico.